



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 10 gennaio 2026



Prime Pagine

10/01/2026	Corriere della Sera	10
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Fatto Quotidiano	11
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Foglio	12
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Giornale	13
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Giorno	14
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Manifesto	15
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Mattino	16
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Messaggero	17
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Resto del Carlino	18
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Secolo XIX	19
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Sole 24 Ore	20
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Il Tempo	21
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Italia Oggi	22
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	La Nazione	23
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	La Repubblica	24
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	La Stampa	25
Prima pagina del 10/01/2026		
10/01/2026	Milano Finanza	26
Prima pagina del 10/01/2026		

Primo Piano

09/01/2026	iltirreno.it	27
Nota del Ministero alle Adsp sull'esercizio provvisorio: il chiarimento e cos'è successo		

09/01/2026	La Cronaca 24		28
MIT, l'ennesimo commissariamento mascherato: i porti italiani paralizzati per fare cassa			

Trieste

09/01/2026	Adriaports	<i>Riccardo Coretti</i>	30
Fincantieri, sindacati chiedono investimenti e nuove assunzioni			

Venezia

09/01/2026	BusinessOnline	<i>Marcello Tansini</i>	32
Veneto, 4500 dipendenti a rischio licenziamenti: le aziende in crisi coinvolte, le ultime novità e prospettive			

Savona, Vado

09/01/2026	Savona News		37
Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"			

Genova, Voltri

09/01/2026	Affari Italiani		38
Genova, maxi sequestro da 1,5 miliardi di euro nel porto: 2.109 panetti di cocaina purissima proveniente dalla Colombia			
09/01/2026	Affari Italiani		39
Genova, maxi sequestro all'interno del Porto di 2 tonnellate di cocaina			
09/01/2026	Agenparl		40
Maxi sequestro di ADM e GdF: oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova			
09/01/2026	Agenparl		41
GdIF GENOVA: IN COLLABORAZIONE CON ADM MAXI SEQUESTRO DI OLTRE 2 TONNELLATE DI COCAINA PURISSIMA ALL'INTERNO DEL PORTO DI GENOVA.			
09/01/2026	AgenPress		42
Porto di Genova. Sequestrate oltre 2 tonnellate di cocaina purissima. Valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro			
09/01/2026	Agenzia Giornalistica Opinione		43
GUARDIA DI FINANZA * «MAXISEQUESTRO DI DROGA AL PORTO DI GENOVA, INTERCETTATI 2.109 PANETTI DI COCAINA PURISSIMA DA UN CONTAINER COLOMBIANO»			
09/01/2026	Agenzia stampa Mobilità	<i>Agenzia Stampa Mobilità</i>	44
Nuova leadership ai piloti porto di Genova: efficienza e safety			
09/01/2026	Agipress		45
Genova, maxi sequestro all'interno del Porto di 2 tonnellate di cocaina			
09/01/2026	Ansa.it		46
Sequestrate oltre due tonnellate di cocaina in porto a Genova			
09/01/2026	Aostacity notizie	<i>Redazione Torino</i>	47
Torino-Lione: Investimenti e Sviluppo per il Piemonte			

09/01/2026	BizJournal Liguria		49
<hr/>			
09/01/2026	BizJournal Liguria		51
<hr/>			
09/01/2026	BizJournal Liguria		52
<hr/>			
09/01/2026	blueconomy.com		53
<hr/>			
09/01/2026	Genova Quotidiana		54
<hr/>			
09/01/2026	Genova Today		56
<hr/>			
09/01/2026	Genova Today		57
<hr/>			
09/01/2026	Genova Today		59
<hr/>			
09/01/2026	Genova24		60
<hr/>			
09/01/2026	Italpress.it		61
<hr/>			
09/01/2026	Italpress.it		62
<hr/>			
09/01/2026	La Gazzetta Marittima		63
<hr/>			
09/01/2026	La Voce di Genova		64
<hr/>			
09/01/2026	LaPresse		65
<hr/>			
09/01/2026	Liguria 24	<i>Redazione Genova</i>	66
<hr/>			
09/01/2026	Liguria Notizie		67
<hr/>			
09/01/2026	Liguria Oggi	<i>Redazione Liguria</i>	69
<hr/>			
09/01/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	70
<hr/>			
09/01/2026	News Biella		71
<hr/>			
09/01/2026	Port News		72
<hr/>			
09/01/2026	PrimoCanale.it		73
<hr/>			
09/01/2026	Rai News		75
<hr/>			

09/01/2026	Sea Reporter	Il sistema logistico-portuale del Nord Ovest a caccia delle formule di sopravvivenza	76
09/01/2026	Ship Mag	Genova piange Danilo Oliva, il consortile che parlava ai camalli	77
09/01/2026	Shipping Italy	Maxi sequestro di oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova	80
09/01/2026	TeleNord	Addio a Danilo Oliva, storico presidente del CAP: scompare una figura simbolo della sinistra genovese	81
09/01/2026	The Medi Telegraph	Container, fiammata di inizio anno per i noli: +16%	82

La Spezia

10/01/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	GUARDIA COSTIERA * TOSCANA: «"MASTER NASSER", NON SI SONO REGISTRATE PROBLEMATICHE PER L'EQUIPAGGIO PRESENTE A BORDO»	83
09/01/2026	Citta della Spezia	Porti, Natale e Bianchi: "Autorità di sistema in esercizio provvisorio: un colpo pesantissimo alle imprese, ai territori e ai porti"	84
09/01/2026	Citta della Spezia	Avena: "Chi trae davvero vantaggio dalla riforma dei porti? Da portualità e logistica una nuova classe dirigente cittadina"	85
09/01/2026	Citta della Spezia	Porti, Natale e Bianchi: "Ministero conferma l'esercizio provvisorio per le Authority. Scelta di Salvini, Rixi e Giorgetti"	88
09/01/2026	Citta della Spezia	Crociere, il 2025 ha portato al record di passeggeri. Nel 2026 arriveranno cold ironing e nuovo molo. Poi toccherà alla stazione marittima	89

Ravenna

09/01/2026	Agenparl	EMILIA ROMAGNA, ANAS: LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA SS16 "ADRIATICA" A RAVENNA E DELLA SS67 "TOSCO ROMAGNOLA"	90
09/01/2026	Ravenna Today	Legge di bilancio, l'analisi di Legacoop: "Niente su zls, infrastrutture e sanità territoriale"	91
09/01/2026	Ravenna Today	Nuova fase di interventi su Adriatica e Classicana: i lavori e le modifiche alla viabilità	92

Livorno

09/01/2026	Ansa.it	Vento forte rallenta il traffico marittimo nel porto di Livorno	93
09/01/2026	Il Nautilus	Livorno fa un passo avanti verso l'allargamento del Canale di Accesso	94
09/01/2026	Informare	Consegnati i lavori per l'allargamento del canale di accesso al porto di Livorno	96

09/01/2026	La Gazzetta Marittima	97
<hr/>		
Le navi "targate" Bahamas o Cayman: c'erano una volta le flotte europee		
10/01/2026	La Gazzetta Marittima	99
<hr/>		
Porto di Livorno, partono i lavori per allargare il canale d'accesso. Finalmente...		
10/01/2026	La Gazzetta Marittima	101
<hr/>		
Microtunnel story, cosa c'è dietro la telenovela infinita		
09/01/2026	Messaggero Marittimo	103
<hr/>		
Livorno amplia il canale di accesso		
09/01/2026	Ship Mag	105
<hr/>		
Tdt chiude il 2025 con una crescita record del traffico container: +18,1% sul 2024		
09/01/2026	Shipping Italy	106
<hr/>		
Al via a Livorno i lavori per allargare il canale d'accesso al porto industriale		

Piombino, Isola d' Elba

09/01/2026	Agenparl	107
<hr/>		
Rigassificatore Piombino. Fallani, Falchi, Ghimenti (Avs Regione Toscana) : Nessuna proroga, il Governo rispetti le promesse, nave sia spostata dal porto di Piombino		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/01/2026	Ancona Today	108
<hr/>		
Capitale Italiana del Mare 2026: Ancona lancia l'avviso pubblico per i progetti di valorizzazione dell'identità marinara		
09/01/2026	AnconaNotizie	110
<hr/>		
Lanciato un avviso pubblico per la candidatura di Ancona a Capitale Italiana del Mare 2026		
10/01/2026	corriereadriatico.it	112
<hr/>		
Pasticcio vongolare, il Cogevo ora diffida tutti (e c'è un esposto in Procura): «Quelle 25 barche devono andarsene»		
09/01/2026	Primo Magazine	114
<hr/>		
Interporto Marche investe sul digitale		
09/01/2026	vivereancona.it	115
<hr/>		
Capitale Italiana del Mare 2026, Ancona lancia un avviso pubblico per progetti di valorizzazione della propria identità marinara		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/01/2026	Ansa.it	117
<hr/>		
Fermo per due mercantili stranieri nel porto di Civitavecchia		
09/01/2026	CivOnline	118
<hr/>		
Fermate due navi mercantili dalla Guardia costiera di Civitavecchia		
09/01/2026	Informazioni Marittime	120
<hr/>		
Sport nautici, sottoscritta l'intesa tra Coni e AdSP Tirreno Centro Settentrionale		
09/01/2026	La Cronaca 24	121
<hr/>		
Coni-Autorità Portuale di Civitavecchia: siglato protocollo di collaborazione per grandi eventi agonistici		

09/01/2026	La Gazzetta Marittima	122
<hr/>		
09/01/2026	La Provincia di Civitavecchia	123
<hr/>		
09/01/2026	ReveNews	125
<hr/>		
Adsp Mtcs sigla protocollo intesa con Coni per collaborazione su grandi eventi agonistici		
<hr/>		

Salerno

09/01/2026	Il Vescovado	<i>Vescovado Notizie</i> 126
<hr/>		
Allargamento porto Salerno, la spiaggia di via Ligea resta intatta: nessun rischio per la Costiera Amalfitana		
<hr/>		
09/01/2026	Shipping Italy	127
<hr/>		
Il servizio container Turchia - Usa di Cma Cgm scalerà anche Salerno		
<hr/>		

Bari

09/01/2026	Edicola del Sud	<i>Maria Chiara Valecce</i> 128
<hr/>		
Bari, l'annuncio dell'assessore Scaramuzzi: «Al via i lavori del lotto due del Parco del Castello»		
<hr/>		

Brindisi

09/01/2026	Brindisi Report	130
<hr/>		
Stretta della guardia costiera: denuncia per frutti di mare "proibiti" e ingenti sequestri		
<hr/>		
09/01/2026	Brindisi Report	132
<hr/>		
Il porto e l'eredità del carbone: Enel chiede un anno per liberare le banchine		
<hr/>		

Taranto

09/01/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i> 134
<hr/>		
Vestas verso la chiusura a Taranto: sindacati e politica insorgono		
<hr/>		
09/01/2026	Agenparl	136
<hr/>		
EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO		
<hr/>		
09/01/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	137
<hr/>		
M5S - MOVIMENTO 5 STELLE * PARLAMENTO: «EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO»		
<hr/>		

Cagliari

09/01/2026	Ansa.it	138
<hr/>		
Guardia costiera di Cagliari, nel 2025 soccorse 237 persone		
<hr/>		

Catania

09/01/2026	Agenparl	139
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
09/01/2026	Blog Sicilia	140
Vertice catanese per il Presidente Schifani, intorno al tavolo imprenditori e istituzioni territoriali		
09/01/2026	Catania Today	141
"Think tank" regionale a Catania, il presidente Schifani e il mondo produttivo etneo a confronto		
09/01/2026	IL Sicilia	142
Catania, vertice del presidente Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
09/01/2026	New Sicilia	143
Zes unica e sviluppo del sistema produttivo: vertice al Palazzo della Regione di Catania con Schifani		
09/01/2026	Ragusa Libera	144
Fratelli d'Italia con l'on.le Giorgio Assenza e il senatore Salemi impegnati per le esigenze di Pozzallo		
09/01/2026	Stretto Web	145
Infrastrutture e Zes unica, a Catania vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni		

Augusta

09/01/2026	Shipping Italy	146
Ad Augusta potenziato il Green&Blue Terminal con il nuovo caricatore ibrido Sennebogen		

Focus

09/01/2026	Affari Italiani	147
Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"		
09/01/2026	Agenparl	148
Porti, Ghio (PD): "Dopo l'approvazione di Porti d'Italia il Governo blocca gli investimenti e commissaria le autorità di sistema. Scelta grave e pericolosa. Il Ministro chiarisca"		
09/01/2026	Agenparl	149
Porti, nessun commissariamento: letture errata e strumentale		
09/01/2026	Agipress	150
Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"		
09/01/2026	FerPress	151
MIT: nessun commissariamento, né formale né sostanziale, dei porti italiani		
09/01/2026	lidenaro.it	152
Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"		
09/01/2026	Informare	153
Il PD accusa il governo di bloccare gli investimenti nei porti e di commissariare le AdSP		
09/01/2026	Informazioni Marittime	156
Cyber-attacchi alle navi, circolare del Mit per rafforzare la sicurezza		

09/01/2026	Italpress.it	157
<hr/>		
09/01/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i> 158
<hr/>		
09/01/2026	quotidianodisicilia.it	159
<hr/>		
09/01/2026	Ship 2 Shore	161
<hr/>		
09/01/2026	Ship Mag	163
<hr/>		
09/01/2026	Transport Online	164
<hr/>		
09/01/2026	Transport Online	165
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il film di Sorrentino
Il «presidente» Servillo:
«Troppi politici narcisi»
di **Valerio Cappelli**
a pagina 40

Domani in edicola
L'arte si mette in mostra
per Milano-Cortina 2026
sul numero di **la Lettura**
e già oggi nell'App



Le sfide, le risposte

UN'EUROPA CHE FA DA SOLA

di **Maurizio Ferrera**

In un lucido scritto di fine novembre, Jürgen Habermas ha esortato l'Europa a «fare da sola» su due versanti cruciali. Il primo e più ovvio riguarda la difesa e la sicurezza comuni. Il secondo è invece più ampio e delicato: salvaguardare ciò che resta di quell'ordine globale basato su regole, faticosamente costruito nella seconda metà del Novecento.

Entrambi i compiti richiedono delicati esercizi di equilibrio politico. L'alleanza con gli Stati Uniti resta per ora indispensabile sul piano militare, dunque l'Europa non può romperla. Ma questa alleanza, dice Habermas, ha perso la sua «coerenza normativa»: l'America non si sente più vincolata dal diritto internazionale. E questo è inaccettabile per un sistema politico come la Ue che sta insieme proprio grazie al governo della legge. Un contesto internazionale in cui tornasse a prevalere (come già sta accadendo) l'utile del più forte tradirebbe i principi fondanti del progetto europeo, sbarrerebbe la strada alla sua proiezione su scala globale e forse minaccerebbe la stessa sopravvivenza dell'Unione.

Le due sfide sono oggettivamente imponenti. Habermas ha ragione, l'Europa è pressoché obbligata a fare da sola. Ma ne ha anche le capacità? Nel dibattito prevale il pessimismo. Ciò che il pubblico percepisce è la debolezza dell'Unione, il suo ruolo marginale nei negoziati sull'Ucraina, l'imbarazzato balbettio in risposta alle pretese americane sulla Groenlandia.

continua a pagina 32



L'arrivo di Jacques e Jessica Moretti, ieri mattina, in Procura a Sion per l'interrogatorio al termine del quale il marito è finito in cella

L'inchiesta La moglie ai domiciliari

Strage nel bar: titolare in cella. Rischi di fuga

di **Giuseppe Guastella**

Per la strage di Capodanno, a Crans-Montana, in Svizzera, al termine dell'interrogatorio ieri mattina è stato arrestato per pericolo di fuga Jacques Moretti, il titolare del bar, mentre per la moglie Jessica la Procura ha chiesto gli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico, una misura concessa perché possa accudire il figlio piccolo. I due sono accusati di omicidio, lesioni e incendio colposi. Le inchieste sulla strage di ragazzi avviate in Italia consentiranno ai familiari delle vittime di partecipare ai processi.

alle pagine 6 e 9 **Canettieri, Cuppini, Frignani**

LA VISITA AI FERITI E LA CELEBRAZIONE

Mattarella in Svizzera: «Angoscia e vicinanza»

di **Monica Guerzoni**

a pagina 6

La conferenza d'inizio anno, la premier: spesso vanificano il lavoro di Camere e agenti. Gag su Fiorello

Meloni, stoccata alle toghe

«Mattarella, rapporti ottimi. Non sempre d'accordo». «L'Ue tratti con Mosca»

«Sicurezza? A volte le toghe rendono vano il lavoro di forze dell'ordine e Camere». Il Quirinale, la gag su Fiorello. Meloni in conferenza stampa.

alle pagine 2, 3 e 5

● **SETTEGIORNI**

di **Francesco Verderami**

Nomine, il rischio

Sta per iniziare la stagione delle nomine e la parola d'ordine di Giorgia Meloni è «niente esperimenti» per i vertici delle maggiori aziende partecipate che vanno in scadenza a fine marzo.

continua a pagina 21



L'OROSCOPO DEL 2026 NON HA PROSPETTIVE NIENTE DA PIANO

VENEZUELA

Il piano del governo per riportare Trentini e Burlò a casa

di **Bianconi e S. Gandolfi** alle pagine 10 e 11

LOLLORBRIGIDA: COSÌ MERCATI PIÙ APERTI

Il via libera dell'Italia al Mercosur. No di Parigi e Vienna

di **Basso e Ducci**

alle pagine 16 e 17

E TEHERAN ATTACCA TRUMP

Iran, le proteste e i morti in piazza Khamenei: non cederemo



di **Nicastro e Privitera**

Dilaga la protesta in Iran. Manifestazioni represses nel sangue. Black out di Internet e cellulari in tutto il Paese. Khamenei replica agli Usa: non cederemo.

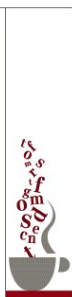
alle pagine 14 e 15

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Da piccolo mi spiegavano che piangere, per un maschio, era un comportamento da deboli. Così, quando volevo singhiozzare in santa pace, andavo a nascondermi nello sgabuzzino. Abbiamo visto spargere tante lacrime su Crans-Montana, le ultime dalla proprietà del locale, e c'è chi le considera lacrime da cocodrillo. Le più strazianti, senza dubbio, sono quelle dei genitori delle vittime, che non riescono a dare un nome né un senso alla loro condizione di orfani dei propri figli. Però qui vorrei soffermarmi proprio sulle lacrime di due maschi. L'inviato del tg de Lar, Guy Chlappaventi, che nel raccontare la tragedia si sente mancare la voce per la commozione — lui che per lavoro ha frequentato stragi, guerre e tsunami — e chiede scusa al telespettato-

Le lacrime dei forti



ri, mentre a noi verrebbe da dirgli soltanto grazie. E poi il capo dei pompieri, David Vocat, uno degli eroi di quella nottataccia, che ricorda di quando gli è toccato dire a una madre «non sono riuscito a portare in salvo sua figlia, mi dispiace» e lei gli ha risposto «grazie, comunque, per tutti gli altri che ha salvato». E nel rivivere la scena piange, anche lui chiedendo scusa, perché in quest'epoca dove chi maneggia il male se ne vanta senza pudore, il bene è timido, quasi si vergogna di non riuscire a fare abbastanza.

Mi avevano spiegato che a piangere sono solo gli uomini deboli, ma a me quei due uomini sembrano forti, fortissimi. Molto più dei cinici e degli arroganti. Forse perché sono ancora umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER ROMPERE LA BARRIERA DEL DOLORE E DELLA FEBBRE

BRUFEN LUK 400mg

BRUFEN ANALGESICO 400mg

BRUFEN LUK
BRUFEN ANALGESICO

VIATRIS



A Verona l'atenco gli aveva dedicato l'edificio di Biologia con la targa "PalaNocini"
Ora che il figlio (unico candidato) ha vinto il concorso, l'hanno tolta: era il minimo



Sabato 10 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 9
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VENEZUELA Scoop WP. Attesa per Trentini

“Così Parolin mediava per Maduro a Mosca”

Il giornale Usa ricostruisce il ruolo del Vaticano per cercare nei mesi scorsi un salvacondotto per l'ex presidente venezuelano. A rilento la liberazione degli altri detenuti italiani: “ritardo” sul ringraziamento di Meloni a Rodriguez

ROSSI, PACELLI E TAMBURRINI A PAG. 6-7



SPARI PURE A PORTLAND

Donna uccisa, dilaga la rivolta contro Trump



FESTA A PAG. 9

13° GIORNO DI PROTESTE

Teheran, cortei e falò. Khamenei avverte Donald



ZUNINI A PAG. 8

La vera sicurezza

» Marco Travaglio

Ha un bel dire la Meloni che senza i magistrati saremmo un Paese più sicuro. In realtà lo saremmo senza il suo governo. In particolare senza il suo cosiddetto Guardasigilli. Che, mentre lei spropolgia in conferenza stampa su “decine e decine di casi” di criminali in libertà grazie ai giudici buonisti, deposita in Parlamento la relazione sullo stato della Giustizia. E si vanta di aver dimezzato le custodie cautelari in carcere e ai domiciliari: cioè le misure urgenti assunte dai giudici per non lasciare in libertà criminali che possono delinquere ancora, o fuggire, o inquinare le prove. Nel primo caso, Nordio s'è inventato l'“arresto con preavviso”: esclusi i reati di mafia, terrorismo, violenza sessuale e stalking; dunque inclusi quelli dei colletti bianchi, lo spaccio di droga, le rapine, i furti, i sequestri di persona, le violenze ecc. Funziona così: il pm che vuole l'arresto dell'indagato deve avvisare l'arrestando con almeno cinque giorni d'anticipo di presentarsi col suo avvocato al gip per essere interrogato, e intanto mettergli a disposizione le carte con tutti gli indizi raccolti: così il galantuomo ne approfitta per darsela a gambe o per minacciare i testimoni che lo accusano. Risultato appena certificato da Nordio: le misure cautelari si sono dimezzate. Nei primi 10 mesi del 2025 sono state 51.703 contro le 94.168 dell'intero 2024: un crollo del 43% che, quando arriveranno i dati dell'ultimo bimestre, salirà a -50%. E il merito è tutto di Nordio, che ovviamente si guarderà bene dal raccontarci quanti criminali, grazie alle sue “manette telefonate”, sono scappati, o hanno intimidito i loro accusatori, o commesso altri delitti e quante nuove vittime ha causato la sua schiforata.

Ma ora, se tutto va bene, gli arresti caleranno ancora, perché ce n'è un'altra in arrivo: quella già approvata nel 2024, ma in vigore solo da quest'anno, che affida la custodia cautelare non più a un solo gip, ma a tre. Siccome diversi tribunali non hanno tre gip o, se li hanno, non sono tutti disponibili (anche perché uno va tenuto libero per fare il gup in udienza preliminare), molte richieste del pm resteranno nei cassetti, con tanti saluti all'urgenza: intanto gli arrestandi continueranno a delinquere. Chissà se la Meloni ha fatto la relazione di Nordio e gli ha fatto i complimenti per il suo decisivo contributo alla sicurezza. Quanto agli irregolari espulsi che sono ancora qui, i giudici non c'entrano nulla. Ogni anno sbarcano in Italia dai 70 ai 150 mila migranti e il Viminale si vanta di averne rimpatriati nel 2024 la miseria di 5.414. Molti hanno in mano il foglio di via, ma non vanno via: non per colpa dei giudici, ma del Viminale che non li manda via. L'unica sicurezza del governo è che non fa nulla per la sicurezza.

LA CONFERENZA AVVIA LA CAMPAGNA REFERENDARIA MENTENDO SUI MAGISTRATI

Nordio dimezza gli arresti e Meloni incolpa i giudici



“PARLARE CON PUTIN” DIALOGO COI RUSSI
(DOPO AVERLO IRRISO). E BUGIE SUI DELITTI

IACCARINO, FROSINA E SALVINI DA PAG. 2 A 5 E 8

FACT CHECKING SULLA SICUREZZA
Gli esempi farlocchi su imam di Torino e su Terra dei fuochi

GRASSO E IURILLO A PAG. 3

L'ABISSO TRA PROMESSE E REALTÀ
Tutte le balle su crescita, casa, occupazione, salari e pensioni

BRUSINI A PAG. 5

» STAVOLTA IN PROVINCIA

Novità a Lecce: Poli Bortone torna a 82 anni

» Gianluca Roselli

A volte ritornano, anzi non se ne sono mai andati. Adriana Poli Bortone (classe '43), già eletta tre volte sindaco di Lecce, è la candidata del centro-destra alle provinciali.

A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Orsini Chiudere le basi Usa in Italia a pag. 13
- Ranieri Meloni, la frase maramalda a pag. 13
- Mascali-Morosini Il libro per il 'No' a pag. 18
- Lillo Giorgia allergica ai giornalisti a pag. 3
- Valentini "Repubblica", deriva greca a pag. 13
- Palombi "Messaggero": la Caltanissetta a pag. 15

A GIUDIZIO CON ALTRI SEI

Boeri a processo per Bosconavigli

BARBACETTO A PAG. 10



PARLA ANNA FERZETTI

“I sigari di Sorrentino e la mia paura sul suo set con Toni Servillo”

PONTIGGIA A PAG. 19



La cattiveria

Meloni: “Deve passare il messaggio che qui il tuo futuro non dipende dalla famiglia in cui nasci”. Puoi essere anche suo cognato

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO

CHE C'È DI BELLO

Padre cerca figlia, Cechov vaudeville, editore in camera

DA PAG. 20-23

IL GIORNO

Magazine

SALUS

SABATO 10 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Serie A, domani il big match al Meazza

Inter, col Napoli da top
ma sarà sfida decisiva
Milan, le 'piccole' grane

Todisco e Mola nel Qs



Scoperta: la civiltà 7.500 anni fa

Luce sul Neolitico
In Turchia il sigillo
che riscrive la storia

Malnati a pagina 21



Sicurezza, Meloni attacca «Le toghe vanificano il lavoro»

La premier a tutto campo. Accuse ai giudici e annuncio della data del referendum: 22 e 23 marzo
Sull'Ucraina: «L'Ue parli con Mosca». Stop a Trump sulla Groenlandia. L'analisi di Bruno VespaCoppari
e Marin
alle p. 4 e 5

Ucraina, missili ipersonici russi

«Lasciate le case»
Appello tra le bombe
del sindaco di Kiev

Ottaviani a pagina 7

Svolta sui detenuti in Venezuela

Caracas libera
due italiani
Attesa senza fine
per Trentini

Jannello e Vallerini alle p. 8 e 9

L'Italia ci sta, la Francia no

Via libera all'intesa
con il Mercosur
Trattori in piazza

Ropa a pagina 17

Crans-Montana,
Jacques Moretti
e Jessica Maric

La strage di Capodanno Arrestato il gestore del bar

La svolta nell'inchiesta sulla strage di Crans-Montana (40 morti e 116 feriti) arriva solo dopo otto giorni. Jacques Moretti, il proprietario del disco-bar "Le Constellation", è stato arrestato. «C'è pericolo di fuga», ha detto la procura

dopo gli interrogatori. Ha chiesto scusa la moglie di Moretti, Jessica Maric: andrà ai domiciliari. Ieri è stato anche il giorno della commemorazione ufficiale delle vittime a Matigny, in Svizzera.

Colgan e Prosperetti alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO La richiesta di arresto dei pm

Aurora, stupro
e omicidio
«Velazco?»
Un seriale»

Giorgi a pagina 13

BRESCIA Le motivazioni della condanna a 24 anni

Massacrò la madre di botte
«Agì per una crisi emotiva»

Raspa a pagina 13

LODI Minorenni si affrontano al terminal dei bus

Resa dei conti tra gang
Ragazzina picchia un agente

Arensi nelle Cronache

MILANO Il 26enne incoronato alla Scala

Navrin Turnbull
primo ballerino
«Quanta strada
dall'Australia»

Lissi a pagina 14

Bologna, il verdetto in Appello
L'imputato: «Sono innocente»Uccise moglie
e suocera
Ergastolo
confermato
all'ex medico
della Virtus

Gabrielli a pagina 10



Ricevette gli organi da Green

«Grazie Nicholas,
ora sarò nonna»

Crippa a pagina 11



Il nuovo film, parla Sorrentino

«Il mio presidente
e i dubbi giusti»

Bertuccioli a pagina 20

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

A. MENARINI

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**



**Oggi su Alias**

UCRAINA Resistenza culturale a Ivano-Frankivsk, la grande rete di associazioni artistiche e sociali organizzate da Alona Karavai

**Domani su Alias D**

JOSEP PLA «Il quaderno grigio», Settecolori pubblica il capolavoro dell'eccentrico e grafomane maggior prosatore catalano del 900

**Visioni**

CAROLYN CARLSON Chiude a Parigi la compagnia della coreografa: «La corsa al riarmo taglia la cultura»
Francesca Pedroni pagina 14

CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
CON
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

SABATO 10 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 8

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

2026 Squarci di realtà nella fiction di governo

MICAELA BONGI

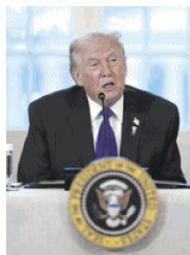
Rieccola qui, stessa location, stesso format, stesso giorno, 9 gennaio, non più fine ma inizio anno perché lei ha deciso di inaugurare una «nuova tradizione» e, a rappresentare il rebranding, al posto dei classici bouquet floreali compaiono composizioni di rametti e spighe a forma di fiamma tricolore. A me gli occhi please, essendo il genere conferenza stampa, in base alla nuova «tradizione» meloniana, un evento che si celebra una sola volta nell'arco di 365 giorni, l'appuntamento assume il carattere di cerimonia solenne. Un rito propiziatorio, si direbbe almeno dal punto di vista della celebrante che sceglie personalmente il tono, orienta, sferza e blandisce, costruisce e smonta la realtà - anzi ci prova, perché non sempre è possibile evitare le incursioni del mondo reale nella bolla - a suo piacimento.

— segue a pagina 11 —

La conferenza stampa di ieri di Giorgia Meloni foto Filippo Attili/Ansa

Fumo e fiamma

Di conferenza stampa ne fa una l'anno e quella di ieri aveva degli addobbi floreali «a tema». Meloni ha comodamente lanciato la campagna referendaria con un attacco ai magistrati e si è tanto congratulata con se stessa per la politica estera. Poi ha parlato del miracolo economico del paese... pagine 2 e 3

**TRUMP INCONTRA BIG OIL ALLA CASA BIANCA, CHIEDE INVESTIMENTI, GARANTISCE «COPERTURA TOTALE»**

«Decido io chi lavora in Venezuela»

La riunione alla Casa Bianca è sontuosa, c'è la crema dei petrolieri mondiali (produttori, venditori, finanziatori), soprattutto americani come l'onnipotente Chevron ma anche stranieri come Repsol e Eni. E a tutti Donald Trump chiede 100 miliardi di investimenti, che giura di ripa-

gare: «Decido io chi lavorerà in Venezuela» e le aziende americane «avranno garanzie totali», dice prima di chiudere la porta per un confronto che invece sarà teso: Big Oil non si giocherà la camicia senza garanzie che vadano oltre il mandato di chi oggi dà gli ordini. Ma il Venezuela è

già uno stato vassallo, gli Usa «sequestrano» una quinta petroliera a cui proprio Caracas aveva ordinato di fare ritorno (piena). E mette nel mirino il Messico, annunciando «operazioni di terra contro i cartelli, perché sono loro che controllano il paese».

FANTI, LIVI, PANDOLFI PAGINE 4, 5

TRENTINI E GLI ALTRI**La diplomazia spuntata di Roma**

La trattativa per la liberazione di Alberto Trentini e degli altri «presos politici» italiani in Venezuela è di quelle complicate. Anche perché Ro-

ma non ha nessuna vera leva diplomatica a sua disposizione per cercare di convincere Caracas. La mediazione, infatti, è in altre mani. DIVITO A PAGINA 5

LA PROTESTA Banche assaltate, auto in fiamme: l'Iran brucia



Dopo giorni di proteste per lo più non violente ma che a macchia d'olio hanno coinvolto sempre più città, classi sociali e generazioni diverse, dall'altra notte in Iran la mobilitazione popolare ha assunto un nuovo tono: banche e moschee assaltate, auto e bus dati alle fiamme. LUCIA A PAGINA 7

STRISCIA CONTINUA L'oro di Gaza sotto le bombe

EMAN ABU ZAYED
Detir al Balah

Fin da bambina scendevo dalla nostra casa al piccolo laboratorio orafa che mio padre aveva aperto a Gaza City. Bastavano pochi gradini per trasportarmi in un mondo diverso. Mi sedevo in silenzio e lo guardavo lavorare, seguendo i movimenti precisi delle sue mani che modellavano il metallo con grande pazienza, ascoltando il leggero picchietto che riempiva lo spazio con un ritmo familiare.

SEGUE A PAGINA 6

DOPO MINNEAPOLIS L'icecolpisce ancora, due feriti a Portland



Non si placano le proteste a Minneapolis e in diverse città statunitensi, da New York a Washington, per l'omicidio di Renee Good da parte di un agente mascherato (rivelata ieri l'identità) della milizia anti-migranti di Trump. Nuovo episodio in Oregon. Si annuncia un week end bollente. CATUCCIA PAGINA 8

ROTTA MEDITERRANEA Perfermare i migranti l'Ue finanzia Bengasi



La Commissione europea, con l'Italia in prima fila, ha deciso di «esportare» anche nell'area governata dal generale Haftar il sistema di respingimenti applicato da Tripoli con il sostegno Ue. Bruxelles e il ministro Tajani lavorano a un Centro di controspionaggio militare. MONROY A PAGINA 10



Poste Italiane SpA, in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpa/CRM/23/103
6 710 029 2 1310 171



piccolo
supermercati

€ 1,20 ANNO CIOGV - N° 9
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 10 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su **ilmattino.it**

A ISCHIA E PROCIDA: "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

Il nuovo film

Sorrentino, che «grazia» quel presidente che pratica il dubbio

Titta Fiore a pag. 12



Il prequel su Sky

Gomorra prima di Gomorra: «Così i ragazzi capiranno»

Alessandra Farro a pag. 13



Meloni: sarà l'anno della crescita

► Messaggio della premier per l'Italia del 2026: la stabilità prima di tutto, modello Zes per attirare gli investimenti. Giustizia e referendum: affondo contro l'Anm. Ucraina: l'Europa parli con Putin

I funerali di Nogarò

«BELLA CIAO» PER L'ADDIO AL VESCOVO DEGLI ULTIMI



A tre giorni dalla scomparsa, Caserta ha dato l'ultimo saluto a padre Raffaele Nogarò, vescovo emerito.
Franco Tontoli a pag. 9

L'editoriale

DALLA GIUSTIZIA ALLA SICUREZZA LE SFIDE PER IL PAESE

Bruno Vespa

Tra settanta giorni (22/23 marzo) si voterà per il referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati: termine riduttivo perché già adesso di fatto le funzioni del pubblico ministero sono permanentemente separate da quelle del magistrato giudicante. La vera novità è il sorteggio dei componenti - laici e togati - che faranno parte dei due distinti consigli superiori della magistratura e l'Alta Corte di giustizia anch'essa composta da membri sorteggiati. È questo che teme l'associazione nazionale magistrati (verrebbe fortemente ridimensionato il potere delle correnti) che con una decisione sorprendente sta pubblicizzando il No al referendum chiedendo agli elettori se sono favorevoli a sottoporre la magistratura al potere politico: cosa esistente nella quasi totalità dei Paesi occidentali, ma assente in Italia e mai ventilata nemmeno da questo governo.

Perciò l'aspetto politicamente più rilevante della conferenza stampa di ieri, è stato quello in cui il presidente del consiglio accusa l'Anm di attribuire al governo cose false che non aiutano i cittadini e sostiene che i cartelloni come quelli esposti nelle stazioni che sollecitano di votare "no" alla sottomissione dei giudici al potere politico delegittimano la magistratura stessa.

Continua a pag. 35

Domani c'è l'Inter, oggi test decisivo per il brasiliano



AGGRAPPATI A NERES

Aggrappati alla scelta di Neres. Sarà lui a decidere, al termine del provino di questa mattina, se partire o no per Milano. Una vigilia ancora densa di dubbi ma cresce

l'ottimismo: sì, potrebbe farcela. Va verso la convocazione. E il big match cambia ogni prospettiva.
Gennaro Arpaia e Pino Taormina da pag. 15 a 17

Ernesto Menicucci, Nando Santonastaso e Ileana Sciarra alle pagg. 2 e 3

In Campania

Scuola, decolla il modello 4+2 70 nuovi corsi

Via libera a 70 nuovi corsi 4+2.
Gianluca Sollazzo a pag. 8

In Europa

Mercosur, c'è l'ok garanzie per gli agricoltori

Mercosur, l'Ue trova l'intesa.
Gabriele Rosana a pag. 10

Crans, arrestato il gestore braccialetto alla moglie Mattarella: sia fatta giustizia

La strage delle negligenze / Il Presidente in visita ai feriti, poi la cerimonia con Macron. Rischio di fuga per Moretti. Lei: «Mi scuso con le vittime»



«Giustizia per quanto accaduto». Nel giorno dell'arresto di Moretti in Svizzera, il capo dello Stato Mattarella è a Martigny per commemorare le vittime di Crans-Montana.

Andrea Bulleri, Valeria Di Corrado e Federica Pozzi alle pagg. 4 e 5

Locali e rischio incendi

LA STRETTA DEL GOVERNO PER RAFFORZARE LA SICUREZZA

La premier Meloni garantisce alle famiglie delle vittime «assistenza affinché abbiano giustizia» e annuncia un piano per la «sicurezza nei locali».
Valentina Pigliautile a pag. 5

Liberati due italiani, attesa per il cooperante Venezuela, intesa Trump-Big Oil pressing per il rilascio di Trentini

Angelo Paura, Raffaella Troili e Marco Ventura alle pagg. 6 e 7

TRUMP, CARACAS E I NUOVI EQUILIBRI
Romano Prodi

A una settimana dall'incursione che ha portato Maduro nelle carceri di New York...

Continua a pag. 35

PARTITA GLOBALE COMINCIATA IN VENEZUELA
Carmine Pinto

Il castro-chavismo è in ginocchio. La liberazione di prigionieri politici fino a ieri chiusi nel centro di tortura dell'Helicoid...

Continua a pag. 35

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHE MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CHE AUTOMATICA, DAL 2019/2020





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 148 - N° 9
ITALIA
Sped. in A.P. 01363/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE

Sabato 10 Gennaio 2026 • S. Aldo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Paura a Roma Nord
Stefania Orlando
«Notte di terrore
con i ladri in casa»
Urbani a pag. 14



Alle 18 all'Olimpico
Una Roma decimata
contro il Sassuolo
Raspadori verso il sì
Aloisi e Carina nello Sport



L'anniversario della morte
Bowie 10 anni dopo
7 artisti lo ricordano
Con i contributi di Fendi, Fresu, Guerriero, Sangiorgi, Timperi, Veronesi e Zilli
A pag. 20



L'editoriale

TRUMP CARACAS E I NUOVI EQUILIBRI

Romano Prodi

A d una settimana dall'incursione che ha portato Maduro nelle carceri di New York, è possibile avanzare qualche riflessione più approfondita su quanto sta accadendo, anche se non sono ancora certe le conseguenze dell'azione americana sul futuro del Venezuela.

In primo luogo, dagli eventi degli ultimi giorni, emerge con chiarezza che Trump ha punito un dittatore e un avversario politico, ma non ha fatto alcun passo per abbattere la dittatura.

Ha infatti liquidato con espressioni di disprezzo il simbolo della democrazia venezuelana, nonché premio Nobel per la pace, Maria Corina Machado e non ha nemmeno preso in considerazione l'ipotesi di affidare incarichi o ruoli politici ai membri dell'opposizione che erano stati i veri vincitori delle precedenti elezioni.

Come nuova presidente è stata designata Delcy Rodríguez, fedele e fondamentale collaboratrice di Maduro e dei suoi eccessi e che, come massima responsabile dell'economia, era certamente più consapevole degli interessi e degli obiettivi di Trump.

Continua a pag. 9

In Venezuela

Descalzi a Trump
«L'Eni è pronta
a investire»

Paura a pag. 11

Liti nella casa famiglia



La mamma del bosco
rischia di dover lasciare
i suoi tre bambini

PALMOLI I bambini nel bosco potrebbero restare senza mamma. Catherine, infatti, potrebbe essere allontanata dalla casa famiglia per atteggiamenti «rigidi e non collaborativi» col personale.

Paglia a pag. 13

L'AGENDA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Meloni: per il 2026 priorità a crescita e sicurezza

►La premier:
«Ora l'Europa
parli con la Russia»

Pira e Sciarra alle pag. 2,3 e 5
Il focus di Dimitro sullo
spread verso quota 60 a pag.16
L'inchiesta di Galimberti sul
primato di Borsa Italiana
a pag.17

L'analisi/1

IL VALORE
DELLA STABILITÀ

Ernesto Menicucci

Sorridente, a tratti persino rilassata, con solamente due o tre
(...) Continua a pag. 3



L'analisi/2

L'ITALIA SI È
MESSA IN MOTO

Andrea Bassi

L'obiettivo principale del governo per quest'anno, ha spiegato
(...) Continua a pag. 5

Crans, arrestati i titolari del bar

►La strage dei ragazzi/Lui in carcere: rischio di fuga. Lei ai domiciliari: «Chiedo perdono»
Mattarella: ora giustizia. Messa bipartisan a Roma. Stretta del governo: stop «scintille» nei locali



Arrestati Jacques e Jessica Moretti (nella foto), gestori del locale della strage. Lei chiede scusa alle vittime. Mattarella: «Ora giustizia».
Bulleri, Di Corrado e Pozzi alle pag. 6 e 7

MAI PIÙ

Mario Ajello

Ma più un orrore del genere. E quello che doveva accadere. L'arresto dei titolari del locale dove si è compiuta la strage di Capodanno, è accaduto in una giornata simboli-

ca. Quella in cui l'Europa, Roma e l'Italia hanno mostrato tutta la loro volontà che venga fatta giustizia. Prendiamo le tre scene della giornata di ieri: quella di Martigny, quella della chiesa capitolina dei santi (...)
Continua a pag. 9

Il verbale/Libero nonostante due violenze

Aurora, 2 ore di orrore
Il killer "incensurato":
impronte mai prese

►L'assassino ricostruisce il calvario della giovane
«Gridava, mi pregava di lasciarla. E l'ho strangolata»

Della Penna e Guasco a pag. 12

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

CONGESTIONE
NASALE

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**

Il Segno di LUCA

ARIE, SEI MESSO ALLA PROVA

La configurazione è particolarmente intensa e tesa, come se ti mettesse alla prova e volesse sfidarti. Ma la vera scommessa è quella di stare fermo, evitando di farti portare dagli eventi e dalle richieste che potrai ricevere. Approfittane per focalizzarti su di te, rimettendo al centro il corpo, la salute e l'ascolto. Forse la vera prova di forza è con te stesso, per una volta prova a sostituire il verbo fare con il verbo essere.

MANTRA DEL GIORNO
Il passato ancora non è passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 9

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,80 (Roma) "Giochi di carte per le feste" • € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

Magazine

SALUS

SABATO 10 gennaio 2026
1,80 Euro

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

PESARO Una vicenda che ha scosso le Marche

Affidopoli nella Treccani L'inchiesta del Carlino entra nel vocabolario

Fiaccarini a pagina 12



Scoperta: la civiltà 7.500 anni fa

Luce sul Neolitico In Turchia il sigillo che riscrive la storia

Malnati a pagina 21



Sicurezza, Meloni attacca «Le toghe vanificano il lavoro»

La premier a tutto campo. Accuse ai giudici e annuncio della data del referendum: 22 e 23 marzo
Sull'Ucraina: «L'Ue parli con Mosca». Stop a Trump sulla Groenlandia. L'analisi di Bruno VespaCoppari
e Marin
alle p. 4 e 5

Ucraina, missili ipersonici russi

«Lasciate le case» Appello tra le bombe del sindaco di Kiev

Ottaviani a pagina 7

Svolta sui detenuti in Venezuela

Caracas libera due italiani Attesa senza fine per Trentini

Jannello e Vallerini alle p. 8 e 9

L'Italia ci sta, la Francia no

Via libera all'intesa con il Mercosur Trattori in piazza

Ropa a pagina 17

Crans-Montana,
Jacques Moretti
e Jessica Maric

La strage di Capodanno Arrestato il gestore del bar

La svolta nell'inchiesta sulla strage di Crans-Montana (40 morti e 116 feriti) arriva solo dopo otto giorni. Jacques Moretti, il proprietario del disco-bar "Le Constellation", è stato arrestato. «C'è pericolo di fuga», ha detto la procura

dopo gli interrogatori. Ha chiesto scusa la moglie di Moretti, Jessica Maric: andrà ai domiciliari. Ieri è stato anche il giorno della commemorazione ufficiale delle vittime a Matigny, in Svizzera.

Colgan e Prosperetti alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Addio ai grandi progetti



Ecco come sarà il Passante: solo un ritocco in Tangenziale

F. Moroni a pagina 13

BOLOGNA Dopo l'incontro in Regione

Woolrich, trasferimento sospeso per 139 dipendenti

Di Caprio in Cronaca

BOLOGNA «Servono più agenti della Polfer»

Tornelli in stazione, la bocciatura del Comune

In Cronaca

IMOLA L'uomo denunciato anche per furto

Minacce e botte alla ex: arrestato imprenditore di 50 anni



In Cronaca

Bologna, il verdetto in Appello
L'imputato: «Sono innocente»

Uccise moglie e suocera Ergastolo confermato all'ex medico della Virtus

Gabrielli a pagina 10



Ricevette gli organi da Green

«Grazie Nicholas, ora sarò nonna»

Crippa a pagina 11



Il nuovo film, parla Sorrentino

«Il mio presidente e i dubbi giusti»

Bertuccioli a pagina 20

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

SABATO 10 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXIX - NUMERO 8, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

C'ERA UNA VOLTA IL DIRITTO

ADDIO AL SOGNO DI UN MONDO SENZA PIÙ GUERRE

FABRIZIO BENENTE

Il collasso morale del sogno americano è il rumore di una scenografia che cede: il mito civile si rivela una quinta teatrale. La fine del sogno europeo, invece, è materiale. È una casa rimasta in piedi non perché fosse solida, ma perché abbiamo tenuto le finestre inchiodate. È finito anche il sogno dei padri costituenti: quello che vedeva nel diritto un argine e nella democrazia un patto con le generazioni future. Ma è svanito anche il nostro sogno. Quello di chi aveva vent'anni negli anni Ottanta. C'era l'illusione che le guerre "necessarie" si sarebbero esaurite, che il nucleare sarebbe diventato un incubo archiviato, che i popoli avrebbero imparato la grammatica della convivenza. Abbiamo condiviso una fantasia storica troppo semplice: un manuale di istruzioni troppo banale. Eppure, io non mi sento rassegnato. Se posso inserire una frattura di registro: mi sento incalzato. Perché stanno dissolvendosi i principi che hanno tenuto il mondo lontano dal ritorno di genocidio e totalitarismi. Perché, dopo la lotta di classe - o mai preistoria - e dopo il terrorismo, credevamo di aver compreso il prezzo della violenza e della menzogna.

Perché oggi il diritto internazionale è una formula vuota. Le convenzioni: citazioni da conferenza stampa. I "crimini" di guerra: opinioni da talk show. E intanto si pianifica il prossimo bombardamento. Sono incalzato perché i suprematismi - quelli veri e quelli travestiti da "ordine" e "realismo" - hanno ripreso spazio. Le macchiette da film sono diventate leader: pugno di ferro, indice sul bottone, dottrina da capobastone. Il mondo si è rovesciato. E noi europei ci inchiniamo: custodiamo protocolli formali mentre ci rubano i contenuti. Spesso mi sorprende a pensare che non lasciare eredità sarebbe una forma di sollievo. È un pensiero storto: non è una virtù. Ci sono ancora valori da rivendicare: ritrovare il coraggio civile, quotidiano, competente. Dire no quando tutti dicono sì per convenienza. Scegliere la competenza al posto della fedeltà incondizionata. Rimettere al centro le parole che contano - diritto, dignità, limite, responsabilità - e smettere di trattarle come arredo retorico. E, se devo dirlo tutta, mi piacerebbe un Leone che sapesse cristianamente rugire. Se quella che viviamo è la fine del sogno, almeno sia l'inizio di una veglia laica: non una lamentazione funebre, ma il restare svegli insieme, per impedire che il buio in arrivo venga scambiato per la futura normalità.

ARRIVATA DALLA COLOMBIA

Genova, sequestre in porto due tonnellate e mezzo di coca

MARCO FAGANDINI / PAGINA 9



CONDANNATO IL SAN MARTINO

Intervento "simulato" nel 1971, paziente risarcita con 2 milioni

MATTEO INDICE / PAGINA 21



La Svizzera (finalmente) si muove

Fermato il titolare della discoteca

Crans-Montana chiesto l'arresto per Moretti e il braccialetto elettronico per la moglie Jessica

Indagato con sua moglie Jessica Marie per omicidio, lesioni e incendio per il rogo di capodanno in cui sono morte 40 persone, su Jacques Moretti ora pende una richiesta di arresto della Procuratrice generale Béatrice Pilloud. Al momento è in stato di fermo. Al termine di un lungo interrogatorio la titolare delle indagini si è convinta: «Il pericolo di fuga è concreto». Per la moglie Jessica la procura ha chiesto gli arresti domiciliari e la sorveglianza tramite braccialetto elettronico.

BENOIT GIROD / PAGINA 2



Jacques e Jessica Moretti al loro arrivo alla procura di Sion per l'interrogatorio



GLI INVESTIGATORI ITALIANI
«OMISSIONI E OSTACOLI
AL NOSTRO SOPRALLUOGO»

FAGANDINI E FREGATTI / PAGINA 3

Meloni, affondo anti-toghe

«Mentono e si delegittimano»

E sulla sicurezza: «Vanificano il nostro lavoro»

LA PREMIER SULL'ACCIAIO

L'articolo / PAGINA 13

«Ilva, respingeremo proposte predatorie»

Giorgia Meloni in conferenza stampa: «I magistrati sono delegittimati dalla menzogna dei manifesti dell'Ann sul referendum. E spesso con le loro decisioni rendono vano il lavoro di forze dell'ordine e Parlamento».

PAOLO CAPPELLERI / PAGINA 4

IL PARADOSSO

GUGLIELMO DUCCOLI / PAGINA 10

Siamo tutti attratti dall'IA ma nessuno sa come funziona

Un grande paradosso del progresso attanaglia i giorni nostri. Siamo tutti attratti dall'intelligenza artificiale, ma nessuno sa come davvero funziona. E neppure i creatori hanno chiari i limiti che potrà raggiungere. Eppure cresce ancora.

IL MONDO IN FIAMME

Sfida della Russia, missile ipersonico contro l'Ucraina

Alberto Zancanato / PAGINA 6

Un missile balistico ipersonico lanciato a Leopoli nell'Ucraina occidentale, ai confini del territorio Nato. Un'azione che ha l'aria di volere mandare un messaggio simbolico agli alleati occidentali di Volodymyr Zelensky.

ROLLI



Iran, 51 morti nelle proteste anti-ayatollah

Filippo Cicciù / PAGINA 7

Edifici e auto dati alle fiamme, masse che marciano nelle strade, slogan a favore dello scia di Persia e almeno 51 morti. La protesta in Iran scatenata dalla crisi economica e dall'inflazione alle stelle non si ferma.

IL RIGORE DI STANCIU E LO STRATEGEMMA ANTISPORTIVO DEL MILANISTA

Pavlovic, 'O Zappatore

PAOLO GIAMPIERI

Diceva Brera di Matthäus, che pure era Matthäus "da come aggrotta la fronte si intuisce che non ha filosofi tra i suoi antenati". Chissà se avesse visto Pavlovic, l'altra sera, lo sguardo volitivo, intento a raspare la terra come una bianca polstra sul disco del rigore dove di lì a poco avrebbe calciato il genoano Stanciu (palla in cielo). L'antisportivo strategema ha precedenti poco illustri: Maspero in un Juve-Toro (errore successi-

vo del bianconero Salas), Chiellini in un Juve-Real (rete di Ronaldo). Ricorsi di ridicolo funziona dunque, ai fini del risultato, due volte su tre, stando alla statistica. Ciò che forse non ha calcolato Pavlovic è l'impatto delle nuove tecnologie. Il suo gesto, a differenza di quelli dei predecessori, è stato filmato, spedito in tempo reale nell'etere, riprodotto e manipolato con l'IA, che gli ha presto piazzato un aratro tra le mani. Ai giorni nostri, da Pavlovic il difensore a Pavlovic il fattore il passo è brevissimo.



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€ 122 / gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 2.000 / kg**
STERLINA € 870
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FINEGGIAMENTO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Adeempimenti
Concordato,
strada stretta
per la correzione
di Redditi



Lorenzo Pegorin
e Gian Paolo
Ranocchi
— a pag. 26

Antiriciclaggio
Titolare effettivo,
doppio vincolo
per l'accesso
dei privati ai dati

Laura Ambrosi
e Antonio Iorio
— a pag. 27



FTSE MIB **45719,26** +0,10% | SPREAD BUND 10Y **63,32** -1,02 | SOLE24ESG MORN. **1674,02** +0,20% | SOLE40 MORN. **1713,68** +0,03% | **Indici & Numeri → p. 29-33**

Meloni: piano casa con 100mila alloggi a prezzi calmierati in 10 anni

La conferenza stampa

In arrivo il varo dell'atteso programma per il contrasto al disagio abitativo

Critiche ai magistrati: spesso vanificano i lavori di Governo e forze dell'ordine

Dialogo pragmatico con Trump, la Ue parli con la Russia. Di energia in arrivo



Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dal 22 ottobre 2022

La speranza per la liberazione di Alberto Trentini e degli altri italiani detenuti in Venezuela, la rabbia per Crans-Montana, ma anche le parole d'ordine per la campagna elettorale del 2027: «Sicurezza e crescita sono i miei due focus di quest'anno». La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, affronta l'appuntamento con la stampa provando a serrare le file della sua maggioranza. Poi conferma la data del 22-23 marzo per il referendum sulla riforma della giustizia. E annuncia il piano casa. Il progetto, condiviso con Confindustria e Cei, punta a 100mila nuovi alloggi, a prezzi calmierati, da destinare alle famiglie più in difficoltà nei prossimi dieci anni. 40 le domande dei giornalisti. Perrone, Palmerini, Landolfi, Latour, Gagliardi — a pag. 2 e 3



MERCOSUR
Io non ho mai avuto una preclusione ideologica sul Mercosur, ho sempre posto una questione pragmatica che non riguarda solo il Mercosur



MODELLO ZES
Per sostenere gli investimenti? La Zes unica del Mezzogiorno è il modello dal quale partire per favorire investimenti per tutto il territorio nazionale



POTERE D'ACQUISTO
Si può sempre fare meglio, ma il potere di acquisto degli italiani in un anno è cresciuto di 20 miliardi. Sui salari lavoriamo su elementi di defiscalizzazione



ENERGIA
Il governo è al lavoro in queste settimane su un provvedimento per abbassare i prezzi dell'energia e punta a portarlo in uno dei prossimi consigli dei ministri



Commercio globale. Prevista una crescita dell'export Ue del 39% in dieci anni

INTERVISTA

Tajani: «Accordo storico per la Ue, grande vantaggio per le nostre esportazioni»

Carlo Marroni — a pag. 7



Ministro degli Esteri, Antonio Tajani

Minimax, la matricola cinese dell'AI raddoppia al debutto

Ipo a Hong Kong

MiniMax, startup cinese dell'intelligenza artificiale generativa, ha chiuso in rialzo del 100% al suo debutto alla Borsa di Hong Kong in una ipo in cui ha raccolto 619 milioni di dollari per una valutazione di 13,7 miliardi. Minimax ha tra gli investitori Alibaba e il fondo sovrano di Abu Dhabi.

Biagio Simonetta — a pag. 23

MERCATO DEL LAVORO

Negli Stati Uniti l'occupazione cresce meno delle attese. Nel 2025 creati 584mila posti

Marco Valsania — a pag. 9

STRATEGIE AZIENDALI

Auto elettrica, dopo Ford anche Gm rivede i piani. Svalutazioni in Cina e oneri extra per 6 miliardi

Matteo Meneghello — a pag. 25

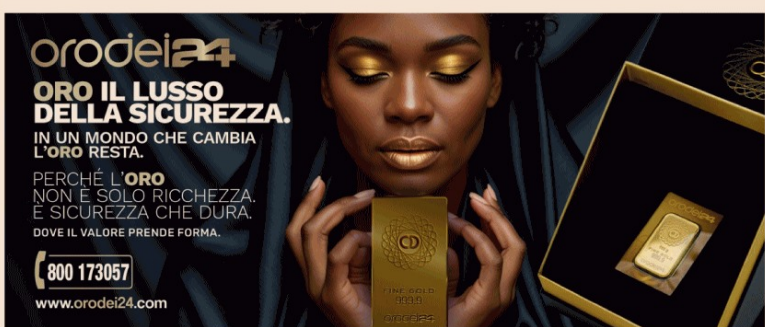


Cordoglio, Mattarella e Macron

CRANS-MONTANA

Mattarella: «Giustizia per quanto accaduto»
Le Constellation, titolare arrestato

Palmerini e Cimmarusti — a p. 12



PANORAMA

LE PROTESTE A TEHERAN

L'Iran oscura il web
Khamenei attacca: «Non cederemo, Trump un tiranno»

Il regime di Teheran ha oscurato internet per fermare la diffusione dei video delle proteste contro gli ayatollah che si sono diffuse in molte città. Secondo alcune organizzazioni per i diritti umani, tra i manifestanti ci sarebbero decine di morti. Khamenei reagisce: «Non cederemo, Trump è un tiranno». — a pag. 10

MEDIO ORIENTE/1

Berlino: in Cisgiordania stop a insediamenti israelici

Stop tedesco all'accelerazione israeliana sul progetto E1 in Cisgiordania. Ieri un portavoce del ministero degli Esteri di Berlino ha denunciato il rischio dell'aumento dell'instabilità nei territori. — a pagina 13

MEDIO ORIENTE/2

Papa Leone XIV: due Stati resta la soluzione migliore

«La soluzione a due Stati permane la prospettiva istituzionale che viene incontro alle legittime aspirazioni di entrambi i popoli», ha detto Papa Leone XIV agli ambasciatori. — a pagina 13



IL LIBRO DI PANETTA

CRESCITA UE
PER PACE
E PROSPERITÀ

di Antonio Patuelli — a pag. 15

LA VENDETTA DI MOSCA

Missili russi al confine Ue
Kiev rimane al buio

La Russia sfida ancora Kiev con il lancio del missile supersonico Oreshnik. Blackout nella capitale e danni anche a Leopoli, vicino al confine con la Ue. Sarebbe la reazione all'attacco contro la residenza di Putin. — a pagina 14

Motori 24

— alle pagine 19-20

Food 24

— alle pagine 21-22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



SANITÀ IN EMERGENZA/2
Immigrati, clochard e fragili
intasano i Pronto soccorso

Sbraga alle pagine 18 e 19



STADIO FLAMINIO
Altro annuncio di Lotito
Ma ora dia tempi certi

Rocca a pagina 28



ALL'OLIMPICO ALLE 18
Roma contro il Sassuolo
aspettando Raspadori

Pes e Turchetti a pagina 26 e 27

Forno Damiani
EUROSNAK srl
infoline 06 98 98 8028
info@fornodamiani.it
www.fornodamiani.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Forno Damiani
EUROSNAK srl
infoline 06 98 98 8028
info@fornodamiani.it
www.fornodamiani.it

San Milziade papa

Sabato 10 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 9 - € 1,50* (con Moneta)

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Una leader
e una coalizione contro
un'assemblea scolastica
E gli scappati di casa
M5S ci insultano

DI DANIELE CAPEZZONE

Ma dove vogliono andare quelli della sinistra? Ieri Giorgia Meloni ha confermato l'immagine che gli italiani hanno di lei: una leader affidabile, «un paio di mani sicure» come dicono i britannici. Con due note particolari di merito. La prima: davanti a insinuazioni maliziose su Matteo Salvini, lei le ha seccamente respinte, confermando di tenere al valore della coalizione. La seconda: sulla sicurezza ha annunciato un cambio di passo. Segno di quanto lei stessa sia consapevole - vale lo stesso per le tasse - della necessità di accelerare. Faster, please: più veloce, per favore. Come faccia a competere una sinistra in versione assemblea scolastica permanente, che pure oggi farà le sue strillate in piazza, rimane un mistero. Ps

Ieri gli scappati di casa grillini, in particolare i loro membri della Commissione di Vigilanza, si sono abbandonati a una crisi di nervi: un comunicato di insulti contro di me, contro Il Tempo, contro il direttore del Giornale Tommaso Cerno, contro il nostro editore.

Ma ci fanno o ci sono? Pensano di intimidirci? Ci sono due o tre cose che qui non perdiamo mai: la calma, il sorriso, e soprattutto il filo del discorso. Il tema è lo scandalo di un secondo clamoroso dossieraggio. Non bastava il verminaio del caso Striano, ma si è aggiunto il caso dei documenti del bi-consulente Bellavia: consulente di alcune procure e pure di Report. Noi vogliamo sapere se ci siano stati intrecci indebiti tra inchieste giudiziarie e trasmissioni del servizio pubblico; e soprattutto se e come mai siano stati predisposti dossier su persone non indagate e politicamente esposte.

Una Commissione d'inchiesta sul dossieraggio ci pare necessaria. Se la scolaredda grillina pensa di distrarci, si sbaglia. Di più: chiediamo chiarezza pure sul caso Striano, esploso mentre il Procuratore antimafia era il dottor Caffiero De Raho, attuale parlamentare M5S, e incredibilmente membro della Commissione Antimafia che ora indaga sul caso. Siamo pronti a un bel confronto: abbiamo molte domande anche per lui. Ci sta o scapperà?

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIRE IN AB. POSTALE D.L. 351/2003 (CON. AL. 27/10/2003 N. 40) ART. 1, COM. 1, LETT. D)

LA VERSIONE DI GIORGIA

- «HANNOUN Una parte della politica ha sottovalutato il fenomeno»
- «GIUSTIZIA Se vince il No non mi dimetto ma l'Anm non dica falsità»
- «SICUREZZA Presto ci saranno provvedimenti contro le baby gang»
- «MAGGIORANZA A volte abbiamo vedute diverse ma siamo solidi»

DI EDOARDO ROMAGNOLI
alle pagine 2 e 3



RISCHIO RADICALIZZAZIONE

**Gli Emirati temono i Fratelli musulmani
e tagliano fondi a chi studia in Inghilterra**

Musacchio alle pagine 10 e 11

Oggi con IL TEMPO l'inserto **Moneta**

SCARICA INTAXI E PARTI!
L'app leader per muoverti in taxi,
in più di 60 città.

INTAXI APP

la S TORACIATA

Dicevano che il calo
della disoccupazione
fosse merito della Fornero
L'Istat: "Mai così giù dal 2004".
Lei era in fasce...

DOSSIERAGGI/LA PROPOSTA DE IL TEMPO

Renzi: «Sì alla commissione» Anche Gasparri plaude e apre

Intanto è crisi isterica del M5S che attacca il nostro giornale
Piovono insulti contro di noi dai membri grillini della Vigilanza

La proposta de Il Tempo per istituire una commissione d'inchiesta sui dossieraggi ottiene il plauso di Renzi e Gasparri. E i grillini piangono.

Martini, Mineo e Sirignano da pagina 5 a 7

Il Tempo di Osho

Iran, il regime minaccia i rivoltosi
E i cargo russi portano via l'oro



a pagina 10

IL GIALLO

Spunta l'indagine
parallela dei pm
sul mistero
del fascicolo
«anonimo»

Di Capua a pagina 7

DI ALESSIO GALLICOLA

Povere inchieste
Quel taccuino
mandato
in soffitta
dai file.zip

a pagina 7

INTERVISTA A DAVOUD PALHAVI

«Questa può essere davvero la fine degli ayatollah
L'esercito si schiererà al fianco del popolo»

DI ALESSANDRO BERTOLDI a pagina 11

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE JOHN BOLTON

«Bene Trump sulla cattura di Maduro
Ecco la strategia Usa contro i tiranni
L'Ue valorizzi la leadership di Meloni»

DI FRANCESCO SUBIACO



«Spero che il Gop nel futuro superi il Ma-
ga e riscopra le sue radici reaganiane.
Sull'Ucraina? L'Occidente deve restare uni-
to». È questa la visione dell'ambasciatore(...)

Segue a pagina 9

IL TEMPO
di Feltri

Da Aurora
a Crans Montana
Giustizia per
i nostri ragazzi

DI VITTORIO FELTRI
a pagina 12

PELAU
la passione per l'olio nella terra dei cantinieri

Tel. 333.7374556
www.oleificiopelau.it



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

RIFORMA CORTE CONTI

Assicurazione
obbligatoria per
amministratori
che gestiscano
risorse pubbliche

Oliveri a pag. 26

Le norme italiane sulla sicurezza lavoro
avrebbero evitato la tragedia di Crans-Montana

Marco Bianchi a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

La babele degli affitti brevi

Sono ben 398 le diverse forme di alloggio censite nella banca dati delle strutture ricettive: ogni regione si è sbizzarrita a dettare regole differenti (e a volte curiose)

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«Le borse festeggiano il blitz Usa», ha titolato correttamente *MF-Milano Finanza* di martedì 6 gennaio, il giorno dopo la cattura di Nicolás Maduro da parte degli uomini di Donald Trump. Naturale che siano saliti i titoli, anche italiani, legati agli armamenti in maniera diretta come Leonardo (+6.2%) o anche Fincantieri (+4.5%). Allo stesso modo è naturale che a Wall Street sia salito del 5,8% il titolo Chevron, la società petrolifera americana che probabilmente trarrà vantaggio diretto dagli eventi, essendo infatti, in primo luogo, obiettivo degli Usa la possibilità di gestire e sfruttare i giacimenti oil venezuelani, i più importanti del mondo, contrastando così i flussi di petrolio diretti verso la Russia o la Cina.

Le Borse, quindi, sono assolutamente insensibili ai rischi che invece il colpo di mano del presidente Trump

continua a pag. 2

Ben 398 sono le diverse forme di alloggio censite nella banca dati delle strutture ricettive (BDSR) associata al codice identificativo nazionale (CIN). Con fattispecie particolarissime, come quella dell'Alto Adige, dove l'affittacamere non imprenditoriale diventa imprenditoriale dopo sole cinque prenotazioni. O quella della Sicilia, dove si prevede che esso debba avere tutte le camere ubicate nella stessa unità immobiliare.

Hillerstrom e Lombardi a pag. 21

DA LUNEDÌ IN EDICOLA,
DA DOMANI
IN VERSIONE DIGITALE

Il Mercosur si farà anche se Macron vuole opporsi

Valentini a pag. 6



DIRITTO & ROVESCIO

In un documento della Nato del 3 febbraio 2025 si elencano i punti critici della guerra ibrida messa in atto dalla Russia nei confronti dei paesi europei: disinformazione pilotata dall'esterno (anche tramite finanziamenti più o meno occultati a partiti politici, leader e movimenti europei), cyberattacchi, pressioni economiche, dispiegamento di forze militari irregolari (come droni, navi fantasma utilizzate per tranciare i cavi sottomarini ecc.). Contro questo tipo di guerra la Nato, che è un'alleanza difensiva, si scopre indifesa. E poco possono fare i singoli paesi. L'obiettivo di Putin è quello di destabilizzare, creare paura e divisione e preparare in questo modo il terreno per future, eventuali, azioni di forza. L'Europa, che può contare sempre meno sull'ombrello protettivo della Nato, si scopre sempre più divisa e vulnerabile.

NOLEGGIOELETTRICO
SOCIETÀ BENEFIT

Hai deciso di inserire
delle auto elettriche nella tua flotta
ma hai bisogno di consulenza?

ABBIAMO LA SOLUZIONE
SCOPRI TUTTI I VANTAGGI PER LA TUA AZIENDA

Formazione Dedicata

Ogni EVCoach è appassionato di mobilità e tecnologia. Si impegnano ad educarsi su vari aspetti delle auto elettriche, dall'infrastruttura di ricarica alle applicazioni, favorendo così una cultura sostenibile.

Il nostro impegno per un futuro ecosostenibile

La mobilità eco-sostenibile nel settore automobilistico è al centro del nostro progetto. L'auto elettrica, infatti, azzerando le emissioni di gas e garantisce agevolazioni economiche e bassi costi di gestione verso la costruzione di un ecosistema sempre più green.

EVCoach: l'esperto al tuo servizio

La tua guida nel futuro sostenibile. EVCoach abbina la preparazione nella guida, l'esperienza quotidiana della mobilità elettrica nella ricarica e nell'uso delle app, la conoscenza delle vetture di nuova generazione.

Per informazioni Tel. +39 02 50047150
www.noleggioelettrico.com - info@noleggioelettrico.com

LA NAZIONE

Magazine

SALUS

SABATO 10 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

TOSCANA Giani chiede un incontro a Salvini

**Tirrenica, storia infinita
«Niente finanziamenti
E' una commedia»**

Ingardia a pagina 14



Scoperta: la civiltà 7.500 anni fa

**Luce sul Neolitico
In Turchia il sigillo
che riscrive la storia**

Malnati a pagina 21



Sicurezza, Meloni attacca «Le toghe vanificano il lavoro»

La premier a tutto campo. Accuse ai giudici e annuncio della data del referendum: 22 e 23 marzo
Sull'Ucraina: «L'Ue parli con Mosca». Stop a Trump sulla Groenlandia. L'analisi di Bruno Vespa

Coppari
e Marin
alle p. 4 e 5

Ucraina, missili ipersonici russi

**«Lasciate le case»
Appello tra le bombe
del sindaco di Kiev**

Ottaviani a pagina 7

Svolta sui detenuti in Venezuela

**Caracas libera
due italiani
Attesa senza fine
per Trentini**

Jannello e Vallerini alle p. 8 e 9

L'Italia ci sta, la Francia no

**Via libera all'intesa
con il Mercosur
Trattori in piazza**

Ropa a pagina 17

Crans-Montana,
Jacques Moretti
e Jessica Maric

La strage di Capodanno Arrestato il gestore del bar

La svolta nell'inchiesta sulla strage di Crans-Montana (40 morti e 116 feriti) arriva solo dopo otto giorni. Jacques Moretti, il proprietario del disco-bar "Le Constellation", è stato arrestato. «C'è pericolo di fuga», ha detto la procura

dopo gli interrogatori. Ha chiesto scusa la moglie di Moretti, Jessica Maric: andrà ai domiciliari. Ieri è stato anche il giorno della commemorazione ufficiale delle vittime a Matigny, in Svizzera.

Colgan e Prosperetti alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

AREZZO Sentenza per l'omicidio di Letizia Girolami



**Assassinata
dall'amico
di famiglia
«Ergastolo»**

D'Ascoli a pagina 10

MONTESPERTOLI Alla scuola dell'Infanzia

**«C'è un topo in classe»
Scattano controlli e pulizia**

Fiorentino in Cronaca

EMPOLI Dopo la frase sui comunisti

**Striscioni intimidatori
contro il coordinatore di FdI**

Ciappi in Cronaca

EMPOLI Tradizione in maschera

**Carnevale in città
Presentate
date e novità
della festa**

Cecchetti in Cronaca

Bologna, il verdetto in Appello
L'imputato: «Sono innocente»

**Uccise moglie
e suocera
Ergastolo
confermato
all'ex medico
della Virtus**

Gabrielli a pagina 10



Ricevette gli organi da Green

**«Grazie Nicholas,
ora sarò nonna»**

Crippa a pagina 11



Il nuovo film, parla Sorrentino

**«Il mio presidente
e i dubbi giusti»**

Bertuccioli a pagina 20

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

**può
iniziare
ad agire
dopo**

**15
MINUTI**



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



DOMANI IN EDICOLA

Robinson
Torna Stefania Auci
con i leoni di Sicilia

Rspettacoli
La grazia di Sorrentino
tra frugalità e dubbio
di **ARIANNA FINOS**
alle pagine **36 e 37**



Sabato
10 gennaio 2026
Anno 51 - N° 8
Oggi con
d
In Italia **€ 2,90**

La strage di Crans-Montana arrestati i titolari del locale

“Pericolo di fuga”
carcere per Moretti
domiciliari alla moglie
Mattarella in Svizzera
chiede giustizia

di **CERAMI, DE CICCO, DE GIORGIO,**
DI RAIMONDO, VECCHIO e VISETTI
alle pagine **2, 3, 4 e 5**



➔ A destra
Jacques
Moretti
e Jessica Maric
a Sion prima
dell'arresto
A sinistra
il messaggio
di Mattarella
sul libro
alla messa
di Martigny



Meloni contro i giudici

Conferenza stampa di inizio anno. “Vanificano il lavoro di forze dell'ordine e Parlamento”
Guerra in Ucraina: “È tempo che l'Ue parli con Mosca”. Sul Quirinale: “Non sempre d'accordo”

di **TOMMASO CIRIACO**

Il primo annuncio è unilaterale: niente più
conferenza stampa di fine anno, decreta Giorgia
Meloni, d'ora in poi sarà l'appuntamento
«di inizio anno». L'unico, comunque, in dodici mesi.
➔ a pagina **6** con un servizio di **SANNINO** ➔ a pagina **8**

L'agit-prop del referendum

di **FRANCESCO BEI**

Sembrava un conduttore di *Ore 14* o *Quarto grado*,
con l'elenco dei casi di cronaca nera, invece era la
presidente del Consiglio. Meloni ha impresso alla
sua fluviale conferenza stampa una svolta cattivista.
➔ a pagina **7**



L'INTERVISTA
di **GIOVANNA VITALE**

Schlein: “Tradite
le promesse al Paese
su salari e sanità”



➔ a pagina **11**

Se l'America è un impero senza regole

di **MASSIMO GIANNINI**

Stavolta, almeno, non si può
dire che non sia stato
coerente. Per salutare
a modo suo il Capodanno, The
Donald aveva postato su Truth
una delle scene più iconiche
del *Gladiatore* di Ridley Scott:
il generale Massimo Decimo
Meridio che prepara le legioni
romane al massacro dei barbari
dicendo «al mio via scatenate
l'inferno». Detto, fatto: il 2026
è iniziato e Trump l'inferno l'ha
scatenato sul serio. Con tanti
saluti a Giorgia Meloni, unica
leader sempre entusiasta dei suoi
abusi, e ai soloni dell'opinione
tricolore, pronti dopo la
rielezione del tycoon a giurare
tronfi sul suo «isolazionismo che
a noi conviene». Si vede adesso
di che «isolazionismo» si tratta:
un domino scellerato di pretese
egemoniche, un rischio illegale
di «operazioni militari speciali»
dettate da bullismo ideologico
e tecnologico. Cambio di regime
in Venezuela, tornato “giardino
di casa” come tutta l'America
Latina ai bei tempi dei golpe
gestiti dalla Cia negli anni '70.
Opa ostile sulla Groenlandia,
tornata “merce disponibile”
come ai bei tempi di Harry
Truman che la opzionò per 100
milioni nel 1946. E poi sequestro
di navi in acque altrui, sospettate
di aver aggirato l'embargo sul
greggio di Caracas. Intendiamoci:
non sono solo capricci da tiranno,
che invade espropria e conquista
per pura volontà di potenza.
C'è del metodo nella follia
imperiale e neocoloniale dello
sceriffo di Washington applicata
alle risorse energetiche.
➔ continua a pagina **17**



Rimadesio

Trentini, l'Italia apre a Caracas “Ora la liberazione è più vicina”

di **GIULIANO FOSCHINI**

Ora sarà più facile liberare
Alberto Trentini». La conferenza stampa
di Giorgia Meloni è cominciata
da pochi minuti quando uno dei
mediatori impegnati sin dall'inizio
della vicenda lascia filtrare il primo
segnale positivo di una giornata
che fino a quel momento aveva
avuto scenari grigi. La premier ha
reso pubblico il messaggio appena
inviato a Delcy Rodríguez.
➔ alle pagine **12 e 13**
con i servizi di **TONACCI e ZINITI**

VENEZUELA
di **ANDREA GRECO**

Descalzi a Trump:
“Eni pronta a unirsi
ai colossi Usa”

➔ a pagina **15**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



LE IDEE
Finita la globalizzazione
siamo diventati più deboli
GIORGIO BARBANA VARETTI — PAGINA 27



LA STORIA
La tutrice: il padre sbaglia
sereni i bimbi del bosco
SAVERIO OCCHIUTO — PAGINA 21



IL PERSONAGGIO
Giallini: sono innamorato
e fingo di non invecchiare
FULVIA CAPRARA — PAGINA 23

2,40 € (CONTUTTO LIBRI) || ANNO 160 || N. 9 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 10 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A DAVOS VEDRÀ IL LEADER USA. L'OPPOSIZIONE: È FUORI DALLA REALTÀ

Meloni: certi giudici fermano il nostro lavoro

La premier: "Io e Mattarella non sempre d'accordo. L'Europa parli con Putin"

IL COMMENTO
Gli equilibrismi
di un'ex provocatrice
FLAVIA PERINA

Si può solo immaginare la fatica di rimettere a sistema un Occidente, un'Europa, un'Italia attraversati da conflitti vertiginosi, un Trump alla conquista della Groenlandia, un Macron stella dei Volenterosi... — PAGINA 27



«I giudici ci ostacolano»: è un concetto espresso dalla premier in conferenza stampa. CARRATELLI, DI MATTEO CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-6

LE ANALISI
Col Colle amore mai nato
ALESSANDRO DE ANGELIS
Efficace in politica estera
STEFANO STEFANINI
Economia punto debole
MARIANNA FILANDRI
La passione per Fiorello
MASSIMILIANO PANARARI

OLTRE 60 MORTI NELLE RIVOLTE DI PIAZZA, KHAMENEI MINACCIA ANCHE GLI STATI UNITI: NON CEDEREMO

L'Iran in fiamme

FABIANA MAGRI



Azar Nafisi: "Siamo al punto di non ritorno"

FRANCESCA PACI

Un cartellone con l'immagine di Ali Khamenei dato alle fiamme durante le proteste a Teheran. DE LO, STABILE — PAGINE 16 E 17

LA GEOPOLITICA



Dal Messico a Minneapolis
l'imperatore Trump
getta la maschera
MONICA MAGGIONI

Da questa parte dell'Atlantico ci arroveliamo nel dubbio che gli Usa non siano più uno stato di diritto, ci preoccupiamo dei destini del mondo. D'ANTONA, FAMA, SEMPRINI, SIMONI — PAGINE 10-13

L'ANALISI

La Groenlandia
trincea della Nato
BILLEMMOTT

Il 2026 potrebbe essere l'anno del divorzio per l'Alleanza atlantica. Come ha insinuato il presidente Macron nel suo discorso al corpo diplomatico francese giovedì, gli Stati europei devono affrontare il fatto che il nostro partner americano di lunga data è diventato coercitivo, perfino violento. — PAGINA 14

L'UCRAINA

Missili ipersonici
Putin alza il tiro
FRANCESCA MANNOCCHI

Nella notte tra l'8 e il 9 gennaio l'attacco russo sull'Ucraina è stato vastissimo: centinaia di droni e decine di missili lanciati insieme, per saturare le difese, imporre scelte, consumare intercettori, moltiplicare gli allarmi, allungare le ore di ripristino. — PAGINA 15

LA STRAGE DI CAPODANNO

In carcere il titolare
del Constellation
"Voleva scappare"
La moglie: perdono
NICCOLÒ ZANCAN



Jessica Maric esce dal palazzo di giustizia di Sion e va verso le telecamere: «Mi scuso con chi non c'è più». Dal palazzo non esce il marito Jacques Moretti: la procura ha chiesto l'arresto. DEL VECCHIO — PAGINE 8 E 9

I FUNERALI

Le lacrime di Crans
"Vogliamo giustizia"
STEFANO SERGI



La neve che cade soffice e silenziosa, le grida di dolore, le rose bianche, i grandi cuori che riprendono il disegno realizzato sulle piste di Crans-Montana dai ragazzi delle scuole di sci, l'eco delle campane. E il cimitero lì a due passi. È stata una cerimonia piena di simboli quella messa in piedi con ritrovata efficienza dalle autorità svizzere per commemorare i 40 morti bruciati nella notte di Capodanno al Constellation. Nel grande Expo di Martigny sono arrivate le rappresentanze diplomatiche di 32 Paesi con in testa la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola assieme a Sergio Mattarella. — PAGINA 9

Buongiorno

Nella lunga conferenza stampa di ieri, Giorgia Meloni s'è lodata per il calo dei reati: lo scorso anno meno tre per cento rispetto all'anno precedente. Dunque, dice, è valsa la pena inondare il codice di nuovi reati, di nuove aggravanti, di pene più severe, e a maggior ragione val la pena avere prigionieri sempre più debordanti. I reati in Italia calano costantemente da oltre trent'anni, ma serve a poco ripeterlo: la nuova retorica è già partita. E tra l'altro funziona perché giustamente Meloni gongolava, segnalando una sinistra di colpo securitaria, e persino insoddisfatta di un governo in realtà lassista: a manganellatore, manganellatore e mezzo. Ma giornalisti di testate non ostili — diciamo così — intanto la incalzavano con la forza delle loro cronache: la tal aggressione, il tal omicidio, le baby gang, le sc-

La preghiera laica

MATTIA FELTRI

ne di guerriglia urbana. Servono risposte! Le più ferree! Non che non lo sapessi — la nostra preghiera laica del mattino sono diventate le pagine grondanti sangue e vendetta — ma è stato scioccante sbattere contro l'evidenza incravata, collettiva, inscenata nei luoghi delle istituzioni, di un Paese diventato cattivo. Mi ero tenuto da parte un paio di numeri da tirar fuori nell'occasione giusta, e questa lo è. L'anno con più omicidi è stato il 1991: se ne consumarono 1916. Allora gli ergastolani erano 314. Poi gli omicidi hanno preso a scendere eppure gli ergastolani ad aumentare e oggi, trentacinque anni dopo, i numeri si sono incredibilmente ribaltati: nel 2025 gli ergastolani hanno superato di poco quota 1900 e gli omicidi di poco i 300. E ancora, alle belve che siamo, non basta.

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo **15 MINUTI**

UKES42 - Chir. 10,00
Finanza 6,50

BORSA LE 70 MID CAP CHE POSSONO SALIRE DI PIÙ

CASA A MILANO OLIMPICA GIÀ CORRONO I PREZZI

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scopri di più su www.it.vanguard

Comunicazione di marketing.
© 2025 Vanguard Group (Irlanda), Limited. Tutti i diritti riservati.

€ 4,50

Sabato 10 Gennaio 2026 Anno XXXVII - Numero 007

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4609, DCB Milano

AZIONI NON SOLO ENERGIA E DIFESA
Portafoglio per cavalcare l'imprevedibile Trump

TITOLI DI STATO BOOM DI RICHIESTE
Tutti pazzi per il Btp Ma è la mossa giusta?

CONFRONTI Mezzo milione di risparmiatori ha titoli dei gruppi guidati da Labriola e Del Fante
In 12 mesi uno ha fatto +106%, l'altro +60%. E ora di vendere o saliranno ancora?

RALLY PER DUE

*Dove possono arrivare
Poste e Tim a Piazza Affari*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«Le borse festeggiano il blitz Usa», ha titolato correttamente *MF-Milano Finanza* di martedì 6 gennaio, il giorno dopo la cattura di Nicolás Maduro da parte degli uomini di Donald Trump. Naturale che siano saliti i titoli, anche italiani, legati agli armamenti in maniera diretta come Leonardo (+6,2%) o anche Fincantieri (+4,5%). Allo stesso modo è naturale che a Wall Street sia salito del 5,8% il

titolo Chevron, la società petrolifera americana che probabilmente trarrà vantaggio diretto dagli eventi, essendo infatti, in primo luogo, obiettivo degli Usa la possibilità di gestire e sfruttare i giacimenti oil venezuelani, i più importanti del mondo, contrastando così i flussi di petrolio diretti verso la Russia e la Cina.

Le borse, quindi, sono assolutamente insensibili ai rischi che invece il colpo di mano del presidente Trump comporta per la possibilità che si inneschi un circuito selvaggio, dove chi è più forte impone le sue regole.

Intendiamoci, il regime di Maduro era il peggio che si possa immaginare, ma a questa politica antidemocratica non hanno mai fatto nessuna critica i veri antagonisti degli Stati Uniti, cioè la

UNICREDITRA ALPHA E COMMERZ
Orcel accelera sul risiko all'estero, a meno che...

PATRIMONIO DA 780 MILIONI
I divani di Poltronasofà imbottiti di soldi e azioni

DOSSIER/RICERCA ESCLUSIVA
Come l'AI ha rivoluzionato l'econometria e il suo studio

LA STANZA CHE NON C'È

La Stanza Che Non C'è - Sauna. Lo spazio esterno si fa intimo e sorprendente con la sauna prêt à vivre: all'aperto, nel pieno comfort, pronta da installare e con materiali 100% riciclabili. Dentro, il calore benefico di un rituale antico. Fuori, le stagioni che scorrono al ritmo della natura. La Stanza Che Non C'è: lo spazio per emozioni che durano nel tempo.

Design e produzione esclusivi
Il Giardino di Corten

ilgiardinodicorten.it

il giardino di Corten

Nota del Ministero alle Adsp sull'esercizio provvisorio: il chiarimento e cos'è successo

Ha destato qualche sorpresa e preoccupazione una nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inviata lo scorso 30 dicembre, con la quale si disponeva l'esercizio provvisorio nelle Adsp fino al 30 aprile. Ma si tratta di una prassi consolidata. Ha destato qualche perplessità la diffusione della notizia in base alla quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota inviata a tutte e sedici le autorità di sistema portuali italiane, imponeva l'esercizio provvisorio degli enti fino a tutto il mese di aprile. Perplessità iniziale, soprattutto tra i nuovi presidenti, che non conoscendo quanto avvenuto negli ultimi anni avevano pensato a un possibile blocco delle attività finanziarie. Perplessità peraltro fatte proprie da quanti, nell'ambiente, hanno parlato di iniziativa propedeutica al varo della Porti d'Italia spa, quella che, secondo il disegno di legge di riforma della portualità, dovrebbe essere la holding dove andranno a finire tutte le risorse nazionali del settore. Ma la Porti d'Italia è al di là dal venire, visto che deve ancora iniziare il suo cammino parlamentare. Col passare delle ore quello che era stato un "procurato allarme" si è comunque "sgonfiato". Quanto comunicato dal MIT con la nota del 30 dicembre scorso è prassi consolidata ormai da qualche anno. Tutto è iniziato durante il periodo del Covid, quando con gli enti portuali alle prese con una difficile situazione finanziaria, il Ministero assunse l'iniziativa di disporre l'esercizio provvisorio fino all'approvazione del bilancio. In quel periodo le autorità di sistema portuale potevano e possono spendere soltanto ogni mese nei cosiddetti "dodicesimi", ovvero nella media di quanto speso mensilmente nei periodi precedenti. Quindi tutto sotto controllo, come peraltro sarebbe stato confermato direttamente da **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, in una nota inviata a tutte le autorità di sistema portuale italiane.



MIT, l'ennesimo commissariamento mascherato: i porti italiani paralizzati per fare cassa

ROMA - Quella del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non è una scelta tecnica. È un atto politico, pesante, centralista e dagli effetti immediati: con una comunicazione recapitata il 30 dicembre, il MIT ha di fatto commissariato tutte e 16 le Autorità di sistema portuale, imponendo l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 fino al 30 aprile e riducendo la spesa a un dodicesimo mensile per capitolo. Poche righe burocratiche bastano a svuotare di senso le recenti nomine dei presidenti delle Adsp, trasformati nei fatti in commissari dell'ordinaria amministrazione, impossibilitati a programmare, investire, decidere. Nessuna grande opera, nessun intervento strutturale, nessuna spesa non strettamente necessaria. I porti italiani vengono congelati. La beffa per chi usciva dalla crisi: il caso Civitavecchia Tra le Autorità più colpite c'è quella di Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, reduce da una fase di profonda difficoltà e finalmente pronta a rilanciare investimenti e strategie. Proprio nel momento in cui servirebbe accelerare, Roma tira il freno a mano. Dall'audio circolato negli ambienti portuali il quadro è chiarissimo: impossibile per i presidenti provvedere a investimenti rilevanti nelle infrastrutture, ma anche a qualsiasi spesa che richieda un esborso non ordinario. Una paralisi annunciata. Scelta tecnica? No: i bilanci erano già esecutivi. La giustificazione ufficiale regge poco. I bilanci previsionali delle Adsp sono sui tavoli del MIT da oltre 45 giorni. La legge 84/94 è chiara: superato quel termine, le delibere diventano esecutive anche senza il via libera del MEF. Perché allora bloccare tutto? Il sospetto, sempre più fondato, è che si voglia impedire qualunque iniziativa locale per far sì che le Autorità accumulino avanzi di amministrazione. L'obiettivo vero: finanziare Porti d'Italia spa. Quegli avanzi, guarda caso, rappresentano la prima dotazione finanziaria della futura Porti d'Italia spa, perno della riforma voluta da Matteo Salvini e dal suo vice Edoardo Rixi. Una riforma che accentra risorse, poteri e decisioni a Roma, drenando fondi dalla "periferia" portuale verso una spa nazionale, secondo una visione dichiaratamente centralistica. Presidenti nominati, ma senza poteri. Il risultato è grottesco: presidenti appena nominati ma inermi, impossibilitati a definire strategie di medio-lungo periodo. Una situazione che si inserisce in un quadro già segnato dalla lottizzazione politica, confermata anche dalla recente nomina di **Assoporti** e dal sistema delle "indicazioni" romane sui segretari generali. Un danno strutturale al sistema Paese. L'esercizio provvisorio consente solo spese indifferibili: stipendi, contratti in essere, sicurezza, continuità operativa. Tutto il resto è fermo. Il meccanismo dei dodicesimi impedisce persino l'avvio delle gare, perché il capitolo investimenti non ha capienza sufficiente per coprire le opere. Altro che efficienza. Altro che rilancio dei porti. Questa decisione svuota le Adsp, blocca gli investimenti, penalizza



ROMA – Quella del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non è una scelta tecnica. È un atto politico, pesante, centralista e dagli effetti immediati: con una comunicazione recapitata il 30 dicembre, il MIT ha di fatto commissariato tutte e 16 le Autorità di sistema portuale, imponendo l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 fino al 30 aprile e riducendo la spesa a un dodicesimo mensile per capitolo. Poche righe burocratiche bastano a svuotare di senso le recenti nomine dei presidenti delle Adsp, trasformati nei fatti in commissari dell'ordinaria amministrazione, impossibilitati a programmare, investire, decidere. Nessuna grande opera, nessun intervento strutturale, nessuna spesa non strettamente necessaria. I porti italiani vengono congelati. La beffa per chi usciva dalla crisi: il caso Civitavecchia Tra le Autorità più colpite c'è quella di Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, reduce da una fase di profonda difficoltà e finalmente pronta a rilanciare investimenti e strategie. Proprio nel momento in cui servirebbe accelerare, Roma tira il freno a mano. Dall'audio circolato negli ambienti portuali il quadro è chiarissimo: impossibile per i presidenti provvedere a investimenti rilevanti nelle infrastrutture, ma anche a qualsiasi spesa che richieda un esborso non ordinario. Una paralisi annunciata. Scelta tecnica? No: i bilanci erano già esecutivi. La giustificazione ufficiale regge poco. I bilanci previsionali delle Adsp sono sui tavoli del MIT da oltre 45 giorni. La legge 84/94 è chiara: superato quel termine, le delibere diventano esecutive anche senza il via libera del MEF. Perché allora bloccare tutto? Il sospetto, sempre più fondato, è che si voglia impedire qualunque iniziativa locale per far sì che le Autorità accumulino avanzi di amministrazione. L'obiettivo vero: finanziare Porti d'Italia spa. Quegli avanzi, guarda caso, rappresentano la prima dotazione finanziaria della futura Porti d'Italia spa, perno della riforma voluta da Matteo Salvini e dal suo vice Edoardo Rixi. Una riforma che

La Cronaca 24

Primo Piano

i territori e prepara il terreno a un travaso di risorse verso una struttura centrale ancora tutta da dimostrare. Se questa è la riforma dei porti, il conto lo pagheranno infrastrutture, lavoro e competitività del Paese. E porti come Civitavecchia, che stavano appena rialzando la testa, rischiano di essere di nuovo sacrificati sull'altare della politica romana.

Fincantieri, sindacati chiedono investimenti e nuove assunzioni

Riccardo Coretti

Il Piano industriale 2026-2030 al centro dell'incontro a Roma tra l'amministratore delegato Folgiero, Fim, Fiom e Uilm 9 Gen 2026 | Italia Cantieri TRIESTE Maggiori investimenti nei cantieri navali e un nuovo ciclo di assunzioni : queste le richieste dei sindacati di categoria a Fincantieri , sulla base del Piano industriale 2026-2030. L'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero , ha incontrato a Roma i segretari generali di Fim , Fiom e Uilm e i coordinatori sindacali per illustrare il Piano industriale 2026-2030 . Un confronto che si inserisce in una fase definita di forte crescita per il gruppo, sia in termini di risultati sia di prospettive. Secondo quanto illustrato ai sindacati, il contesto operativo è in espansione in tutte le divisioni: civile, cruise, difesa e underwater , con un rafforzamento anche delle attività offshore, dalle navi speciali all'oil & gas, fino all'offshore wind, ai posacavi e ai rompighiaccio. Il Piano prevede oltre 50 miliardi di euro di nuovi ordini e una crescita di tutti gli indicatori finanziari rispetto alle proiezioni 2025, insieme allo sviluppo della strategia di sostenibilità su innovazione tecnologica, inclusione e salute e sicurezza. Nel comparto crocieristico, è confermata la leadership del gruppo, con 34 navi già in portafoglio e consegne programmate fino al 2036 . Sul fronte difesa è previsto il raddoppio della capacità produttiva dei cantieri italiani. In questo quadro, il cantiere di Castellammare di Stabia sarà coinvolto nelle commesse militari per far fronte a volumi che i siti integrati di Muggiano e Riva Trigoso non riuscirebbero a sostenere da soli. Per Muggiano sono allo studio modifiche organizzative per aumentare la capacità produttiva ed è confermato l'investimento sul nuovo bacino. Dall'incontro è arrivata anche una presa di posizione chiara della Fiom. Samuele Lodi (segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore mobilità) e Simone Marinelli (coordinatore nazionale Fincantieri per la Fiom-Cgil) hanno sottolineato la necessità di concentrare gli sforzi su alcuni punti chiave: aumentare ulteriormente la capacità produttiva nazionale , valutando anche investimenti in nuovi cantieri, e sbloccare gli interventi infrastrutturali attesi da anni, in particolare il bacino di Castellammare di Stabia, chiamando in causa Autorità portuale, Regione Campania e Governo. Tra le richieste sindacali anche il rilancio della costruzione di traghetti nei cantieri italiani, come già avvenuto a Palermo, e una strategia per intercettare la crescente domanda di navi speciali offshore e posacavi. Per la Fiom è inoltre fondamentale che la crescita del settore difesa non avvenga a scapito del comparto cruise, che resta centrale nei volumi produttivi. Un passaggio rilevante riguarda il modello produttivo e organizzativo. I sindacati chiedono che il recente protocollo sugli appalti venga applicato in modo concreto, per migliorare le condizioni di lavoro e salariali dei lavoratori delle aziende in appalto e superare situazioni di sfruttamento ancora presenti. In questo quadro viene



Adriaports

Trieste

indicato come decisivo un coinvolgimento più stretto delle RSU, anche per gestire i cambi appalto, la continuità occupazionale e le questioni abitative e di cittadinanza. Infine, la Fiom ribadisce che una mole di lavoro di questa portata deve tradursi in un investimento straordinario sull'occupazione diretta. Dopo il ritorno alle assunzioni di operai di produzione con il progetto Maestri del mare , i sindacati ritengono che ci siano oggi tutte le condizioni per accelerare e ampliare questa esperienza, puntando su nuove assunzioni nei cantieri.

Veneto, 4500 dipendenti a rischio licenziamenti: le aziende in crisi coinvolte, le ultime novità e prospettive

Marcello Tansini

La crisi occupazionale colpisce il Veneto: tra aziende storiche in difficoltà, centinaia di lavoratori a rischio licenziamento, settori in evoluzione e incertezze, si delineano nuove sfide e scenari per il futuro industriale della regione. Il Veneto sta vivendo una delle fasi più complesse della sua recente storia industriale: una crisi diffusa che sta coinvolgendo decine di aziende di settori diversi, dal manifatturiero all'alimentare, dall'elettronica al metalmeccanico. Questo scenario sta mettendo a forte rischio migliaia di posti di lavoro e rappresenta una sfida senza precedenti per il tessuto produttivo locale. I segnali di allarme si sono moltiplicati nel corso degli ultimi mesi, con la Regione e i sindacati impegnati a gestire una situazione che rischia di lasciare centinaia di famiglie prive di certezza e stabilità reddituale. La complessità del fenomeno deriva non solo dai numeri elevati delle persone coinvolte, ma anche dal fatto che a essere colpite sono realtà storiche e strategiche per il territorio, caratterizzate da una lunga tradizione e da una forte integrazione con le comunità locali. L'attenzione delle istituzioni si concentra ora sulle possibilità di riconversione industriale, sugli ammortizzatori sociali disponibili e sulle politiche attive per contrastare la perdita occupazionale. Le principali aziende venete coinvolte e il numero dei lavoratori a rischio

L'ondata di crisi che ha investito gli stabilimenti veneti ha raggiunto dimensioni significative, coinvolgendo aziende di diverse province e settori. Caratteristica rilevante di questa situazione è la rapidità con cui le crisi aziendali si sono propagate, colpendo sia grandi gruppi internazionali sia imprese di eccellenza locale. Diverse aziende risultano oggi al centro di tavoli istituzionali, tra cui: Altuglas (chimico, Porto Marghera): 51 dipendenti rischiano il licenziamento a seguito della chiusura dello stabilimento; Swinger International (moda, Bussolengo): la procedura di licenziamento riguarda 70 lavoratori su 148 totali; Cam di Chioggia (ittico): l'incertezza sull'attività coinvolge 50 addetti; Likum (meccanica, Oderzo e Ponte di Piave): sono 79 i dipendenti raggiunti da cassa integrazione e procedure di esodo incentivate; Acciaierie Valbruna (Vicenza e Bolzano): oltre 2.000 addetti a rischio per le ripercussioni di decisioni amministrative; Sole Oderzo (automotive): previsto l'esodo incentivato di 50 lavoratori; U-blox di Trieste (elettronica): chiusura del ramo cellulari con 197 posti in meno; Berco (meccanica, Castelfranco Veneto): si segnalano 70 esuberanti; Campagnolo (ciclismo, Vicenza): annunciati 120 esuberanti su 300 dipendenti. L'impatto numerico complessivo nella regione si aggira intorno alle 4.500 unità tra posti di lavoro in pericolo, licenziamenti già avviati e personale in cassa integrazione. Le ricadute sociali non riguardano soltanto i dipendenti diretti, ma coinvolgono anche l'indotto e servizi correlati, minacciando la coesione e la sostenibilità delle comunità locali. Casi emblematici: Altuglas, Swinger,



La crisi occupazionale colpisce il Veneto: tra aziende storiche in difficoltà, centinaia di lavoratori a rischio licenziamento, settori in evoluzione e incertezze, si delineano nuove sfide e scenari per il futuro industriale della regione. Il Veneto sta vivendo una delle fasi più complesse della sua recente storia industriale: una crisi diffusa che sta coinvolgendo decine di aziende di settori diversi, dal manifatturiero all'alimentare, dall'elettronica al metalmeccanico. Questo scenario sta mettendo a forte rischio migliaia di posti di lavoro e rappresenta una sfida senza precedenti per il tessuto produttivo locale. I segnali di allarme si sono moltiplicati nel corso degli ultimi mesi, con la Regione e i sindacati impegnati a gestire una situazione che rischia di lasciare centinaia di famiglie prive di certezza e stabilità reddituale. La complessità del fenomeno deriva non solo dai numeri elevati delle persone coinvolte, ma anche dal fatto che a essere colpite sono realtà storiche e strategiche per il territorio, caratterizzate da una lunga tradizione e da una forte integrazione con le comunità locali. L'attenzione delle istituzioni si concentra ora sulle possibilità di riconversione industriale, sugli ammortizzatori sociali disponibili e sulle politiche attive per contrastare la perdita occupazionale. Le principali aziende venete coinvolte e il numero dei lavoratori a rischio

L'ondata di crisi che ha investito gli stabilimenti veneti ha raggiunto dimensioni significative, coinvolgendo aziende di diverse province e settori. Caratteristica rilevante di questa situazione è la rapidità con cui le crisi aziendali si sono propagate, colpendo sia grandi gruppi internazionali sia imprese di eccellenza locale. Diverse aziende risultano oggi al centro di tavoli istituzionali, tra cui: Altuglas (chimico, Porto Marghera): 51 dipendenti rischiano il licenziamento a seguito della chiusura dello stabilimento; Swinger International (moda, Bussolengo): la procedura di licenziamento riguarda 70 lavoratori su 148 totali; Cam di Chioggia (ittico): l'incertezza sull'attività coinvolge 50 addetti; Likum (meccanica, Oderzo e Ponte di Piave): sono 79 i dipendenti raggiunti da cassa integrazione e procedure di esodo incentivate; Acciaierie Valbruna (Vicenza e Bolzano): oltre 2.000 addetti a rischio per le ripercussioni di decisioni amministrative; Sole Oderzo (automotive): previsto l'esodo incentivato di 50 lavoratori; U-blox di Trieste (elettronica): chiusura del ramo cellulari con 197 posti in meno; Berco (meccanica, Castelfranco Veneto): si segnalano 70 esuberanti; Campagnolo (ciclismo, Vicenza): annunciati 120 esuberanti su 300 dipendenti. L'impatto numerico complessivo nella regione si aggira intorno alle 4.500 unità tra posti di lavoro in pericolo, licenziamenti già avviati e personale in cassa integrazione. Le ricadute sociali non riguardano soltanto i dipendenti diretti, ma coinvolgono anche l'indotto e servizi correlati, minacciando la coesione e la sostenibilità delle comunità locali. Casi emblematici: Altuglas, Swinger,

BusinessOnline

Venezia

Cam e Likum Un'analisi approfondita di alcune delle situazioni più significative permette di cogliere l'estensione e la profondità della crisi che attraversa il Veneto. I casi di Altuglas, Swinger International, Cam di Chioggia e Likum testimoniano le difficoltà incontrate da imprese di diversa natura e le soluzioni spesso temporanee o parziali adottate per tentare di tutelare il personale. La vicenda Altuglas mette in rilievo il peso delle scelte industriali e delle condizioni di mercato apertamente sfavorevoli; Swinger International si confronta con la mancata conciliazione tra azienda e rappresentanze dei lavoratori; La crisi di Cam mostra come le difficoltà finanziarie si combinino con elementi ambientali ed economici; Likum rappresenta un esempio di gestione concertata tra sindacato, istituzioni e proprietà nella fase di dismissione, pur nella sofferenza dell'intero comparto lavorativo. Tali esperienze emblematiche risultano centrali per comprendere il quadro delle aziende in crisi in Veneto e l'ampiezza del fenomeno dei dipendenti a rischio licenziamento, declinato nelle sue molteplici sfaccettature. Altuglas: tra cessazione attività e possibilità di riconversione Il caso Altuglas di Porto Marghera costituisce un simbolo della difficoltà affrontata dalla chimica veneta in questa fase congiunturale. Il sito veneziano, dopo lo spegnimento degli impianti avvenuto a settembre, ha avviato le procedure di licenziamento per i 51 dipendenti, a causa della cessazione dell'attività produttiva. Le pressioni derivanti dall'aumento dei costi energetici e dalla concorrenza dei produttori asiatici, capaci di immettere sul mercato articoli a prezzi ben inferiori, hanno determinato la scelta aziendale di dismissione definitiva. Al tavolo regionale convocato dall'Unità di crisi si è discusso della possibile riconversione del sito verso nuove produzioni, una strada da percorrere però solo dopo lo svuotamento delle oltre 300 tonnellate di ammoniaca ancora stoccate negli stabilimenti. Le organizzazioni sindacali restano preoccupate per la futura "desertificazione industriale" dell'area di Porto Marghera e per le pesanti ricadute occupazionali e sociali, che andrebbero a colpire anche l'indotto e i servizi consortili. In parallelo permane la speranza che qualche gruppo industriale possa rilevare la struttura, garantendo la continuità produttiva e salvaguardando le professionalità presenti. Swinger International: trattative fallite e futuro incerto Swinger International, importante realtà nel settore moda di Bussolengo, si trova in una fase di stallo dopo la rottura delle trattative tra la proprietà, rappresentata da Confindustria Verona, e le principali sigle sindacali. Inizialmente, era stato raggiunto un accordo per la cassa integrazione straordinaria, ma in seguito l'azienda ha deciso di attivare la procedura di licenziamento collettivo per 70 lavoratori su 148. I punti di frizione, come l'entità degli incentivi all'esodo e la mancanza di clausole di salvaguardia, hanno portato il sindacato Filctem Cgil a non firmare l'accordo, giudicando insufficienti le garanzie per il personale. Il percorso della negoziazione, ora interrotto, lascia i dipendenti di Swinger in uno stato di forte incertezza e senza soluzioni condivise tra le parti. L'unica via rimasta, per quanto dichiarato dall'organizzazione sindacale, è la tutela individuale tramite assistenza legale, a conferma del clima teso e della mancanza di prospettive immediate di riassorbimento occupazionale. Cam di Chioggia: impatto sul settore ittico e le ricadute sociali

BusinessOnline

Venezia

La crisi della Cam di Chioggia , attiva nella lavorazione e commercio di prodotti ittici, coinvolge 50 addetti e rischia di incidere in modo grave sull'identità produttiva della città. Le difficoltà finanziarie, aggravate dalla pandemia e dalla diffusione del granchio blu nelle aree costiere, hanno portato a ritardi nei pagamenti degli stipendi e a ferie forzate per i dipendenti. L'amministrazione comunale si è attivata per avviare tavoli di confronto tra sindacati, proprietà e autorità portuale, puntando sulle politiche attive del lavoro (ad esempio il programma Garanzia Occupabilità) per sostenere il personale in caso di cassa integrazione o licenziamento. L'impatto di questa crisi va oltre il dato occupazionale, colpendo il tessuto economico e sociale di Chioggia e minacciando la continuità di una storica eccellenza veneta nel settore agroalimentare.

Likum: accordi per l'esodo incentivato e ricollocamento La trattativa relativa alla Likum di Oderzo e Ponte di Piave si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo quadro che prevede la cassa integrazione straordinaria fino a fine 2025 e procedure di esodo volontario incentivato per 79 lavoratori. Questo percorso, condiviso tra sindacati, Regione e azienda, mira a garantire la massima copertura economica e occupazionale all'uscita dei dipendenti dovuta alla chiusura, facilitando percorsi di ricollocamento attraverso politiche attive del lavoro. Nel quadro della crisi, la Regione si è impegnata a favorire il reinserimento dei lavoratori sul mercato e a garantire il rispetto dell'accordo raggiunto. Tuttavia, rimane il rammarico per la rapidità con cui la nuova proprietà, dopo la vendita da parte di Accursia Capital, ha chiuso le porte alla prosecuzione dell'attività industriale, evidenziando la difficoltà del territorio nel trattenere professionalità e valore produttivo.

Il caso Acciaierie Valbruna e l'influenza delle scelte amministrative sull'occupazione La situazione delle Acciaierie Valbruna mostra come una crisi industriale possa insorgere anche in aziende con solide fondamenta, a causa di decisioni amministrative prese dall'ente pubblico. Nel caso della sede di Bolzano, la scelta della Provincia di mettere a bando l'area degli impianti, senza includere meccanismi premiali per la tutela dei lavoratori , espone la società a un rischio concreto di chiusura o esternalizzazione delle funzioni produttive. Le ripercussioni colpiscono non solo lo stabilimento altoatesino, ma per effetto dell'integrazione operativa anche la sede di Vicenza , coinvolgendo potenzialmente oltre 2.000 lavoratori sull'intera filiera. I rappresentanti politici e i sindacati hanno sollecitato l'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico, chiedendo modifiche al bando e garanzie per la salvaguardia dell'occupazione. Questa vicenda sottolinea come scelte amministrative guidate da logiche estranee alle esigenze industriali , possano incidere pesantemente sul tessuto produttivo di un'intera regione, mettendo a rischio centinaia di famiglie pur in presenza di una realtà aziendale sana e competitiva sul mercato.

Automotive ed elettronica: Sole Oderzo e U-blox di Trieste nella tempesta Il comparto automotive e l'elettronica attraversano una fase di trasformazione che non risparmia l'occupazione. La Sole di Oderzo, storica azienda della componentistica per auto, ha deciso di affrontare la propria crisi strutturale attraverso licenziamenti volontari incentivati, mirando alla diversificazione della produzione verso segmenti più resilienti come i veicoli industriali. Parallelamente, la crisi di U-blox a Trieste testimonia quanto

BusinessOnline

Venezia

le scelte strategiche dei grandi gruppi multinazionali possano impattare sul territorio, anche in settori tecnologici ad alto valore aggiunto. La dismissione completa del ramo dedicato alla telefonia cellulare ha comportato la perdita di quasi 200 posti di lavoro, in gran parte altamente qualificati nell'ambito ricerca & sviluppo. Questi casi dimostrano la necessità di politiche industriali di medio-lungo periodo e la centralità del capitale umano quale fattore di competitività e sviluppo anche in situazioni di forte cambiamento congiunturale. Sole Oderzo: licenziamenti incentivati verso la diversificazione produttiva Nell'ultimo anno la trevigiana Sole ha affrontato la difficile congiuntura dell'automotive internazionale ricorrendo a misure di armonizzazione tra esigenze aziendali e tutela dei lavoratori. L'accordo raggiunto tra sindacato e proprietà ha previsto l'esodo volontario di 50 dipendenti, supportato da un incentivo modulato in base all'età e alle prospettive pensionistiche dei lavoratori. Parallelamente, la società sta avviando la produzione di componentistica destinata a camion e trattori, con l'obiettivo di diversificare e consolidare il proprio posizionamento sul mercato. Tale scelta, pur dolorosa in termini sociali, appare come tentativo di garantire la continuità produttiva e mantenere le competenze locali nel medio periodo. U-blox: dismissione del ramo cellulari e perdita di posti di lavoro altamente qualificati La decisione di U-blox di chiudere il ramo dedicato alla telefonia cellulare ha rappresentato per Trieste una perdita significativa in termini di occupazione altamente qualificata. Oltre 190 addetti coinvolti nella ricerca e sviluppo si sono trovati improvvisamente senza sbocchi occupazionali a seguito di una scelta legata alla strategia globale dell'azienda svizzera, che intende ora concentrarsi su tecnologie satellitari e sistemi di posizionamento. Questa ristrutturazione improvvisa non solo riduce le opportunità per il personale locale, ma evidenzia un limite nella capacità di trattenere eccellenze scientifiche e tecniche sul territorio, mettendo in discussione la resilienza del sistema industriale locale alle mutevoli tendenze internazionali. La crisi di Berco e Campagnolo: impatto su lavoratori e territori I casi Berco e Campagnolo illustrano come la crisi industriale possa avere ricadute profonde sia sul piano produttivo che su quello sociale. Due storiche realtà del settore metalmeccanico e ciclistico si trovano a fronteggiare tagli rilevanti del personale, complici sia fattori di mercato che strategie aziendali discutibili. Nel caso della Berco (con sede veneta a Castelfranco Veneto e quartier generale a Copparo, Ferrara), l'apertura di una doppia procedura di licenziamento e la mancata presentazione ai tavoli di confronto ministeriali hanno generato tensione tra dipendenti e istituzioni. Tuttavia, le proteste dei lavoratori e il sostegno delle comunità locali dimostrano una forte resistenza alla perdita di posti e valore industriale. Anche la crisi di Campagnolo si innesta in una situazione di perduranti difficoltà del comparto ciclistico, aggravate da perdite di bilancio, scelte di nicchia produttiva e ritardi innovativi rispetto ai concorrenti. Il risultato è una riduzione drastica dell'organico e la necessità di ridefinire il modello di business per salvaguardare l'occupazione residua e sostenere la ripresa industriale. Berco: procedura di licenziamento collettivo, proteste e futuro industriale incerto La vertenza Berco emerge come una delle più complesse e prolungate dell'ultimo anno. L'azienda,

già da anni in difficoltà per costi crescenti e riduzione della domanda, ha puntato su azioni unilaterali di taglio del personale: sono stati avviati 400 licenziamenti volontari con incentivo e successivamente una nuova procedura per 247 dipendenti. L'esasperazione della comunità si è tradotta in manifestazioni continue e in una forte solidarietà della società civile, mentre la mancanza di informazioni reputate soddisfacenti sulle prospettive industriali lascia i lavoratori nell'incertezza. Il futuro del sito veneto resta condizionato alla definizione di un piano credibile di rilancio produttivo.

Campagnolo: tagli al personale e strategie di riposizionamento Per Campagnolo, protagonista del made in Italy nel settore ciclistico, il piano presentato ha previsto l'esubero di 120 dipendenti su 300. Le motivazioni risiedono in perdite di bilancio accumulate negli ultimi esercizi, nella pressione dei competitor internazionali e nella scelta di operare in segmenti di alto valore, piuttosto che nel mercato di massa. L'azienda punta ora a un ripensamento delle strategie produttive e di mercato, abbinando tagli al costo del lavoro e investimenti in sviluppo prodotto e innovazione. La sfida principale sarà mantenere l'eccellenza tecnica e la capacità di attrarre partnership e capitali, ricollocando le maestranze eventualmente in esubero attraverso un'attenta gestione delle politiche attive del lavoro.

Misure di sostegno, politiche attive e prospettive per i dipendenti a rischio in Veneto L'attuale scenario occupazionale in Veneto ha visto l'attivazione e l'ampliamento di strumenti normativi e strumenti di contrasto alla perdita del lavoro. Tra le misure adottate figurano la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, programmi di esodo volontario incentivato e piani specifici di politiche attive del lavoro, in sinergia tra Regione, Centri per l'impiego e parti sociali. In alcuni casi, come quello della Cam di Chioggia, si è fatto ricorso al programma Garanzia Occupabilità, mentre procedure analoghe di sostegno alla ricollocazione sono state implementate per Likum, Altuglas e Sole Oderzo. La collaborazione tra enti pubblici e aziende ha lo scopo di favorire il rapido reinserimento nel mercato e di ridurre l'impatto sociale delle crisi. Lato istituzionale, si segnala un rafforzamento dei tavoli di crisi regionali (Unità di Crisi Veneto) e il coinvolgimento diretto dei Ministeri competenti per la gestione delle situazioni più critiche, come avvenuto per Berco e Valbruna. Il sistema regionale mostra una buona tenuta in termini di reattività, ma la capacità di incidere effettivamente sulla protezione del lavoro è ancora una questione aperta, in attesa di un rilancio strutturale delle politiche industriali.

Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"

ROMA (ITALPRESS) - "Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle **Autorità** di **Sistema Portuale** risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, nè formale nè sostanziale, dei porti italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza".

Lo comunica il MIT, sottolineando che "le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili". "Parlare di commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore - si legge ancora -. I porti continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del **sistema portuale** nazionale".



Affari Italiani

Genova, Voltri

Genova, maxi sequestro da 1,5 miliardi di euro nel porto: 2.109 panetti di cocaina purissima proveniente dalla Colombia

Ecco dove erano nascoste ben 2,3 tonnellate di droga Porto di Genova, maxi sequestro da 1 miliardo di cocaina. Il blitz all'alba dei finanzieri Maxi sequestro di cocaina a Genova. I finanzieri del Comando provinciale e i funzionari del Reparto antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del capoluogo ligure hanno sequestrato, nel bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti un quantitativo complessivo di oltre 2,3 tonnellate di sostanza stupefacente, risultata essere cocaina purissima. La droga era occultata all'interno di 87 sacchi di juta di vari colori, avvolti in reti di nylon, ed è stata rinvenuta dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali **porti** colombiani. Leggi anche: Crans Montana, accuse e sospetti: "Qui giocano tutti a golf insieme". Carenze sulla sicurezza nel locale (ma i video sono spariti) Si tratta di uno dei più ingenti sequestri eseguiti negli ultimi tempi dalle Fiamme gialle. L'operazione è il risultato dell'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali guadagni per un valore stimato intorno a un miliardo e mezzo di euro. LEGGI TUTTE LE NOTIZIE DELLA SEZIONE "NEWS" Argomenti cocaina genova sequestro.



Affari Italiani

Genova, maxi sequestro da 1,5 miliardi di euro nel porto: 2.109 panetti di cocaina purissima proveniente dalla Colombia



01/09/2026 08:21


Ecco dove erano nascoste ben 2,3 tonnellate di droga Porto di Genova, maxi sequestro da 1 miliardo di cocaina. Il blitz all'alba dei finanzieri Maxi sequestro di cocaina a Genova. I finanzieri del Comando provinciale e i funzionari del Reparto antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del capoluogo ligure hanno sequestrato, nel bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti un quantitativo complessivo di oltre 2,3 tonnellate di sostanza stupefacente, risultata essere cocaina purissima. La droga era occultata all'interno di 87 sacchi di juta di vari colori, avvolti in reti di nylon, ed è stata rinvenuta dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. Leggi anche: Crans Montana, accuse e sospetti: "Qui giocano tutti a golf insieme". Carenze sulla sicurezza nel locale (ma i video sono spariti) Si tratta di uno dei più ingenti sequestri eseguiti negli ultimi tempi dalle Fiamme gialle. L'operazione è il risultato dell'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali guadagni per un valore stimato intorno a un miliardo e mezzo di euro. LEGGI TUTTE LE NOTIZIE DELLA SEZIONE "NEWS" Argomenti cocaina genova sequestro.

Affari Italiani

Genova, Voltri

Genova, maxi sequestro all'interno del Porto di 2 tonnellate di cocaina

GENOVA (ITALPRESS) - I finanzieri del Comando Provinciale di **Genova** e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Genova** hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il **porto** di **Genova**, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. (ITALPRESS).

**Affari Italiani**

Genova, maxi sequestro all'interno del Porto di 2 tonnellate di cocaina

01/09/2026 09:26


GENOVA (ITALPRESS) - I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. (ITALPRESS). Foto: Ufficio stampa Admtr/ com09-Gen-26 09:21.

Maxi sequestro di ADM e GdF: oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 COMUNICATO STAMPA Maxi sequestro di ADM e GdF: oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova Genova, 9 gennaio 2026 - Il personale del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova e i finanzieri del Comando Provinciale di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima.

L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 kg di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle

organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale. Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl


Maxi sequestro di ADM e GdF: oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova

01/09/2026 07:06

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 COMUNICATO STAMPA Maxi sequestro di ADM e GdF: oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova Genova, 9 gennaio 2026 - Il personale del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova e i finanzieri del Comando Provinciale di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 kg di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale. Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

GdIF GENOVA: IN COLLABORAZIONE CON ADM MAXI SEQUESTRO DI OLTRE 2 TONNELLATE DI COCAINA PURISSIMA ALL'INTERNO DEL PORTO DI GENOVA.

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale Genova COMUNICATO STAMPA GdIF GENOVA: IN COLLABORAZIONE CON ADM MAXI SEQUESTRO DI OLTRE 2 TONNELLATE DI COCAINA PURISSIMA ALL'INTERNO DEL PORTO DI GENOVA. I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale. Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

GdIF GENOVA: IN COLLABORAZIONE CON ADM MAXI SEQUESTRO DI OLTRE 2 TONNELLATE DI COCAINA PURISSIMA ALL'INTERNO DEL PORTO DI GENOVA.

01/09/2026 08:40

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale Genova COMUNICATO STAMPA GdIF GENOVA: IN COLLABORAZIONE CON ADM MAXI SEQUESTRO DI OLTRE 2 TONNELLATE DI COCAINA PURISSIMA ALL'INTERNO DEL PORTO DI GENOVA. I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale. Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Porto di Genova. Sequestrate oltre 2 tonnellate di cocaina purissima. Valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari

vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro.



01/09/2026 09:56

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del

GUARDIA DI FINANZA * «MAXISEQUESTRO DI DROGA AL PORTO DI GENOVA, INTERCETTATI 2.109 PANETTI DI COCAINA PURISSIMA DA UN CONTAINER COLOMBIANO»

****Maxi sequestro di cocaina purissima nel porto di Genova: oltre 2 tonnellate intercettate**** I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali **porti** colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale. Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico.



Nuova leadership ai piloti porto di Genova: efficienza e safety

Agenzia Stampa Mobilità

David Manganiello è il nuovo capo pilota del porto di Genova. La nomina, comunicata dall'Unione sindacale capitani lungo corso al comando, è entrata in vigore da pochi giorni: subentra a Danilo Fabricatore Irace e guiderà il Corpo piloti per un mandato quadriennale. Alla guida del reparto che coordina le manovre d'entrata, uscita e transito delle navi nello scalo ligure, il capo pilota assume responsabilità operative e di governo tecnico: organizzazione dei servizi di pilotaggio, supervisione della sicurezza delle manovre, aggiornamento delle procedure operative e raccordo con l'Autorità portuale e gli altri operatori marittimi. Il ruolo richiede inoltre attenzione alla formazione continua dei colleghi ed alla gestione delle risorse in condizioni meteo-marine variabili tipiche del Golfo di Genova. L'annuncio sindacale sottolinea la continuità gestionale e la necessità di mantenere elevati standard di efficienza e safety in un porto ad alta intensità di traffico. Nei prossimi mesi sarà osservata l'implementazione di eventuali interventi organizzativi e tecnici mirati ad ottimizzare i tempi di turnaround, la sicurezza delle manovre e l'integrazione operativa con servizi portuali ed autorità competenti. Manganiello prende così il timone di uno degli snodi marittimi più strategici del Paese, con l'obiettivo di garantire regolarità e sicurezza nelle operazioni quotidiane.

Agenzia stampa Mobilità

Nuova leadership ai piloti porto di Genova: efficienza e safety




01/09/2026 12:22 Agenzia Stampa Mobilità


David Manganiello è il nuovo capo pilota del porto di Genova. La nomina, comunicata dall'Unione sindacale capitani lungo corso al comando, è entrata in vigore da pochi giorni: subentra a Danilo Fabricatore Irace e guiderà il Corpo piloti per un mandato quadriennale. Alla guida del reparto che coordina le manovre d'entrata, uscita e transito delle navi nello scalo ligure, il capo pilota assume responsabilità operative e di governo tecnico: organizzazione dei servizi di pilotaggio, supervisione della sicurezza delle manovre, aggiornamento delle procedure operative e raccordo con l'Autorità portuale e gli altri operatori marittimi. Il ruolo richiede inoltre attenzione alla formazione continua dei colleghi ed alla gestione delle risorse in condizioni meteo-marine variabili tipiche del Golfo di Genova. L'annuncio sindacale sottolinea la continuità gestionale e la necessità di mantenere elevati standard di efficienza e safety in un porto ad alta intensità di traffico. Nei prossimi mesi sarà osservata l'implementazione di eventuali interventi organizzativi e tecnici mirati ad ottimizzare i tempi di turnaround, la sicurezza delle manovre e l'integrazione operativa con servizi portuali ed autorità competenti. Manganiello prende così il timone di uno degli snodi marittimi più strategici del Paese, con l'obiettivo di garantire regolarità e sicurezza nelle operazioni quotidiane.

Sequestrate oltre due tonnellate di cocaina in porto a Genova

Da Gdf e Agenzia Dogane. Valore sul mercato di oltre 1,5 miliardi I finanziari del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato nel bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di cocaina purissima. La droga era nascosta all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanziari all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali **porti** colombiani. Il sequestro è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 chilogrammi di droga sequestrata, se immessa sul mercato, avrebbe generato guadagni per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale.



Sequestrate oltre due tonnellate di cocaina in porto a Genova



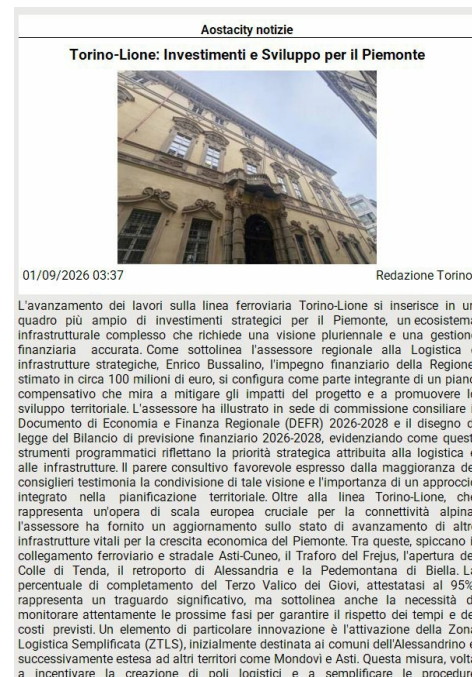
01/09/2026 08:52

Da Gdf e Agenzia Dogane. Valore sul mercato di oltre 1,5 miliardi I finanziari del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato nel bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di cocaina purissima. La droga era nascosta all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanziari all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. Il sequestro è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 chilogrammi di droga sequestrata, se immessa sul mercato, avrebbe generato guadagni per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale.

Torino-Lione: Investimenti e Sviluppo per il Piemonte

Redazione Torino

L'avanzamento dei lavori sulla linea ferroviaria Torino-Lione si inserisce in un quadro più ampio di investimenti strategici per il Piemonte, un ecosistema infrastrutturale complesso che richiede una visione pluriennale e una gestione finanziaria accurata. Come sottolinea l'assessore regionale alla Logistica e infrastrutture strategiche, Enrico Bussalino, l'impegno finanziario della Regione, stimato in circa 100 milioni di euro, si configura come parte integrante di un piano compensativo che mira a mitigare gli impatti del progetto e a promuovere lo sviluppo territoriale. L'assessore ha illustrato in sede di commissione consiliare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 e il disegno di legge del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028, evidenziando come questi strumenti programmatici riflettano la priorità strategica attribuita alla logistica e alle infrastrutture. Il parere consultivo favorevole espresso dalla maggioranza dei consiglieri testimonia la condivisione di tale visione e l'importanza di un approccio integrato nella pianificazione territoriale. Oltre alla linea Torino-Lione, che rappresenta un'opera di scala europea cruciale per la connettività alpina, l'assessore ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento di altre infrastrutture vitali per la crescita economica del Piemonte. Tra queste, spiccano il collegamento ferroviario e stradale Asti-Cuneo, il Traforo del Frejus, l'apertura del Colle di Tenda, il retroporto di Alessandria e la Pedemontana di Biella. La percentuale di completamento del Terzo Valico dei Giovi, attestatasi al 95%, rappresenta un traguardo significativo, ma sottolinea anche la necessità di monitorare attentamente le prossime fasi per garantire il rispetto dei tempi e dei costi previsti. Un elemento di particolare innovazione è l'attivazione della Zona Logistica Semplificata (ZTLS), inizialmente destinata ai comuni dell'Alessandrino e successivamente estesa ad altri territori come Mondovì e Asti. Questa misura, volta a incentivare la creazione di poli logistici e a semplificare le procedure amministrative, riflette l'impegno della Regione a favorire la competitività delle imprese piemontesi. La ZTLS si configura come un volano per l'attrazione di investimenti, la creazione di posti di lavoro e la specializzazione produttiva. L'assessore ha inoltre risposto alle interrogazioni del consigliere Domenico Ravetti (Pd), affrontando tematiche cruciali come l'ottimizzazione dei trasporti, la gestione del territorio e i rapporti con l'Autorità Portuale di Genova. Queste interazioni dimostrano la volontà di un dialogo costruttivo e trasparente con l'opposizione, al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia delle politiche infrastrutturali e logistiche regionali. La sinergia con la rete portuale genovese si rivela fondamentale per la proiezione del Piemonte verso i mercati internazionali e per il rafforzamento della sua posizione strategica nell'economia nazionale. La discussione ha evidenziato la necessità di una pianificazione integrata, che tenga



Aostacity notizie

Genova, Voltri

conto delle peculiarità territoriali e delle esigenze delle comunità locali, al fine di massimizzare i benefici derivanti dagli investimenti infrastrutturali e di promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Morto Danilo Oliva, storico sindacalista e presidente del Circolo Autorità Portuale

È mancato nella notte Danilo Oliva figura di spicco del mondo del lavoro portuale e punto di riferimento per tante battaglie civili sui diritti e per la difesa dei principi costituzionali. Oliva era nato a Genova il 2 luglio del 1937. Nato in una famiglia di portuali, i nonni uno gruista e l'altro "carbunin", il padre gruista a sua volta sugli elevatori che scaricavano le rinfuse. Da consorte Oliva si impegna sin da subito nel sindacato e il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà l'ultimo segretario generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Protagonista della trasformazione del Consorzio Autonomo in **Autorità Portuale** e della nascita della Società di sistema portuale, il Circolo nacque proprio con l'idea di mettere insieme tutti i dipendenti delle società di sistema e successivamente dei terminal, nell'idea di Oliva di unire tutti i lavoratori portuali. Camera del lavoro, Filt Cgil e Spi Cgil esprimono il proprio cordoglio ai soci del Circolo **Autorità Portuale**, realtà associativa pensata e fortemente voluta e sostenuta da Oliva che per molti anni ne è stato animatore e presidente, e lo ricordano così. "Oliva è stato un compagno di lotte sindacali e una figura di spicco del mondo del lavoro portuale, riconosciuto da aziende, istituzioni e politica come riferimento delle questioni portuali. Le battaglie condotte da sindacalista e da presidente del Circolo fanno parte della storia della città. La passione nella difesa dei diritti lo ha accompagnato per tutta la vita e in tutte le sue attività e oggi Genova ha perso una voce critica e autorevole". Il Partito Democratico si unisce al cordoglio. "Sindacalista, figura storica della sinistra genovese e del mondo del lavoro, da vent'anni presidente del Circolo **Autorità Portuale** e Società del Porto, Danilo Oliva ha rappresentato un punto di riferimento autentico per il nostro territorio, un uomo di porto nel senso più pieno del termine, capace di tenere insieme valori, comunità e visione - scrive il Pd Genova in un comunicato -. Presente al CAP fin da bambino, ne ha fatto una vera casa di confronto, un pezzo di porto aperto alla città, alle sue contraddizioni e alle sue opportunità. Grazie al suo impegno, il Circolo è diventato negli anni anche uno spazio politico e culturale fondamentale per il campo progressista, che lì ha potuto vivere momenti centrali del proprio percorso cittadino. "La sua scomparsa lascia un vuoto che sarà impossibile colmare, non solo per l'umanità e l'intelligenza con cui ha vissuto ogni fase della sua lunga militanza sociale e politica, ma anche per la generosità con cui ha saputo tenere insieme generazioni diverse e accogliere sempre nuove voci. Ci stringiamo con affetto ai suoi familiari, ai suoi compagni e a tutta la comunità del Circolo CAP. Danilo Oliva resterà nel cuore di chi ha a cuore Genova, il lavoro, la democrazia". "Il Partito Democratico della Liguria e il Gruppo del PD



È mancato nella notte Danilo Oliva figura di spicco del mondo del lavoro portuale e punto di riferimento per tante battaglie civili sui diritti e per la difesa dei principi costituzionali. Oliva era nato a Genova il 2 luglio del 1937. Nato in una famiglia di portuali, i nonni uno gruista e l'altro "carbunin", il padre gruista a sua volta sugli elevatori che scaricavano le rinfuse. Da consorte Oliva si impegna sin da subito nel sindacato e il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà l'ultimo segretario generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Protagonista della trasformazione del Consorzio Autonomo in **Autorità Portuale** e della nascita della Società di sistema portuale, il Circolo nacque proprio con l'idea di mettere insieme tutti i dipendenti delle società di sistema e successivamente dei terminal, nell'idea di Oliva di unire tutti i lavoratori portuali. Camera del lavoro, Filt Cgil e Spi Cgil esprimono il proprio cordoglio ai soci del Circolo **Autorità Portuale**, realtà associativa pensata e fortemente voluta e sostenuta da Oliva che per molti anni ne è stato animatore e presidente, e lo ricordano così. "Oliva è stato un compagno di lotte sindacali e una figura di spicco del mondo del lavoro portuale, riconosciuto da aziende, istituzioni e politica come riferimento delle questioni portuali. Le battaglie condotte da sindacalista e da presidente del Circolo fanno parte della storia della città. La passione nella difesa dei diritti lo ha accompagnato per tutta la vita e in tutte le sue attività e oggi Genova ha perso una voce critica e autorevole". Il Partito Democratico si unisce al cordoglio. "Sindacalista, figura storica della sinistra genovese e del mondo del lavoro, da vent'anni presidente del Circolo **Autorità Portuale** e Società del Porto, Danilo Oliva ha rappresentato un punto di riferimento autentico per il nostro territorio, un uomo di porto nel senso più pieno del termine, capace di tenere insieme valori, comunità e

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

in Regione esprime profondo cordoglio e sincera commozione per la scomparsa di Danilo Oliva. Oggi Genova è più povera. Anima del circolo Cap, Oliva è stato camallo, sindacalista e si è sempre impegnato con passione per difendere i diritti dei lavoratori e mantenere vivo uno spazio che è diventato sempre più un luogo di incontro e di pluralità. Ha saputo tenere insieme memoria e impegno sociale incarnando solidarietà e responsabilità collettiva. Come PD ci uniamo al dolore della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto e stimato, ricordando il suo impegno. La sua eredità resterà viva in chi lo ha conosciuto e ha condiviso con lui quei valori fondanti della democrazia e del lavoro".

Riforma Porti, Natale e Bianchi (Pd): "Autorità di sistema portuale in esercizio provvisorio: un colpo pesantissimo alle imprese, ai territori e ai porti"

Il Pd Liguria ritorna sulla riforma dei porti e si scaglia contro la decisione del Mit di "obbligare le **Autorità di Sistema Portuale** all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile". «Ecco servito l'antipasto della riforma Rixi: **autorità di sistema** portuali in esercizio provvisorio - dicono Davide Natale, segretario Pd Liguria e Matteo Bianchi, responsabile economia segreteria Pd Liguria -. La coppia Salvini-Rixi rappresenta il vero freno per lo sviluppo **portuale** e logistico del nostro Paese, rendendo i territori dei fastidiosi se non inutili orpelli. Nemmeno un burocrate borbonico dell'800 avrebbe preso decisioni così centraliste e lontane dalle esigenze dei territori e della portualità. La decisione di obbligare le **Autorità di Sistema Portuale** all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile ha come principale conseguenza quella di bloccare l'avvio di importanti progetti assestando un colpo pesante alle imprese che attendono risposte in tempi certi e ravvicinati, ai lavoratori che auspicavano un rilancio del settore e alle amministrazioni locali, sedi dei porti, che attendevano l'esecuzione di investimenti per una migliore coesistenza città-porto. Un triplice danno i cui contorni sono ancora da definire». «Una follia politica e amministrativa che probabilmente serve solo come artificio contabile per finanziare la nascita della futura Porti d'Italia spa. Temiamo che se non verrà ripristinata il prima possibile la gestione ordinaria e se il Parlamento non correggerà pesantemente il testo di riforma partorito dai leghisti si assesterà un colpo tremendo alla competitività e allo sviluppo dei porti italiani. La nostra preoccupazione è che invece di andare verso un maggiore coordinamento e politiche unitarie e lungimiranti, si vada verso un **sistema** in cui il futuro del singolo porto sia deciso unicamente a livello ministeriale e con imposizioni, senza dialogo con i territori e il mondo sociale ed economico. Inaccettabile», concludono i due rappresentanti del Pd ligure.



Il Pd Liguria ritorna sulla riforma dei porti e si scaglia contro la decisione del Mit di "obbligare le Autorità di Sistema Portuale all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile". «Ecco servito l'antipasto della riforma Rixi: autorità di sistema portuali in esercizio provvisorio - dicono Davide Natale, segretario Pd Liguria e Matteo Bianchi, responsabile economia segreteria Pd Liguria -. La coppia Salvini-Rixi rappresenta il vero freno per lo sviluppo portuale e logistico del nostro Paese, rendendo i territori dei fastidiosi se non inutili orpelli. Nemmeno un burocrate borbonico dell'800 avrebbe preso decisioni così centraliste e lontane dalle esigenze dei territori e della portualità. La decisione di obbligare le Autorità di Sistema Portuale all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile ha come principale conseguenza quella di bloccare l'avvio di importanti progetti assestando un colpo pesante alle imprese che attendono risposte in tempi certi e ravvicinati, ai lavoratori che auspicavano un rilancio del settore e alle amministrazioni locali, sedi dei porti, che attendevano l'esecuzione di investimenti per una migliore coesistenza città-porto. Un triplice danno i cui contorni sono ancora da definire». «Una follia politica e amministrativa che probabilmente serve solo come artificio contabile per finanziare la nascita della futura Porti d'Italia spa. Temiamo che se non verrà ripristinata il prima possibile la gestione ordinaria e se il Parlamento non correggerà pesantemente il testo di riforma partorito dai leghisti si assesterà un colpo tremendo alla competitività e allo sviluppo dei porti italiani. La nostra preoccupazione è che invece di andare verso un maggiore coordinamento e politiche unitarie e lungimiranti, si vada verso un sistema in cui il futuro del singolo porto sia deciso unicamente a livello ministeriale e con imposizioni, senza dialogo con i territori e il mondo sociale ed economico. Inaccettabile», concludono i due

Ribaltamento a mare Fincantieri, Cgil: "Progetto per il quartiere fermo. Struttura commissariale e Comune convochino le parti

"I residenti devono avere la possibilità di capire cosa comporta lo spostamento della ferrovia e garanzie di una vera riqualificazione" Mentre procedono i lavori per realizzare il ribaltamento a mare di Fincantieri, il progetto per il quartiere di Sestri Ponente è sempre fermo. A dirlo sono Spi Cgil e Fiom Cgil che chiedono alla Struttura Commissariale e al Comune di Genova una riunione con tutti i soggetti interessati dal progetto. "A Sestri Ponente il cantiere dell'ampliamento del bacino prosegue speditamente. Le ambizioni di Fincantieri sono legittime e anche il Municipio e la città guardano con attenzione allo sviluppo economico e occupazionale conseguente - scrivono le segreterie Spi Cgil e Fiom Cgil in un comunicato -. Noi riteniamo che il percorso debba essere attentamente accompagnato, evitando "crisi di rigetto strumentali". In questo contesto infatti, affinché tutti i cittadini abbiano gli stessi diritti, l'inserimento di nuova forza lavoro richiede un percorso guidato nella fabbrica e nel tessuto sociale del quartiere. Ne consegue che Fincantieri, così come **Autorità di Sistema Portuale**, nonché il Comune di Genova e la Regione debbano svolgere il compito di "regolatore sociale", garantendo la rivisitazione e riqualificazione di un territorio già sottostimato dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, abitativo, scolastico e di altri servizi primari". " Tutto questo - sottolineano - comporta partecipazione e confronto, contrattazione territoriale, progetti e risorse economiche che ad oggi nessuno ha assicurato . La realtà ci riporta alla struttura Commissariale, che con RFI (società del Gruppo Ferrovie) doveva verificare la fattibilità tecnica economica di spostamento della linea ferroviaria dalla stazione attuale con allargamento ipotizzato di via Puccini, ma in particolare da via Merano , per poi finanziare e redigere i progetti. Stiamo parlando discadenze fissate prima a luglio, poi settembre 2025, ma ora siamo a gennaio 2026 e tutto tace. L'ultimo incontro è stato nel maggio scorso" "A ottobre è partita la richiesta di confronto dei sindacati confederali, ma nessuno ha risposto - aggiungono -. Come Fiom e Sindacato dei pensionati Cgil, siamo preoccupati in quanto il cantiere per lavorare a pieno regime ha bisogno di riunificare gli spazi a mare spostando i binari. I residenti devono avere la possibilità di capire cosa comporta lo spostamento della ferrovia, garanzie di una vera riqualificazione, risorse e tempi definiti attraverso un percorso di contrattazione sociale e territoriale , che lo SPI congiuntamente alla Camera del lavoro è deputato a portare avanti, in continuità con la presenza al confronto assicurato dal percorso unitario confederale". "Le recenti dichiarazioni di principio da parte del vicesindaco del Comune di Genova ci confortano, ma abbiamo bisogno di entrare subito nel merito dei problemi, cominciando da una sollecita convocazione da parte della struttura Commissariale di tutti i soggetti interessati ".



"I residenti devono avere la possibilità di capire cosa comporta lo spostamento della ferrovia e garanzie di una vera riqualificazione" Mentre procedono i lavori per realizzare il ribaltamento a mare di Fincantieri, il progetto per il quartiere di Sestri Ponente è sempre fermo. A dirlo sono Spi Cgil e Fiom Cgil che chiedono alla Struttura Commissariale e al Comune di Genova una riunione con tutti i soggetti interessati dal progetto. "A Sestri Ponente il cantiere dell'ampliamento del bacino prosegue speditamente. Le ambizioni di Fincantieri sono legittime e anche il Municipio e la città guardano con attenzione allo sviluppo economico e occupazionale conseguente - scrivono le segreterie Spi Cgil e Fiom Cgil in un comunicato -. Noi riteniamo che il percorso debba essere attentamente accompagnato, evitando "crisi di rigetto strumentali". In questo contesto infatti, affinché tutti i cittadini abbiano gli stessi diritti, l'inserimento di nuova forza lavoro richiede un percorso guidato nella fabbrica e nel tessuto sociale del quartiere. Ne consegue che Fincantieri, così come Autorità di Sistema Portuale, nonché il Comune di Genova e la Regione debbano svolgere il compito di "regolatore sociale", garantendo la rivisitazione e riqualificazione di un territorio già sottostimato dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, abitativo, scolastico e di altri servizi primari". " Tutto questo - sottolineano - comporta partecipazione e confronto, contrattazione territoriale, progetti e risorse economiche che ad oggi nessuno ha assicurato . La realtà ci riporta alla struttura Commissariale, che con RFI (società del Gruppo Ferrovie) doveva verificare la fattibilità tecnica economica di spostamento della linea ferroviaria dalla stazione attuale con allargamento ipotizzato di via Puccini, ma in particolare da via Merano , per poi finanziare e redigere i progetti. Stiamo parlando discadenze fissate prima a luglio, poi settembre 2025, ma ora siamo a gennaio 2026 e tutto tace. L'ultimo incontro è stato nel

Container, fiammata di inizio anno per i noli: +16%

Le tariffe spot sulla tratta Shanghai-Genova hanno registrato un incremento del 13%, portandosi a 3.885 dollari

Il World Container Index di Drewry, che monitora le quotazioni dei noli di trasporto container sulle otto rotte principali da e verso gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia, è aumentato del 16% nella prima settimana del 2026, attestandosi a 2.557 dollari/feu. L'indice, che si colloca comunque il 36% al di sotto del livello dell'anno scorso, è cresciuto a causa dell'aumento dei noli sulle rotte tra Asia ed Europa e sui collegamenti transpacifici. Nello specifico, i prezzi tra Shanghai e Los Angeles sono rimbalzati del 26%, raggiungendo i 3.132 dollari (2.690 euro) per container da 40 piedi, mentre tra Shanghai e New York sono aumentati del 20%, arrivando a 3.957 dollari (3.398 euro). Collegamenti Asia-Europa Per quanto riguarda le rotte Asia-Europa, le tariffe spot sulla tratta Shanghai-Genova hanno registrato un incremento del 13%, portandosi a 3.885 dollari (3.336 euro); parallelamente, le tariffe tra Shanghai e Rotterdam sono cresciute del 10%, toccando i 2.840 dollari (2.439 euro). In entrambi i casi, il rialzo è dovuto agli aumenti di prezzo applicati dalle compagnie di navigazione. All'inizio di gennaio, la capacità è aumentata tra il 7% e il 10% su base mensile sulle rotte tra Asia e Nord America, e tra il 5% e il 7% su quelle tra l'Asia e il Nord Europa o il Mediterraneo. Tuttavia, tutto lascia presagire volumi più deboli dall'Asia verso gli Stati Uniti, il che indica che questi consistenti aumenti tariffari hanno una natura parzialmente opportunistica e potrebbero non durare a lungo.

blueconomy

Home

Difesa e Underwater

Diritto e Finanza

Economia

Energia

Navistica

Shipping e Logistica

Tecnologia e AI


Turismo Italia

Blue channel

Home | Shipping e Logistica | Armatori | Container, fiammata di inizio anno per i noli: +16%

Container, fiammata di inizio anno per i noli: +16%

Le tariffe spot sulla tratta Shanghai-Genova hanno registrato un incremento del 13%, portandosi a 3.885 dollari



Una nave portacontainer a Qingdao

La Redazione

Ultimo aggiornamento 9 gennaio 2026 - 16:45

1 Minuti di lettura

Il World Container Index di Drewry, che monitora le quotazioni dei noli di trasporto container sulle otto rotte principali da e verso gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia, è **aumentato del 16%** nella prima settimana del 2026, attestandosi a **2.557 dollari/feu**. L'indice, che si colloca comunque il 36% al di sotto del livello dell'anno scorso, è cresciuto a causa

Addio a Danilo Oliva, il custode del Circolo CAP: una vita tra banchine, sindacato e porto

È morto nella notte il camallo e sindacalista, da vent'anni presidente del Circolo Autorità Portuale e Società del porto di Genova. Entrato nel CAP da bambino, ne è diventato per decenni il punto di riferimento, difendendone la funzione di luogo "di tutti" e attraversando crisi economiche, discussioni sul futuro e momenti di forte tensione politica. Se il porto di Genova ha un lessico fatto di turni, banchine, fatica e appartenenza, Danilo Oliva ne era una delle parole più riconoscibili. È morto nella notte del 9 gennaio 2026, aveva 88 anni. Camallo, sindacalista, uomo di porto nel senso più pieno del termine, Oliva ha legato la sua storia personale a quella del Circolo Autorità Portuale e Società del porto di Genova (CAP), che presiedeva da vent'anni e in cui raccontano in molti era presente da quando era poco più che un bambino. Per la comunità portuale genovese la sua scomparsa è qualcosa di più di un lutto: chiude una stagione, quella di un dirigente di casa capace di tenere insieme memoria e quotidianità, tradizione e conflitto, con un'idea semplice ma impegnativa: il circolo doveva restare un pezzo di porto aperto alla città e alla sua pluralità. Dalle banchine al sindacato: una biografia portuale. Oliva era prima di tutto un camallo, uno di quelli che il porto lo conoscono con il corpo prima che con le parole. Da quella esperienza di lavoro è nato il suo impegno sindacale: una militanza costruita nel tempo, fatta di presenza e relazioni, dentro una comunità dove la dimensione collettiva non è un concetto astratto, ma la condizione stessa per lavorare e reggere i momenti duri. La sua figura, negli anni, si è sovrapposta sempre di più a quella del CAP: non solo perché ne è stato presidente a lungo, ma perché ha vissuto il circolo come un luogo da difendere e ripensare continuamente. Il CAP, più di un circolo: una casa comune. Il Circolo CAP nasce nel dopoguerra come circolo aziendale, allora conosciuto come Enal Cap. Nel tempo, però, ha assunto una fisionomia che andava oltre la semplice socialità: è diventato un punto di riferimento per chi vive e lavora attorno al porto, un posto dove hanno trovato spazio associazioni, sindacati, partiti, gruppi e realtà diverse anche per ispirazione culturale e religiosa. Non era un dettaglio. Quel modello di convivenza, richiamato spesso con le parole Costituzione e antifascismo, ha segnato l'identità del circolo. Oliva ne è stato interprete e garante: lo raccontava come un luogo da tenere aperto e attraversabile, anche quando le differenze erano forti. Le crisi e la battaglia per la sopravvivenza. Negli anni il CAP ha attraversato difficoltà economiche e discussioni sul suo futuro, con interrogativi ricorrenti: come reggere i costi, come restare vivo, quale funzione avere in una città e in un porto che cambiano. In quelle fasi Oliva è stato tra i più determinati nel difenderne la continuità, sostenendo che quel pezzo di storia non potesse semplicemente spegnersi. La sua frase più citata al circolo è la casa di tutti non era solo uno slogan: era la

Genova Quotidiana
Addio a Danilo Oliva, il "custode" del Circolo CAP: una vita tra banchine, sindacato e porto
01/09/2026 09:06
<p>È morto nella notte il camallo e sindacalista, da vent'anni presidente del Circolo Autorità Portuale e Società del porto di Genova. Entrato nel CAP da bambino, ne è diventato per decenni il punto di riferimento, difendendone la funzione di luogo "di tutti" e attraversando crisi economiche, discussioni sul futuro e momenti di forte tensione politica. Se il porto di Genova ha un lessico fatto di turni, banchine, fatica e appartenenza, Danilo Oliva ne era una delle parole più riconoscibili. È morto nella notte del 9 gennaio 2026, aveva 88 anni. Camallo, sindacalista, uomo di porto nel senso più pieno del termine, Oliva ha legato la sua storia personale a quella del Circolo Autorità Portuale e Società del porto di Genova (CAP), che presiedeva da vent'anni e in cui - raccontano in molti - era presente da quando era poco più che un bambino. Per la comunità portuale genovese la sua scomparsa è qualcosa di più di un lutto: chiude una stagione, quella di un dirigente "di casa" capace di tenere insieme memoria e quotidianità, tradizione e conflitto, con un'idea semplice ma impegnativa: il circolo doveva restare un pezzo di porto aperto alla città e alla sua pluralità. Dalle banchine al sindacato: una biografia portuale. Oliva era prima di tutto un camallo, uno di quelli che il porto lo conoscono con il corpo prima che con le parole. Da quella esperienza di lavoro è nato il suo impegno sindacale: una militanza costruita nel tempo, fatta di presenza e relazioni, dentro una comunità dove la dimensione collettiva non è un concetto astratto, ma la condizione stessa per lavorare e reggere i momenti duri. La sua figura, negli anni, si è sovrapposta sempre di più a quella del CAP: non solo perché ne è stato presidente a lungo, ma perché ha vissuto il circolo come un luogo da difendere e ripensare continuamente. Il CAP, più di un circolo: una "casa comune". Il Circolo CAP nasce nel dopoguerra come circolo aziendale, allora conosciuto come Enal Cap. Nel tempo, però, ha assunto una fisionomia che andava oltre la semplice socialità: è diventato un punto di riferimento per chi vive e lavora attorno al porto, un posto dove hanno trovato spazio associazioni, sindacati, partiti, gruppi e realtà diverse anche per ispirazione culturale e religiosa. Non era un dettaglio. Quel modello di convivenza, richiamato spesso con le parole "Costituzione" e "antifascismo", ha segnato l'identità del circolo. Oliva ne è stato interprete e garante: lo raccontava come un luogo da tenere aperto e attraversabile, anche quando le differenze erano forti. Le crisi e la battaglia per la sopravvivenza. Negli anni il CAP ha attraversato difficoltà economiche e discussioni sul suo futuro, con interrogativi ricorrenti: come reggere i costi, come restare vivo, quale funzione avere in una città e in un porto che cambiano. In quelle fasi Oliva è stato tra i più determinati nel difenderne la continuità, sostenendo che quel pezzo di storia non potesse semplicemente spegnersi. La sua frase più citata al circolo è la casa di tutti - non era solo uno slogan: era la linea politica e culturale con cui ha provato a governare una realtà complessa, spesso esposta alle</p>

Genova Quotidiana

Genova, Voltri

linea politica e culturale con cui ha provato a governare una realtà complessa, spesso esposta alle tensioni del momento. Le tensioni politiche: il CAP come campo di confronto. La gestione di un luogo così aperto non è stata priva di scosse. Oliva aveva preso posizioni durissime quando il circolo era finito al centro di un caso politico, con l'occupazione da parte di membri del CALP per impedire lo svolgimento di una convention della Lega. È stato uno dei momenti in cui il CAP ha mostrato, in modo quasi simbolico, quanto fosse difficile tenere insieme libertà di iniziativa, conflitto sociale e identità antifascista. Eppure, sotto la sua presidenza, realtà di ogni tipo e di orientamenti differenti hanno continuato a trovare spazio: segno di un equilibrio non sempre facile, ma perseguito con ostinazione. Un'assenza che pesa Danilo Oliva se ne va lasciando un vuoto nel porto e nel CAP, soprattutto perché incarnava una forma di leadership di presenza: quella di chi conosce persone e storie, e tiene insieme le differenze non con una formula, ma con il lavoro quotidiano delle relazioni. Ora il circolo dovrà fare i conti con il dopo: la fine di una lunga presidenza e, insieme, la domanda su come proseguire quella tradizione di apertura e radicamento. Per la comunità portuale genovese, intanto, resta l'immagine di un uomo che ha attraversato la vita del porto senza mai smettere di sentirla come la propria casa. Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Blusky, la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto). E iscrivetevi al canale Whatsapp dove vengono postate solo le notizie principali. Condividi: Mi piace:.

Maxi sequestro in porto: due tonnellate di cocaina purissima

Avrebbe fruttato guadagni per oltre 1,5 miliardi di euro ai narcotrafficienti Maxi sequestro di cocaina proveniente dal Sud America in **porto** a Genova. Il carico è stato scoperto e sequestrato presso il bacino portuale di Sampierdarena dai finanzieri del comando provinciale di Genova e dai funzionari del reparto antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova. Oltre due tonnellate di cocaina purissima Nello specifico, sono stati trovati 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, attraverso le analisi effettuate al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. I 2.380 kg di droga, se immessi sul mercato, avrebbero generato ai narcotrafficienti un valore stimato di circa 1,5 miliardi di euro. Da dove arriva la droga La cocaina era nascosta dentro a 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon. Funzionari doganali e finanziari l'hanno scoperto dentro a un container arrivato dal Sud America e partito da uno dei principali porti della Colombia. Come entra la droga in **porto**: l'approfondimento Dossier "L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il **porto** di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa" si legge nella nota diffusa. E proprio il traffico di droga che passa dal **porto** genovese è stato uno dei temi affrontati dalla sezione Dossier di Genova Today nei mesi scorsi: a questo link l'approfondimento attraverso il racconto di un narcos pentito. "Il sequestro - prosegue la nota - si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione. Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico".



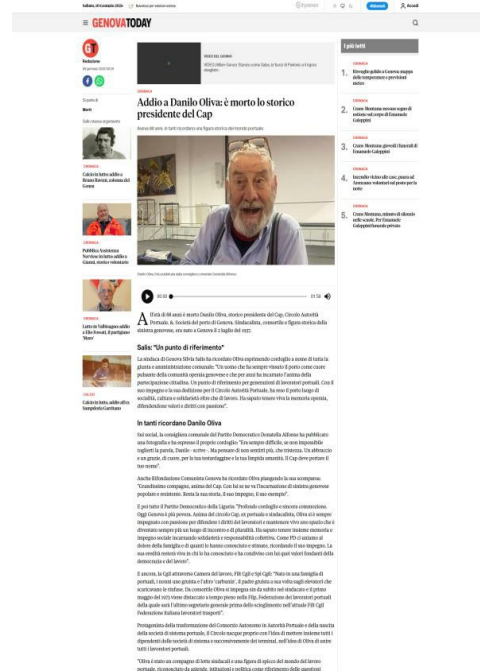
01/09/2026 07:34

Luca Pastorino, Giornalista Genova

Avrebbe fruttato guadagni per oltre 1,5 miliardi di euro ai narcotrafficienti Maxi sequestro di cocaina proveniente dal Sud America in porto a Genova. Il carico è stato scoperto e sequestrato presso il bacino portuale di Sampierdarena dai finanzieri del comando provinciale di Genova e dai funzionari del reparto antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova. Oltre due tonnellate di cocaina purissima Nello specifico, sono stati trovati 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, attraverso le analisi effettuate al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. I 2.380 kg di droga, se immessi sul mercato, avrebbero generato ai narcotrafficienti un valore stimato di circa 1,5 miliardi di euro. Da dove arriva la droga La cocaina era nascosta dentro a 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon. Funzionari doganali e finanziari l'hanno scoperto dentro a un container arrivato dal Sud America e partito da uno dei principali porti della Colombia. Come entra la droga in porto: l'approfondimento Dossier "L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa" si legge nella nota diffusa. E proprio il traffico di droga che passa dal porto genovese è stato uno dei temi affrontati dalla sezione Dossier di Genova Today nei mesi scorsi: a questo link l'approfondimento attraverso il racconto di un narcos pentito. "Il sequestro - prosegue la nota - si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione. Ancora una volta, la collaborazione

Addio a Danilo Oliva: è morto lo storico presidente del Cap

All'età di 88 anni è morto Danilo Oliva, storico presidente del Cap, Circolo **Autorità Portuale**. & Società del porto di Genova. Sindacalista, consortile e figura storica della sinistra genovese, era nato a Genova il 2 luglio del 1937. Salis: "Un punto di riferimento". La sindaca di Genova Silvia Salis ha ricordato Oliva esprimendo cordoglio a nome di tutta la giunta e amministrazione comunale: "Un uomo che ha sempre vissuto il porto come cuore pulsante della comunità operaia genovese e che per anni ha incarnato l'anima della partecipazione cittadina. Un punto di riferimento per generazioni di lavoratori portuali. Con il suo impegno e la sua dedizione per il Circolo **Autorità Portuale**, ha reso il porto luogo di socialità, cultura e solidarietà oltre che di lavoro. Ha saputo tenere viva la memoria operaia, difendendone valori e diritti con passione". In tanti ricordano Danilo Oliva. Suoi social, la consigliera comunale del Partito Democratico Donatella Alfonso ha pubblicato una fotografia e ha espresso il proprio cordoglio: "Era sempre difficile, se non impossibile toglierti la parola, Danilo - scrive -. Ma pensare di non sentirti più, che tristezza. Un abbraccio e un grazie, di cuore, per la tua testardaggine e la tua limpida umanità. Il Cap deve portare il tuo nome". Anche Rifondazione Comunista Genova ha ricordato Oliva piangendo la sua scomparsa: "Grandissimo compagno, anima del Cap. Con lui se ne va l'incarnazione di sinistra genovese popolare e resistente. Resta la sua storia, il suo impegno, il suo esempio". E poi tutto il Partito Democratico della Liguria: "Profondo cordoglio e sincera commozione. Oggi Genova è più povera. Anima del circolo Cap, ex **portuale** e sindacalista, Oliva si è sempre impegnato con passione per difendere i diritti dei lavoratori e mantenere vivo uno spazio che è diventato sempre più un luogo di incontro e di pluralità. Ha saputo tenere insieme memoria e impegno sociale incarnando solidarietà e responsabilità collettiva. Come PD ci uniamo al dolore della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto e stimato, ricordando il suo impegno. La sua eredità resterà viva in chi lo ha conosciuto e ha condiviso con lui quei valori fondanti della democrazia e del lavoro". E ancora, la Cgil attraverso Camera del lavoro, Filt Cgil e Spi Cgil: "Nato in una famiglia di portuali, i nonni uno gruista e l'altro carbuin, il padre gruista a sua volta sugli elevatori che scaricavano le rinfuse. Da consortile Oliva si impegna sin da subito nel sindacato e il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà l'ultimo segretario generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Protagonista della trasformazione del Consorzio Autonomo in **Autorità Portuale** e della nascita della società di sistema **portuale**, il Circolo nacque proprio con l'idea di mettere insieme tutti i dipendenti delle società di sistema e successivamente dei terminali, nell'idea di Oliva di unire tutti i lavoratori portuali. "Oliva è stato un compagno di



Genova Today

Genova, Voltri

lotte sindacali e una figura di spicco del mondo del lavoro **portuale**, riconosciuto da aziende, istituzioni e politica come riferimento delle questioni portuali. Le battaglie condotte da sindacalista e da Presidente del Circolo fanno parte della storia della città. La passione nella difesa dei diritti lo ha accompagnato per tutta la vita e in tutte le sue attività e oggi Genova ha perso una voce critica e autorevole", conclude il sindacato. Il Movimento 5 Stelle aggiunge: Genova e la sua comunità **portuale** perdono oggi un vessillo di socialità. La comunità pentastellata, in particolare, perde un carissimo amico, un'anima critica aperta alle nuove idee che ci ha sempre aperto le porte del Cap, un convinto sostenitore della partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica della città. Il suo esempio vivrà a lungo nei nostri cuori". E ancora, Sinistra Italiana, con la segretaria regionale Carla Nattero: "Un compagno vero, un maestro di generosità, di umanità e di unità. Ci ha aiutato molto, come ha fatto con tante altre piccole formazioni. Era anche questo il suo modo di stare sempre, indefettibilmente dalla parte della sinistra e dell' antifascismo. Non posso non ricordare - conclude - l'incontro con Luciana Castellina al Cap nel maggio del 2022. Due vite dedicate al riscatto delle masse popolari che si confrontavano con originalità e concretezza sui temi del presente. Perché Danilo ha saputo portare la lunga storia di lotta del movimento operaio e della sinistra genovese nel presente, senza mai tradirla, stando sempre dalla parte giusta della storia. È quello che dobbiamo imparare da lui". Lo struggente ricordo di Gianni Pastorino Struggente il ricordo di Gianni Pastorino, consigliere regionale: "Per me non è solo un addio pubblico ma un dolore personale. Danilo è stato l'ultimo vero amico di mio padre. Un legame profondo, fatto di rispetto, di valori condivisi senza bisogno di spiegarli ogni volta. Per questo è stato anche parte della mia storia familiare, di casa mia. Era una delle persone più lucide politicamente che abbia conosciuto. Lucido perché immerso fino in fondo nella realtà cittadina. Capace di leggere i conflitti, le trasformazioni del porto, le contraddizioni del presente senza mai perdere l'umanità e il senso di giustizia. E allo stesso tempo era attivo, concretamente attivo: non uno che commentava ma uno che faceva". "Danilo non è stato famoso per medaglie o onorificenze - ha detto ancora Pastorino -. È stato conosciuto, rispettato, ascoltato per le cose che ha fatto. Per come ha difeso il Circolo Cap come casa comune, per come ha tenuto insieme persone diverse, per come ha vissuto il sindacato e il porto come luoghi di dignità. Aveva un'umanità straordinaria. Quella che non si esibisce, che non cerca riconoscimenti ma che resta impressa nelle relazioni, negli sguardi, nella fiducia che lasci agli altri. Per me è stato un onore conoscerlo. Un onore averci parlato, discusso, ascoltato. Un onore aver incrociato una vita così piena, così coerente, così profondamente giusta. Mancherà molto. A me, al porto, a Genova"

Addio a Danilo Oliva: è morto lo storico presidente del Cap

Aveva 88 anni, in tanti ricordano una figura storica del mondo portuale. All'età di 88 anni è morto Danilo Oliva, storico presidente del Cap, Circolo Autorità Portuale. & Società del porto di Genova. Sui social, la consigliera comunale del Partito Democratico Donatella Alfonso ha pubblicato una fotografia e ha espresso il proprio cordoglio: "Era sempre difficile, se non impossibile toglierti la parola, Danilo - scrive -. Ma pensare di non sentirti più, che tristezza. Un abbraccio e un grazie, di cuore, per la tua testardaggine e la tua limpida umanità. Danilo Oliva. Il Cap deve portare il tuo nome. Buon viaggio, presidente". Anche Rifondazione Comunista Genova ha ricordato Oliva piangendo la sua scomparsa: "Grandissimo compagno, anima del Cap. Con lui se ne va l'incarnazione di sinistra genovese popolare e resistente. Resta la sua storia, il suo impegno, il suo esempio".



Genova Today

Addio a Danilo Oliva: è morto lo storico presidente del Cap



01/09/2026 09:44

Aveva 88 anni, in tanti ricordano una figura storica del mondo portuale. All'età di 88 anni è morto Danilo Oliva, storico presidente del Cap, Circolo Autorità Portuale. & Società del porto di Genova. Sui social, la consigliera comunale del Partito Democratico Donatella Alfonso ha pubblicato una fotografia e ha espresso il proprio cordoglio: "Era sempre difficile, se non impossibile toglierti la parola, Danilo - scrive -. Ma pensare di non sentirti più, che tristezza. Un abbraccio e un grazie, di cuore, per la tua testardaggine e la tua limpida umanità. Danilo Oliva. Il Cap deve portare il tuo nome. Buon viaggio, presidente". Anche Rifondazione Comunista Genova ha ricordato Oliva piangendo la sua scomparsa: "Grandissimo compagno, anima del Cap. Con lui se ne va l'incarnazione di sinistra genovese popolare e resistente. Resta la sua storia, il suo impegno, il suo esempio".

Genova24

Genova, Voltri

È morto Danilo Oliva, lo storico presidente del circolo Cap se n'è andato a 88 anni

Portuale, sindacalista, una delle figure di riferimento della sinistra genovese. E c'è già chi propone di intitolargli la sala di via Albertazzi Genova. Il 2025 era stato l'anno più faticoso, per lui che, a 88 anni, aveva dato tutto per salvare il suo Cap dal rischio di chiusura per debiti. È morto nella notte del 9 gennaio, Danilo Oliva, storico presidente del Circolo dell'autorità portuale di via Albertazzi, uno dei luoghi simbolo del dibattito politico e della sinistra in città. Ma Danilo Oliva, camallo e sindacalista, al Cap bazzicava sin da ragazzino. Nel porto e con i portuali aveva imparato e contribuito ad accrescere l'importanza del confronto nella battaglia per i diritti. Aveva lavorato perché il Cap potesse essere la casa di tutti, concedendo gli spazi a varie realtà più o meno radicali, di varie generazioni, senza perdere di vista mai il cambiamento in atto nella politica cittadina e globale. Un anno fa, nel gennaio del 2025, aveva riunito i soci del circolo in un'assemblea affollata per trovare una soluzione ai problemi economici che da anni affliggevano il Cap, difficoltà non tanto dovute all'equilibrio della gestione ordinaria ma da debiti pregressi sulla base di vecchi accordi con l'autorità portuale e il progressivo diminuire dei proventi che arrivano dalle imprese portuali e tra queste l'aeroporto. La notizia della sua morte ha raggiunto la politica e sono già diversi i messaggi di cordoglio espressi, come di consueto ormai, sui social. E c'è già chi, come Donatella Alfonso, consigliera comunale del Pd, propone che la sala Cap sia intitolata proprio a Danilo Oliva: Era sempre difficile, se non impossibile toglierti la parola, Danilo. Ma pensare di non sentirti più, che tristezza. Un abbraccio e un grazie, di cuore, per la tua testardaggine e la tua limpida umanità, Danilo Oliva. Il Cap deve portare il tuo nome, scrive Alfonso. Anche Rifondazione Comunista Genova piange la scomparsa di Danilo Oliva: Grandissimo compagno, anima del Cap. Con lui se ne va l'incarnazione di sinistra genovese popolare e resistente. Resta la sua storia, il suo impegno, il suo esempio.



Portuale, sindacalista, una delle figure di riferimento della sinistra genovese. E c'è già chi propone di intitolargli la sala di via Albertazzi Genova. Il 2025 era stato l'anno più faticoso, per lui che, a 88 anni, aveva dato tutto per salvare il suo Cap dal rischio di chiusura per debiti. È morto nella notte del 9 gennaio, Danilo Oliva, storico presidente del Circolo dell'autorità portuale di via Albertazzi, uno dei luoghi simbolo del dibattito politico e della sinistra in città. Ma Danilo Oliva, camallo e sindacalista, al Cap bazzicava sin da ragazzino. Nel porto e con i portuali aveva imparato e contribuito ad accrescere l'importanza del confronto nella battaglia per i diritti. Aveva lavorato perché il Cap potesse essere la casa di tutti, concedendo gli spazi a varie realtà più o meno radicali, di varie generazioni, senza perdere di vista mai il cambiamento in atto nella politica cittadina e globale. Un anno fa, nel gennaio del 2025, aveva riunito i soci del circolo in un'assemblea affollata per trovare una soluzione ai problemi economici che da anni affliggevano il Cap, difficoltà non tanto dovute all'equilibrio della gestione ordinaria ma da debiti pregressi sulla base di vecchi accordi con l'autorità portuale e il progressivo diminuire dei proventi che arrivano dalle imprese portuali e tra queste l'aeroporto. La notizia della sua morte ha raggiunto la politica e sono già diversi i messaggi di cordoglio espressi, come di consueto ormai, sui social. E c'è già chi, come Donatella Alfonso, consigliera comunale del Pd, propone che la sala Cap sia intitolata proprio a Danilo Oliva: "Era sempre difficile, se non impossibile toglierti la parola, Danilo. Ma pensare di non sentirti più, che tristezza. Un abbraccio e un grazie, di cuore, per la tua testardaggine e la tua limpida umanità, Danilo Oliva. Il Cap deve portare il tuo nome", scrive Alfonso. Anche Rifondazione Comunista Genova piange la scomparsa di Danilo Oliva: "Grandissimo compagno, anima del Cap. Con lui se ne va l'incarnazione di sinistra genovese popolare e resistente. Resta la sua storia, il suo impegno, il suo esempio."

Genova, maxi sequestro all'interno del Porto di 2 tonnellate di cocaina

GENOVA (ITALPRESS) - I finanzieri del Comando Provinciale di **Genova** e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Genova** hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. L'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanzieri all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il **porto** di **Genova**, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro.(ITALPRESS). Foto: Ufficio stampa Adm Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Oltre 2 tonnellate di cocaina sequestrate al porto di Genova

GENOVA (ITALPRESS) - Maxi sequestro di droga al porto di Genova. L'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza hanno intercettato oltre 2 tonnellate di cocaina purissima, nascoste all'interno di un container proveniente dalla Colombia. L'operazione è stata condotta nel bacino portuale di Sampierdarena, dove gli investigatori hanno scoperto 2.109 panetti di cocaina, per un peso complessivo di 2.380 chili. La droga era nascosta in 87 sacchi di iuta colorati, avvolti in reti di nylon, all'interno di un container partito da uno dei principali **porti** colombiani. Il sequestro è il frutto di un'attività di controllo mirata sulle rotte commerciali che collegano il Sud America con l'Europa, e che vedono Genova come snodo strategico. Il porto ligure, storicamente crocevia dei traffici internazionali, è da sempre nel mirino delle organizzazioni criminali che cercano di far entrare stupefacenti nel nostro continente. Le analisi preliminari hanno confermato che si tratta di cocaina di altissima purezza. Un carico di questa portata, se fosse arrivato sul mercato, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali profitti stimati intorno a 1 miliardo e mezzo di euro. sat/azn.



Logistica e porti, a confronto sul Nord Ovest a caccia delle formule di sopravvivenza

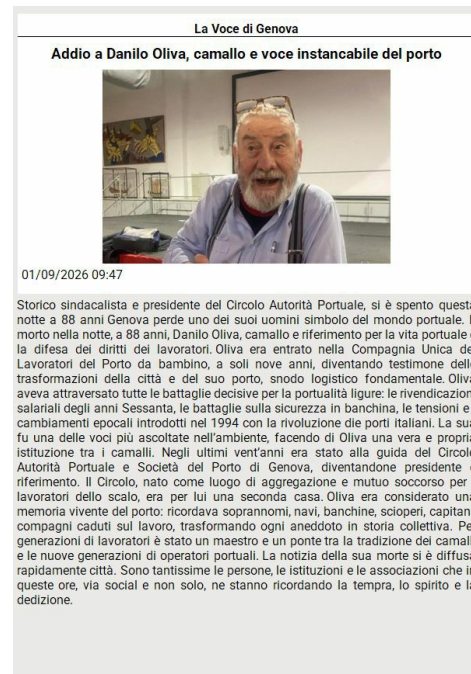
GENOVA. Si può evitare che il sistema logistico del Nord Ovest collassi per congestionamento? È l'interrogativo che mette nel menù il convegno organizzato da Connect: appuntamento a **Genova** lunedì 19 gennaio nella Sala della Trasparenza del Palazzo della Regione Liguria. È un punto di domanda dal quale ne scaturiscono anche altri: «Si può pensare - si chiedono gli organizzatori - a una nuova organizzazione e a nuove metodologie che consentano di allentare la morsa del traffico sulla rete autostradale? E rispetto a un congestionamento cronico, tecnologie digitali e punti di regolazione del traffico di merce e container, esclusi là dove la capacità delle infrastrutture di assorbirlo presenta margini di manovra sufficienti, metodologie e scelte innovative possono diventare economicamente convenienti?». Il convegno proverà a fornire le risposte delle quali il sistema logistico e portuale non può più fare a meno, «specie nella previsione di una crescita di traffico anche in conseguenza della costruzione della Diga del **porto** di **Genova**». Amministratori pubblici, gestori di infrastrutture, operatori del settore marittimo, portuale e logistico, tecnici si confronteranno su queste tematiche.

Dopo gli interventi di Alessandro Terrile (vicesindaco di **Genova**), Matteo Paroli e Bruno Pisano (presidenti delle due Autorità di Sistema dell'area ligure), alle ore 10 Rodolfo De Dominicis illustra il progetto "Buffer". Nella prima tavola rotonda, introdotta da Enrico Castanini (direttore generale di Liguria Digitale), intervengono: Giampaolo Botta (direttore generale di Spediporto), Fabrizio Filippi (amministratore delegato di Rail Hub Europe), Davide Maresca (Università di **Genova**) e Giuseppe Tagnochetti (coordinatore di Trasportounito), oltre a un rappresentante di Autostrade per l'Italia. Alla seconda tavola rotonda, introdotta da Carlo De Simone (subcommissario della ricostruzione di **Genova**), gli assessori regionali Enrico Bussalino (Piemonte) e Guido Guidesi (Lombardia), entrambi in collegamento, Davide Falteri (presidente di Federlogistica), Maria Elena Perrett (responsabile advisory Cassa Depositi e Prestiti), Alessio Piana (consigliere delegato Porti e Logistica della Regione Liguria), Paolo Uggè (presidente Federazione Autotrasportatori Italiani). Le conclusioni sono affidate a Marco Bucci (presidente della Regione Liguria) e Edoardo Rixi (viceministro delle Infrastrutture).



Addio a Danilo Oliva, camallo e voce instancabile del porto

Storico sindacalista e presidente del Circolo Autorità Portuale, si è spento questa notte a 88 anni Genova perde uno dei suoi uomini simbolo del mondo portuale. È morto nella notte, a 88 anni, Danilo Oliva, camallo e riferimento per la vita portuale e la difesa dei diritti dei lavoratori. Oliva era entrato nella Compagnia Unica dei Lavoratori del Porto da bambino, a soli nove anni, diventando testimone delle trasformazioni della città e del suo porto, snodo logistico fondamentale. Oliva aveva attraversato tutte le battaglie decisive per la portualità ligure: le rivendicazioni salariali degli anni Sessanta, le battaglie sulla sicurezza in banchina, le tensioni e i cambiamenti epocali introdotti nel 1994 con la rivoluzione dei porti italiani. La sua fu una delle voci più ascoltate nell'ambiente, facendo di Oliva una vera e propria istituzione tra i camalli. Negli ultimi vent'anni era stato alla guida del Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova, diventandone presidente e riferimento. Il Circolo, nato come luogo di aggregazione e mutuo soccorso per i lavoratori dello scalo, era per lui una seconda casa. Oliva era considerato una memoria vivente del porto: ricordava soprannomi, navi, banchine, scioperi, capitani, compagni caduti sul lavoro, trasformando ogni aneddoto in storia collettiva. Per generazioni di lavoratori è stato un maestro e un ponte tra la tradizione dei camalli e le nuove generazioni di operatori portuali. La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente città. Sono tantissime le persone, le istituzioni e le associazioni che in queste ore, via social e non solo, ne stanno ricordando la tempra, lo spirito e la dedizione.



Genova, maxi sequestro di oltre 2 tonnellate di cocaina purissima all'interno del porto

LaPresse I finanziari del Comando Provinciale di e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di cocaina purissima. Il carico era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanziari all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali **porti** colombiani. I 2.380 Kg. di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro.



Liguria 24

Genova, Voltri


È morto Danilo Oliva, lo storico presidente del circolo Cap se n'è andato a 88 anni

Redazione Genova

Genova . Il 2025 era stato l'anno più faticoso, per lui che, a 88 anni , aveva dato tutto per salvare il suo Cap dal rischio di chiusura per debiti. È morto nella notte del 9 gennaio, Danilo Oliva , storico presidente del Circolo dell'autorità portuale di via Albertazzi, uno dei luoghi simbolo del dibattito politico e della sinistra in città. Ma Danilo Oliva, camallo e sindacalista , al Cap bazzicava sin da ragazzino. Nel porto e con i portuali aveva imparato e contribuito ad accrescere l'importanza del confronto nella battaglia per i diritti. Aveva lavorato perché il Cap potesse essere la casa di tutti , concedendo gli spazi a varie realtà più o meno radicali, di varie generazioni, senza perdere di vista mai il cambiamento in atto nella politica cittadina e globale.

Liguria 24

È morto Danilo Oliva, lo storico presidente del circolo Cap se n'è andato a 88 anni



01/09/2026 10:19

Redazione Genova

Genova . Il 2025 era stato l'anno più faticoso, per lui che, a 88 anni , aveva dato tutto per salvare il suo Cap dal rischio di chiusura per debiti. È morto nella notte del 9 gennaio, Danilo Oliva , storico presidente del Circolo dell'autorità portuale di via Albertazzi, uno dei luoghi simbolo del dibattito politico e della sinistra in città. Ma Danilo Oliva, camallo e sindacalista , al Cap bazzicava sin da ragazzino. Nel porto e con i portuali aveva imparato e contribuito ad accrescere l'importanza del confronto nella battaglia per i diritti. Aveva lavorato perché il Cap potesse essere la casa di tutti , concedendo gli spazi a varie realtà più o meno radicali, di varie generazioni, senza perdere di vista mai il cambiamento in atto nella politica cittadina e globale.


Addio a Danilo Oliva, storico presidente del CAP di Genova

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages

you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns. Scomparso a 88 anni il sindacalista e portuale simbolo della sinistra genovese Genova perde una delle figure più rappresentative della sua storia portuale e sindacale. È morto all'età di 88 anni Danilo Oliva, per lungo tempo presidente del Circolo dell'Autorità Portuale di via Albertazzi e riferimento umano e politico per generazioni di lavoratori del porto e per la sinistra cittadina. Una vita legata al porto e al lavoro Nato a Genova il 2 luglio 1937, Danilo Oliva proveniva da una famiglia profondamente radicata nel mondo portuale. I nonni erano impiegati come gruista e carbuin, mentre il padre lavorava agli elevatori delle rinfuse. Questo contesto ha segnato fin dall'inizio il suo percorso professionale e sindacale, portandolo a impegnarsi attivamente nella tutela dei diritti dei lavoratori del porto. L'impegno sindacale e il ruolo nella Filp Entrato nel Consorzio Autonomo, Oliva si è distinto per un'attività sindacale costante e riconosciuta. Il primo maggio del 1973 è stato distaccato a tempo pieno nella Filp, la Federazione dei lavoratori portuali, di cui è stato l'ultimo segretario generale prima della confluenza nella Filt Cgil, la Federazione italiana lavoratori trasporti. In quegli anni ha preso parte ai passaggi più delicati della riorganizzazione del sistema portuale genovese. Il CAP come spazio di comunità e memoria Danilo Oliva è stato tra i protagonisti della trasformazione del Consorzio in Autorità Portuale e della nascita della società di sistema. Il Circolo dell'Autorità Portuale è nato proprio dalla sua visione: un luogo capace di unire dipendenti delle società portuali e dei terminal, superando divisioni e appartenenze. Sotto la sua presidenza, il CAP è diventato un punto di riferimento sociale e culturale, oltre che

Liguria Notizie

Addio a Danilo Oliva, storico presidente del CAP di Genova



01/09/2026 16:47

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns. Scomparso a 88 anni il sindacalista e portuale simbolo della sinistra genovese Genova perde una delle figure più rappresentative della sua storia portuale e sindacale. È morto all'età di 88 anni Danilo Oliva, per lungo tempo presidente del Circolo dell'Autorità Portuale di via Albertazzi e riferimento umano e politico per generazioni di lavoratori del porto e per la sinistra cittadina. Una vita legata al porto e al lavoro Nato a Genova il 2 luglio 1937, Danilo Oliva proveniva da una famiglia profondamente radicata nel mondo portuale. I nonni erano impiegati come gruista e carbuin, mentre il padre lavorava agli elevatori delle rinfuse. Questo contesto ha segnato fin dall'inizio il suo percorso professionale e sindacale, portandolo a impegnarsi attivamente nella tutela dei diritti dei lavoratori del porto. L'impegno sindacale e il ruolo nella Filp Entrato nel

Liguria Notizie

Genova, Voltri

un presidio di partecipazione e memoria collettiva del lavoro portuale. Il ricordo del mondo sindacale In una nota congiunta, Cgil Genova, Spi Cgil Genova e Filt Cgil Genova e Liguria hanno ricordato Oliva come una figura centrale del movimento sindacale cittadino. Le organizzazioni sottolineano il ruolo svolto nelle battaglie per i diritti dei lavoratori e il riconoscimento ricevuto nel tempo anche da istituzioni e aziende come interlocutore autorevole sulle questioni portuali. Il cordoglio delle istituzioni cittadine Numerosi i messaggi arrivati dopo la notizia della scomparsa. La sindaca di Genova, Silvia Salis, ha ricordato Oliva come una delle anime storiche dell'identità portuale della città, capace di interpretare il porto non solo come luogo di lavoro e sviluppo, ma anche come spazio di socialità, cultura e solidarietà. A nome dell'amministrazione comunale sono state espresse condoglianze alla famiglia, al CAP e all'intera comunità portuale. Le iniziative di ricordo politico Dal Partito Democratico è arrivata la proposta di intitolare a Danilo Oliva una sala del Circolo dell'Autorità Portuale. In una nota, il PD ligure e il gruppo regionale hanno sottolineato l'eredità lasciata da Oliva nel difendere i diritti del lavoro e nel mantenere vivo un luogo di pluralità e confronto. Messaggi di cordoglio sono stati diffusi anche da Rifondazione Comunista Genova, che ha ricordato Oliva come espressione della sinistra popolare e resistente della città. La cerimonia di commiato Danilo Oliva sarà ricordato lunedì 12 gennaio alle ore 10 nel Salone del Circolo dell'Autorità Portuale, dove è prevista una cerimonia laica con la presenza del feretro, aperta a quanti vorranno rendergli omaggio. Non perdere gli ultimi aggiornamenti su cronaca, eventi e politica in Liguria! Iscriviti sui canali di Liguria Notizie di Telegram Facebook Twitter e YouTube.

Genova, morto Danilo Oliva, storico presidente del CAP

Redazione Liguria

Genova dice addio a Danilo Oliva, sindacalista e storico presidente del circolo autorità portuale (CAP), aveva 88 anni. Sindacalista, figura storica della sinistra genovese e del mondo del lavoro, da vent'anni presidente del Circolo Autorità Portuale e Società del Porto, Danilo Oliva ha rappresentato un punto di riferimento autentico per il nostro territorio, un uomo di porto nel senso più pieno del termine, capace di tenere insieme valori, comunità e visione. Molte le manifestazioni di cordoglio da parte della politica, della società civile e del sindacato. Presente al CAP fin da bambino scrive il Partito Democratico ne ha fatto una vera casa di confronto, un pezzo di porto aperto alla città, alle sue contraddizioni e alle sue opportunità. Grazie al suo impegno, il Circolo è diventato negli anni anche uno spazio politico e culturale fondamentale per il campo progressista, che lì ha potuto vivere momenti centrali del proprio percorso cittadino. La sua scomparsa lascia un vuoto che sarà impossibile colmare, non solo per l'umanità e l'intelligenza con cui ha vissuto ogni fase della sua lunga militanza sociale e politica, ma anche per la generosità con cui ha saputo tenere insieme generazioni diverse e accogliere sempre nuove voci.

Ci stringiamo con affetto ai suoi familiari, ai suoi compagni e a tutta la comunità del Circolo CAP. Danilo Oliva resterà nel cuore di chi ha a cuore Genova, il lavoro, la democrazia. Cordoglio anche per Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa. Oggi se ne va Danilo Oliva. E per me non è solo un addio pubblico ma un dolore personale. Danilo è stato l'ultimo vero amico di mio padre. Un legame profondo, fatto di rispetto, di valori condivisi senza bisogno di spiegarli ogni volta. Per questo è stato anche parte della mia storia familiare, di casa mia. Era una delle persone più lucide politicamente che abbia conosciuto. Lucido perché immerso fino in fondo nella realtà cittadina. Capace di leggere i conflitti, le trasformazioni del porto, le contraddizioni del presente senza mai perdere l'umanità e il senso di giustizia. E allo stesso tempo era attivo, concretamente attivo: non uno che commentava ma uno che faceva. Danilo non è stato famoso per medaglie o onorificenze. È stato conosciuto, rispettato, ascoltato per le cose che ha fatto. Per come ha difeso il Circolo CAP come casa comune, per come ha tenuto insieme persone diverse, per come ha vissuto il sindacato e il porto come luoghi di dignità. Aveva un'umanità straordinaria. Quella che non si esibisce, che non cerca riconoscimenti ma che resta impressa nelle relazioni, negli sguardi, nella fiducia che lasci agli altri. Per me è stato un onore conoscerlo. Un onore averci parlato, discusso, ascoltato. Un onore aver incrociato una vita così piena, così coerente, così profondamente giusta. Mancherà molto. A me, al porto, a Genova.



Genova dice addio a Danilo Oliva, sindacalista e storico presidente del circolo autorità portuale (CAP), aveva 88 anni. Sindacalista, figura storica della sinistra genovese e del mondo del lavoro, da vent'anni presidente del Circolo Autorità Portuale e Società del Porto, Danilo Oliva ha rappresentato un punto di riferimento autentico per il nostro territorio, un uomo di porto nel senso più pieno del termine, capace di tenere insieme valori, comunità e visione. Molte le manifestazioni di cordoglio da parte della politica, della società civile e del sindacato. "Presente al CAP fin da bambino - scrive il Partito Democratico - ne ha fatto una vera casa di confronto, un pezzo di porto aperto alla città, alle sue contraddizioni e alle sue opportunità. Grazie al suo impegno, il Circolo è diventato negli anni anche uno spazio politico e culturale fondamentale per il campo progressista, che lì ha potuto vivere momenti centrali del proprio percorso cittadino. La sua scomparsa lascia un vuoto che sarà impossibile colmare, non solo per l'umanità e l'intelligenza con cui ha vissuto ogni fase della sua lunga militanza sociale e politica, ma anche per la generosità con cui ha saputo tenere insieme generazioni diverse e accogliere sempre nuove voci. Ci stringiamo con affetto ai suoi familiari, ai suoi compagni e a tutta la comunità del Circolo CAP. Danilo Oliva resterà nel cuore di chi ha a cuore Genova, il lavoro, la democrazia". Cordoglio anche per Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa "Oggi se ne va Danilo Oliva. E per me non è solo un addio pubblico ma un dolore personale. Danilo è stato l'ultimo vero amico di mio padre. Un legame profondo, fatto di rispetto, di valori condivisi senza bisogno di spiegarli ogni volta. Per questo è stato anche parte della mia storia familiare, di casa mia. Era una delle persone più lucide politicamente che abbia conosciuto. Lucido perché immerso fino in fondo nella realtà cittadina. Capace di leggere i conflitti, le trasformazioni del porto, le contraddizioni del presente senza mai perdere l'umanità e il senso di giustizia. E allo stesso tempo era attivo,

Cocaina: maxi sequestro a Genova

Oltre due tonnellate di stupefacente occultate in un container

Giulia Sarti

GENOVA Maxi sequestro al porto di Genova di una partita da oltre due tonnellate di cocaina purissima. I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno portato a termine l'operazione nel bacino portuale di Sampierdarena, dopo aver analizzato l'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. Il controllo ha fatto scoprire così 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di 2.380 chilogrammi di sostanza stupefacente, sequestrata, che se fosse stata messa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali sono spesso esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale. I porti italiani continuano a essere hub di riferimento per la criminalità organizzata, proprio a Genova, prima di Natale erano state sequestrate oltre 10 tonnellate di prodotto chimico industriale, contenente circa 700 kg di permanganato di potassio, sostanza utilizzata dalle organizzazioni criminali durante la produzione di sostanze stupefacenti. Il lavoro della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle dogane resta comunque costante per contrastare il fenomeno malavitoso.



News Biella

Genova, Voltri

Infrastrutture e Logistica, in Regione parere favorevole a Defr e Bilancio: 100 milioni per le opere compensative

Infrastrutture e Logistica, in Commissione parere favorevole a Defr e Bilancio: 100 milioni per le opere compensative su Torino/Lione La seconda Commissione, presieduta da Mauro Fava , ha espresso parere consultivo favorevole a maggioranza alla proposta di deliberazione "Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2026-2028" e al disegno di legge Bilancio di previsione finanziario 2026-2028 relativamente alla materia logistica e infrastrutture strategiche. L'illustrazione del provvedimento è stata svolta dall'assessore Enrico Bussalino che si è concentrato in particolare sulle compensazioni sulla Torino-Lione: L'opera sta andando avanti, ma per ciò che riguarda la Regione procedono anche quelle compensative che sono collegate al Bilancio regionale con i relativi fondi, circa 100 milioni di euro. "In quest'ambito c'è una stretta collaborazione tra Regione, Enti locali e Città Metropolitana di Torino. L'assessore ha anche fatto il punto sulle infrastrutture strategiche in corso di realizzazione o completate come l'Asti Cuneo, il Frejus stradale e ferroviario, l'apertura del Colle di Tenda. Si sta andando avanti sul retroporto di Alessandria e la Pedemontana di Biella, sul Terzo valico dei Giovi (si è arrivati al 95% delle lavorazioni). Abbiamo anche proceduto con l'attivazione della Zona logistica semplificata ZtIs per i comuni dell'Alessandrino in primis ma successivamente per gli altri comuni inseriti come Mondovì, Asti e altri territori. Infine, ha anche risposto alle richieste di chiarimenti di Domenico Ravetti (Pd) sul settore logistico in Piemonte, sulle opere strategiche e i rapporti con l'Autorità portuale di Genova.

News Biella

Infrastrutture e Logistica, in Regione parere favorevole a Defr e Bilancio: 100 milioni per le opere compensative



01/09/2026 07:02

Infrastrutture e Logistica, in Commissione parere favorevole a Defr e Bilancio: 100 milioni per le opere compensative su Torino/Lione La seconda Commissione, presieduta da Mauro Fava , ha espresso parere consultivo favorevole a maggioranza alla proposta di deliberazione "Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2026-2028" e al disegno di legge "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028" relativamente alla materia logistica e infrastrutture strategiche. L'illustrazione del provvedimento è stata svolta dall'assessore Enrico Bussalino che si è concentrato in particolare sulle compensazioni sulla Torino-Lione: "L'opera sta andando avanti, ma per ciò che riguarda la Regione procedono anche quelle compensative che sono collegate al Bilancio regionale con i relativi fondi, circa 100 milioni di euro". "In quest'ambito c'è una stretta collaborazione tra Regione, Enti locali e Città Metropolitana di Torino". L'assessore ha anche fatto il punto sulle infrastrutture strategiche in corso di realizzazione o completate come l'Asti Cuneo, il Frejus stradale e ferroviario, l'apertura del Colle di Tenda. "Si sta andando avanti sul retroporto di Alessandria e la Pedemontana di Biella, sul Terzo valico dei Giovi (si è arrivati al 95% delle lavorazioni). Abbiamo anche proceduto con l'attivazione della Zona logistica semplificata ZtIs per i comuni dell'Alessandrino in primis ma successivamente per gli altri comuni inseriti come Mondovì, Asti e altri territori". Infine, ha anche risposto alle richieste di chiarimenti di Domenico Ravetti (Pd) sul settore logistico in Piemonte, sulle opere strategiche e i rapporti con l'Autorità portuale di Genova.

Port News

Genova, Voltri

Maxi sequestro di cocaina al porto di Genova

Maxi sequestro di cocaina proveniente dal Sud America in **porto** a **Genova**. Il personale del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e i finanziari del Comando Provinciale della città capoluogo della Regione hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a attrevverso le analisi effettuate al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. La cocaina era nascosta all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon, all'interno di un container partito da uno dei principali porti della Colombia, quello di Cartagena. Se immessi sul mercato, i 2.380 kg di sostanza stupefacente sequestrata avrebbero potuto generare ai narcotrafficienti guadagni per circa 1,5 miliardi di euro. L'attività si legge in una nota è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il **porto** di **Genova**, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale si legge nella nota, che conclude dicendo: Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico.



È morto a 88 anni Danilo Oliva, sindacalista e volto storico del Cap

Il cordoglio della Cgil e del Partito Democratico: "Genova da oggi è un po' più povera" Danilo Oliva nella sala Cap di Genova in via Albertazzi Addio a Danilo Oliva, storica anima del Cap e sindacalista di lungo corso. Oliva aveva 88 anni, si è spento la notte scorsa. È stato da sempre impegnato nelle battaglie per il lavoro e i diritti, ha gestito per tantissimi anni la sala Cap, la sua presenza all'ingresso era un punto di riferimento per tutti quelli che la frequentavano. Era entrato nel Cap alla tenera età di nove anni. Chi era Danilo Oliva Danilo Oliva è stata una figura di spicco del mondo del lavoro portuale e punto di riferimento per tante battaglie civili sui diritti e per la difesa dei principi costituzionali. "Camera del lavoro, Filt Cgil e Spi Cgil esprimono il proprio cordoglio ai soci del Circolo Autorità Portuale, realtà associativa pensata e fortemente voluta e sostenuta da Oliva che per molti anni ne è stato animatore e Presidente" si legge nella nota della Camera del Lavoro. Il ricordo della Cgil Oliva era nato a Genova il 2 luglio del 1937. Nato in una famiglia di portuali, i suoi nonni erano uno gruista e l'altro "carbunin", il padre gruista a sua volta sugli elevatori che scaricavano le rinfuse. Da consorte Oliva si impegna sin da subito nel sindacato e il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà poi l'ultimo Segretario Generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Protagonista della trasformazione del Consorzio Autonomo in Autorità Portuale e della nascita della Società di sistema portuale, il Circolo nacque proprio con l'idea di mettere insieme tutti i dipendenti delle società di sistema e successivamente dei terminali, nell'idea di Oliva di unire tutti i lavoratori portuali. "Oliva è stato un compagno di lotte sindacali e una figura di spicco del mondo del lavoro portuale, riconosciuto da aziende, istituzioni e politica come riferimento delle questioni portuali. Le battaglie condotte da sindacalista e da Presidente del Circolo fanno parte della storia della città. La passione nella difesa dei diritti lo ha accompagnato per tutta la vita e in tutte le sue attività e oggi Genova ha perso una voce critica e autorevole" si legge nella nota della Cgil. "Genova più vuota" per il Pd Cordoglio e vicinanza è stata espressa anche dal Partito Democratico che parla di vuoto che sarà impossibile da colmare, non solo per l'umanità e l'intelligenza con cui ha vissuto ogni fase della sua lunga militanza sociale e politica, ma anche per la generosità con cui ha saputo tenere insieme generazioni diverse e accogliere sempre nuovi voci. "Il Partito Democratico della Liguria e il Gruppo del Pd in Regione esprime profondo cordoglio e sincera commozione per la scomparsa di Danilo Oliva. Oggi Genova è più povera. Anima del circolo Cap, Oliva è stato camallo, sindacalista e si è sempre impegnato con passione per difendere i diritti dei lavoratori e mantenere vivo uno spazio



01/09/2026 11:17

Giorgia Fabiocchi

Il cordoglio della Cgil e del Partito Democratico: "Genova da oggi è un po' più povera" Danilo Oliva nella sala Cap di Genova in via Albertazzi Addio a Danilo Oliva, storica anima del Cap e sindacalista di lungo corso. Oliva aveva 88 anni, si è spento la notte scorsa. È stato da sempre impegnato nelle battaglie per il lavoro e i diritti, ha gestito per tantissimi anni la sala Cap, la sua presenza all'ingresso era un punto di riferimento per tutti quelli che la frequentavano. Era entrato nel Cap alla tenera età di nove anni. Chi era Danilo Oliva Danilo Oliva è stata una figura di spicco del mondo del lavoro portuale e punto di riferimento per tante battaglie civili sui diritti e per la difesa dei principi costituzionali. "Camera del lavoro, Filt Cgil e Spi Cgil esprimono il proprio cordoglio ai soci del Circolo Autorità Portuale, realtà associativa pensata e fortemente voluta e sostenuta da Oliva che per molti anni ne è stato animatore e Presidente" si legge nella nota della Camera del Lavoro. Il ricordo della Cgil Oliva era nato a Genova il 2 luglio del 1937. Nato in una famiglia di portuali, i suoi nonni erano uno gruista e l'altro "carbunin", il padre gruista a sua volta sugli elevatori che scaricavano le rinfuse. Da consorte Oliva si impegna sin da subito nel sindacato e il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà poi l'ultimo Segretario Generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Protagonista della trasformazione del Consorzio Autonomo in Autorità Portuale e della nascita della Società di sistema portuale, il Circolo nacque proprio con l'idea di mettere insieme tutti i dipendenti delle società di sistema e successivamente dei terminali, nell'idea di Oliva di unire tutti i lavoratori portuali. "Oliva è stato un compagno di lotte sindacali e una figura di spicco del mondo del

che è diventato sempre più un luogo di incontro e di pluralità. Ha saputo tenere insieme memoria e impegno sociale incarnando solidarietà e responsabilità collettiva. Come PD ci uniamo al dolore della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto e stimato, ricordando il suo impegno. La sua eredità resterà viva in chi lo ha conosciuto e ha condiviso con lui quei valori fondanti della democrazia e del lavoro" si legge nella nota del Partito Democratico.

Porto di Genova, sequestrate due tonnellate di cocaina purissima

Guardia di Finanza e Agenzia delle dogane l'hanno individuata in un container proveniente dalla Colombia: suddivisa in oltre 2mila "panetti" I finanzieri del Comando Provinciale di Genova e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova hanno sequestrato, al bacino portuale di Sampierdarena, hanno sequestrato oltre due tonnellate di cocaina purissima, confezionata in 2.109 panetti La droga si trovava in un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali **porti** colombiani. Immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro.



Il sistema logistico-portuale del Nord Ovest a caccia delle formule di sopravvivenza

Genova - Si può evitare che il sistema logistico del Nord Ovest collassi per congestionamento? Si può pensare a una nuova organizzazione e a nuove metodologie che consentano di allentare la morsa del traffico sulla rete autostradale? E rispetto a un congestionamento cronico, tecnologie digitali e punti di regolazione del traffico di merce e container, esclusi là dove la capacità delle infrastrutture di assorbirlo presenta margini di manovra sufficienti, metodologie e scelte innovative possono diventare economicamente convenienti? Il convegno organizzato da Connect, che si svolgerà a **Genova** nella Sala della Trasparenza del Palazzo della Regione Liguria, lunedì 19 gennaio, fornirà le risposte delle quali il sistema logistico e portuale, specie nella previsione di una crescita di traffico anche in conseguenza della costruzione della Diga del **porto** di **Genova**, non può più fare a meno. Amministratori pubblici, gestori di infrastrutture, operatori del settore marittimo, portuale e logistico, tecnici si confronteranno su queste tematiche.

Sea Reporter

Il sistema logistico-portuale del Nord Ovest a caccia delle formule di sopravvivenza

01/09/2026 15:16

Redazione Seareporter

Genova - Si può evitare che il sistema logistico del Nord Ovest collassi per congestionamento? Si può pensare a una nuova organizzazione e a nuove metodologie che consentano di allentare la morsa del traffico sulla rete autostradale? E rispetto a un congestionamento cronico, tecnologie digitali e punti di regolazione del traffico di merce e container, esclusi là dove la capacità delle infrastrutture di assorbirlo presenta margini di manovra sufficienti, metodologie e scelte innovative possono diventare economicamente convenienti? Il convegno organizzato da Connect, che si svolgerà a Genova nella Sala della Trasparenza del Palazzo della Regione Liguria, lunedì 19 gennaio, fornirà le risposte delle quali il sistema logistico e portuale, specie nella previsione di una crescita di traffico anche in conseguenza della costruzione della Diga del porto di Genova, non può più fare a meno. Amministratori pubblici, gestori di infrastrutture, operatori del settore marittimo, portuale e logistico, tecnici si confronteranno su queste tematiche.

Genova piange Danilo Oliva, il consortile che parlava ai camalli

Storico sindacalista del **porto**, convinto comunista, anima del circolo Cap, uomo del dialogo e della solidarietà, aveva 88 anni. Il ricordo di chi lo ha conosciuto e il cordoglio della città **Genova** - "Era un orgoglioso corporativo del Cap", cioè del Consorzio Autonomo del **Porto** di **Genova**, antesignano dell'Autorità di Sistema Portuale, dice Tirreno Bianchi, console della storica Compagnia Pietro Chiesa, quella dei "carbonini" del **porto** di **Genova**. Danilo Oliva, 88 anni, da vent'anni presidente del circolo Cap dell'Autorità Portuale di via Albertazzi, ex dipendente del Cap, sindacalista responsabile del **porto**, è morto nella notte del 9 gennaio. Nato a **Genova** il 2 luglio del 1937 in una famiglia di portuali, il nonno carbonino e il padre gruista, Oliva entra a lavorare al Consorzio autonomo del **porto** e si impegna da subito nel sindacato. Il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà l'ultimo segretario generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Sarà protagonista della trasformazione del **porto** con l'avvento della legge 84/94 e poi, una volta pensionato, l'"anima" del Circolo Cap. Dall'ambiente portuale alle istituzioni, è un coro di ricordi. "Pur essendo un consortile convinto era vissuto come un portuale", ricorda Bianchi. Nell'era della contrapposizione, a tratti pesante, nel **porto** di **Genova**, fra "consortili", cioè appunto i dipendenti dell'ente pubblico del **porto**, di cui faceva parte, e "camalli", cioè i soci della Culmv, la Compagnia Unia Lavoratori Merci Varie, era capace di dialogare con tutti, riusciva a parlare anche con i camalli, riducendo la distanza fra loro e il sindacato. "Cercava di trovare una soluzione che potesse andare bene più o meno a tutti - aggiunge Bianchi -. A me, appena entrato in **porto**, a lavorare alla Culmv, è sempre venuto incontro dandomi consigli. Era partecipativo e nelle cose non metteva solo il razioicinio ma anche il cuore e in certi ambienti conta molto". Oliva aveva vissuto tutta la vicenda della trasformazione del **porto** di **Genova** dall'era di Giuseppe Dagnino presidente del Cap in poi, e la conflittualità in banchina e successivamente, oramai da vent'anni, era la guida e l'anima del circolo Cap, il Circolo Autorità portuale e società del **porto** di **Genova**, che ha trasformato da dopolavoro a circolo aperto alla città. "Gli ha dato l'impronta per far sì che fosse un punto di ritrovo oltre che per i portuali anche per chiunque avesse bisogno di incontrarsi, purché si trattasse di temi sociali. Siamo arrivati a ospitare oltre 140 fra comunità, associazioni, sindacati, partiti, e continueremo", dice Fulvio Piazza, da un mese presidente del Circolo, dopo essere stato il vice di Oliva per dieci anni. Sandro Carena, che con lui si era confrontato e scontrato come segretario generale



Storico sindacalista del porto, convinto comunista, anima del circolo Cap, uomo del dialogo e della solidarietà, aveva 88 anni. Il ricordo di chi lo ha conosciuto e il cordoglio della città Genova - "Era un orgoglioso corporativo del Cap", cioè del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, antesignano dell'Autorità di Sistema Portuale, dice Tirreno Bianchi, console della storica Compagnia Pietro Chiesa, quella dei "carbonini" del porto di Genova. Danilo Oliva, 88 anni, da vent'anni presidente del circolo Cap dell'Autorità Portuale di via Albertazzi, ex dipendente del Cap, sindacalista responsabile del porto, è morto nella notte del 9 gennaio. Nato a Genova il 2 luglio del 1937 in una famiglia di portuali, il nonno carbonino e il padre gruista, Oliva entra a lavorare al Consorzio autonomo del porto e si impegna da subito nel sindacato. Il primo maggio del 1973 viene distaccato a tempo pieno nella Filp, Federazione dei lavoratori portuali della quale sarà l'ultimo segretario generale prima dello scioglimento nell'attuale Filt Cgil Federazione italiana lavoratori trasporti. Sarà protagonista della trasformazione del porto con l'avvento della legge 84/94 e poi, una volta pensionato, l'"anima" del Circolo Cap. Dall'ambiente portuale alle istituzioni, è un coro di ricordi. "Pur essendo un consortile convinto era vissuto come un portuale", ricorda Bianchi. Nell'era della contrapposizione, a tratti pesante, nel porto di Genova, fra "consortili", cioè appunto i dipendenti dell'ente pubblico del porto, di cui faceva parte, e "camalli", cioè i soci della Culmv, la Compagnia Unia Lavoratori Merci Varie, era capace di dialogare con tutti, riusciva a parlare anche con i camalli, riducendo la distanza fra loro e il sindacato. "Cercava di trovare una soluzione che potesse andare bene più o meno a tutti - aggiunge Bianchi -. A me, appena entrato in porto, a lavorare alla Culmv, è sempre venuto incontro dandomi consigli. Era partecipativo e nelle cose non metteva solo il razioicinio ma anche il cuore e in certi ambienti conta molto". Oliva aveva vissuto tutta la vicenda della trasformazione del porto di Genova dall'era di Giuseppe Dagnino presidente del Cap.

Ship Mag

Genova, Voltri

dell'Autorità portuale di **Genova** lo ricorda come "un amico". "La prima cosa di lui che ho imparato ad apprezzare, io che provenivo dal mondo cattolico - dice Carena - è stata una traduzione concreta degli insegnamenti della dottrina sociale della chiesa, un dedicarsi agli altri al di là di tutto, poi era anche un personaggio controverso, in qualche modo un uomo contro, però su solidarietà, attenzione agli altri, rispetto delle regole, ho trovato in lui un grande professore. Era una persona complessa e controversa, ma al momento del dunque c'era sempre, sempre in testa ai suoi, in testa alla solidarietà e all'incontro. Come disse Don Andrea Gallo di Paride Batini: comunista e cristiano . Questo gli fa onore". E su questo aggiunge un altro ricordo Bianchi: "Non era favorevole allo scioglimento del Pci, ci furono grandi confronti aperti, e pur avendo io espresso posizioni diverse, mantenemmo sempre un forte legame e una forte amicizia fatta di incontri e confronti sui temi della politica - racconta -. Il suo impegno lo ha portato a operare nel sociale e a dar aiuto e conforto ad associazioni, nello spirito di "compagno" e comunista: oltre che convinto consortile è stato un convinto comunista". Oliva aveva iniziato la carriera come giovane ragioniere nella Ragioneria dell'allora Consorzio Autonomo del **porto**, poi da distaccato sindacale era passato a dedicarsi integralmente ai lavoratori, diventando segretario regionale della Filt-Cgil. Mario Sommariva , oggi presidente del gruppo Spinelli, aveva conosciuto Oliva a 27 anni, al suo debutto nel sindacato per seguire i marittimi e aveva l'ufficio accanto al suo di segretario. Lo considera un secondo padre, ma oggi preferisce non parlare: troppo dolore. Lo ricorda invece Luigi Robba, che come direttore del personale del vecchio Cap si trovò a confrontarsi con Oliva segretario sindacale sui temi della portualità. "Ne apprezzai l'equilibrio nel momento in cui con la venuta di D'Alessandro si passò dalla configurazione tetragona del Consorzio autonomo del **porto** di **Genova** alle creazioni delle società operative nelle quali poi finivano in distacco lavoratori del Cap. Io apprezzai la disponibilità e l'equilibrio di dialogo". Una volta che iniziava a parlare, inframezzando italiano e genovese, era difficile fermarlo, era un'altra delle sue caratteristiche che ricordano tutti sorridendo, ma parlano soprattutto del grande lavoro e dell'apertura al dialogo. Ivano Bosco, oggi segretario dei pensionati della Cgil di **Genova**, Oliva lo aveva trovato quando giovane distaccato di Ente bacini aveva iniziato la sua carriera nel sindacato. "Conosceva bene la portualità e per chi si avvicinava in quegli anni al sindacato del **porto** era difficile seguire le sue orme: era conosciuto, rispettato sia da lavoratori che controparti e istituzioni - ricorda Bosco -. Aveva vissuto malissimo la fine del Cap e la nascita delle Autorità portuali, dei terminalisti privati e delle società di sistema e una delle cose che ha sempre tentato di tramandare è quella di riunificare, dal punto di vista sociale e sindacale, un mondo che invece l'economia e la politica avrebbero diviso. Anche l'idea del circolo nasce da lì. Accoglienza e unità del mondo del lavoro era la stella che seguiva, insieme ai diritti civili, alle libertà, l'antifascismo e la difesa dei valori della costituzione". La sindaca di **Genova** Silvia Salis esprime il suo cordoglio . "**Genova** oggi perde una delle anime storiche della sua identità portuale - dichiara - un uomo che ha sempre vissuto

Ship Mag

Genova, Voltri

il **porto** come cuore pulsante della comunità operaia genovese e che per anni ha incarnato l'anima della partecipazione di tutti alla vita sociale e politica della città. Ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni di lavoratori portuali e di genovesi". Cordoglio è stato espresso anche dal presidente della Regione, Marco Bucci. Il Pd Liguria e il gruppo Pd in Regione commentano "Oggi **Genova** è più povera. La sua eredità resterà viva in chi lo ha conosciuto. Anima del circolo Cap, ex portuale e sindacalista, Oliva si è sempre impegnato con passione per difendere i diritti dei lavoratori e mantenere vivo uno spazio che è diventato sempre più un luogo di incontro e pluralità. Ha saputo tenere insieme memoria e impegno sociale incarnando solidarietà e responsabilità collettiva". E si unisce al cordoglio anche il Pd di **Genova**. Camera del lavoro, Filt Cgil e Spi Cgil ricordano l'impegno nel sindacato di Oliva, "figura di spicco del mondo del lavoro portuale e punto di riferimento per tante battaglie civili sui diritti e per la difesa dei principi costituzionali". E spiegano che il circolo Cap "nacque proprio con l'idea di unire tutti i lavoratori portuali. "Oliva è stato un compagno di lotte sindacali e una figura di spicco del mondo del lavoro portuale, riconosciuto da aziende, istituzioni e politica come riferimento delle questioni portuali. Le battaglie condotte da sindacalista e da presidente del Circolo fanno parte della storia della città. La passione nella difesa dei diritti lo ha accompagnato per tutta la vita e in tutte le sue attività e oggi **Genova** ha perso una voce critica e autorevole". Lunedì alle 10, al circolo Cap, la funzione laica.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Maxi sequestro di oltre 2 tonnellate di cocaina purissima al porto di Genova

Dogane e Guardia di Finanza hanno rinvenuto, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti provenienti da un **porto** della Colombia. Il personale del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Genova** e i finanziari del Comando Provinciale di **Genova** hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. Un'agente spiega che l'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanziari all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il **porto** di **Genova**, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 kg di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro secondo Gdf e Dogana. "Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale" si legge nella nota, che conclude dicendo: "Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



01/09/2026 09:08

Nicola Capuzzo

Dogane e Guardia di Finanza hanno rinvenuto, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti provenienti da un porto della Colombia. Il personale del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova e i finanziari del Comando Provinciale di Genova hanno sequestrato, presso il bacino portuale di Sampierdarena, 2.109 panetti contenenti, al lordo del confezionamento, un quantitativo complessivo di oltre 2 tonnellate di sostanza stupefacente che, a seguito di analisi speditiva effettuata al momento del controllo, è risultata essere cocaina purissima. Un'agente spiega che l'ingente quantitativo era occultato all'interno di 87 sacchi di juta variopinti, avvolti in reti di nylon ed è stato rinvenuto dai funzionari doganali e dai finanziari all'interno di un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali porti colombiani. L'attività è il risultato di un'intensa attività di controllo effettuata sulle rotte commerciali che collegano, tra l'altro, il Sud America con il porto di Genova, che storicamente rappresenta un crocevia dei flussi commerciali per l'Europa. I 2.380 kg di sostanza stupefacente sequestrata, qualora immessa sul mercato, avrebbe generato alle organizzazioni criminali ingenti guadagni, per un valore stimato intorno a 1,5 miliardi di euro secondo Gdf e Dogana. "Il sequestro si inserisce nel quadro di una costante e mirata azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti finalizzata, tra l'altro, a preservare le fasce più deboli della popolazione le quali, di sovente, sono esposte agli effetti nocivi generati da tale fenomeno criminale" si legge nella nota, che conclude dicendo: "Ancora una volta, la collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce un prezioso baluardo per la sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine pubblico".

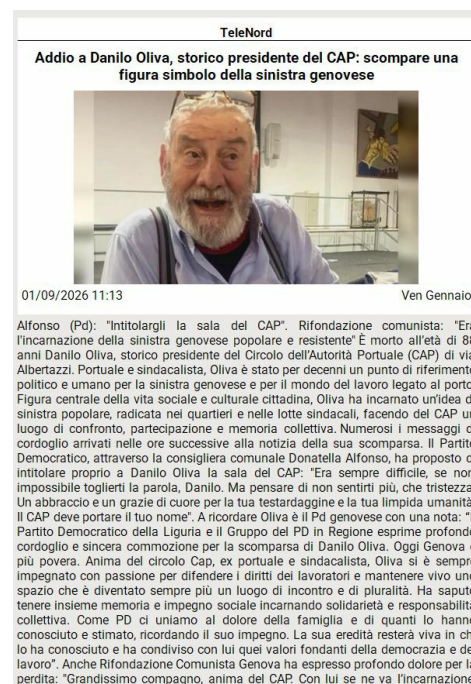
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI

Addio a Danilo Oliva, storico presidente del CAP: scompare una figura simbolo della sinistra genovese

Ven Gennaio

Alfonso (Pd): "Intitolargli la sala del CAP". Rifondazione comunista: "Era l'incarnazione della sinistra genovese popolare e resistente" È morto all'età di 88 anni Danilo Oliva, storico presidente del Circolo dell'Autorità Portuale (CAP) di via Albertazzi. Portuale e sindacalista, Oliva è stato per decenni un punto di riferimento politico e umano per la sinistra genovese e per il mondo del lavoro legato al porto. Figura centrale della vita sociale e culturale cittadina, Oliva ha incarnato un'idea di sinistra popolare, radicata nei quartieri e nelle lotte sindacali, facendo del CAP un luogo di confronto, partecipazione e memoria collettiva. Numerosi i messaggi di cordoglio arrivati nelle ore successive alla notizia della sua scomparsa. Il Partito Democratico, attraverso la consigliera comunale Donatella Alfonso, ha proposto di intitolare proprio a Danilo Oliva la sala del CAP: "Era sempre difficile, se non impossibile toglierti la parola, Danilo. Ma pensare di non sentirti più, che tristezza. Un abbraccio e un grazie di cuore per la tua testardaggine e la tua limpida umanità. Il CAP deve portare il tuo nome". A ricordare Oliva è il Pd genovese con una nota: "Il Partito Democratico della Liguria e il Gruppo del PD in Regione esprime

profondo cordoglio e sincera commozione per la scomparsa di Danilo Oliva. Oggi Genova è più povera. Anima del circolo Cap, ex portuale e sindacalista, Oliva si è sempre impegnato con passione per difendere i diritti dei lavoratori e mantenere vivo uno spazio che è diventato sempre più un luogo di incontro e di pluralità. Ha saputo tenere insieme memoria e impegno sociale incarnando solidarietà e responsabilità collettiva. Come PD ci uniamo al dolore della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto e stimato, ricordando il suo impegno. La sua eredità resterà viva in chi lo ha conosciuto e ha condiviso con lui quei valori fondanti della democrazia e del lavoro. Anche Rifondazione Comunista Genova ha espresso profondo dolore per la perdita: "Grandissimo compagno, anima del CAP. Con lui se ne va l'incarnazione della sinistra genovese popolare e resistente. Resta la sua storia, il suo impegno, il suo esempio". Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.




Container, fiammata di inizio anno per i noli: +16%

Le tariffe spot sulla tratta Shanghai-Genova hanno registrato un incremento del 13%, portandosi a 3.885 dollari. Il World Container Index di Drewry, che monitora le quotazioni dei noli di trasporto container sulle otto rotte principali da e verso gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia, è aumentato del 16% nella prima settimana del 2026, attestandosi a 2.557 dollari/feu. L'indice, che si colloca comunque il 36% al di sotto del livello dell'anno scorso, è cresciuto a causa dell'aumento dei noli sulle rotte tra Asia ed Europa e sui collegamenti transpacifici. Nello specifico, i prezzi tra Shanghai e Los Angeles sono rimbalzati del 26%, raggiungendo i 3.132 dollari (2.690 euro) per container da 40 piedi, mentre tra Shanghai e New York sono aumentati del 20%, arrivando a 3.957 dollari (3.398 euro).

The Medi Telegraph

Container, fiammata di inizio anno per i noli: +16%



01/09/2026 20:46

Le tariffe spot sulla tratta Shanghai-Genova hanno registrato un incremento del 13%, portandosi a 3.885 dollari. Il World Container Index di Drewry, che monitora le quotazioni dei noli di trasporto container sulle otto rotte principali da e verso gli Stati Uniti, l'Europa e l'Asia, è aumentato del 16% nella prima settimana del 2026, attestandosi a 2.557 dollari/feu. L'indice, che si colloca comunque il 36% al di sotto del livello dell'anno scorso, è cresciuto a causa dell'aumento dei noli sulle rotte tra Asia ed Europa e sui collegamenti transpacifici. Nello specifico, i prezzi tra Shanghai e Los Angeles sono rimbalzati del 26%, raggiungendo i 3.132 dollari (2.690 euro) per container da 40 piedi, mentre tra Shanghai e New York sono aumentati del 20%, arrivando a 3.957 dollari (3.398 euro).

GUARDIA COSTIERA * TOSCANA: «"MASTER NASSER", NON SI SONO REGISTRATE PROBLEMATICHE PER L'EQUIPAGGIO PRESENTE A BORDO»

Operazioni della Guardia Costiera, a partire dal pomeriggio del 9 gennaio nelle acque a largo della Toscana, coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, a favore della "MASTER NASSER", nave da carico in navigazione da La Spezia a Durazzo, lunga 80 metri battente bandiera delle Isole Comore, in avaria inizialmente a circa 15 miglia nautiche di distanza da Viareggio, a causa di un blackout In assistenza all'unità, nel frattempo costantemente monitorata anche dal Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera e da un elicottero decollato dalla vicina Base Aeromobili di Sarzana, sono state dirottate alcune navi mercantili presenti in zona. Nonostante le condizioni meteomarine particolarmente avverse, non si sono registrate problematiche per l'equipaggio presente a bordo e per l'ambiente marino. L'Unità è attualmente all'ancora a circa 5 miglia nautiche dalla costa, in attesa di condizioni meteo marine favorevoli al rimorchio. La MASTER NASSER risulta essere stata ispezionata nel porto di La Spezia nello scorso mese di ottobre 2025. Precedentemente a tale ultima ispezione la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025, occasione in cui gli ispettori Greci rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili, consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle deficienze rilevate, autorizzata alla partenza.

Agenzia Giornalistica Opinione

GUARDIA COSTIERA * TOSCANA: «"MASTER NASSER", NON SI SONO REGISTRATE PROBLEMATICHE PER L'EQUIPAGGIO PRESENTE A BORDO»

01/10/2026 01:24

Operazioni della Guardia Costiera, a partire dal pomeriggio del 9 gennaio nelle acque a largo della Toscana, coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, a favore della "MASTER NASSER", nave da carico in navigazione da La Spezia a Durazzo, lunga 80 metri battente bandiera delle Isole Comore, in avaria inizialmente a circa 15 miglia nautiche di distanza da Viareggio, a causa di un blackout In assistenza all'unità, nel frattempo costantemente monitorata anche dal Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera e da un elicottero decollato dalla vicina Base Aeromobili di Sarzana, sono state dirottate alcune navi mercantili presenti in zona. Nonostante le condizioni meteomarine particolarmente avverse, non si sono registrate problematiche per l'equipaggio presente a bordo e per l'ambiente marino. L'Unità è attualmente all'ancora a circa 5 miglia nautiche dalla costa, in attesa di condizioni meteo marine favorevoli al rimorchio. La MASTER NASSER risulta essere stata ispezionata nel porto di La Spezia nello scorso mese di ottobre 2025. Precedentemente a tale ultima ispezione la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025, occasione in cui gli ispettori Greci rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili, consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle deficienze rilevate, autorizzata alla partenza.

Citta della Spezia

La Spezia

Porti, Natale e Bianchi: "Autorità di sistema in esercizio provvisorio: un colpo pesantissimo alle imprese, ai territori e ai porti"

"Ecco servito l'antipasto della riforma Rixi: **autorità** di **sistema** portuali in esercizio provvisorio. La coppia Salvini-Rixi rappresenta il vero freno per lo sviluppo **portuale** e logistico del nostro Paese, rendendo i territori dei fastidiosi se non inutili orpelli. Nemmeno un burocrate borbonico dell'800 avrebbe preso decisioni così centraliste e lontane dalle esigenze dei territori e della portualità. La decisione di obbligare le **Autorità** di **Sistema Portuale** all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile ha come principale conseguenza quella di bloccare l'avvio di importanti progetti assestando un colpo pesante alle imprese che attendono risposte in tempi certi e ravvicinati, ai lavoratori che auspicavano un rilancio del settore e alle amministrazioni locali, sedi dei porti, che attendevano l'esecuzione di investimenti per una migliore coesistenza città-porto. Un triplice danno i cui contorni sono ancora da definire. Una follia politica e amministrativa che probabilmente serve solo come artificio contabile per finanziare la nascita della futura Porti d'Italia Spa. Temiamo che se non verrà ripristinata il prima possibile la gestione ordinaria e se il Parlamento non correggerà pesantemente il testo di riforma partorito dai leghisti si assesterà un colpo tremendo alla competitività e allo sviluppo dei porti italiani. La nostra preoccupazione è che invece di andare verso un maggiore coordinamento e politiche unitarie e lungimiranti, si vada verso un **sistema** in cui il futuro del singolo porto sia deciso unicamente a livello ministeriale e con imposizioni, senza dialogo con i territori e il mondo sociale ed economico. Inaccettabile". Così Davide Natale, segretario Pd Liguria e Matteo Bianchi, responsabile economia segreteria Pd Liguria.



Città della Spezia

La Spezia

Avena: "Chi trae davvero vantaggio dalla riforma dei porti? Da portualità e logistica una nuova classe dirigente cittadina"

Il 2026 si prospetta come l'anno della grande svolta per il porto della Spezia: un vero e proprio crocevia storico, destinato a segnare l'inizio di una nuova era e a tracciare un futuro ricco di opportunità. Mai come ora, il porto si trova davanti a una rinascita che promette di trasformarlo in un polo d'eccellenza internazionale. L'avvio dei lavori per l'ampliamento delle infrastrutture portuali in Lsc, grazie alla storica sentenza del Consiglio di Stato, gli interventi di riorganizzazione e ammodernamento del Terminal del Golfo, l'avvio della stazione crocieristica con la nuova banchina e il dragaggio avviato dall'**Autorità di sistema portuale** rappresentano cambiamenti profondi e concatenati.

"Queste azioni - afferma Salvatore Avena, segretario generale delle associazioni del porto spezzino - non sono semplici opere, ma il motore di una trasformazione tanto attesa, capace di ridisegnare in profondità l'intero ecosistema **portuale** e proiettare La Spezia verso nuovi orizzonti di eccellenza. È l'inizio di una stagione senza precedenti, in cui innovazione e ambizione si intrecciano, per dare ancora più slancio alla competitività del porto. Parallelamente, come sottolineato dal presidente del Porto Bruno

Pisano, la riorganizzazione infrastrutturale e operativa del retroporto di Santo Stefano Magra rappresenta un altro passaggio strategico per ottimizzare il flusso del traffico container da e per il porto, aprendo nuove possibilità di sviluppo per l'intero territorio". La portata e la complessità di questi interventi imporranno la massima partecipazione e un autentico gioco di squadra tra tutti gli operatori e l'**Adsp**. Sembra pronto per essere rispolverato ancora una volta il concetto di "**Sistema** Spezia" "Saranno mesi impegnativi, ma solo così si potranno superare le inevitabili criticità determinate dai lavori, cercando di mantenere il porto competitivo ed efficiente. In questo contesto la responsabilità di chi opera ogni giorno nello scalo dovrà crescere e farsi sentire, sarà una vera prova di determinazione. È qui, e ne sono convinto, tra la storia e il futuro, che il mondo **portuale** della Spezia saprà dimostrare il suo valore, confermandosi protagonista sulla scena nazionale ed internazionale, pronto a scrivere una nuova pagina di successo". Nel frattempo la riforma **portuale** è sempre più vicina. C'è chi lamenta tagli alle risorse e all'autonomia "La recente approvazione della proposta di riforma **portuale** ha accentuato il contrasto tra centralismo e autonomia, sollevando timori di un'eccessiva concentrazione dei poteri a discapito delle **Autorità di sistema** portuali e della loro autonomia. Vale la pena ricordare che la materia **portuale** è di competenza concorrente e che le Regioni non possono essere del tutto escluse dai processi decisionali, come sembrerebbe emergere dalla proposta. Le promesse di semplificazione burocratica risultano, secondo molti, poco convincenti e comportano il rischio di ulteriori complicazioni nella gestione. Dal punto di vista finanziario, le **Adsp** saranno esonerate da alcuni costi, come quelli relativi alle grandi



Voice by Il 2026 si prospetta come l'anno della grande svolta per il porto della Spezia: un vero e proprio crocevia storico, destinato a segnare l'inizio di una nuova era e a tracciare un futuro ricco di opportunità. Mai come ora, il porto si trova davanti a una rinascita che promette di trasformarlo in un polo d'eccellenza internazionale. L'avvio dei lavori per l'ampliamento delle infrastrutture portuali in Lsc, grazie alla storica sentenza del Consiglio di Stato, gli interventi di riorganizzazione e ammodernamento del Terminal del Golfo, l'avvio della stazione crocieristica con la nuova banchina e il dragaggio avviato dall'Autorità di sistema portuale rappresentano cambiamenti profondi e concatenati. "Queste azioni - afferma Salvatore Avena, segretario generale delle associazioni del porto spezzino - non sono semplici opere, ma il motore di una trasformazione tanto attesa, capace di ridisegnare in profondità l'intero ecosistema portuale e proiettare La Spezia verso nuovi orizzonti di eccellenza. È l'inizio di una stagione senza precedenti, in cui innovazione e ambizione si intrecciano, per dare ancora più slancio alla competitività del porto. Parallelamente, come sottolineato dal presidente del Porto Bruno Pisano, la riorganizzazione infrastrutturale e operativa del retroporto di Santo Stefano Magra rappresenta un altro passaggio strategico per ottimizzare il flusso del traffico container da e per il porto, aprendo nuove possibilità di sviluppo per l'intero territorio". La portata e la complessità di questi interventi imporranno la massima partecipazione e un autentico gioco di squadra tra tutti gli operatori e l'Adsp. Sembra pronto per essere rispolverato ancora una volta il concetto di "Sistema Spezia". "Saranno mesi impegnativi, ma solo così si potranno superare le inevitabili criticità determinate dai lavori, cercando di mantenere il porto competitivo ed efficiente. In questo contesto la responsabilità di chi opera ogni giorno nello scalo dovrà crescere e farsi sentire, sarà una vera prova di determinazione. È qui, e

Citta della Spezia

La Spezia

opere, e si dovranno occupare solo della gestione e della manutenzione, concentrandosi sulla maggiore efficienza locale come previsto dalla normativa. Tuttavia, non è ancora chiaro quali saranno le risorse e gli strumenti che saranno effettivamente disponibili alle **Adsp**". Secondo lei chi trae vantaggio dalla proposta di riforma? "I porti della Liguria gestiscono il 50 per cento del traffico merci nazionale, contribuendo in modo significativo alle entrate fiscali del **sistema portuale** italiano. L'attuale proposta di legge prevede che i porti italiani debbano finanziare la società "Porti d'Italia" non solo attraverso il gettito fiscale prodotto, ma anche mediante una quota dei canoni di concessione riscosso dalle **Autorità di sistema portuale** e una rilevante percentuale delle tasse portuali. Tale impostazione comporterebbe una riduzione dell'autonomia finanziaria delle **Adsp**, ritenuta fondamentale anche dalle Regioni. È chiaro che, dati i volumi di traffico, i porti liguri dovranno contribuire in misura più rilevante alla nuova società "Porti d'Italia", con conseguenze finanziarie che potrebbero influenzare la gestione ordinaria delle Authority. Sorge quindi spontanea una domanda: che fine ha fatto l'autonomia molto predicata e invocata negli ultimi anni? Nel caso, queste risorse significative avrebbero potuto essere destinate direttamente al miglioramento della rete stradale ligure, oggi in condizioni critiche". Desta molta preoccupazione anche la possibilità, prevista dalla proposta di legge, di ridefinire il ruolo delle **Adsp** "Questa opzione, che non esclude potenziali accorpamenti, richiama l'intenzione politica di alcuni di riorganizzare il **sistema portuale** spezzino e quello di Carrara, rilanciando addirittura l'idea di un unico **sistema portuale** ligure. Qualora si realizzasse, tale scelta sarebbe una questione tutta politica e senza una logica operativa che comprometterebbe efficienza e operatività raggiunti con fatica dallo scalo della Spezia e quello di Carrara in questi anni. L'istituzione di Porti d'Italia si configura, nelle intenzioni, come un'iniziativa positiva volta a favorire una gestione più efficiente e un coordinamento ottimale delle principali opere infrastrutturali e marittime, purché resti circoscritta a tali obiettivi. Rimangono tuttavia da definire in modo dettagliato le specifiche funzioni operative della società, i potenziali conflitti di competenza con le Regioni, le modalità di interazione con il mondo del lavoro le relazioni sindacali e l'eventuale espansione su scala internazionale. Infine, la partecipazione delle Ferrovie dello Stato nel capitale sociale, come paventato, potrebbe generare posizioni dominanti e conflitti di interessi con operatori privati che operano brillantemente nell'intermodalità, influenzando negativamente l'equilibrio del settore **portuale** italiano. Il giudizio finale che dà alla proposta di riforma, quindi, è piuttosto negativo "Questa proposta di legge lascia intendere che sia più orientata al controllo politico di qualche porto importante del Paese, piuttosto che a valorizzare ed esportare i modelli portuali non conflittuali che, negli ultimi anni, hanno generato traffico, ricchezza e innovazione a beneficio del Paese. Viene da chiedersi chi realmente tragga vantaggio da questa riforma: il benessere dei territori a favore della crescita del Paese o il rafforzamento di qualche posizione di controllo centralista?". La portualità spezzina, insieme al dinamismo della logistica e all'eccellenza della nautica, si configura oggi come

Citta della Spezia

La Spezia

un pilastro fondamentale non solo per l'economia locale, ma anche per l'intero **sistema** Paese. "Nonostante le innumerevoli sfide, le provocazioni e le visioni pessimistiche da chi preferisce lo stallo alla crescita - spesso alimentate persino da alcuni ambienti politici locali - il porto della Spezia ha saputo navigare in questi anni con fermezza e passione, dimostrando che il vero valore non si crea con le parole, ma con il coraggio e la tenacia di chi agisce davvero creando nuove opportunità e lavoro. Oggi si è quasi giunti al completamento del Piano regolatore **portuale**, un risultato di rilievo, ed è importante sottolineare che operatori privati stanno investendo nella nostra città capitali significativi, pari a milioni e milioni di euro. Questa solida cultura d'impresa e dedizione al lavoro non solo ha portato alla nascita di una nuova classe dirigente in città - come dimostrano la nomina di Bruno Pisano a presidente di **Adsp** e l'elezione recente di Alessandro Laghezza alla guida di Confindustria - ma ha anche dimostrato che il futuro non si può lasciare al caso e che la competenza è un elemento fondamentale, non un dettaglio trascurabile. Penso che non sarà da escludere, dunque, che questa nuova classe dirigente potrà essere chiamata a ricoprire anche altri ruoli significativi, contribuendo con la propria esperienza e visione a guidare processi di cambiamento e innovazione per la città. Questa è e sarà sempre la parola d'ordine delle nostre associazioni: gli spedizionieri, gli agenti e i doganalisti del porto della Spezia".

Citta della Spezia

La Spezia

Porti, Natale e Bianchi: "Ministero conferma l'esercizio provvisorio per le Authority. Scelta di Salvini, Rixi e Giorgetti"

Davide Natale segretario regionale del Partito democratico e Matteo Bianchi responsabile economia segreteria PD Liguria, intervengono in merito ad una nota diffusa dal Ministero su riforma porti. In una nota scrivono: "La nota stampa del Ministro conferma che le **Autorità di Sistema Portuale** dovranno gestire il bilancio in esercizio provvisorio e chiarisce che la responsabilità di questa situazione non è da iscriversi unicamente a Salvini e a Rixi, rispettivamente segretario nazionale Lega e segretario Lega Liguria, ma deve essere condivisa con il Ministro Giorgetti, altro esponente di primo piano dello stesso partito. Francamente ci saremmo aspettati una nota che annunciava la fine dell'esercizio provvisorio, visto che ci sono tutte le condizioni tecniche per farlo, invece la Lega al governo ha scelto diversamente. Un Governo che non tutela uno degli asset economici principali del proprio Paese è un Governo miope".

Citta della Spezia

Porti, Natale e Bianchi: "Ministero conferma l'esercizio provvisorio per le Authority. Scelta di Salvini, Rixi e Giorgetti"



01/09/2026 19:19

MATTEO BIANCHI:

Davide Natale segretario regionale del Partito democratico e Matteo Bianchi responsabile economia segreteria PD Liguria, intervengono in merito ad una nota diffusa dal Ministero su riforma porti. In una nota scrivono: "La nota stampa del Ministro conferma che le Autorità di Sistema Portuale dovranno gestire il bilancio in esercizio provvisorio e chiarisce che la responsabilità di questa situazione non è da iscriversi unicamente a Salvini e a Rixi, rispettivamente segretario nazionale Lega e segretario Lega Liguria, ma deve essere condivisa con il Ministro Giorgetti, altro esponente di primo piano dello stesso partito. Francamente ci saremmo aspettati una nota che annunciava la fine dell'esercizio provvisorio, visto che ci sono tutte le condizioni tecniche per farlo, invece la Lega al governo ha scelto diversamente. Un Governo che non tutela uno degli asset economici principali del proprio Paese è un Governo miope". Più informazioni.

Citta della Spezia
La Spezia

Crociere, il 2025 ha portato al record di passeggeri. Nel 2026 arriveranno cold ironing e nuovo molo. Poi toccherà alla stazione marittima

Il sistema portuale del Mar Ligure orientale, che comprende i porti della Spezia e Marina di Carrara, archivia il 2025 con risultati straordinari, confermando la ripresa e la crescita del turismo crocieristico locale. Complessivamente, i due scali hanno infatti registrato 750.000 passeggeri distribuiti in 209 scali, consolidando la posizione del territorio tra i principali porti crocieristici italiani. Il porto spezzino, in particolare, ha registrato un incremento significativo: i passeggeri totali sono saliti a 736mila, con un +17 per cento rispetto ai 630mila del 2024, mentre gli scali sono passati da 160 a 195, segnando un aumento del 22 per cento. Numeri che evidenziano la solidità della crescita e il crescente interesse verso la città e il territorio circostante. Diverso il quadro per Marina di Carrara, che nel 2025 ha ospitato 14.000 passeggeri, in calo del 50 per cento rispetto ai 27.000 del 2024, anno caratterizzato da un picco eccezionale. Nonostante il calo, lo scalo rimane parte integrante del sistema portuale, contribuendo al flusso complessivo di turisti. "La crescita dei passeggeri e degli scali conferma il trend positivo della funzione crocieristica del porto della Spezia - commentano i vertici di Spezia & Carrara cruise terminal, la società che si occupa dell'accoglienza e della gestione dei passeggeri - e rappresenta un passo importante verso il progetto di sviluppo del nuovo molo e della futura stazione crocieristica. Il record complessivo di 750mila passeggeri dimostra l'interesse verso il nostro territorio e la capacità di attrarre flussi distribuiti durante tutto l'anno, come evidenziato dalle tre navi presenti al Molo Garibaldi durante le festività natalizie". Per il 2026, le previsioni indicano una sostanziale tenuta dei volumi, con un'attenzione crescente alla sostenibilità ambientale. È infatti atteso l'avvio del servizio di cold ironing, che permetterà alle navi di collegarsi a una linea di fornitura elettrica specifica e di spegnere i motori durante la sosta, riducendo drasticamente le emissioni in area urbana. Guardando più avanti, il porto si prepara a una nuova fase di espansione: la costruzione del nuovo molo davanti a Calata Paita e la futura stazione crocieristica rappresentano le infrastrutture chiave per accogliere meglio i flussi turistici e, al contempo, dare a tutta la zona una nuova funzione urbana.




Crociere, il 2025 ha portato al record di passeggeri. Nel 2026 arriveranno cold ironing e nuovo molo. Poi toccherà alla stazione marittima

01/09/2026 20:00

Il sistema portuale del Mar Ligure orientale, che comprende i porti della Spezia e Marina di Carrara, archivia il 2025 con risultati straordinari, confermando la ripresa e la crescita del turismo crocieristico locale. Complessivamente, i due scali hanno infatti registrato 750.000 passeggeri distribuiti in 209 scali, consolidando la posizione del territorio tra i principali porti crocieristici italiani. Il porto spezzino, in particolare, ha registrato un incremento significativo: i passeggeri totali sono saliti a 736mila, con un +17 per cento rispetto ai 630mila del 2024, mentre gli scali sono passati da 160 a 195, segnando un aumento del 22 per cento. Numeri che evidenziano la solidità della crescita e il crescente interesse verso la città e il territorio circostante. Diverso il quadro per Marina di Carrara, che nel 2025 ha ospitato 14.000 passeggeri, in calo del 50 per cento rispetto ai 27.000 del 2024, anno caratterizzato da un picco eccezionale. Nonostante il calo, lo scalo rimane parte integrante del sistema portuale, contribuendo al flusso complessivo di turisti. "La crescita dei passeggeri e degli scali conferma il trend positivo della funzione crocieristica del porto della Spezia - commentano i vertici di Spezia & Carrara cruise terminal, la società che si occupa dell'accoglienza e della gestione dei passeggeri - e rappresenta un passo importante verso il progetto di sviluppo del nuovo molo e della futura stazione crocieristica. Il record complessivo di 750mila passeggeri dimostra l'interesse verso il nostro territorio e la capacità di attrarre flussi distribuiti durante tutto l'anno, come evidenziato dalle tre navi presenti al Molo Garibaldi durante le festività natalizie". Per il 2026, le previsioni indicano una sostanziale tenuta dei volumi, con un'attenzione crescente alla sostenibilità ambientale. È infatti atteso l'avvio del servizio di cold ironing, che permetterà alle navi di collegarsi a una linea di fornitura elettrica specifica e di spegnere i motori

EMILIA ROMAGNA, ANAS: LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA SS16 "ADRIATICA" A RAVENNA E DELLA SS67 "TOSCO ROMAGNOLA"

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 EMILIA ROMAGNA, ANAS: LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA SS16 "ADRIATICA" A **RAVENNA** E DELLA SS67 "TOSCO ROMAGNOLA" Bologna, 9 gennaio 2026 Anas comunica che proseguono i lavori di ammodernamento della strada statale 16 "Tangenziale di **Ravenna**" e della strada statale 67 "Tosco Romagnola" dove, dalla prossima settimana si darà avvio ad una nuova fase dell'importante piano di ampliamento del tratto stradale. Lungo la SS16, terminati i lavori di allargamento della zona del distributore di carburanti Anas ha programmato l'avvio dei lavori di risanamento profondo della pavimentazione della carreggiata in direzione Rimini. Da lunedì 12 gennaio dal km 148,750 al km 149,500 della SS16 sarà attivo il doppio senso di circolazione nella carreggiata in direzione Ferrara fino al termine dei lavori, attualmente programmato per sabato 31 gennaio. Lungo la SS 67 per i lavori di adeguamento della statale da Classe al **Porto** di **Ravenna**, dal pomeriggio di lunedì 12 gennaio per consentire l'avanzamento dei lavori, saranno attuate le seguenti modifiche alla circolazione: dal km 223,900 al 221,700 sarà attivo il doppio senso di circolazione in direzione **Porto**; dal km 221,700 ed il km 221,500 sarà attivo il restringimento di carreggiata, con la chiusura della sola corsia di sorpasso, in entrambe le direzioni di marcia; dal km 221,500 ed il km 220,600, sarà attivo il doppio senso di circolazione in direzione **Porto**; Le modifiche alla circolazione sono necessarie per eseguire i lavori di allargamento e di miglioramento funzionale dello svincolo **Porto** Fuori, sia in ingresso che in uscita, in direzione **Porto** di **Ravenna**. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

EMILIA ROMAGNA, ANAS: LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA SS16 "ADRIATICA" A RAVENNA E DELLA SS67 "TOSCO ROMAGNOLA"

01/09/2026 17:08

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 EMILIA ROMAGNA, ANAS: LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA SS16 "ADRIATICA" A RAVENNA E DELLA SS67 "TOSCO ROMAGNOLA" Bologna, 9 gennaio 2026 Anas comunica che proseguono i lavori di ammodernamento della strada statale 16 "Tangenziale di Ravenna" e della strada statale 67 "Tosco Romagnola" dove, dalla prossima settimana si darà avvio ad una nuova fase dell'importante piano di ampliamento del tratto stradale. Lungo la SS16, terminati i lavori di allargamento della zona del distributore di carburanti Anas ha programmato l'avvio dei lavori di risanamento profondo della pavimentazione della carreggiata in direzione Rimini. Da lunedì 12 gennaio dal km 148,750 al km 149,500 della SS16 sarà attivo il doppio senso di circolazione nella carreggiata in direzione Ferrara fino al termine dei lavori, attualmente programmato per sabato 31 gennaio. Lungo la SS 67 per i lavori di adeguamento della statale da Classe al Porto di Ravenna, dal pomeriggio di lunedì 12 gennaio per consentire l'avanzamento dei lavori, saranno attuate le seguenti modifiche alla circolazione: dal km 223,900 al 221,700 sarà attivo il doppio senso di circolazione in direzione Porto; dal km 221,700 ed il km 221,500 sarà attivo il restringimento di carreggiata, con la chiusura della sola corsia di sorpasso, in entrambe le direzioni di marcia; dal km 221,500 ed il km 220,600, sarà attivo il doppio senso di circolazione in direzione Porto; Le modifiche alla circolazione sono necessarie per eseguire i lavori di allargamento e di miglioramento funzionale dello svincolo Porto Fuori, sia in ingresso che in uscita, in direzione Porto di Ravenna. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Legge di bilancio, l'analisi di Legacoop: "Niente su zls, infrastrutture e sanità territoriale"

"Un testo con molte ombre, lacune e pochissime luci, che propone interventi quasi rituali che non riusciranno ad incentivare la ripresa dei consumi e da cui non emergono le necessarie previsioni di riforma vera del lavoro e del fisco". Questo il giudizio sulla legge di Bilancio 2026 che emerge dall'analisi di Legacoop Romagna. "Per quanto riguarda il territorio romagnolo, preoccupa l'assenza totale di incentivi per gli investimenti privati a supporto della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna e del **Porto di Ravenna**. Ed anche le risorse assegnate al credito di imposta sembrano destinate solo all'industria 4.0 e alle Zes (ovvero al mezzogiorno d'Italia). Nulla nemmeno per gli interventi sulle infrastrutture, che, invece - come da più parti sollecitato anche recentemente - sono sempre più urgenti, soprattutto per una Romagna che è stanca di pagare le conseguenze di un gap ormai ingiustificabile, come hanno confermato in queste settimane le chiare prese di posizione di associazioni d'impresa, sindacati dei lavoratori, amministratori locali" si legge in una nota. "Sarebbero queste le vere urgenze per le imprese romagnole, secondo l'indagine di fine anno del Centro Studi di Legacoop Romagna che verifica le tendenze in atto per le 362 cooperative associate nelle province di Forlì-Cesena, **Ravenna** e Rimini. Si tratta di un mondo che complessivamente sviluppa una produzione di 7,5 miliardi di euro, occupa più di 25mila lavoratori e aggrega una base mutualistica di oltre 320 mila soci. Dal punto di vista più specifico, non è chiaro l'impatto che potrà avere l'iperammortamento come incentivo o sostegno agli investimenti delle imprese, mentre le misure sugli investimenti per il personale e l'abbattimento delle liste di attesa, appaiono indirizzate ad imbellettare un sistema sempre più in affanno, senza alcuna prospettiva di riforma strutturale". "Tra le note più negative per i cittadini e le famiglie, secondo Legacoop Romagna, c'è sicuramente l'assenza di previsioni per la sanità territoriale e i servizi rivolti alle persone anziane e non autosufficienti. In un Paese che continua ad invecchiare, la sanità resta pesantemente sotto-finanziata. Il fondo non copre l'aumento complessivo della spesa farmaceutica né il costo della ricerca sui farmaci innovativi, né gli aumenti contrattuali di chi opera nei servizi accreditati per conto della cooperazione sociale. Infine, non si può non fare notare la diminuzione dell'imposizione fiscale solo per i redditi medio-alti, a danno di chi versa in situazione di povertà conclamata, ma anche, purtroppo, della stragrande maggioranza delle famiglie italiane, che dispongono di un Isee al di sotto dei 28.000 euro". "Si tratta di una scelta precisa a discapito di chi dispone di un reddito medio-basso. È bene ricordare che l'Isee medio, in Italia, è di circa 16mila euro (dati Inps 2024)" si conclude la nota di Legacoop Romagna.



Ravenna Today

Ravenna

Nuova fase di interventi su Adriatica e Classicana: i lavori e le modifiche alla viabilità

Proseguono i lavori di ammodernamento e allargamento delle due statali che attraversano la città: tutte le modifiche previste. Proseguono i lavori di ammodernamento della strada statale 16 "Adriatica - Tangenziale di **Ravenna**" e della strada statale 67 "Classicana" dove, dalla prossima settimana si darà avvio a una nuova fase dell'importante piano di ampliamento del tratto stradale. In particolare lungo la SS16, terminati i lavori di allargamento della zona del distributore di carburanti, Anas ha programmato l'avvio dei lavori di risanamento profondo della pavimentazione della carreggiata in direzione Rimini. Da lunedì 12 gennaio dal km 148,750 al km 149,500 della SS16 sarà attivo il doppio senso di circolazione nella carreggiata in direzione Ferrara fino al termine dei lavori, attualmente programmato per sabato 31 gennaio. Lungo la SS67, invece, per i lavori di adeguamento della statale da Classe al **Porto di Ravenna**, dal pomeriggio di lunedì 12 gennaio per consentire l'avanzamento dei lavori, saranno attuate le seguenti modifiche alla circolazione: dal km 223,900 al 221,700 sarà attivo il doppio senso di circolazione in direzione **Porto**; dal km 221,700 ed il km 221,500 sarà attivo il restringimento di carreggiata, con la chiusura della sola corsia di sorpasso, in entrambe le direzioni di marcia; dal km 221,500 ed il km 220,600, sarà attivo il doppio senso di circolazione in direzione **Porto**; Le modifiche alla circolazione sono necessarie per eseguire i lavori di allargamento e di miglioramento funzionale dello svincolo **Porto Fuori**, sia in ingresso che in uscita, in direzione **Porto di Ravenna**. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di **Ravenna** usa la nostra Partner App gratuita.

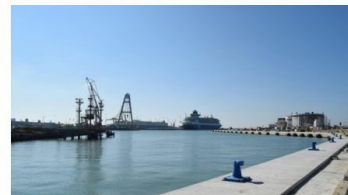


Vento forte rallenta il traffico marittimo nel porto di Livorno

Traghetti regolari per l'Elba, non parte quello per isola di Capraia. Traffico marittimo rallentato nel porto di Livorno a causa del vento di libeccio che sta sferzando la città con raffiche fino a 50 nodi. Come spiegano dall'avvisatore Marittimo non è partito il traghetto Montomoli per l'isola di Capraia. Traffico regolare al momento invece tra Piombino e l'isola d'Elba come confermano dalla capitaneria di porto piombinese.



Vento forte rallenta il traffico marittimo nel porto di Livorno



01/09/2026 13:46

Traghetti regolari per l'Elba, non parte quello per isola di Capraia. Traffico marittimo rallentato nel porto di Livorno a causa del vento di libeccio che sta sferzando la città con raffiche fino a 50 nodi. Come spiegano dall'avvisatore Marittimo non è partito il traghetto Montomoli per l'isola di Capraia. Traffico regolare al momento invece tra Piombino e l'isola d'Elba come confermano dalla capitaneria di porto piombinese.

Il Nautilus

Livorno

Livorno fa un passo avanti verso l'allargamento del Canale di Accesso

Non c'è soltanto la Darsena Europa tra le opere che cambieranno il volto del **porto** di **Livorno**. Tra gli interventi più attesi figura anche l'ampliamento del canale di accesso, un'opera considerata strategica per uno scalo portuale che intende mantenersi competitivo negli anni che lo separano dall'inaugurazione del nuovo terminal container che sorgerà sulle due vasche di colmata. L'allargamento del canale di accesso è infatti direttamente collegato alla necessità di aumentare gli standard di sicurezza in termini di accessibilità marittima al **porto** industriale. Non è una questione di lana caprina per uno scalo portuale al quale, oggi, si accede passando attraverso una sorta di strettoia: la larghezza tra le due sponde è di appena 70 metri. Un'inezia se si considera che le portacontainer di nuova generazione sono larghe anche più di 50 metri. Ha dunque il sapore di una svolta strategica la notizia, diffusa ieri dalla Port Authority, della consegna dei lavori di banchinamento di una delle sponde della via navigabile, quella in prossimità della Torre del Marzocco. Una volta realizzato l'arretramento della banchina (la durata dei lavori sulla sponda lato Marzocco è di 475 giorni, mentre altri 180 giorni sono previsti sulla sponda lato Magnale), il canale sarà quasi raddoppiato e portato a 120 metri di larghezza. Il nuovo banchinamento consentirà, peraltro, la realizzazione dei successivi interventi di dragaggio, che garantiranno l'approfondimento a 13 metri sotto le sponde e a 16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile. Compreso nel maxi appalto - il cui importo si aggira attorno ai 16 milioni di euro - vi è anche il progetto di "acquaticità" della Torre del Marzocco. Alta 54 metri e sorta cinque secoli fa in mezzo al mare, la Torre si trova oggi sulla terraferma, all'interno del **porto** industriale, circondata da gru e container. L'intervento prevede anche la realizzazione di un bacino idrico attorno al bene storico, che sarà così circondato dall'acqua. Prima di procedere allo scavo definitivo dello specchio acqueo, gli enti competenti potranno eseguire i lavori di restauro conservativo sia del monumento sia delle sue fortificazioni. Il traguardo è rendere questo bene monumentale raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare. A definirlo un risultato storico è il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno lavorato in questi anni al completamento di un iter procedurale estremamente lungo e complesso, che ha visto i tecnici dell'AdSP redigere sia la progettazione definitiva che curare tutte le attività ambientali necessarie al superamento del vaglio del Ministero dell'Ambiente e di tutti gli altri enti di controllo. Un iter complesso anche dal punto di vista ingegneristico, perché subordinato al completamento dei lavori di rimozione e dismissione del fascio tubiero sottomarino di ENI, che attraversava il canale di accesso dello scalo labronico, limitandone il pescaggio e la sezione di navigazione. Come noto, i



Non c'è soltanto la Darsena Europa tra le opere che cambieranno il volto del porto di Livorno. Tra gli interventi più attesi figura anche l'ampliamento del canale di accesso, un'opera considerata strategica per uno scalo portuale che intende mantenersi competitivo negli anni che lo separano dall'inaugurazione del nuovo terminal container che sorgerà sulle due vasche di colmata. L'allargamento del canale di accesso è infatti direttamente collegato alla necessità di aumentare gli standard di sicurezza in termini di accessibilità marittima al porto industriale. Non è una questione di lana caprina per uno scalo portuale al quale, oggi, si accede passando attraverso una sorta di strettoia: la larghezza tra le due sponde è di appena 70 metri. Un'inezia se si considera che le portacontainer di nuova generazione sono larghe anche più di 50 metri. Ha dunque il sapore di una svolta strategica la notizia, diffusa ieri dalla Port Authority, della consegna dei lavori di banchinamento di una delle sponde della via navigabile, quella in prossimità della Torre del Marzocco. Una volta realizzato l'arretramento della banchina (la durata dei lavori sulla sponda lato Marzocco è di 475 giorni, mentre altri 180 giorni sono previsti sulla sponda lato Magnale), il canale sarà quasi raddoppiato e portato a 120 metri di larghezza. Il nuovo banchinamento consentirà, peraltro, la realizzazione dei successivi interventi di dragaggio, che garantiranno l'approfondimento a 13 metri sotto le sponde e a 16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile. Compreso nel maxi appalto - il cui importo si aggira attorno ai 16 milioni di euro - vi è anche il progetto di "acquaticità" della Torre del Marzocco. Alta 54 metri e sorta cinque secoli fa in mezzo al mare, la Torre si trova oggi sulla terraferma, all'interno del porto industriale, circondata da gru e container. L'intervento prevede anche la realizzazione di un bacino idrico attorno al bene storico, che sarà così circondato dall'acqua. Prima di procedere allo scavo

Il Nautilus

Livorno

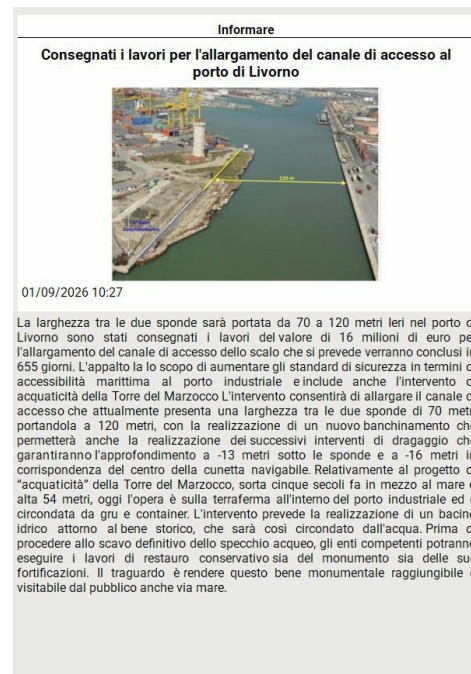
lavori di taglio degli oleodotti sono iniziati a febbraio 2024 e si sono conclusi a giugno 2025. Con la rimozione dei vecchi tubi e l'interramento di quelli nuovi nel microtunnel realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale nel 2023, è diventato dunque possibile procedere con l'apertura del cantiere e con l'affidamento del maxi appalto. «È soltanto grazie all'impegno di tutti e alla sinergia messa in campo in questi anni da ENI e Port Authority se oggi possiamo trarre un obiettivo estremamente ambizioso», ha sottolineato Gariglio, aggiungendo: «In poco meno di due anni avremo un porto più competitivo e sicuramente più attrattivo per le compagnie di navigazione. Si tratta di un inizio d'anno che lascia ben sperare per il futuro del nostro scalo portuale, che ha importanti potenzialità di sviluppo anche a prescindere dalla Darsena Europa».

Informare

Livorno

Consegnati i lavori per l'allargamento del canale di accesso al porto di Livorno

La larghezza tra le due sponde sarà portata da 70 a 120 metri leri nel **porto** di **Livorno** sono stati consegnati i lavori del valore di 16 milioni di euro per l'allargamento del canale di accesso dello scalo che si prevede verranno conclusi in 655 giorni. L'appalto ha lo scopo di aumentare gli standard di sicurezza in termini di accessibilità marittima al **porto** industriale e include anche l'intervento di acquaticità della Torre del Marzocco. L'intervento consentirà di allargare il canale di accesso che attualmente presenta una larghezza tra le due sponde di 70 metri portandola a 120 metri, con la realizzazione di un nuovo banchinamento che permetterà anche la realizzazione dei successivi interventi di dragaggio che garantiranno l'approfondimento a -13 metri sotto le sponde e a -16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile. Relativamente al progetto di "acquaticità" della Torre del Marzocco, sorta cinque secoli fa in mezzo al mare e alta 54 metri, oggi l'opera è sulla terraferma all'interno del **porto** industriale ed è circondata da gru e container. L'intervento prevede la realizzazione di un bacino idrico attorno al bene storico, che sarà così circondato dall'acqua. Prima di procedere allo scavo definitivo dello specchio acqueo, gli enti competenti potranno eseguire i lavori di restauro conservativo sia del monumento sia delle sue fortificazioni. Il traguardo è rendere questo bene monumentale raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare.



Le navi "targate" Bahamas o Cayman: c'erano una volta le flotte europee

Porto di Livorno ai raggi x grazie ai dati dell'Avvisatore Marittimo LIVORNO. La prima cosa che salta all'occhio, scorrendo il consueto, ben articolato compendio statistico del porto labronico elaborato dall'Avvisatore Marittimo della famiglia Moniga, è la classifica delle bandiere che ci approdano. La più frequente, tolta ovviamente quella italiana, è delle Bahamas (173) seguita dalle isole Marshall (115) e quindi dalle Cayman (85) con appresso Hong Kong (81). Per trovare la prima delle europee dopo l'Italia bisogna accontentarci della Grecia (44) seguita dalla Danimarca (29). Inutile farci sopra del sarcasmo: le cosiddette "bandiere ombra" surclassano su Livorno quelle delle grandi nazioni marittime; a conferma, sembra, che da primo porto internazionale del Mediterraneo fino all'unità d'Italia - quando ci fu abolito il "porto franco" - siamo scesi al sottoscala. Chisseneffrega delle bandiere, potremmo anche dire: l'importante sono le navi, merci, i traffici, i contenitori. Considerazione che ha un senso: peccato che anche in questo campo il 2025 non è stato un buon anno. Sempre sintetizzando: nel totale delle navi merci che hanno toccato Livorno, gli imbarchi sono calati del 29,10% e gli sbarchi "solo" dell'8,65%. Le voci più negative sono degli arrivi delle navi contenitori seguiti da quelle dei rotabili e dei croceristi. Vero d'altra parte che specie per le navi contenitori il minor numero è bilanciato dalle maggiori dimensioni e portata. Ma se si guarda alle rotte, diventa evidente che la maggior parte delle toccate su Livorno è in rapporto al proseguo della nave (o all'arrivo) da **Genova**, seguita da Salerno e poi da Napoli. Le grandi linee dirette dai porti stranieri importanti sono in calo, anche a volerla leggere con qualche forzatura. Altro elemento su cui considerare: da noi le portacontenitori proseguono, oltre che per **Genova**, per La Spezia e poi con distacco per Barcellona. Ma che sia ancora valida la maledizione che i portuali d'antan cantavano nei tempi peggiori ? («Questo è di Livorno il porto / o piove, o tira vento o sòna a morto»). Ultima considerazione, prima di metterci a piangere: la "torta" della composizione dei traffici sul porto: il traffico (percentuale) di navi che toccano porto è di gran lunga più alto quello dei traghetti (44%) , quindi traffico pressoché nazionale, che pure è leggermente in calo rispetto all'anno prima. Seguono i ro/ro (18%), le tipologie varie (10%) mentre i contenitori calano "solo" del 9%. Il compendio della torre blu - che anche in questo campo svolge un servizio attendibile ed encomiabile - comprende molti altri elementi, ma non va, com'è ovvio, alle ragioni dei più o dei meno. Alcune possiamo mettercele noi: poche banchine specializzate, servizi mediamente costosi anche per la conformazione del "budello" del porto industriale (il famoso microtunnel in incredibile ritardo non ha ancora finito l'iter) accessi stradali e ferroviari dell'ultimo miglio da vergognarci (mettiamoci anche gli incredibili ritardi delle soluzioni indicate da decenni ma sempre



01/09/2026 17:17

Porto di Livorno ai raggi x grazie ai dati dell'Avvisatore Marittimo LIVORNO. La prima cosa che salta all'occhio, scorrendo il consueto, ben articolato compendio statistico del porto labronico elaborato dall'Avvisatore Marittimo della famiglia Moniga, è la classifica delle bandiere che ci approdano. La più frequente, tolta ovviamente quella italiana, è delle Bahamas (173) seguita dalle isole Marshall (115) e quindi dalle Cayman (85) con appresso Hong Kong (81). Per trovare la prima delle europee dopo l'Italia bisogna accontentarci della Grecia (44) seguita dalla Danimarca (29). Inutile farci sopra del sarcasmo: le cosiddette "bandiere ombra" surclassano su Livorno quelle delle grandi nazioni marittime; a conferma, sembra, che da primo porto internazionale del Mediterraneo fino all'unità d'Italia - quando ci fu abolito il "porto franco" - siamo scesi al sottoscala. Chisseneffrega delle bandiere, potremmo anche dire: l'importante sono le navi, merci, i traffici, i contenitori. Considerazione che ha un senso: peccato che anche in questo campo il 2025 non è stato un buon anno. Sempre sintetizzando: nel totale delle navi merci che hanno toccato Livorno, gli imbarchi sono calati del 29,10% e gli sbarchi "solo" dell'8,65%. Le voci più negative sono degli arrivi delle navi contenitori seguiti da quelle dei rotabili e dei croceristi. Vero d'altra parte che specie per le navi contenitori il minor numero è bilanciato dalle maggiori dimensioni e portata. Ma se si guarda alle rotte, diventa evidente che la maggior parte delle toccate su Livorno è in rapporto al proseguo della nave (o all'arrivo) da Genova, seguita da Salerno e poi da Napoli. Le grandi linee dirette dai porti stranieri importanti sono in calo, anche a volerla leggere con qualche forzatura. Altro elemento su cui considerare: da noi le portacontenitori proseguono, oltre che per Genova, per La Spezia e poi con distacco per Barcellona. Ma che sia ancora valida la maledizione che i portuali d'antan cantavano nei tempi peggiori ? («Questo è di Livorno il porto / o piove, o tira vento o

La Gazzetta Marittima

Livorno

al palo), aree logistiche come l'Interporto con le loro carenze. Con l'ottimismo della disperazione, sperando che la "macchina" dell'Autorità di Sistema Portuale alla fine venga completata nell'organico e riprenda a funzionare a pieno ritmo, dovremmo guardare a un 2026 meno negativo: meglio ancora se un po' almeno positivo. Riapre Suez? Per Livorno sarebbe importante. La nascita "Porti d'Italia Spa" non distribuirà risorse statali con il manuale Cencelli ma a seconda di una pianificazione razionale? E in questa pianificazione razionale e nazionale Livorno avrà quanto merita da un governo (dove Rixi impera) che ha connotati politici tutto diversi? E poie poie poi Ma fermiamoci qui, c'è da digerire abbastanza, anche senza spingersi a valutare le ricadute delle forti tensioni mondiali. Plutarco riferiva che, secondo Pompeo Magno, «navigare necesse, vivere non necesse». Oggi è ugualmente necessario navigare ma, se mi consentite, ancor di più vivere. Amen (A.F.).

Porto di Livorno, partono i lavori per allargare il canale d'accesso. Finalmente...

Creato il microtunnel e spostati i tubi Eni, ora la larghezza diventerà di 120 metri **LIVORNO**. Gli occhi di tutta la comunità portuale livornese sono puntati sulla Darsena Europa, la prima volta che il **porto** si espande verso mare anziché verso terra. «Ma bisogna arrivarci vivi», come disse un operatore a un conclave dell'istituzione portuale. Il primo requisito per poterlo sperare è cercare di ridurre quanto più possibile le strozzature fisico-geografiche che limitano l'ingresso in **porto**: dal versante del pescaggio della nave: ma non si possono approfondire i fondali oltre quota meno 13 metri perché è a quella profondità che sono basate le banchine dal versante della lunghezza e della larghezza: perché il canale d'accesso ha quella dimensione e spesso operativamente si restringe perché l'insabbiamento laterale lascia solo una limitata ampiezza nell'ingresso. Se il primo aspetto è eliminabile solo una volta che sarà completata la Darsena Europa con i nuovi fondali, alla strozzatura del canale d'accesso è da tempo che si lavora. Come? Limando la sponda nord, quella lato Torre del Marzocco. Figurarsi che se ne parla quantomeno fin dai tempi della presidenza di Roberto Piccini, cioè prima dell'inizio del decennio scorso. Adesso finalmente c'è un bel passo in avanti, e a dir la verità è ben più d'una limatura o d'una aggiustatina: l'Authority livornese di Palazzo Rosciano annuncia che sono state affidate alle imprese appaltatrici le "chiavi" del cantiere che dovrà finalmente allargare a 120 metri la larghezza dell'ingresso della zona clou del **porto** di **Livorno**. Da Palazzo Rosciano si parla di notizia che «ha il sapore di una svolta strategica». Tutto questo arriva, potenza dei simboli, a pochissimi giorni di distanza dall'arrivo al terminal labronico di Lorenzini-Grifoni e Msc di "Msc Hortense", nave da 11mila teu, indicata come «la più grande mai entrata nel **porto**». Viene in genere accreditata con un identikit da 336 metri di lunghezza e 46 di larghezza, ma nella documentazione risulta sia invece larga effettivamente meno di 44 metri (43,63). Dunque, non al di sopra delle dimensioni della "Msc Pina" o della "Msc Maria Elena" che hanno già messo la prua all'interno del **porto** di **Livorno**. L'allargamento del canale serve proprio a questo: a consentire una maggiore manovrabilità e a aumentare gli standard di sicurezza nell'accesso al "cuore" del **porto** dove arrivano le navi più grandi, cioè le portacontainer in Darsena Toscana. «Sono stati consegnati i lavori», dicono dall'ente portuale. Cioè: possono iniziare. «Si concluderanno in 655 giorni», precisano gli ingegneri dell'istituzione livornese. Cioè: l'avremo pronto nell'autunno 2027, lo troveremo praticamente sotto l'albero di Natale. Peraltro, da parte dell'ente portuale si precisa che la durata (prevista) dei lavori è di 475 giorni, cioè quasi 16 mesi, sulla sponda lato Marzocco e di altri 180 giorni (sei mesi) sulla sponda lato Magnale. Una volta arretrate le sponde, il nuovo banchinamento - è un altro aspetto che viene messo in risalto



Creato il microtunnel e spostati i tubi Eni, ora la larghezza diventerà di 120 metri **LIVORNO**. Gli occhi di tutta la comunità portuale livornese sono puntati sulla Darsena Europa, la prima volta che il porto si espande verso mare anziché verso terra. «Ma bisogna arrivarci vivi», come disse un operatore a un conclave dell'istituzione portuale. Il primo requisito per poterlo sperare è cercare di ridurre quanto più possibile le strozzature fisico-geografiche che limitano l'ingresso in porto: dal versante del pescaggio della nave: ma non si possono approfondire i fondali oltre quota meno 13 metri perché è a quella profondità che sono basate le banchine dal versante della lunghezza e della larghezza: perché il canale d'accesso ha quella dimensione e spesso operativamente si restringe perché l'insabbiamento laterale lascia solo una limitata ampiezza nell'ingresso. Se il primo aspetto è eliminabile solo una volta che sarà completata la Darsena Europa con i nuovi fondali, alla strozzatura del canale d'accesso è da tempo che si lavora. Come? Limando la sponda nord, quella lato Torre del Marzocco. Figurarsi che se ne parla quantomeno fin dai tempi della presidenza di Roberto Piccini, cioè prima dell'inizio del decennio scorso. Adesso finalmente c'è un bel passo in avanti, e a dir la verità è ben più d'una limatura o d'una aggiustatina: l'Authority livornese di Palazzo Rosciano annuncia che sono state affidate alle imprese appaltatrici le "chiavi" del cantiere che dovrà finalmente allargare a 120 metri la larghezza dell'ingresso della zona clou del porto di Livorno. Da Palazzo Rosciano si parla di notizia che «ha il sapore di una svolta strategica». Tutto questo arriva, potenza dei simboli, a pochissimi giorni di distanza dall'arrivo al terminal labronico di Lorenzini-Grifoni e Msc di "Msc Hortense", nave da 11mila teu, indicata come «la più grande mai entrata nel porto». Viene in genere accreditata con un identikit da 336 metri di lunghezza e 46 di larghezza, ma nella documentazione risulta sia invece larga

La Gazzetta Marittima

Livorno

- consentirà di occuparsi dei successivi interventi di dragaggio: «garantiranno l'approfondimento a 13 metri sotto le sponde e a 16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile». È un appalto da 16 milioni di euro che comprenderà anche un intervento per valorizzare, detto per inciso, la Torre del Marzocco. Al pari della Fortezza Vecchia tornerà a essere "abbracciata" dal mare: anziché com'è adesso, con lo spazio tutt'attorno che è nient'altro se non un ritaglio residuo, un "qualcosa che non". Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Davide Gariglio, non esita a definirlo un risultato storico e parte dai ringraziamenti per « quanti hanno lavorato in questi anni al completamento di un iter procedurale estremamente lungo e complesso » (i tecnici dell'Authority si sono occupati « sia della progettazione definitiva che di tutte le attività ambientali necessarie al superamento del vaglio del ministero dell'ambiente e di tutti gli altri enti di controllo »). Mauro Zucchelli.

Microtunnel story, cosa c'è dietro la telenovela infinita

I mille guai di un progetto che ha incrociato intoppi e lungaggini, ora incrociamo le dita... **LIVORNO**. L'allargamento del canale d'accesso al **porto** di **Livorno** è una telenovela che va avanti perlomeno da vent'anni. Ma questa allargamento-story mette in fila non solo gli intoppi ma anche le difficoltà. Anche perché lungo la sponda lato Marzocco corrono i tubi della raffineria e per poter allargare il canale bisogna spostare i tubi, ma per spostarli bisogna avere come interlocutore l'Eni. Solo che nei primi anni di questo secolo l'Eni non sa cosa farsene della raffineria e vuol sostanzialmente togliersela dai piedi: dunque né spendere milioni in un impianto in dismissione né decidere qualcosa che possa intralciare la vendita. Non è tutto: Giuliano Gallanti all'inizio del 2014 si lancia in un atto d'accusa contro i tempi del ministero: per il sì al progetto di far passare i tubi Eni sotto il canale d'accesso «abbiamo dovuto aspettare ben 15 mesi», e per il via libera all'escavo del Molo Italia la melina ministeriale era durata otto mesi, figuriamoci poi la storia del "sito di bonifica" diventato una sorta di alibi romano per mettere quasi tutto nel cassetto. Agosto 2009: l'Eni in vendita. Sono anni che è in bilico il destino della raffineria Eni a nord di **Livorno**: la multinazionale del "cane a sei zampe" l'ha messa in vendita da mesi e sono in stato avanzato le trattative per cederla a fondo finanziario. Risultato: tutto bloccato. Maggio 2010: il sì di Eni. L'Authority livornese ottiene da Eni e Snam l'atteso via libera per poter allargare, proprio là dove passano gli oleodotti della raffineria, il canale d'accesso al **porto**, come chiede il pressing degli armatori. Tutto era rimasto bloccato attendendo un parere tecnico dell'Eni: anche perché si era scoperto che i tubi erano a una profondità maggiore di quanto immaginato. Aprile 2013: gara d'appalto per il microtunnel. L'Authority esulta nel giorno della pubblicazione del bando per la gara d'appalto del microtunnel di attraversamento del canale di accesso al **porto** («dopo anni di attesa e passacarte burocratici con i ministeri e gli enti competenti»). Lo diceva già il presidente Gallanti: «È fondamentale per il nostro **porto** perché allarga la sezione navigabile del canale d'accesso e dunque si ridurranno le restrizioni che ci creano problemi». Marzo 2014: aggiudicata la gara. Occorrono undici mesi - e già questo dovrebbe farci annusare qualcosa - per arrivare all'aggiudicazione della gara d'appalto: a lavorare un team di imprese composto da Icop e società Carlo Agnese. Quanto? Cinque milioni di euro. Quando? È previsto che i lavori si concludano nel maggio 2015. In realtà, in quell'anno anziché concludersi i lavori iniziano (con l'aspettativa di terminarli «prima del Natale 2017»). Marzo 2017: Corsini va subito al microtunnel. Praticamente prima ancora di mettersi seduto sulla poltronissima di Palazzo Rosciano, sede dell'Authority di uno dei primi cinque porti d'Italia, il neo-presidente Stefano Corsini va a fare un sopralluogo al microtunnel, tale è l'importanza che



I mille guai di un progetto che ha incrociato intoppi e lungaggini, ora incrociamo le dita... **LIVORNO**. L'allargamento del canale d'accesso al porto di Livorno è una telenovela che va avanti perlomeno da vent'anni. Ma questa allargamento-story mette in fila non solo gli intoppi ma anche le difficoltà. Anche perché lungo la sponda lato Marzocco corrono i tubi della raffineria e per poter allargare il canale bisogna spostare i tubi, ma per spostarli bisogna avere come interlocutore l'Eni. Solo che nei primi anni di questo secolo l'Eni non sa cosa farsene della raffineria e vuol sostanzialmente togliersela dai piedi: dunque né spendere milioni in un impianto in dismissione né decidere qualcosa che possa intralciare la vendita. Non è tutto: Giuliano Gallanti all'inizio del 2014 si lancia in un atto d'accusa contro i tempi del ministero: per il sì al progetto di far passare i tubi Eni sotto il canale d'accesso «abbiamo dovuto aspettare ben 15 mesi», e per il via libera all'escavo del Molo Italia la melina ministeriale era durata otto mesi, figuriamoci poi la storia del "sito di bonifica" diventato una sorta di alibi romano per mettere quasi tutto nel cassetto. Agosto 2009: l'Eni in vendita. Sono anni che è in bilico il destino della raffineria Eni a nord di Livorno: la multinazionale del "cane a sei zampe" l'ha messa in vendita da mesi e sono in stato avanzato le trattative per cederla a fondo finanziario. Risultato: tutto bloccato. Maggio 2010: il sì di Eni. L'Authority livornese ottiene da Eni e Snam l'atteso via libera per poter allargare, proprio là dove passano gli oleodotti della raffineria, il canale d'accesso al porto, come chiede il pressing degli armatori. Tutto era rimasto bloccato attendendo un parere tecnico dell'Eni: anche perché si era scoperto che i tubi erano a una profondità maggiore di quanto immaginato. Aprile 2013: gara d'appalto per il microtunnel. L'Authority esulta nel giorno della pubblicazione del bando per la gara d'appalto del microtunnel di attraversamento del canale di accesso al porto («dopo anni di attesa e passacarte burocratici con i ministeri e gli enti competenti»). Lo diceva già il presidente

La Gazzetta Marittima

Livorno

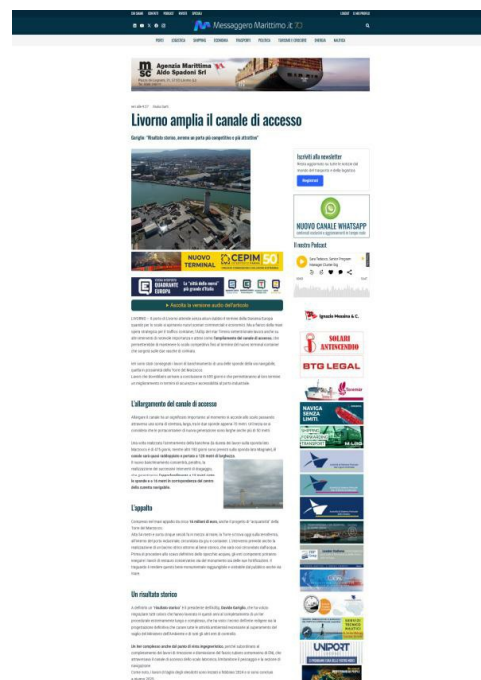
annette a quest'appalto. Giugno 2017: si stano costruendo i due pozzi. Le ditte appaltatrici si sono messe al lavoro: ovviamente prima di tutto c'è da realizzare i pozzi, grandi buche per arrivare - l'una sulla sponda lato Marzocco, l'altra dalla sponda lato Magnale - alla profondità di 22 metri per scavare in orizzontale il tunnel che passa sotto il canale d'accesso. È lì dentro che saranno infilati i tubi della raffineria. Maggio 2018: lo scossone del "governatore". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, durante un sopralluogo al cantiere del microtunnel punta il dito: i lavori avrebbero dovuto concludersi entro il settembre successivo e invece non sarà possibile. Estate 2019: i guai a uno dei due pozzi. Non bastavano i tentennamenti sul destino dell'Eni (e dei tubi), non bastavano le lungaggini del ministero: ecco che salta fuori la magagna. Uno dei due pozzi non regge la pressione, troppe infiltrazioni d'acqua. Inutile dire che scattano le contestazioni: colpa del progetto, dell'esecuzione o di cos'altro? Ma e qui salta fuori un guaio ancora più grosso: una inchiesta choc della magistratura ha decapitato l'Authority con l'interdizione dei vertici dai pubblici uffici. Poi la Cassazione riduce la misura, ma a quel punto la tecnostuttura adotta una linea prudentissima. Tradotto: via ogni possibilità di una transazione che acceleri i tempi, per capire i torti e le ragioni nell'appalto del microtunnel occorrerà passare da una perizia del tribunale. Agosto 2020: finalmente si riparte. Dopo i guai al pozzo sud, il contenzioso con l'impresa e una lunga fase di stop, finalmente riprendono i lavori per completare la realizzazione dei pozzi, fase uno dell'operazione microtunnel. Nel dicembre successivo, il presidente Corsini indicherà che i lavori sono «da concludersi a metà 2022, compreso il dragaggio dei fondali del canale di accesso». Luglio 2021: aspettando la "talpa meccanica". Durante un sopralluogo del sindaco Luca Salvetti e dell'assessora Barbara Bonciani emerge che «entro l'estate si prevede di realizzare la platea armata per poi procedere allo scavo, con "talpa meccanica", della galleria di tre metri di diametro di 234 metri di lunghezza e 20 metri sotto il livello del mare che collegherà i due pozzi e che permetterà il passaggio dei tubi Eni». Il presidente dell'Authority, Luciano Guerrieri spiega che «a fine anno saremo in grado di mettere l'opera a disposizione dell'Eni per l'interramento dei tubi». Gennaio 2022: il tunnel sotto il fondale è pronto. La galleria al di sotto del canale d'accesso è pronta, la "talpa meccanica" ha completato il lavoro. Ora c'è da farci passare i tubi dell'Eni. Luglio 2022: ok all'Eni per spostare i tubi. Tocca all'Eni creare nuove condutture a servizio della raffineria che passino dentro il microtunnel e consentano di eliminare quelle che passano lungo la sponda nord del canale d'accesso. Maggio 2024: si tolgono i vecchi tubi della raffineria. Ne è passata di acqua davanti alle banchine e adesso finalmente è arrivato il momento in cui si possono togliere le condutture Eni lungo la sponda del canale d'accesso lato Marzocco. È un lavoro delicato: siamo nel canale (stretto) dal quale passano le navi per entrare in **porto**, e a meno che non ci si immagini di poter chiudere il **porto** per mesi, c'è da arrangiarsi. Mauro Zucchelli.

Livorno amplia il canale di accesso

Gariglio: Risultato storico, avremo un porto più competitivo e più attrattivo

Giulia Sarti

LIVORNO Il porto di Livorno attende senza alcun dubbio il termine della Darsena Europa quando per lo scalo si apriranno nuovi scenari commerciali e economici. Ma a fianco della maxi opera strategica per il traffico container, l'AdSp del mar Tirreno settentrionale lavora anche su altri interventi di notevole importanza e attesi come l'ampliamento del canale di accesso, che permetterebbe di mantenere lo scalo competitivo fino al termine del nuovo terminal container che sorgerà sulle due vasche di colmata. Ieri sono stati consegnati i lavori di banchinamento di una delle sponde della via navigabile, quella in prossimità della Torre del Marzocco. Lavori che dovrebbero arrivare a conclusione in 655 giorni e che permetteranno al loro termine un miglioramento in termini di sicurezza e accessibilità al porto industriale. L'allargamento del canale di accesso Allargare il canale ha un significato importante: al momento si accede allo scalo passando attraverso una sorta di strettoia, larga, tra le due sponde appena 70 metri. Un'inezia se si considera che le portacontainer di nuova generazione sono larghe anche più di 50 metri. Una volta realizzato l'arretramento della banchina (la durata dei lavori sulla sponda lato Marzocco è di 475 giorni, mentre altri 180 giorni sono previsti sulla sponda lato Magnale), il canale sarà quasi raddoppiato e portato a 120 metri di larghezza. Il nuovo banchinamento consentirà, peraltro, la realizzazione dei successivi interventi di dragaggio, che garantiranno l'approfondimento a 13 metri sotto le sponde e a 16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile. L'appalto Compreso nel maxi appalto da circa 16 milioni di euro, anche il progetto di acquaticità della Torre del Marzocco. Alta 54 metri e sorta cinque secoli fa in mezzo al mare, la Torre si trova oggi sulla terraferma, all'interno del porto industriale, circondata da gru e container. L'intervento prevede anche la realizzazione di un bacino idrico attorno al bene storico, che sarà così circondato dall'acqua. Prima di procedere allo scavo definitivo dello specchio acqueo, gli enti competenti potranno eseguire i lavori di restauro conservativo sia del monumento sia delle sue fortificazioni. Il traguardo è rendere questo bene monumentale raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare. Un risultato storico A definirlo un risultato storico è il presidente dell'AdSp, Davide Gariglio, che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno lavorato in questi anni al completamento di un iter procedurale estremamente lungo e complesso, che ha visto i tecnici dell'ente redigere sia la progettazione definitiva che curare tutte le attività ambientali necessarie al superamento del vaglio del Ministero dell'Ambiente e di tutti gli altri enti di controllo. Un iter complesso anche dal punto di vista ingegneristico, perché subordinato al completamento dei lavori di rimozione e dismissione del fascio tubiero sottomarino di ENI, che attraversava il canale di accesso dello scalo labronico, limitandone il pescaggio e la sezione di navigazione. Come noto, i lavori di



Messaggero Marittimo

Livorno

taglio degli oleodotti sono iniziati a febbraio 2024 e si sono conclusi a giugno 2025. Con la rimozione dei vecchi tubi e l'interramento di quelli nuovi nel microtunnel realizzato dall'Autorità di Sistema portuale nel 2023, è diventato dunque possibile procedere con l'apertura del cantiere e con l'affidamento del maxi appalto. È soltanto grazie all'impegno di tutti e alla sinergia messa in campo in questi anni da ENI e Port Authority se oggi possiamo traguardare un obiettivo estremamente ambizioso, ha sottolineato Gariglio, aggiungendo: In poco meno di due anni avremo un porto più competitivo e sicuramente più attrattivo per le compagnie di navigazione. Si tratta di un inizio d'anno che lascia ben sperare per il futuro del nostro scalo portuale, che ha importanti potenzialità di sviluppo anche a prescindere dalla Darsena Europa.

Tdt chiude il 2025 con una crescita record del traffico container: +18,1% sul 2024

Boom dei reefer, più treni e nuovi investimenti: il terminal livornese accelera sulla competitività e saluta un anno decisamente positivo **Livorno** - Il Terminal Darsena Toscana (Tdt) archivia il 2025 con un risultato in forte crescita: sono 450.281 i teu movimentati, contro i 381.198 del 2024, pari a un incremento del 18,1%. Il dato comprende import/export e trasbordo, mentre restows e shiftings non sono conteggiati. Secondo la società, la performance è trainata soprattutto dall'avvio dei nuovi servizi della cooperazione Gemini, approdati a **Livorno** da marzo 2025, e dal servizio Usgulf di Msc, che ha contribuito a consolidare i volumi complessivi. Un segnale particolarmente significativo arriva dal segmento dei contenitori frigoriferi pieni, che raggiungono quota 28.779 unità, con un balzo del 36% rispetto alle 21.070 unità del 2024. Un risultato che conferma la solidità della 'cold chain' livornese, sempre più centrale per le filiere agroalimentari e farmaceutiche. Sul fronte ferroviario, Tdt registra un ulteriore passo avanti: 1.407 treni operati nel 2025, contro i 1.303 dell'anno precedente, pari a un incremento dell'8%. Un segnale coerente con la strategia di potenziamento dell'intermodalità e di riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. Il 2025 è stato anche un anno di forte impegno sul piano degli investimenti. La società ha destinato risorse significative all'acquisto di nuovi mezzi di movimentazione e a manutenzioni straordinarie, con l'obiettivo di mantenere elevati standard operativi e aumentare la capacità del terminal. Il percorso proseguirà nel 2026, quando è previsto l'arrivo di nuovi reachstackers a febbraio, destinati a rafforzare ulteriormente la flotta. Sempre nel 2026 prenderanno il via gli interventi per il prolungamento del raccordo ferroviario interno, con l'obiettivo di raggiungere binari da 750 metri, in linea con gli standard europei. Questa nuova infrastruttura, combinata con l'adeguamento della Grande Galleria dell'Appennino sulla tratta PratoBologna, consentirà a Tdt di far viaggiare convogli con container highcube su carri standard lungo la direttrice nord del corridoio TENT ScandinavoMediterraneo, ampliando le opportunità di connessione con i mercati europei.



01/09/2026 18:56

Boom dei reefer, più treni e nuovi investimenti: il terminal livornese accelera sulla competitività e saluta un anno decisamente positivo Livorno - Il Terminal Darsena Toscana (Tdt) archivia il 2025 con un risultato in forte crescita: sono 450.281 i teu movimentati, contro i 381.198 del 2024, pari a un incremento del 18,1%. Il dato comprende import/export e trasbordo, mentre restows e shiftings non sono conteggiati. Secondo la società, la performance è trainata soprattutto dall'avvio dei nuovi servizi della cooperazione Gemini, approdati a Livorno da marzo 2025, e dal servizio Usgulf di Msc, che ha contribuito a consolidare i volumi complessivi. Un segnale particolarmente significativo arriva dal segmento dei contenitori frigoriferi pieni, che raggiungono quota 28.779 unità, con un balzo del 36% rispetto alle 21.070 unità del 2024. Un risultato che conferma la solidità della 'cold chain' livornese, sempre più centrale per le filiere agroalimentari e farmaceutiche. Sul fronte ferroviario, Tdt registra un ulteriore passo avanti: 1.407 treni operati nel 2025, contro i 1.303 dell'anno precedente, pari a un incremento dell'8%. Un segnale coerente con la strategia di potenziamento dell'intermodalità e di riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti. Il 2025 è stato anche un anno di forte impegno sul piano degli investimenti. La società ha destinato risorse significative all'acquisto di nuovi mezzi di movimentazione e a manutenzioni straordinarie, con l'obiettivo di mantenere elevati standard operativi e aumentare la capacità del terminal. Il percorso proseguirà nel 2026, quando è previsto l'arrivo di nuovi reachstackers a febbraio, destinati a rafforzare ulteriormente la flotta. Sempre nel 2026 prenderanno il via gli interventi per il prolungamento del raccordo ferroviario interno, con l'obiettivo di raggiungere binari da 750 metri, in linea con gli standard europei. Questa nuova infrastruttura, combinata con l'adeguamento della Grande Galleria dell'Appennino sulla tratta PratoBologna, consentirà a Tdt di far viaggiare

Shipping Italy

Livorno

Al via a Livorno i lavori per allargare il canale d'accesso al porto industriale

A quasi tre anni dal bando consegnati i cantieri per l'ampliamento: 655 giorni di lavori, poi il dragaggio. A quasi 10 anni dalla stesura del progetto definitivo e a due e mezzo dalla stesura del bando, l'Autorità di sistema portuale di **Livorno** ha reso noto di aver consegnato ieri il cantiere per i lavori di allargamento del canale di accesso al porto industriale. Oggi si accede attraverso una sorta di strettoia: la larghezza tra le due sponde è di appena 70 metri. Un'inezia se si considera che le portacontainer di nuova generazione sono larghe anche più di 50 metri. Una volta realizzato l'arretramento delle banchine sulle due sponde (655 giorni di lavori in tutto), il canale sarà quasi raddoppiato e portato a 120 metri di larghezza. Il nuovo banchinamento consentirà, peraltro, la realizzazione dei successivi interventi di dragaggio, che garantiranno l'approfondimento a 13 metri sotto le sponde e a 16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile. "Compreso nel maxi appalto - il cui importo si aggira attorno ai 16 milioni di euro - vi è anche il progetto di 'acquaticità' della Torre del Marzocco. Alta 54 metri e sorta cinque secoli fa in mezzo al mare, la Torre si trova oggi sulla terraferma, all'interno del porto industriale, circondata da gru e container" ha spiegato una nota dell'ente. L'intervento prevede anche la realizzazione di un bacino idrico attorno al bene storico, che sarà così circondato dall'acqua, previo restauro al fine di render la Torre raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare. L'iter complesso è stato complesso anche dal punto di vista ingegneristico, perché subordinato al completamento dei lavori di rimozione e dismissione del fascio tubiero sottomarino di Eni, che attraversava il canale di accesso dello scalo labronico, limitandone il pescaggio e la sezione di navigazione. Come noto, i lavori di taglio degli oleodotti sono iniziati a febbraio 2024 e sono durati più del doppio di quanto previsto, concludendosi a giugno 2025. Con la rimozione dei vecchi tubi e l'interramento di quelli nuovi nel microtunnel realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale nel 2023, è diventato dunque possibile procedere con l'apertura del cantiere e con l'affidamento del maxi appalto. "È soltanto grazie all'impegno di tutti e alla sinergia messa in campo in questi anni da Eni e Port Authority se oggi possiamo trarre un obiettivo estremamente ambizioso" ha sottolineato Gariglio, aggiungendo: In poco meno di due anni avremo un porto più competitivo e sicuramente più attrattivo per le compagnie di navigazione. Si tratta di un inizio d'anno che lascia ben sperare per il futuro del nostro scalo portuale, che ha importanti potenzialità di sviluppo anche a prescindere dalla Darsena Europa".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.




A quasi tre anni dal bando consegnati i cantieri per l'ampliamento: 655 giorni di lavori, poi il dragaggio. A quasi 10 anni dalla stesura del progetto definitivo e a due e mezzo dalla stesura del bando, l'Autorità di sistema portuale di Livorno ha reso noto di aver consegnato ieri il cantiere per i lavori di allargamento del canale di accesso al porto industriale. Oggi si accede attraverso una sorta di strettoia: la larghezza tra le due sponde è di appena 70 metri. Un'inezia se si considera che le portacontainer di nuova generazione sono larghe anche più di 50 metri. Una volta realizzato l'arretramento delle banchine sulle due sponde (655 giorni di lavori in tutto), il canale sarà quasi raddoppiato e portato a 120 metri di larghezza. Il nuovo banchinamento consentirà, peraltro, la realizzazione dei successivi interventi di dragaggio, che garantiranno l'approfondimento a 13 metri sotto le sponde e a 16 metri in corrispondenza del centro della cunetta navigabile. "Compreso nel maxi appalto - il cui importo si aggira attorno ai 16 milioni di euro - vi è anche il progetto di 'acquaticità' della Torre del Marzocco. Alta 54 metri e sorta cinque secoli fa in mezzo al mare, la Torre si trova oggi sulla terraferma, all'interno del porto industriale, circondata da gru e container" ha spiegato una nota dell'ente. L'intervento prevede anche la realizzazione di un bacino idrico attorno al bene storico, che sarà così circondato dall'acqua, previo restauro al fine di render la Torre raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare. L'iter complesso è stato complesso anche dal punto di vista ingegneristico, perché subordinato al completamento dei lavori di rimozione e dismissione del fascio tubiero sottomarino di Eni, che attraversava il canale di accesso dello scalo labronico, limitandone il pescaggio e la sezione di navigazione. Come noto, i lavori di taglio degli oleodotti sono iniziati a febbraio 2024 e sono durati più del doppio di quanto previsto, concludendosi a giugno 2025. Con la rimozione dei vecchi tubi e l'interramento di quelli nuovi nel microtunnel realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale nel 2023, è diventato dunque possibile procedere con l'apertura del cantiere e con l'affidamento

Agenparl

Piombino, Isola d' Elba

Rigassificatore Piombino. Fallani, Falchi, Ghimenti (Avs Regione Toscana) : Nessuna proroga, il Governo rispetti le promesse, nave sia spostata dal porto di Piombino

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 *Rigassificatore **Piombino**. Fallani, Falchi, Ghimenti (Avs Regione Toscana) : Nessuna proroga, il Governo rispetti le promesse, nave sia spostata dal **porto** di **Piombino*** Il Governo evidentemente pensa di prorogare, la Toscana deve fare di tutto perché l'impianto sia spostato da **Piombino**. Questo il contenuto della mozione che Diletta Fallani, Lorenzo Falchi e Massimiliano Ghimenti del Gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra in Consiglio Regionale, presenteranno al prossimo consiglio di martedì 13 gennaio Chiederemo alla Giunta - dichiarano i consiglieri - di sollecitare il Governo affinché concluda quanto prima la procedura necessaria allo spostamento dell'impianto rispettando gli accordi con il nostro territorio. **Piombino** e la Toscana aspettano da tre anni che l'impianto venga finalmente spostato dalla sede attuale - ribadisce Diletta Fallani - ma dal Governo, che doveva farlo entro il 2026, per adesso solo silenzio e qualche voce di proroga. Il nostro territorio - prosegue la consigliera - non accetta tentennamenti e pretende che gli accordi vengano rispettati, compresa la realizzazione delle opere di compensazione ambientale promesse. Cittadini e comitati hanno il diritto di essere ascoltati e in questo la Regione Toscana sarà al loro fianco, portando avanti gli impegni previsti dal programma di mandato. Lo rende noto l'ufficio stampa Firenze/Roma, 9 gennaio 2026 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Rigassificatore Piombino. Fallani, Falchi, Ghimenti (Avs Regione Toscana) : Nessuna proroga, il Governo rispetti le promesse, nave sia spostata dal porto di Piombino

01/09/2026 15:09

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 *Rigassificatore Piombino. Fallani, Falchi, Ghimenti (Avs Regione Toscana) : Nessuna proroga, il Governo rispetti le promesse, nave sia spostata dal porto di Piombino* Il Governo evidentemente pensa di prorogare, la Toscana deve fare di tutto perché l'impianto sia spostato da Piombino. Questo il contenuto della mozione che Diletta Fallani, Lorenzo Falchi e Massimiliano Ghimenti del Gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra in Consiglio Regionale, presenteranno al prossimo consiglio di martedì 13 gennaio Chiederemo alla Giunta - dichiarano i consiglieri - di sollecitare il Governo affinché concluda quanto prima la procedura necessaria allo spostamento dell'impianto rispettando gli accordi con il nostro territorio. Piombino e la Toscana aspettano da tre anni che l'impianto venga finalmente spostato dalla sede attuale - ribadisce Diletta Fallani - ma dal Governo, che doveva farlo entro il 2026, per adesso solo silenzio e qualche voce di proroga. Il nostro territorio - prosegue la consigliera - non accetta tentennamenti e pretende che gli accordi vengano rispettati, compresa la realizzazione delle opere di compensazione ambientale promesse. Cittadini e comitati hanno il diritto di essere ascoltati e in questo la Regione Toscana sarà al loro fianco, portando avanti gli impegni previsti dal programma di mandato. Lo rende noto l'ufficio stampa Firenze/Roma, 9 gennaio 2026 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Capitale Italiana del Mare 2026: Ancona lancia l'avviso pubblico per i progetti di valorizzazione dell'identità marinara

L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Il Comune di Ancona lancia un avviso rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, cultura e comunità. L'iniziativa, che tende a rafforzare il ruolo della città come luogo di innovazione, creatività e valorizzazione del territorio, si inserisce all'interno di un percorso di promozione dell'identità cittadina, che fa seguito all'atto di indirizzo approvato ieri dalla Giunta per la partecipazione del Comune di Ancona a bandi e avvisi pubblici "finalizzati al coinvolgimento e alla coprogettazione territoriale per la valorizzazione, promozione e sviluppo integrato della città". Questo atto si colloca nel contesto del bando ministeriale per la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, titolo istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere la cultura marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del

mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Su questa base, il Comune invita tutti i soggetti interessati a partecipare con idee, progetti e iniziative concrete che possano contribuire alla costruzione del dossier di candidatura, ma anche al programma annuale di attività per il 2026. La call rappresenta un'occasione di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, istituzioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la vocazione storica e culturale di Ancona come città di mare. "La candidatura a Capitale Italiana del Mare - afferma Berardinelli - non nasce come un progetto isolato, ma come un atto di messa a fuoco. Rende visibile ciò che già esiste. Questa candidatura dialoga naturalmente con il percorso avviato per la Capitale Italiana della Cultura 2028 e rappresenta il metodo, la profondità e l'idea che il futuro della città passa attraverso processi articolati, plurali, capaci di tenere insieme istituzioni, comunità, saperi e pratiche". I progetti vanno presentati come manifestazioni di interesse secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico, consultabile sull'Albo Pretorio online del Comune di Ancona. È ammessa la partecipazione sia in forma singola sia in forma associata, anche attraverso reti, partenariati o aggregazioni temporanee di soggetti. Possono partecipare enti e istituzioni pubbliche, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, imprese e operatori economici, istituzioni culturali, scientifiche e formative e soggetti operanti nei settori della cultura, dell'ambiente, del mare, del turismo, dell'innovazione e della blue economy.



L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Il Comune di Ancona lancia un avviso rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, cultura e comunità. L'iniziativa, che tende a rafforzare il ruolo della città come luogo di innovazione, creatività e valorizzazione del territorio, si inserisce all'interno di un percorso di promozione dell'identità cittadina, che fa seguito all'atto di indirizzo approvato ieri dalla Giunta per la partecipazione del Comune di Ancona a bandi e avvisi pubblici "finalizzati al coinvolgimento e alla coprogettazione territoriale per la valorizzazione, promozione e sviluppo integrato della città". Questo atto si colloca nel contesto del bando ministeriale per la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, titolo istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere la cultura marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Su questa base, il Comune invita tutti i soggetti interessati a partecipare con idee, progetti e iniziative concrete che possano contribuire alla costruzione del dossier di candidatura, ma anche al programma annuale di attività per il 2026. La call rappresenta un'occasione di collaborazione e co-progettazione tra cittadini

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Le manifestazioni di interesse potranno riguardare pratiche di rigenerazione e riattivazione di spazi, luoghi e infrastrutture legati al mare, al fronte costiero e al sistema portuale; sviluppo dell'economia marittima nelle sue diverse articolazioni - **porto**, pesca, filiere produttive, saperi e mestieri del mare - valorizzandone la dimensione contemporanea e le radici storiche; tutela degli ecosistemi marini e costieri, promozione della biodiversità, azioni di educazione ambientale e diffusione di pratiche sostenibili; ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenza sui temi del mare; promozione di forme di turismo responsabile e accessibile; costruzione e trasmissione dell'identità marittima, della memoria collettiva e dei patrimoni materiali e immateriali; percorsi educativi e formativi rivolti a diverse fasce di pubblico; iniziative culturali, artistiche, scientifiche e sportive capaci di interpretare il mare come spazio di sperimentazione, racconto e partecipazione.

Lanciato un avviso pubblico per la candidatura di Ancona a Capitale Italiana del Mare 2026

I progetti possono essere presentati entro giovedì 15 gennaio. Il Comune di Ancona lancia un avviso rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, cultura e comunità. L'iniziativa, che tende a rafforzare il ruolo della città come luogo di innovazione, creatività e valorizzazione del territorio, si inserisce all'interno di un percorso di promozione dell'identità cittadina, che fa seguito all'atto di indirizzo approvato ieri dalla Giunta per la partecipazione del Comune di Ancona a bandi e avvisi pubblici "finalizzati al coinvolgimento e alla coprogettazione territoriale per la valorizzazione, promozione e sviluppo integrato della città". Questo atto si colloca nel contesto del bando ministeriale per la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, titolo istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere la cultura marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Su questa base, il Comune invita tutti i soggetti interessati a partecipare con idee, progetti e iniziative concrete che possano contribuire alla costruzione del dossier di candidatura, ma anche al programma annuale di attività per il 2026. La call rappresenta un'occasione di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, istituzioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la vocazione storica e culturale di Ancona come città di mare. "La candidatura a Capitale Italiana del Mare - afferma Berardinelli - non nasce come un progetto isolato, ma come un atto di messa a fuoco. Rende visibile ciò che già esiste. Questa candidatura dialoga naturalmente con il percorso avviato per la Capitale Italiana della Cultura 2028 e rappresenta il metodo, la profondità e l'idea che il futuro della città passa attraverso processi articolati, plurali, capaci di tenere insieme istituzioni, comunità, saperi e pratiche". Possono partecipare enti e istituzioni pubbliche, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, imprese e operatori economici, istituzioni culturali, scientifiche e formative e soggetti operanti nei settori della cultura, dell'ambiente, del mare, del turismo, dell'innovazione e della blue economy. Le manifestazioni di interesse potranno riguardare pratiche di rigenerazione e riattivazione di spazi, luoghi e infrastrutture legati al mare, al fronte costiero e al sistema portuale; sviluppo dell'economia marittima nelle sue diverse articolazioni - **porto**, pesca, filiere produttive, saperi e mestieri del mare - valorizzandone la dimensione contemporanea e le radici storiche; tutela degli ecosistemi marini e costieri, promozione della biodiversità,



AnconaNotizie

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

azioni di educazione ambientale e diffusione di pratiche sostenibili; ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenza sui temi del mare; promozione di forme di turismo responsabile e accessibile; costruzione e trasmissione dell'identità marittima, della memoria collettiva e dei patrimoni materiali e immateriali; percorsi educativi e formativi rivolti a diverse fasce di pubblico; iniziative culturali, artistiche, scientifiche e sportive capaci di interpretare il mare come spazio di sperimentazione, racconto e partecipazione. I soggetti interessati devono inviare la propria adesione contenente una breve descrizione del soggetto proponente, la sintesi della proposta, l'eventuale disponibilità a collaborare in partenariati e i riferimenti del referente. La documentazione deve essere trasmessa via email all'indirizzo europa@comune.ancona.it entro le ore 14.00 del 15 gennaio 2026, con oggetto: "Manifestazione di interesse - Candidatura Ancona Capitale Italiana del Mare 2026". "Questa call - afferma l'assessore Daniele Berardinelli - è un'opportunità concreta per mettere insieme idee e competenze della comunità e costruire un progetto che valorizzi il nostro mare come risorsa culturale, sociale ed economica. Non è finalizzato solo alla realizzazione di un progetto, ma soprattutto a creare un sistema coeso, identitario e riconoscibile di soggetti attivi sul territorio per valorizzare la città e le sue peculiarità. Coinvolgere cittadini, associazioni e imprese significa creare un programma condiviso con ricadute reali sulla qualità della vita e sullo sviluppo sostenibile della città". Il percorso contribuirà dunque alla definizione del dossier di candidatura, che rimarrà a disposizione del Comune come strumento di pianificazione strategica e programmazione delle politiche pubbliche in materia di mare, ambiente, cultura e turismo, con attività e iniziative attese già a partire dal 2026, indipendentemente dall'esito della selezione nazionale.

Pasticcio vongolare, il Cogevo ora diffida tutti (e c'è un esposto in Procura): «Quelle 25 barche devono andarsene»

Diciotto giorni dopo il voto in consiglio regionale che ha bocciato l'ennesima proroga per consentire a 25 imbarcazioni di San Benedetto di pescare nel compartimento di Ancona, nulla è cambiato all'ombra del Conero. Le vongolare rivierasche continuano a gettare le reti "calare il ferro" nello specchio di Adriatico che - di rinnovo in rinnovo - le ha accolte per quasi 16 anni scatenando la dura reazione del Consorzio dorico che ha inviato una diffida al governatore Acquaroli e al presidente del Consiglio regionale. Non solo: ha presentato una segnalazione alla Capitaneria di **porto**, al Ministero competente ed un esposto alle Procure di Ancona e Macerata affinché sia applicato il RR 6/2009. APPROFONDIMENTI IL VOTO CHOC Vongolare, la deroga viene fermata: la maggioranza va in tilt, confusione su cosa accade ora IL CASO Vongolare, colpo di scena in consiglio regionale: la maggioranza si spacca, stop alla 17esima proroga. Cosa succede adesso Pugno di ferro Il CoGeVo Ancona si è affidato all'avvocato Antonio Mastri per far valere quanto stabilito dall'assemblea regionale il 23 dicembre invitando le «Autorità ad assumere, nelle rispettive competenze, le misure atte a far cessare la pesca nel Compartimento Marittimo di Ancona di imbarcazioni non iscritte nel Compartimento». Le responsabilità Quella del Consorzio di Ancona è una battaglia portata avanti da anni, da quando cioè stata introdotta la deroga temporanea al regolamento regionale del 2009 e - secondo il CoGeVo Ancona - le vongolare sambenedettesi sarebbero potute tornare a pescare nel compartimento di origine. Nessun governo regionale che si è succeduto nel tempo si è mai assunto la responsabilità di bloccare le proroghe, nemmeno durante il primo quinquennio del presidente Francesco Acquaroli. Invece il 23 dicembre è accaduto l'inaspettato: a fronte di voci che davano per certa la sedicesima proroga, il Consiglio quasi all'unanimità ha votato per lo stop. Il paradosso Della serie: proroghe o non proroghe le 25 vongolare continueranno continuano a pescare ad Ancona. Perché sta accadendo questo? Perché la Regione non applica il regolamento del 2009 al netto delle deroghe e non fa rientrare le imbarcazioni a San Benedetto? «Abbiamo inviato una segnalazione alla Direzione marittima di Ancona e siamo fiduciosi nel loro operato che è sempre stato volto a garantire il rispetto delle regole. Di contro sappiamo che si sta creando una disinformazione giuridica attorno a questa vicenda - sottolinea Giacomo Mengoni, presidente Cogevo Ancona -, nel tentativo di qualificare la delibera di giunta n. 118/2012 come fonte normativa idonea ad autorizzare l'esercizio della pesca alle 25 unità in questione. Una interpretazione che risulta manifestamente infondata, perché nel documento con tale delibera la Regione Marche, nel 2012, si era limitata a rigettare il tentativo di aumentare ulteriormente l'area temporaneamente assegnata alla vongolare sanbenedettesi, deliberando il mantenimento invariato delle "aree di pesca individuate con il Regolamento Regionale n. 6/2009, art. 10". Nessuna



Diciotto giorni dopo il voto in consiglio regionale che ha bocciato l'ennesima proroga per consentire a 25 imbarcazioni di San Benedetto di pescare nel compartimento di Ancona, nulla è cambiato all'ombra del Conero. Le vongolare rivierasche continuano a gettare le reti "calare il ferro" nello specchio di Adriatico che - di rinnovo in rinnovo - le ha accolte per quasi 16 anni scatenando la dura reazione del Consorzio dorico che ha inviato una diffida al governatore Acquaroli e al presidente del Consiglio regionale. Non solo: ha presentato una segnalazione alla Capitaneria di porto, al Ministero competente ed un esposto alle Procure di Ancona e Macerata affinché sia applicato il RR 6/2009. APPROFONDIMENTI IL VOTO CHOC Vongolare, la deroga viene fermata: la maggioranza va in tilt, confusione su cosa accade ora IL CASO Vongolare, colpo di scena in consiglio regionale: la maggioranza si spacca, stop alla 17esima proroga. Cosa succede adesso Pugno di ferro Il CoGeVo Ancona si è affidato all'avvocato Antonio Mastri per far valere quanto stabilito dall'assemblea regionale il 23 dicembre invitando le «Autorità ad assumere, nelle rispettive competenze, le misure atte a far cessare la pesca nel Compartimento Marittimo di Ancona di imbarcazioni non iscritte nel Compartimento». Le responsabilità Quella del Consorzio di Ancona è una battaglia portata avanti da anni, da quando cioè stata introdotta la deroga temporanea al regolamento regionale del 2009 e - secondo il CoGeVo Ancona - le vongolare sambenedettesi sarebbero potute tornare a pescare nel compartimento di origine. Nessun governo regionale che si è succeduto nel tempo si è mai assunto la responsabilità di bloccare le proroghe, nemmeno durante il primo quinquennio del presidente Francesco Acquaroli. Invece il 23 dicembre è accaduto l'inaspettato: a fronte di voci che davano per certa la sedicesima proroga, il Consiglio quasi all'unanimità ha votato per lo stop. Il paradosso Della serie: proroghe o non

introdurre di alcuna nuova disciplina autorizzatoria». E per fugare tutti i dubbi in queste ore è arrivato un documento esplicativo a tutti i consiglieri regionali: la materia è complessa, il braccio di ferro estenuante. Ma il CoGeVo Ancona non molla: «Il regolamento va rispettato». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Interporto Marche investe sul digitale

9 gennaio 2026 - Un passo importante verso la digitalizzazione dell'Interporto Marche SpA: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnato fondi per 402.500 Euro nell'ambito della "Digitalizzazione della catena logistica" del PNRR. Il progetto, che ha un budget complessivo di 805.000 euro cofinanziati al 50%, prevede l'implementazione di un ecosistema digitale e tecnologico in linea con gli standard dei più evoluti interporti nazionali, rispondendo alle esigenze che deriveranno dal forte aumento prospettico dei volumi di traffico dell'interporto. Il progetto ha l'obiettivo d'integrare i nodi logistici regionali e dal potenziamento dell'attrattività del nodo verso gli insediati attuali e quelli che vorranno insediarsi presso l'Interporto delle Marche. Il progetto si svolgerà con dei consulenti della rete UIR Unione Interporti Riuniti e con la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche ed il tempo previsto per la sua realizzazione è di sei mesi dall'avvio dei lavori. "Continua l'impegno dell'Interporto verso lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi per connettere l'economia delle Marche con il sistema logistico internazionale - ha spiegato il presidente di Interporto Marche, Massimo Stronati - Era un impegno che abbiamo manifestato al Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nel momento della sua visita presso la nostra sede. Ringraziamo dunque il Ministro per aver mantenuto l'impegno e ribadiamo che la mission dell'Interporto è quella di fare trasporto intermodale a servizio del territorio e delle imprese in un'ottica di sostenibilità utilizzando tutta l'innovazione possibile. L'insediamento di player economici di rilievo mondiale nelle Marche ci ha dato il coraggio di investire per lo sviluppo di un intero territorio. Con questo progetto siamo già al lavoro per offrire opportunità logistiche alle aziende che operano in ambito nazionale e internazionale puntando ai nuovi mercati. Interporto diventa, così, un nodo strategico anche nella logistica digitale capace di dialogare in maniera più efficace con le altre infrastrutture regionali, **porto** di **Ancona** in primis. Con la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche possiamo fornire un valido supporto per un'integrazione globale delle nostre aziende sui mercati di tutto il mondo. Continua così la nostra mission di supportare l'export della regione".



Capitale Italiana del Mare 2026, Ancona lancia un avviso pubblico per progetti di valorizzazione della propria identità marinara

Il Comune di Ancona lancia un avviso rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, cultura e comunità. L'iniziativa, che tende a rafforzare il ruolo della città come luogo di innovazione, creatività e valorizzazione del territorio, si inserisce all'interno di un percorso di promozione dell'identità cittadina, che fa seguito all'atto di indirizzo approvato ieri dalla Giunta per la partecipazione del Comune di Ancona a bandi e avvisi pubblici "finalizzati al coinvolgimento e alla coprogettazione territoriale per la valorizzazione, promozione e sviluppo integrato della città". Questo atto si colloca nel contesto del bando ministeriale per la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, titolo istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere la cultura marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Su questa base, il Comune invita tutti i soggetti interessati a partecipare con idee, progetti e iniziative concrete che possano contribuire alla costruzione del dossier di candidatura, ma anche al programma annuale di attività per il 2026. La call rappresenta un'occasione di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, istituzioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la vocazione storica e culturale di Ancona come città di mare. "La candidatura a Capitale Italiana del Mare - afferma Berardinelli - non nasce come un progetto isolato, ma come un atto di messa a fuoco. Rende visibile ciò che già esiste. Questa candidatura dialoga naturalmente con il percorso avviato per la Capitale Italiana della Cultura 2028 e rappresenta il metodo, la profondità e l'idea che il futuro della città passa attraverso processi articolati, plurali, capaci di tenere insieme istituzioni, comunità, saperi e pratiche". I progetti vanno presentati come manifestazioni di interesse secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico, consultabile sull'Albo Pretorio online del Comune di Ancona. È ammessa la partecipazione sia in forma singola sia in forma associata, anche attraverso reti, partenariati o aggregazioni temporanee di soggetti. Possono partecipare enti e istituzioni pubbliche, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, imprese e operatori economici, istituzioni culturali, scientifiche e formative e soggetti operanti nei settori della cultura, dell'ambiente, del mare, del turismo, dell'innovazione e della blue economy. Le manifestazioni di interesse potranno riguardare pratiche di rigenerazione e riattivazione di spazi, luoghi e infrastrutture legati al mare, al fronte costiero e al sistema portuale; sviluppo dell'economia



Il Comune di Ancona lancia un avviso rivolto a soggetti pubblici, privati, associazioni e imprese interessati a proporre progetti in grado di valorizzare l'identità marinara della città e il rapporto tra mare, economia, cultura e comunità. L'iniziativa, che tende a rafforzare il ruolo della città come luogo di innovazione, creatività e valorizzazione del territorio, si inserisce all'interno di un percorso di promozione dell'identità cittadina, che fa seguito all'atto di indirizzo approvato ieri dalla Giunta per la partecipazione del Comune di Ancona a bandi e avvisi pubblici "finalizzati al coinvolgimento e alla coprogettazione territoriale per la valorizzazione, promozione e sviluppo integrato della città". Questo atto si colloca nel contesto del bando ministeriale per la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026, titolo istituito per la prima volta dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a promuovere la cultura marittima, la sostenibilità ambientale, l'economia del mare e il patrimonio storico-culturale delle città costiere. L'assessore al Turismo Daniele Berardinelli è il coordinatore di questo progetto che ha preso vita all'interno della Giunta e vede la collaborazione di tutti gli assessorati, ognuno per le proprie competenze. Su questa base, il Comune invita tutti i soggetti interessati a partecipare con idee, progetti e iniziative concrete che possano contribuire alla costruzione del dossier di candidatura, ma anche al programma annuale di attività per il 2026. La call rappresenta un'occasione di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, istituzioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la vocazione storica e culturale di Ancona come città di mare. "La candidatura a Capitale Italiana del Mare - afferma Berardinelli - non nasce come un progetto isolato, ma come un atto di messa a fuoco. Rende visibile ciò che già esiste. Questa candidatura dialoga naturalmente con il percorso avviato per la Capitale Italiana della Cultura 2028 e

marittima nelle sue diverse articolazioni - **porto**, pesca, filiere produttive, saperi e mestieri del mare - valorizzandone la dimensione contemporanea e le radici storiche; tutela degli ecosistemi marini e costieri, promozione della biodiversità, azioni di educazione ambientale e diffusione di pratiche sostenibili; ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenza sui temi del mare; promozione di forme di turismo responsabile e accessibile; costruzione e trasmissione dell'identità marittima, della memoria collettiva e dei patrimoni materiali e immateriali; percorsi educativi e formativi rivolti a diverse fasce di pubblico; iniziative culturali, artistiche, scientifiche e sportive capaci di interpretare il mare come spazio di sperimentazione, racconto e partecipazione. I soggetti interessati devono inviare la propria adesione contenente una breve descrizione del soggetto proponente, la sintesi della proposta, l'eventuale disponibilità a collaborare in partenariati e i riferimenti del referente. La documentazione deve essere trasmessa via email all'indirizzo europa@comune.ancona.it entro le ore 14.00 del 15 gennaio 2026 , con oggetto: "Manifestazione di interesse - Candidatura Ancona Capitale Italiana del Mare 2026". "Questa call - afferma l'assessore Daniele Berardinelli - è un'opportunità concreta per mettere insieme idee e competenze della comunità e costruire un progetto che valorizzi il nostro mare come risorsa culturale, sociale ed economica. Non è finalizzato solo alla realizzazione di un progetto, ma soprattutto a creare un sistema coeso, identitario e riconoscibile di soggetti attivi sul territorio per valorizzare la città e le sue peculiarità. Coinvolgere cittadini, associazioni e imprese significa creare un programma condiviso con ricadute reali sulla qualità della vita e sullo sviluppo sostenibile della città". Il percorso contribuirà dunque alla definizione del dossier di candidatura, che rimarrà a disposizione del Comune come strumento di pianificazione strategica e programmazione delle politiche pubbliche in materia di mare, ambiente, cultura e turismo, con attività e iniziative attese già a partire dal 2026, indipendentemente dall'esito della selezione nazionale. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 09-01-2026 alle 12:47 sul giornale del 10 gennaio 2026 0 letture
Commenti.

Fermo per due mercantili stranieri nel porto di Civitavecchia

Nel 2025 nei porti laziali effettuate 76 ispezioni dalla Guardia Costiera. Nel mese di dicembre 2025 la Guardia Costiera di Civitavecchia ha disposto il fermo amministrativo di due navi mercantili straniere, arrivate in porto, a causa delle irregolarità riscontrate a bordo, in particolare per quanto riguarda la sicurezza. Dopo l'adeguamento alla normativa delle mancanze riscontrate, alle due navi è stato consentito di riprendere il mare. Complessivamente, su un totale di 76 ispezioni a navi straniere approdate nel corso del 2025 nei porti laziali, sono stati fermati amministrativamente 5 mercantili per problematiche legate alla sicurezza del trasporto marittimo e per una di queste, ispezionata nel mese di ottobre nel porto di Gaeta, è scattato anche il bando di ingresso dai porti Europei. Nei giorni scorsi è stata consentita la partenza di uno dei due mercantili, sottoposti a fermo a Civitavecchia, una nave portarinfuse di bandiera panamense, che era stata fermata lo scorso 9 dicembre a seguito di una approfondita ispezione durante la sosta nel porto. Il team di ispettori Port State Control, specializzati nel controllo del naviglio straniero, che operano nella Direzione marittima del Lazio aveva infatti individuato 14 irregolarità, concentrate nell'area della sala macchine, sugli impianti antincendio, e nelle strutture che garantiscono la sicurezza del carico trasportato. La totalità delle prescrizioni aveva portato al fermo della nave costretta a risolvere ogni problema di sicurezza prima della partenza, avvenuta solo dopo la rettifica delle importanti irregolarità. L'altra nave, che ha già lasciato il porto di Civitavecchia a fine anno, un mercantile di Antigua & Barbuda, era invece stata fermata nei primi giorni di dicembre al termine dell'ispezione durante la quale erano state riscontrate 12 irregolarità, molto gravi, che interessavano i macchinari e gli impianti antincendio. La nave aveva anche subito un'avaria al motore durante la navigazione dalla Grecia fino al porto italiano, motivo per cui era stata fin da subito attenzionata tramite il sistema di monitoraggio internazionale, seguita in ogni momento della navigazione dalla Guardia Costiera.



01/09/2026 09:26

Nel 2025 nei porti laziali effettuate 76 ispezioni dalla Guardia Costiera. Nel mese di dicembre 2025 la Guardia Costiera di Civitavecchia ha disposto il fermo amministrativo di due navi mercantili straniere, arrivate in porto, a causa delle irregolarità riscontrate a bordo, in particolare per quanto riguarda la sicurezza. Dopo l'adeguamento alla normativa delle mancanze riscontrate, alle due navi è stato consentito di riprendere il mare. Complessivamente, su un totale di 76 ispezioni a navi straniere approdate nel corso del 2025 nei porti laziali, sono stati fermati amministrativamente 5 mercantili per problematiche legate alla sicurezza del trasporto marittimo e per una di queste, ispezionata nel mese di ottobre nel porto di Gaeta, è scattato anche il bando di ingresso dai porti Europei. Nei giorni scorsi è stata consentita la partenza di uno dei due mercantili, sottoposti a fermo a Civitavecchia, una nave portarinfuse di bandiera panamense, che era stata fermata lo scorso 9 dicembre a seguito di una approfondita ispezione durante la sosta nel porto. Il team di ispettori Port State Control, specializzati nel controllo del naviglio straniero, che operano nella Direzione marittima del Lazio aveva infatti individuato 14 irregolarità, concentrate nell'area della sala macchine, sugli impianti antincendio, e nelle strutture che garantiscono la sicurezza del carico trasportato. La totalità delle prescrizioni aveva portato al fermo della nave costretta a risolvere ogni problema di sicurezza prima della partenza, avvenuta solo dopo la rettifica delle importanti irregolarità. L'altra nave, che ha già lasciato il porto di Civitavecchia a fine anno, un mercantile di Antigua & Barbuda, era invece stata fermata nei primi giorni di dicembre al termine dell'ispezione durante la quale erano state riscontrate 12 irregolarità, molto gravi, che interessavano i macchinari e gli impianti

Fermate due navi mercantili dalla Guardia costiera di Civitavecchia

Gravi irregolarità a bordo - a dicembre emessi due provvedimenti di fermo amministrativo Redazione Web **CIVITAVECCHIA** - Nel mese di dicembre 2025 la Guardia Costiera di **Civitavecchia** ha disposto il fermo amministrativo di due navi mercantili straniere arrivate in **porto**. Advertisement Nei giorni scorsi è stata consentita la partenza di uno dei due mercantili, una nave portarinfuse di bandiera panamense, che era stata fermata lo scorso 9 dicembre a seguito di una approfondita ispezione durante la sosta nel **porto** di **Civitavecchia**. Il team di ispettori Port State Control, specializzati nel controllo del naviglio straniero, che operano nella Direzione marittima del Lazio aveva infatti individuato 14 irregolarità, concentrate nell'area della sala macchine, sugli impianti antincendio, e nelle strutture che garantiscono la sicurezza del carico trasportato. La totalità delle prescrizioni aveva portato al fermo della nave costretta a risolvere ogni problema di sicurezza prima della partenza, avvenuta solo dopo la rettifica delle importanti irregolarità. L'altra nave, che ha già lasciato il **porto** di **Civitavecchia** a fine anno, un mercantile di Antigua & Barbuda, era invece stata fermata nei primi giorni di dicembre al termine dell'ispezione durante la quale erano state riscontrate 12 irregolarità che in gran parte, molto gravi, interessavano i macchinari e gli impianti antincendio. La nave aveva anche subito un'avaria al motore durante la navigazione dalla Grecia fino al **porto** italiano, motivo per cui era stata fin da subito attenzionata tramite il sistema di monitoraggio internazionale, seguita in ogni momento della navigazione dalla Guardia Costiera. I NUMERI Con l'inizio del nuovo anno sono state tirate le somme sull'attività a tutela della sicurezza della navigazione verso le navi straniere approdate nei porti della Direzione Marittima del Lazio nel 2025. Su un totale di 76 ispezioni a navi straniere approdate nel corso del 2025 nei porti laziali, sono state fermate amministrativamente 5 mercantili per problematiche legate alla sicurezza del trasporto marittimo e per una di queste, ispezionata nel mese di ottobre nel **porto** di Gaeta, è scattato anche il bando di ingresso dai porti Europei. La sorveglianza sul naviglio straniero è garantita per mezzo dei vari sistemi di monitoraggio nazionali ed internazionali tra cui il THETIS dell'EMSA (European Maritime Safety Agency) che permette di individuare e selezionare le navi da sottoporre ad ispezione attraverso una profilazione continua in base a fattori di rischio tra i quali l'età e la nazionalità della nave, i risultati delle precedenti ispezioni e la performance della compagnia. Rimane alta l'attenzione della Guardia Costiera del Lazio sulle navi che arrivano nei porti regionali e prosegue l'attività di controllo, in linea con gli obiettivi strategici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per garantire che il naviglio sub-standard venga individuato al fine di migliorare costantemente gli standard di sicurezza del trasporto marittimo, a



01/09/2026 10:20

Gravi irregolarità a bordo - a dicembre emessi due provvedimenti di fermo amministrativo Redazione Web **CIVITAVECCHIA** - Nel mese di dicembre 2025 la Guardia Costiera di Civitavecchia ha disposto il fermo amministrativo di due navi mercantili straniere arrivate in porto. Advertisement Nei giorni scorsi è stata consentita la partenza di uno dei due mercantili, una nave portarinfuse di bandiera panamense, che era stata fermata lo scorso 9 dicembre a seguito di una approfondita ispezione durante la sosta nel porto di Civitavecchia. Il team di ispettori Port State Control, specializzati nel controllo del naviglio straniero, che operano nella Direzione marittima del Lazio aveva infatti individuato 14 irregolarità, concentrate nell'area della sala macchine, sugli impianti antincendio, e nelle strutture che garantiscono la sicurezza del carico trasportato. La totalità delle prescrizioni aveva portato al fermo della nave costretta a risolvere ogni problema di sicurezza prima della partenza, avvenuta solo dopo la rettifica delle importanti irregolarità. L'altra nave, che ha già lasciato il porto di Civitavecchia a fine anno, un mercantile di Antigua & Barbuda, era invece stata fermata nei primi giorni di dicembre al termine dell'ispezione durante la quale erano state riscontrate 12 irregolarità che in gran parte, molto gravi, interessavano i macchinari e gli impianti antincendio. La nave aveva anche subito un'avaria al motore durante la navigazione dalla Grecia fino al porto italiano, motivo per cui era stata fin da subito attenzionata tramite il sistema di monitoraggio internazionale, seguita in ogni momento della navigazione dalla Guardia Costiera. I NUMERI Con l'inizio del nuovo anno sono state tirate le somme sull'attività a tutela della sicurezza della navigazione verso le navi straniere approdate nei porti della Direzione Marittima del Lazio nel 2025. Su un totale di 76 ispezioni a navi straniere approdate nel corso del 2025 nei porti laziali, sono state fermate amministrativamente 5 mercantili per

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

tutela degli equipaggi, delle persone trasportate e dell'habitat marittimo nel quale le navi operano.
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sport nautici, sottoscritta l'intesa tra Coni e AdSP Tirreno Centro Settentrionale

La sinergia destinata anche a diffondere discipline come vela, canottaggio, canoa e kayak e nuoto in acque libere all'interno degli scali e dei bacini gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale Per valorizzare lo sport nell'area dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, e il presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa, hanno sottoscritto al Foro Italico un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione, soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. L'accordo si prefigge, fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico, la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana. Previsto anche l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualificate per la realizzazione di strutture temporanee, l'organizzazione di crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate, con la possibilità di favorire l'inclusione sociale, veicolando gli ideali sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali.

La sinergia, destinata anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dall'AdSP, vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero. Condividi Tag porti civitavecchia Articoli correlati.

Informazioni Marittime
Sport nautici, sottoscritta l'intesa tra Coni e AdSP Tirreno Centro Settentrionale



01/09/2026 08:51

La sinergia destinata anche a diffondere discipline come vela, canottaggio, canoa e kayak e nuoto in acque libere all'interno degli scali e dei bacini gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale Per valorizzare lo sport nell'area dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, e il presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa, hanno sottoscritto al Foro Italico un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione, soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. L'accordo si prefigge, fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico, la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana. Previsto anche l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualificate per la realizzazione di strutture temporanee, l'organizzazione di crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate, con la possibilità di favorire l'inclusione sociale, veicolando gli ideali sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali. La sinergia, destinata anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dall'AdSP, vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero. Condividi Tag porti civitavecchia Articoli correlati.

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coni-Autorità Portuale di Civitavecchia: siglato protocollo di collaborazione per grandi eventi agonistici

CIVITAVECCHIA - Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale fanno squadra per valorizzare lo sport nell'area di riferimento dell'AdSP. Il Presidente del CONI, Luciano Buonfiglio, e il Presidente dell'AdSP, Ing. Raffaele Latrofa, hanno sottoscritto - al Foro Italico - un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione, soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. L'accordo si prefigge, fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico, la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana. Previsto anche l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualificate per la realizzazione di strutture temporanee, l'organizzazione di crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate, con la possibilità di favorire l'inclusione sociale, veicolando gli ideali sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali. La sinergia, destinata anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dall'AdSP, vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero. Le rispettive competenze e visioni strategiche si fondono in una cooperazione che intende utilizzare lo sport come fondamentale motore di crescita nei territori portuali. "Con questo Protocollo vogliamo trasformare i nostri porti in veri e propri luoghi di incontro tra mare, sport e comunità. È una grande opportunità per promuovere inclusione, sostenibilità e valorizzare il territorio, in sintonia con i grandi eventi che attendono la nostra regione. Mi piace definirlo "sport nei porti", perché l'atto di oggi è una cornice straordinaria che riempiremo di contenuti concreti, alcuni dei quali sono già frutto di rapporti con il CONI. I porti accolgono il mondo e lo sport italiano rappresenta la Nazione: insieme possiamo rafforzare il legame porto-città e diffondere i valori dello sport." ha dichiarato il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa.



01/09/2026 11:03

CIVITAVECCHIA - Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale fanno squadra per valorizzare lo sport nell'area di riferimento dell'AdSP. Il Presidente del CONI, Luciano Buonfiglio, e il Presidente dell'AdSP, Ing. Raffaele Latrofa, hanno sottoscritto - al Foro Italico - un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione, soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. L'accordo si prefigge, fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico, la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana. Previsto anche l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualificate per la realizzazione di strutture temporanee, l'organizzazione di crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate, con la possibilità di favorire l'inclusione sociale, veicolando gli ideali sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali. La sinergia, destinata anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dall'AdSP, vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero. Le rispettive competenze e visioni strategiche si fondono in una cooperazione che intende utilizzare lo sport come fondamentale motore di crescita nei territori portuali. "Con questo Protocollo vogliamo trasformare i nostri porti in veri e propri luoghi di incontro tra mare, sport e comunità. È una grande opportunità per promuovere inclusione, sostenibilità e valorizzare il territorio, in sintonia con i grandi eventi che attendono la nostra regione. Mi piace definirlo "sport nei porti", perché l'atto di oggi è una cornice straordinaria che riempiremo di contenuti concreti, alcuni

Porti e sport, patto fra il Coni e l'Authority di Civitavecchia

ROMA. A tre mesi e mezzo dall'incontro con il segretario generale Carlo Mornati, i vertici dell'Authority di Civitavecchia hanno avuto un nuovo faccia a faccia con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) in nome della valorizzazione dello sport nell'area di riferimento dell'istituzione portuale laziale. Stavolta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Raffaele Latrofa**, ha incontrato al Foro Italico il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, per sottoscrivere un protocollo d'intesa. Con un obiettivo: sviluppare la collaborazione soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. Nell'intesa si pensa «anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dell'Authority». Dietro c'è l'idea che lo sport possa essere un «fondamentale motore di crescita nei territori portuali». L'accordo - viene sottolineato - si prefigge, «fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico», la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'«accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana». A tal riguardo, secondo quanto riferito dell'ente portuale, è previsto anche «l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualificate per la realizzazione di strutture temporanee», oltre all'organizzazione di «crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate». Nella nota ufficiale dell'Autorità di Sistema Portuale si mette l'accento sulla possibilità di «favorire l'inclusione sociale, veicolando gli ideali sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali». Non solo: si annuncia che «vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero». Queste le parole di **Raffaele Latrofa**, numero uno dell'istituzione portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale: «Con questo protocollo vogliamo trasformare i nostri porti in veri e propri luoghi di incontro tra mare, sport e comunità. È una grande opportunità per promuovere inclusione, sostenibilità e valorizzare il territorio, in sintonia con i grandi eventi che attendono la nostra regione». Aggiungendo poi: «Mi piace definirlo "sport nei porti", perché l'atto di oggi è una cornice straordinaria che riempiremo di contenuti concreti, alcuni dei quali sono già frutto di rapporti con il Coni. I porti accolgono il mondo e lo sport italiano rappresenta la nazione: insieme possiamo rafforzare il legame porto-città e diffondere i valori dello sport».



ROMA. A tre mesi e mezzo dall'incontro con il segretario generale Carlo Mornati, i vertici dell'Authority di Civitavecchia hanno avuto un nuovo faccia a faccia con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) in nome della valorizzazione dello sport nell'area di riferimento dell'istituzione portuale laziale. Stavolta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Raffaele Latrofa, ha incontrato al Foro Italico il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, per sottoscrivere un protocollo d'intesa. Con un obiettivo: sviluppare la collaborazione soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. Nell'intesa si pensa «anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dell'Authority». Dietro c'è l'idea che lo sport possa essere un «fondamentale motore di crescita nei territori portuali». L'accordo - viene sottolineato - si prefigge, «fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico», la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'«accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana». A tal riguardo, secondo quanto riferito dell'ente portuale, è previsto anche «l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualificate per la realizzazione di strutture temporanee», oltre all'organizzazione di «crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate». Nella nota ufficiale dell'Autorità di Sistema Portuale si mette l'accento sulla possibilità di «favorire l'inclusione sociale, veicolando gli ideali sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali». Non solo: si annuncia che «vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero». Queste le parole di Raffaele Latrofa, numero uno dell'istituzione portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale: «Con questo protocollo vogliamo trasformare i nostri porti in veri e

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Fermate due navi mercantili dalla Guardia costiera di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Nel mese di dicembre 2025 la Guardia Costiera di **Civitavecchia** ha disposto il fermo amministrativo di due navi mercantili straniere arrivate in **porto**. Nei giorni scorsi è stata consentita la partenza di uno dei due mercantili, una nave portarinfuse di bandiera panamense, che era stata fermata lo scorso 9 dicembre a seguito di una approfondita ispezione durante la sosta nel **porto** di **Civitavecchia**. Il team di ispettori Port State Control, specializzati nel controllo del naviglio straniero, che operano nella Direzione marittima del Lazio aveva infatti individuato 14 irregolarità, concentrate nell'area della sala macchine, sugli impianti antincendio, e nelle strutture che garantiscono la sicurezza del carico trasportato. La totalità delle prescrizioni aveva portato al fermo della nave costretta a risolvere ogni problema di sicurezza prima della partenza, avvenuta solo dopo la rettifica delle importanti irregolarità. L'altra nave, che ha già lasciato il **porto** di **Civitavecchia** a fine anno, un mercantile di Antigua & Barbuda, era invece stata fermata nei primi giorni di dicembre al termine dell'ispezione durante la quale erano state riscontrate 12 irregolarità che in gran parte, molto gravi, interessavano i macchinari e gli impianti antincendio. La nave aveva anche subito un'avaria al motore durante la navigazione dalla Grecia fino al **porto** italiano, motivo per cui era stata fin da subito attenzionata tramite il sistema di monitoraggio internazionale, seguita in ogni momento della navigazione dalla Guardia Costiera. I NUMERI Con l'inizio del nuovo anno sono state tirate le somme sull'attività a tutela della sicurezza della navigazione verso le navi straniere approdate nei porti della Direzione Marittima del Lazio nel 2025. Su un totale di 76 ispezioni a navi straniere approdate nel corso del 2025 nei porti laziali, sono state fermate amministrativamente 5 mercantili per problematiche legate alla sicurezza del trasporto marittimo e per una di queste, ispezionata nel mese di ottobre nel **porto** di Gaeta, è scattato anche il bando di ingresso dai porti Europei. La sorveglianza sul naviglio straniero è garantita per mezzo dei vari sistemi di monitoraggio nazionali ed internazionali tra cui il THETIS dell'EMSA (European Maritime Safety Agency) che permette di individuare e selezionare le navi da sottoporre ad ispezione attraverso una profilazione continua in base a fattori di rischio tra i quali l'età e la nazionalità della nave, i risultati delle precedenti ispezioni e la performance della compagnia. Rimane alta l'attenzione della Guardia Costiera del Lazio sulle navi che arrivano nei porti regionali e prosegue l'attività di controllo, in linea con gli obiettivi strategici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per garantire che il naviglio sub-standard venga individuato al fine di migliorare costantemente gli standard di sicurezza del trasporto marittimo, a tutela degli equipaggi, delle persone trasportate e dell'habitat marittimo nel quale le navi operano.



01/09/2026 12:10

CIVITAVECCHIA - Nel mese di dicembre 2025 la Guardia Costiera di Civitavecchia ha disposto il fermo amministrativo di due navi mercantili straniere arrivate in porto. Nei giorni scorsi è stata consentita la partenza di uno dei due mercantili, una nave portarinfuse di bandiera panamense, che era stata fermata lo scorso 9 dicembre a seguito di una approfondita ispezione durante la sosta nel porto di Civitavecchia. Il team di ispettori Port State Control, specializzati nel controllo del naviglio straniero, che operano nella Direzione marittima del Lazio aveva infatti individuato 14 irregolarità, concentrate nell'area della sala macchine, sugli impianti antincendio, e nelle strutture che garantiscono la sicurezza del carico trasportato. La totalità delle prescrizioni aveva portato al fermo della nave costretta a risolvere ogni problema di sicurezza prima della partenza, avvenuta solo dopo la rettifica delle importanti irregolarità. L'altra nave, che ha già lasciato il porto di Civitavecchia a fine anno, un mercantile di Antigua & Barbuda, era invece stata fermata nei primi giorni di dicembre al termine dell'ispezione durante la quale erano state riscontrate 12 irregolarità che in gran parte, molto gravi, interessavano i macchinari e gli impianti antincendio. La nave aveva anche subito un'avaria al motore durante la navigazione dalla Grecia fino al porto italiano, motivo per cui era stata fin da subito attenzionata tramite il sistema di monitoraggio internazionale, seguita in ogni momento della navigazione dalla Guardia Costiera. I NUMERI Con l'inizio del nuovo anno sono state tirate le somme sull'attività a tutela della sicurezza della navigazione verso le navi straniere approdate nei porti della Direzione Marittima del Lazio nel 2025. Su un totale di 76 ispezioni a navi straniere approdate nel corso del 2025 nei porti laziali, sono state fermate amministrativamente 5 mercantili per problematiche legate alla sicurezza del trasporto marittimo e per una di queste, ispezionata nel mese di ottobre nel porto di Gaeta, è scattato anche il bando di

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Adsp Mtcs sigla protocollo intesa con Coni per collaborazione su grandi eventi agonistici

(Adnkronos) - Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e l'**Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** fanno squadra per valorizzare lo sport nell'area di riferimento dell'AdSP. Il Presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, e il Presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa, hanno sottoscritto oggi - al Foro Italico - un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione, soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. L'accordo si prefigge, fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico, la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana. Previsto anche l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualficate per la realizzazione di strutture temporanee, l'organizzazione di crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate, con la possibilità di fornire l'occasione sociale, orientando gli atleti sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali. La sinergia, destinata anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dall'AdSP, vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero. Le rispettive competenze e visioni strategiche si fondono in una cooperazione che intende utilizzare lo sport come fondamentale motore di crescita nei territori portuali. "Con questo Protocollo vogliamo trasformare i nostri porti in veri e propri luoghi di incontro tra mare, sport e comunità. È una grande opportunità per promuovere inclusione, sostenibilità e valorizzazione del territorio, in sintonia con i grandi eventi che attendono la nostra regione. Mi piace definirlo 'sport nei porti', perché l'atto di oggi è una cornice straordinaria che riempiremo di contenuti concreti, alcuni dei quali sono già frutto di rapporti con il Coni. I porti accolgono il mondo e lo sport italiano rappresenta la Nazione: insieme possiamo rafforzare il legame porto-città e diffondere i valori dello sport", commenta il presidente dell'AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale** Raffaele Latrofa.



(Adnkronos) - Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale fanno squadra per valorizzare lo sport nell'area di riferimento dell'AdSP. Il Presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, e il Presidente dell'AdSP, Raffaele Latrofa, hanno sottoscritto oggi - al Foro Italico - un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una collaborazione, soprattutto in vista di grandi eventi agonistici. L'accordo si prefigge, fino al termine dell'attuale quadriennio olimpico, la promozione del movimento dando risalto al ruolo dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nell'accogliere delegazioni, atleti e tifosi in arrivo via mare e sviluppando poli nelle zone retroportuali, anche come leva di rigenerazione urbana. Previsto anche l'eventuale utilizzo di aree demaniali portuali dismesse o riqualficate per la realizzazione di strutture temporanee. L'organizzazione di crociere tematiche in occasione di manifestazioni nonché di campus sportivi nelle aree interessate, con la possibilità di fornire l'occasione sociale, orientando gli atleti sportivi a beneficio dei giovani e delle scuole presenti nelle zone portuali. La sinergia, destinata anche a diffondere discipline sportive come vela, canottaggio, canoa e kayak, nuoto in acque libere e altri sport nautici all'interno dei porti e dei bacini gestiti dall'AdSP, vivrà nel segno della sostenibilità, mediante progetti di decarbonizzazione e appuntamenti pilota su sport a impatto zero. Le rispettive competenze e visioni strategiche si fondono in una cooperazione che intende utilizzare lo sport come fondamentale motore di crescita nei territori portuali. "Con questo Protocollo vogliamo trasformare i nostri porti in veri e propri luoghi di incontro tra mare, sport e comunità. È una grande opportunità per promuovere inclusione, sostenibilità e valorizzazione del territorio, in sintonia con i grandi eventi che attendono la nostra regione. Mi piace definirlo 'sport nei porti', perché l'atto di oggi è una cornice straordinaria che riempiremo di contenuti concreti, alcuni dei quali sono già frutto di rapporti con il Coni. I porti accolgono il mondo e lo sport italiano rappresenta la Nazione: insieme possiamo rafforzare il legame porto-città e diffondere i valori dello sport", commenta il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa.

Il Vescovado

Salerno

Allargamento porto Salerno, la spiaggia di via Ligea resta intatta: nessun rischio per la Costiera Amalfitana

Vescovado Notizie

Gallozzi (Salerno Container Terminal) smentisce le voci sulla distruzione della spiaggia di via Ligea: si interverrà solo sulla banchina, senza modificare l'imboccatura del porto. Nessun rischio per la Costiera Amalfitana, da Cetara a Maiori, e le attività retroportuali garantiranno sviluppo e lavoro. Dopo la manifestazione di protesta di domenica scorsa contro l'ampliamento del porto commerciale di Salerno, l'imprenditore Agostino Gallozzi, presidente di Confindustria Salerno e al vertice di Salerno Container Terminal, ha chiarito la situazione in un'intervista sul Corriere del Mezzogiorno. «Non c'è alcuna intenzione di distruggere la spiaggia di via Ligea, come invece circola in rete: si tratta di una risagomatura della banchina di sottoflutto, senza modifiche all'imboccatura del porto», spiega Gallozzi. L'imprenditore ha sottolineato come le polemiche siano nate da fake news e informazioni non corrette, mentre il masterplan dell'Autorità Portuale rimane l'unico documento ufficiale da consultare. L'imprenditore sottolinea che le preoccupazioni dei sindaci e dei cittadini della Costiera Amalfitana, da Cetara a Maiori, sono comprensibili ma basate su informazioni incomplete. «Non c'è alcun rischio di danni per le spiagge della Costa d'Amalfi e l'ultima modifica dell'imboccatura del porto risale a 5-6 anni fa», precisa. Gallozzi ha anche spiegato che le aree retroportuali stanno crescendo grazie all'espansione nella zona industriale di Salerno e che entro fine 2026 saranno disponibili circa 60.000 mq, evitando così ulteriori allargamenti a mare. Il porto, ha ricordato, dà lavoro a 6.000 persone, di cui 520 nelle aziende del gruppo, e merita rispetto anche da parte di chi protesta. Gallorzi conclude che le polemiche «sono eccessive e basate sul nulla», auspicando un dialogo istituzionale costruttivo, che tenga conto delle esigenze del territorio e della tutela delle comunità della Costiera Amalfitana.



Shipping Italy

Salerno

Il servizio container Turchia - Usa di Cma Cgm scalerà anche Salerno

Il collegamento offrirà un transit time di 10 giorni tra il porto campano e New York. Il servizio container Tux di Cma Cgm, che mette in relazione diversi porti turchi e statunitensi, farà tappa anche a **Salerno**. Lo ha annunciato la compagnia francese, segnalando che la prima toccata nel porto campano avrà luogo il prossimo 2 febbraio e sarà effettuata dalla nave Cma Cgm Lapis, con capacità di 4.360 Teu. La nuova rotazione del collegamento sarà quindi: Iskenderun - Aliaga - Istanbul - Pireo - **Salerno** - New York - Norfolk - Savannah. Tra i punti di forza del servizio, nella versione aggiornata, secondo Cma Cgm ci sarà proprio il rapido transit time offerto tra **Salerno** e New York, pari a 10 giorni. L'inclusione dello scalo campano, ha aggiunto ancora la compagnia, "supporterà la stabilità del nostro network" e "assicurerà una continua efficienza del servizio sulla rotta transatlantica", potenziando in particolare gli scambi tra il sud Italia e la costa est degli Stati Uniti.

Shipping Italy

Il servizio container Turchia - Usa di Cma Cgm scalerà anche Salerno



01/09/2026 11:44

Nicola Capuzzo

Il collegamento offrirà un transit time di 10 giorni tra il porto campano e New York. Il servizio container Tux di Cma Cgm, che mette in relazione diversi porti turchi e statunitensi, farà tappa anche a Salerno. Lo ha annunciato la compagnia francese, segnalando che la prima toccata nel porto campano avrà luogo il prossimo 2 febbraio e sarà effettuata dalla nave Cma Cgm Lapis, con capacità di 4.360 Teu. La nuova rotazione del collegamento sarà quindi: Iskenderun - Aliaga - Istanbul - Pireo - Salerno - New York - Norfolk - Savannah. Tra i punti di forza del servizio, nella versione aggiornata, secondo Cma Cgm ci sarà proprio il rapido transit time offerto tra Salerno e New York, pari a 10 giorni. L'inclusione dello scalo campano, ha aggiunto ancora la compagnia, "supporterà la stabilità del nostro network" e "assicurerà una continua efficienza del servizio sulla rotta transatlantica", potenziando in particolare gli scambi tra il sud Italia e la costa est degli Stati Uniti. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY E ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Edicola del Sud

Bari

Bari, l'annuncio dell'assessore Scaramuzzi: «Al via i lavori del lotto due del Parco del Castello»

Maria Chiara Valecce

Il Comitato Parco del Castello denuncia il troppo silenzio da parte dell'amministrazione riguardo i lavori di realizzazione dell'area verde che deve sorgere sul lungomare De Tullio intorno al castello Svevo. Così a rispondere è stato l'assessore alle Opere Pubbliche Domenico Scaramuzzi che ha spiegato: «Il progetto è diviso in lotti, i primi due prevedono la sistemazione del giardino dell'ex provveditorato. Io, nella primavera scorsa avevo comunicato che avremmo fatto il primo lotto e l'avrei aperto alla città alla fine dell'estate per poi richiuderlo in autunno e fare il secondo sempre su quel giardino. In realtà poi c'è stato il passaggio dal primo al secondo lotto senza l'apertura perché non è stato ritenuto conveniente chiudere e riaprire per poche settimane». Dunque, il primo lotto è finito: in particolare sono state messe in sicurezza le alberature pericolanti, sono stati aperti due varchi carrabili, è stato costruito il muretto contenitivo ed è stata effettuata la pulizia generale. Secondo lotto «I lavori del secondo lotto invece, partono a giorni- ha spiegato l'assessore Scaramuzzi- e comprendono sentieri, pubblica illuminazione, videosorveglianza, giostrine, blocco bagni e blocco bar». Il comitato cittadino

Parco del castello denuncia, poi, in particolare che «Sono mesi che non sentiamo più la voce del Sindaco Vito Leccese o quella dell'assessore Domenico Scaramuzzi sullo stato dell'interlocuzione con il Presidente dell'Autorità Portuale, è un anno che il Comune ha ricevuto 26 milioni di euro per il progetto e quattro da quando l'Autorità Portuale ha ricevuto la sua quota di finanziamento (29 milioni di euro) per la realizzazione del parco secondo quanto tra loro concordato e sottoscritto». A questo l'assessore Scaramuzzi ha risposto spiegando che «Il comitato chiede aggiornamenti sugli altri lotti, in particolare parla della strada che sorgerà dentro al porto. A proposito, noi abbiamo avuto il finanziamento, siamo pronti per partire con la progettazione, ma abbiamo chiesto all'Autorità portuale di organizzarci. I dialoghi però, sono avvenuti anni fa, ora stiamo parlando con i nuovi vertici per avere il via libera». L'assessore ci ha tenuto a puntualizzare: «Sembra che non si faccia nulla, ma si sta decidendo, subito dopo si potrà approvare il documento unico di progettazione». Il progetto Il progetto del parco del castello infatti, nasce a seguito dell'accordo sottoscritto tra Comune e Autorità di Sistema Portuale il 10 luglio 2020, finanziato con fondi del FSC 2021-2027 per 26 milioni e 500mila euro complessivi con l'obiettivo di valorizzare il paesaggio urbano e ottimizzare l'interazione tra la città e il suo porto per migliorare la qualità della vita di residenti e turisti. I lavori, partiti a metà luglio, hanno interessato una porzione di oltre 5.200 metri quadri dell'area. La seconda fase dell'intervento di riqualificazione dell'area verde prevede, invece, l'integrazione della vegetazione e la costruzione di un nuovo impianto di irrigazione. Inoltre, per agevolare la fruizione dell'area verde saranno realizzati dei percorsi



Il Comitato Parco del Castello denuncia il troppo silenzio da parte dell'amministrazione riguardo i lavori di realizzazione dell'area verde che deve sorgere sul lungomare De Tullio intorno al castello Svevo. Così a rispondere è stato l'assessore alle Opere Pubbliche Domenico Scaramuzzi che ha spiegato: «Il progetto è diviso in lotti, i primi due prevedono la sistemazione del giardino dell'ex provveditorato. Io, nella primavera scorsa avevo comunicato che avremmo fatto il primo lotto e l'avrei aperto alla città alla fine dell'estate per poi richiuderlo in autunno e fare il secondo sempre su quel giardino. In realtà poi c'è stato il passaggio dal primo al secondo lotto senza l'apertura perché non è stato ritenuto conveniente chiudere e riaprire per poche settimane». Dunque, il primo lotto è finito: in particolare sono state messe in sicurezza le alberature pericolanti, sono stati aperti due varchi carrabili, è stato costruito il muretto contenitivo ed è stata effettuata la pulizia generale. Secondo lotto «I lavori del secondo lotto invece, partono a giorni- ha spiegato l'assessore Scaramuzzi- e comprendono sentieri, pubblica illuminazione, videosorveglianza, giostrine, blocco bagni e blocco bar». Il comitato cittadino Parco del castello denuncia, poi, in particolare che «Sono mesi che non sentiamo più la voce del Sindaco Vito Leccese o quella dell'assessore Domenico Scaramuzzi sullo stato dell'interlocuzione con il Presidente dell'Autorità Portuale, è un anno che il Comune ha ricevuto 26 milioni di euro per il progetto e quattro da quando l'Autorità Portuale ha ricevuto la sua quota di finanziamento (29 milioni di euro) per la realizzazione del parco secondo quanto tra loro concordato e sottoscritto». A questo l'assessore Scaramuzzi ha risposto spiegando che «Il comitato chiede aggiornamenti sugli altri lotti, in particolare parla della strada che sorgerà dentro al porto. A proposito, noi abbiamo avuto il finanziamento, siamo pronti per partire con la progettazione, ma abbiamo chiesto all'Autorità portuale di

Edicola del Sud

Bari

e delle piccole aree di sosta all'aria aperta. L'idea al centro del progetto è quella di sostituire il fossato che isola il Castello Svevo con le aree verdi, eliminare il muro di auto e cemento di corso De Tullio, integrare il Castello in un sistema di parchi capace di estendersi fino alla costa. Così, si potrà allargare il verde da uno a ben sei ettari e creare un Parco del Castello che sia affacciato e collegato direttamente al mare. ARGOMENTI attualità bari domenica scaramuzzi urbanistica Lascia un commento Devi essere connesso per inviare un commento.

Brindisi Report

Brindisi

Stretta della guardia costiera: denuncia per frutti di mare "proibiti" e ingenti sequestri

Si è conclusa l'operazione "Fish Net", su tutto il territorio nazionale. Il bilancio nel Brindisino: il prodotto ittico fresco è stato dichiarato idoneo al consumo umano e donato. Nei guai anche il titolare di una pescheria. Una denuncia per detenzione di frutti di mare la cui vendita è vietata e il sequestro di duecento chili di prodotto ittico fresco e 150 chili di merluzzo. È il bilancio dell'attività svolta dai militari della guardia costiera di Brindisi in provincia, nel corso dell'operazione "Fish Net". Conclusasi nei giorni scorsi e portata avanti su tutto il territorio nazionale, si tratta di un articolato dispositivo di prevenzione e vigilanza sull'intera filiera della pesca: dalla cattura del prodotto in mare, fino alla sua distribuzione al consumatore finale. L'attività, disposta dal Comando generale del corpo delle capitanerie di **porto** - Centro nazionale di controllo della pesca (Ccnp) e coordinata su scala regionale dalla direzione marittima di Bari - 6° Centro di controllo di area della pesca (6° Ccap), nell'ambito della provincia di Brindisi, ha visto impegnato nei controlli a terra il personale della capitaneria di **porto** Brindisi e dei dipendenti uffici di Savelletri e Villanova, con l'ausilio della preziosa collaborazione del personale sanitario del servizio veterinario Siav "B" di Brindisi. Le verifiche hanno interessato mare, porti, zone costiere e territori interni della provincia di Brindisi, coinvolgendo anche canali di vendita non convenzionali e digitali. L'obiettivo è stato quello di contrastare la pesca illegale, le pratiche di commercializzazione illecite e garantire la sicurezza alimentare dei prodotti ittici destinati ai consumatori durante le festività natalizie, periodo di aumento della domanda e del consumo di prodotti ittici. Globalmente, nel corso dell'attività operativa, sono stati riscontrati illeciti che hanno portato a elevare 15 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 38 mila euro. Un uomo è stato denunciato, mezza tonnellata di prodotto ittico, per un valore commerciale di circa 50.000 euro, è stata posta sotto sequestro, oltre a tre reti da traino e un palangaro. Come già accennato, nel corso di un controllo in un centro di distribuzione di prodotti ittici operante nel comune di Fasano, i militari del nucleo di polizia giudiziaria della guardia costiera di Brindisi hanno sequestrato oltre 200 chili di prodotto ittico fresco, completamente sprovvisto delle informazioni minime in materia di etichettatura utili a far risalire con certezza alla provenienza dello stesso, e 150 chili di merluzzo, sotto la taglia minima di riferimento. L'intero prodotto, dichiarato idoneo al consumo umano dal veterinario della Asl di Brindisi, è stato donato in beneficenza, nella stessa giornata, a diversi enti caritatevoli presenti sul territorio del comune di Fasano. Mentre, il titolare di una pescheria di Mesagne è stato segnalato all'autorità giudiziaria in quanto deteneva, all'interno del suo locale commerciale, per la successiva vendita, frutti di mare la cui pesca, commercializzazione e successivo



Si è conclusa l'operazione "Fish Net", su tutto il territorio nazionale. Il bilancio nel Brindisino: il prodotto ittico fresco è stato dichiarato idoneo al consumo umano e donato. Nei guai anche il titolare di una pescheria. Una denuncia per detenzione di frutti di mare la cui vendita è vietata e il sequestro di duecento chili di prodotto ittico fresco e 150 chili di merluzzo. È il bilancio dell'attività svolta dai militari della guardia costiera di Brindisi in provincia, nel corso dell'operazione "Fish Net". Conclusasi nei giorni scorsi e portata avanti su tutto il territorio nazionale, si tratta di un articolato dispositivo di prevenzione e vigilanza sull'intera filiera della pesca: dalla cattura del prodotto in mare, fino alla sua distribuzione al consumatore finale. L'attività, disposta dal Comando generale del corpo delle capitanerie di porto - Centro nazionale di controllo della pesca (Ccnp) e coordinata su scala regionale dalla direzione marittima di Bari - 6° Centro di controllo di area della pesca (6° Ccap), nell'ambito della provincia di Brindisi, ha visto impegnato nei controlli a terra il personale della capitaneria di porto Brindisi e dei dipendenti uffici di Savelletri e Villanova, con l'ausilio della preziosa collaborazione del personale sanitario del servizio veterinario Siav "B" di Brindisi. Le verifiche hanno interessato mare, porti, zone costiere e territori interni della provincia di Brindisi, coinvolgendo anche canali di vendita non convenzionali e digitali. L'obiettivo è stato quello di contrastare la pesca illegale, le pratiche di commercializzazione illecite e garantire la sicurezza alimentare dei prodotti ittici destinati ai consumatori durante le festività natalizie, periodo di aumento della domanda e del consumo di prodotti ittici. Globalmente, nel corso dell'attività operativa, sono stati riscontrati illeciti che hanno portato a elevare

Brindisi Report

Brindisi

consumo è vietato. I controlli esperiti in mare dalle dipendenti unità navali hanno comportato il sequestro di reti da posta del tipo tramaglio a carico di pescatori sportivi, in quanto, la detenzione e utilizzo è consentito unicamente ai pescatori professionali. Sono stati sanzionati inoltre due comandanti di motopescherecci a strascico per aver impiegato reti da pesca con maglia di dimensione inferiore ai 50 mm previsti dai vigenti regolamenti comunitari. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

Il porto e l'eredità del carbone: Enel chiede un anno per liberare le banchine

Avviso pubblicato dall'Autorità di sistema portuale: la società non ha ancora avviato lo smantellamento delle proprie strutture e ha chiesto un anno di tempo per farlo. BRINDISI - Il "phase out" della centrale Federico II di Cerano è ufficialmente scattato il 31 dicembre 2025 in linea con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), ma il porto di Brindisi fa ancora i conti con l'eredità del carbone. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha infatti reso noto un avviso pubblico da cui emergerebbe un ritardo nei piani di dismissione della società Enel. Il nodo di Costa Morena Al centro della questione ci sono oltre 35.000 metri quadrati in località Costa Morena. In quest'area, Enel Produzione spa è stata titolare di una licenza (la n. 12 del 2025) scaduta proprio l'ultimo giorno dello scorso anno. Tuttavia, contrariamente a quanto previsto dal cronoprogramma, l'azienda non ha dato corso all'avvio delle attività di smantellamento degli asset di banchina durante la vigenza del titolo. Torri di scarico (come la T17), nastri trasportatori (N07 e N08) e cabine elettriche, un tempo vitali per movimentare i combustibili solidi verso la centrale, restano ancora al loro posto. Per rimediare a questo stallo, Enel ha presentato lo scorso 26 dicembre un'istanza per mantenere l'occupazione dell'area per un'ulteriore annualità, al solo scopo di procedere finalmente alla rimozione delle strutture e alla restituzione dei luoghi "in pristino stato". Una permanenza che non sarà gratuita: il Comitato di gestione ha già previsto un indennizzo specifico a carico della società per l'occupazione delle aree oltre i termini stabiliti. La polemica politica La notizia si innesta in un dibattito politico già rovente. Le opposizioni, lo scorso 7 gennaio, hanno presentato una mozione sostenendo che, con la chiusura del ciclo produttivo della Federico II, sia decaduta anche l'Autorizzazione Integrata ambientale (Aia). Questo priverebbe l'impianto di Cerano di ogni presupposto giuridico per restare nelle condizioni attuali, spingendo la minoranza a chiedere che il sindaco Giuseppe Marchionna intimi a Enel l'avvio immediato non solo degli smantellamenti, ma di una bonifica integrale del sito e delle banchine, con costi totalmente a carico del colosso energetico. Mentre il primo cittadino attende l'esito delle trattative tra governo e Unione europea sulla cosiddetta "riserva a freddo" (che potrebbe tenere l'impianto in stand-by per altri 36 mesi), il Movimento 5 Stelle parla apertamente di rischio immobilismo e spopolamento per la città. Il capogruppo Roberto Fusco ha definito "inaccettabile" il silenzio sugli investimenti certi, mentre il consigliere Francesco Cannalire (Pd) teme che ogni nuova scadenza governativa sia solo un modo per prendere tempo. Il prossimo 26 gennaio, il consiglio comunale monotematico sarà chiamato a votare la mozione della minoranza, anche se pesa l'incognita del numero legale dopo l'annuncio del consigliere Pasquale Luperti di voler disertare l'aula.



01/09/2026 16:37

Gia Gre

Avviso pubblicato dall'Autorità di sistema portuale: la società non ha ancora avviato lo smantellamento delle proprie strutture e ha chiesto un anno di tempo per farlo. BRINDISI - Il "phase out" della centrale Federico II di Cerano è ufficialmente scattato il 31 dicembre 2025 in linea con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), ma il porto di Brindisi fa ancora i conti con l'eredità del carbone. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha infatti reso noto un avviso pubblico da cui emergerebbe un ritardo nei piani di dismissione della società Enel. Il nodo di Costa Morena Al centro della questione ci sono oltre 35.000 metri quadrati in località Costa Morena. In quest'area, Enel Produzione spa è stata titolare di una licenza (la n. 12 del 2025) scaduta proprio l'ultimo giorno dello scorso anno. Tuttavia, contrariamente a quanto previsto dal cronoprogramma, l'azienda non ha dato corso all'avvio delle attività di smantellamento degli asset di banchina durante la vigenza del titolo. Torri di scarico (come la T17), nastri trasportatori (N07 e N08) e cabine elettriche, un tempo vitali per movimentare i combustibili solidi verso la centrale, restano ancora al loro posto. Per rimediare a questo stallo, Enel ha presentato lo scorso 26 dicembre un'istanza per mantenere l'occupazione dell'area per un'ulteriore annualità, al solo scopo di procedere finalmente alla rimozione delle strutture e alla restituzione dei luoghi "in pristino stato". Una permanenza che non sarà gratuita: il Comitato di gestione ha già previsto un indennizzo specifico a carico della società per l'occupazione delle aree oltre i termini stabiliti. La polemica politica La notizia si innesta in un dibattito politico già rovente. Le opposizioni, lo scorso 7 gennaio, hanno presentato una mozione sostenendo che, con la chiusura

Brindisi Report

Brindisi

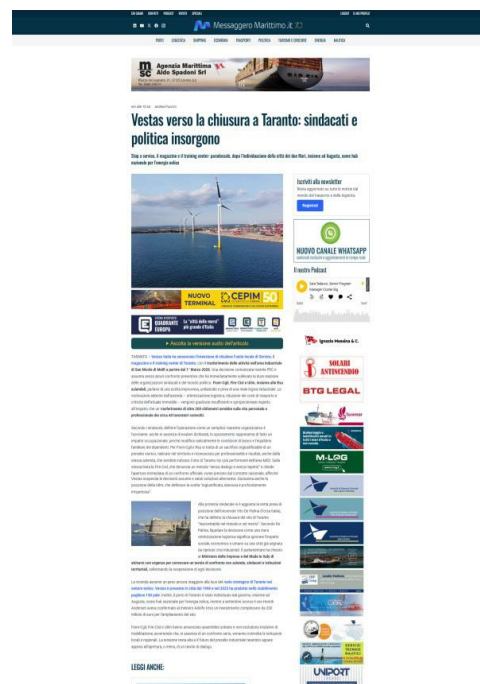
in polemica con il metodo dell'opposizione. Sullo sfondo resta la data del 20 gennaio, quando con il commissario straordinario Luigi Carnevale si dovrebbero analizzare i primi progetti di reindustrializzazione per un territorio che, come ricordato dal sindaco, soffre ancora di una cronica carenza di personale specializzato per la sfida della transizione ecologica. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Vestas verso la chiusura a Taranto: sindacati e politica insorgono

Stop a service, il magazzino e il training center: paradossale, dopo l'individuazione della città dei due Mari, insieme ad Augusta, come hub nazionale per l'energia eolica

Andrea Puccini

TARANTO Vestas Italia ha annunciato l'intenzione di chiudere l'unità locale di Service, il magazzino e il training center di Taranto, con il trasferimento delle attività nell'area industriale di San Nicola di Melfi a partire dal 1° Marzo 2026. Una decisione comunicata tramite PEC e assunta senza alcun confronto preventivo che ha immediatamente sollevato la dura reazione delle organizzazioni sindacali e del mondo politico. Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, insieme alle Rsu aziendali, parlano di una scelta improvvisa, unilaterale e priva di una reale logica industriale. Le motivazioni addotte dall'azienda ottimizzazione logistica, riduzione dei costi di trasporto e criticità dell'attuale immobile vengono giudicate insufficienti e sproporzionate rispetto all'impatto che un trasferimento di oltre 200 chilometri avrebbe sulla vita personale e professionale dei circa 40 lavoratori coinvolti. Secondo i sindacati, definire l'operazione come un semplice riassetto organizzativo è fuorviante: anche in assenza di esuberi dichiarati, lo spostamento rappresenta di fatto un impatto occupazionale, perché modifica radicalmente le condizioni di lavoro e l'equilibrio familiare dei dipendenti. Per Fiom-Cgil e Rsu si tratta di un sacrificio ingiustificabile di un presidio storico, radicato nel territorio e riconosciuto per professionalità e risultati, anche dalla stessa azienda, che avrebbe indicato il sito di Taranto tra i più performanti dell'area MED. Sulla stessa linea la Fim-Cisl, che denuncia un metodo senza dialogo e senza rispetto e chiede l'apertura immediata di un confronto ufficiale, come previsto dal contratto nazionale, affinché Vestas sospenda le decisioni assunte e valuti soluzioni alternative. Durissima anche la posizione della Uilm, che definisce la scelta ingiustificata, dannosa e profondamente irrispettosa. Bonifica taranto Gugliotti Alla protesta sindacale si è aggiunta la netta presa di posizione dell'onorevole Vito De Palma (Forza Italia), che ha definito la chiusura del sito di Taranto inaccettabile nel metodo e nel merito. Secondo De Palma, liquidare la decisione come una mera ottimizzazione logistica significa ignorare l'impatto sociale, economico e umano su una città già segnata da ripetute crisi industriali. Il parlamentare ha chiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di attivarsi con urgenza per convocare un tavolo di confronto con azienda, sindacati e istituzioni territoriali, sollecitando la sospensione di ogni decisione. La vicenda assume un peso ancora maggiore alla luce del ruolo strategico di Taranto nel settore eolico. Vestas è presente in città dal 1998 e nel 2025 ha prodotto nello stabilimento pugliese 150 pale. Inoltre, il porto di Taranto è stato individuato dal governo, insieme ad Augusta, come hub nazionale per l'energia eolica, mentre a settembre scorso il ceo Henrik Andersen aveva confermato al ministro Adolfo Urso un investimento complessivo da 200 milioni di euro per l'ampliamento del sito. Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm




Messaggero Marittimo

Taranto

hanno annunciato assemblee unitarie e non escludono iniziative di mobilitazione, avvertendo che, in assenza di un confronto serio, verranno coinvolte le istituzioni locali e regionali. La tensione resta alta e il futuro del presidio industriale tarantino appare appeso all'apertura, o meno, di un tavolo di dialogo.

EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER **TARANTO** EX ILVA: TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER **TARANTO** Roma, 09 gennaio 2026 - "Ho depositato un'interrogazione parlamentare per chiedere al Governo di fare immediata chiarezza sul futuro dell'ex Ilva di **Taranto** e sulla proposta avanzata dal fondo speculativo statunitense Flacks Group, unico soggetto rimasto in gara". Lo dichiara il senatore Mario Turco, vicepresidente del Movimento 5 Stelle, sottolineando che «dopo quasi quattro anni di immobilismo non c'è più spazio per rinvii o decisioni opache». "Secondo quanto emerge dalle comunicazioni dei Commissari - prosegue Turco - il Governo starebbe valutando la cessione al prezzo simbolico di 1 euro di un impianto strategico a un fondo di investimento speculativo, subordinando l'operazione a una partecipazione pubblica del 40 per cento, con un impegno finanziario per lo Stato stimato in circa 2,6 miliardi di euro". Nell'interrogazione, spiega il senatore, "chiedo se il Governo intenda accogliere tali condizioni e quali garanzie concrete e vincolanti intenda pretendere a tutela dell'ambiente, della salute, dell'occupazione e degli investimenti". "È inoltre indispensabile - aggiunge - che il Ministro indichi la fine dell'utilizzo del carbone, la chiusura delle fonti inquinanti e presenti in Parlamento un vero piano industriale di decarbonizzazione, che rispetti le prescrizioni europee e le esigenze del territorio, che ha già espresso contrarietà a realizzare un rigassificatore nel **porto** di **Taranto**". Turco evidenzia anche "l'assenza di risorse pubbliche stanziare a tale scopo, né nella legge di bilancio né nel decreto in corso di approvazione al Senato", e ricorda che "i precedenti europei dell'ingresso dei fondi di investimento speculativi nel settore dell'acciaio non sono incoraggianti, soprattutto per un impianto con strutture a fine vita e perdite superiori ai 50 milioni di euro al mese. Il tempo degli annunci è finito - conclude -. Il Governo deve dire subito se intende partecipare alla nuova società e se è disposto a investire 2,6 miliardi di euro di risorse pubbliche. **Taranto** ha già pagato un prezzo altissimo: servono risposte immediate, non altri rinvii". ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO

01/09/2026 10:21

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO EX ILVA: TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO Roma, 09 gennaio 2026 - "Ho depositato un'interrogazione parlamentare per chiedere al Governo di fare immediata chiarezza sul futuro dell'ex Ilva di Taranto e sulla proposta avanzata dal fondo speculativo statunitense Flacks Group, unico soggetto rimasto in gara". Lo dichiara il senatore Mario Turco, vicepresidente del Movimento 5 Stelle, sottolineando che «dopo quasi quattro anni di immobilismo non c'è più spazio per rinvii o decisioni opache». "Secondo quanto emerge dalle comunicazioni dei Commissari - prosegue Turco - il Governo starebbe valutando la cessione al prezzo simbolico di 1 euro di un impianto strategico a un fondo di investimento speculativo, subordinando l'operazione a una partecipazione pubblica del 40 per cento, con un impegno finanziario per lo Stato stimato in circa 2,6 miliardi di euro". Nell'interrogazione, spiega il senatore, "chiedo se il Governo intenda accogliere tali condizioni e quali garanzie concrete e vincolanti intenda pretendere a tutela dell'ambiente, della salute, dell'occupazione e degli investimenti". "È inoltre indispensabile - aggiunge - che il Ministro indichi la fine dell'utilizzo del carbone, la chiusura delle fonti inquinanti e presenti in Parlamento un vero piano industriale di decarbonizzazione, che rispetti le prescrizioni europee e le esigenze del territorio, che ha già espresso contrarietà a realizzare un rigassificatore nel porto di Taranto". Turco evidenzia anche "l'assenza di risorse pubbliche stanziare a tale scopo, né nella legge di bilancio né nel decreto in corso di approvazione al Senato", e ricorda che "i precedenti europei dell'ingresso dei fondi di investimento speculativi nel settore dell'acciaio non sono incoraggianti, soprattutto per un impianto con strutture a fine vita e perdite superiori ai 50 milioni di euro al mese. Il tempo degli annunci è finito - conclude -. Il Governo deve dire subito se intende partecipare alla nuova società e se è disposto a investire 2,6 miliardi di euro di risorse pubbliche. Taranto ha già pagato un prezzo altissimo: servono risposte immediate, non altri rinvii". ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

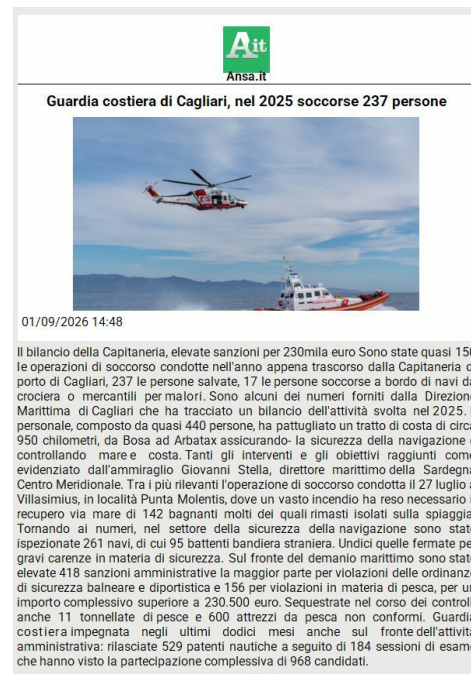
M5S - MOVIMENTO 5 STELLE * PARLAMENTO: «EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO»

Il senatore Mario Turco, vicepresidente del Movimento 5 Stelle, ha depositato un'interrogazione parlamentare per chiedere al Governo di fare immediata chiarezza sul futuro dell'ex Ilva di **Taranto** e sulla proposta avanzata dal fondo speculativo statunitense Flacks Group, unico soggetto rimasto in gara. Turco sottolinea che «dopo quasi quattro anni di immobilismo non c'è più spazio per rinvii o decisioni opache». Secondo quanto emerge dalle comunicazioni dei Commissari, il Governo starebbe valutando la cessione al prezzo simbolico di 1 euro di un impianto strategico a un fondo di investimento speculativo, subordinando l'operazione a una partecipazione pubblica del 40 per cento, con un impegno finanziario per lo Stato stimato in circa 2,6 miliardi di euro. Nell'interrogazione il senatore chiede se il Governo intenda accogliere tali condizioni e quali garanzie concrete e vincolanti intenda pretendere a tutela dell'ambiente, della salute, dell'occupazione e degli investimenti. È inoltre indispensabile che il Ministro indichi la fine dell'utilizzo del carbone, la chiusura delle fonti inquinanti e presenti in Parlamento un vero piano industriale di decarbonizzazione, che rispetti le prescrizioni europee e le esigenze del territorio, che ha già espresso contrarietà a realizzare un rigassificatore nel **porto** di **Taranto**. Turco evidenzia anche l'assenza di risorse pubbliche stanziata a tale scopo, né nella legge di bilancio né nel decreto in corso di approvazione al Senato. Il senatore ricorda che i precedenti europei dell'ingresso dei fondi di investimento speculativi nel settore dell'acciaio non sono incoraggianti, soprattutto per un impianto con strutture a fine vita e perdite superiori ai 50 milioni di euro al mese. Il tempo degli annunci è finito. Il Governo deve dire subito se intende partecipare alla nuova società e se è disposto a investire 2,6 miliardi di euro di risorse pubbliche. **Taranto** ha già pagato un prezzo altissimo: servono risposte immediate, non altri rinvii.

Agenzia Giornalistica Opinione	
M5S - MOVIMENTO 5 STELLE * PARLAMENTO: «EX ILVA, TURCO (M5S), GOVERNO CHIARISCA SU FLACKS, RISORSE PUBBLICHE E GARANZIE PER TARANTO»	
01/09/2026 10:42	MARIO TURCO;
<p>Il senatore Mario Turco, vicepresidente del Movimento 5 Stelle, ha depositato un'interrogazione parlamentare per chiedere al Governo di fare immediata chiarezza sul futuro dell'ex Ilva di Taranto e sulla proposta avanzata dal fondo speculativo statunitense Flacks Group, unico soggetto rimasto in gara. Turco sottolinea che «dopo quasi quattro anni di immobilismo non c'è più spazio per rinvii o decisioni opache». Secondo quanto emerge dalle comunicazioni dei Commissari, il Governo starebbe valutando la cessione al prezzo simbolico di 1 euro di un impianto strategico a un fondo di investimento speculativo, subordinando l'operazione a una partecipazione pubblica del 40 per cento, con un impegno finanziario per lo Stato stimato in circa 2,6 miliardi di euro. Nell'interrogazione il senatore chiede se il Governo intenda accogliere tali condizioni e quali garanzie concrete e vincolanti intenda pretendere a tutela dell'ambiente, della salute, dell'occupazione e degli investimenti. È inoltre indispensabile che il Ministro indichi la fine dell'utilizzo del carbone, la chiusura delle fonti inquinanti e presenti in Parlamento un vero piano industriale di decarbonizzazione, che rispetti le prescrizioni europee e le esigenze del territorio, che ha già espresso contrarietà a realizzare un rigassificatore nel porto di Taranto. Turco evidenzia anche l'assenza di risorse pubbliche stanziata a tale scopo, né nella legge di bilancio né nel decreto in corso di approvazione al Senato. Il senatore ricorda che i precedenti europei dell'ingresso dei fondi di investimento speculativi nel settore dell'acciaio non sono incoraggianti, soprattutto per un impianto con strutture a fine vita e perdite superiori ai 50 milioni di euro al mese. Il tempo degli annunci è finito. Il Governo deve dire subito se intende partecipare alla nuova società e se è disposto a investire 2,6 miliardi di euro di risorse pubbliche. Taranto ha già pagato un prezzo altissimo: servono risposte immediate, non altri rinvii.</p>	

Guardia costiera di Cagliari, nel 2025 soccorse 237 persone

Il bilancio della Capitaneria, elevate sanzioni per 230mila euro. Sono state quasi 150 le operazioni di soccorso condotte nell'anno appena trascorso dalla Capitaneria di porto di Cagliari, 237 le persone salvate, 17 le persone soccorse a bordo di navi da crociera o mercantili per malori. Sono alcuni dei numeri forniti dalla Direzione Marittima di Cagliari che ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 2025. Il personale, composto da quasi 440 persone, ha pattugliato un tratto di costa di circa 950 chilometri, da Bosa ad Arbatax assicurando la sicurezza della navigazione e controllando mare e costa. Tanti gli interventi e gli obiettivi raggiunti come evidenziato dall'ammiraglio Giovanni Stella, direttore marittimo della Sardegna Centro Meridionale. Tra i più rilevanti l'operazione di soccorso condotta il 27 luglio a Villasimius, in località Punta Molentis, dove un vasto incendio ha reso necessario il recupero via mare di 142 bagnanti molti dei quali rimasti isolati sulla spiaggia. Tornando ai numeri, nel settore della sicurezza della navigazione sono state ispezionate 261 navi, di cui 95 battenti bandiera straniera. Undici quelle fermate per gravi carenze in materia di sicurezza. Sul fronte del demanio marittimo sono state elevate 418 sanzioni amministrative la maggior parte per violazioni delle ordinanze di sicurezza balneare e diportistica e 156 per violazioni in materia di pesca, per un importo complessivo superiore a 230.500 euro. Sequestrate nel corso dei controlli anche 11 tonnellate di pesce e 600 attrezzi da pesca non conformi. Guardia costiera impegnata negli ultimi dodici mesi anche sul fronte dell'attività amministrativa: rilasciate 529 patenti nautiche a seguito di 184 sessioni di esame che hanno visto la partecipazione complessiva di 968 candidati.

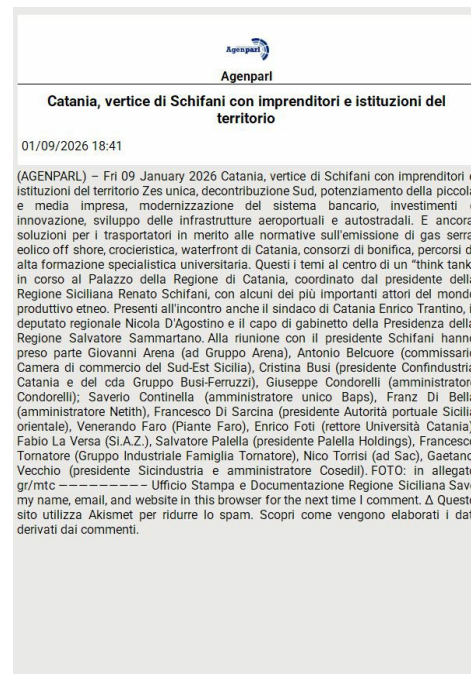


Agenparl

Catania

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), **Francesco Di Sarcina** (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), **Francesco** Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil). FOTO: in allegato gr/mtc ----- Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Blog Sicilia

Catania

Vertice catanese per il Presidente Schifani, intorno al tavolo imprenditori e istituzioni territoriali

Manlio Viola

di | Una vera e propria alleanza strategica per lo sviluppo della Sicilia fra governo e mondo imprenditoriale siciliano. E' quello che si sta realizzando nell'isola grazie alla grande attenzione del governo della Regione alle esigenze degli imprenditori. Una azione mirata allo sviluppo, alla crescita ed al lavoro attraverso varie misure. In questo ambito la giornata catanese del Presidente della Regione renato Schifani si è conclusa con un vertice. Intorno al tavolo l'intero mondo dell'imprenditoria siciliana per parlare delle ultime misure contenute i finanziaria ma anche dei prossimi interventi. I temi sul tavolo del vertice fra Schifani e gli imprenditori Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Sono stati questi i temi al centro di un think tank tenuto nel Palazzo della Regione siciliana a Catania, coordinato dal presidente della

Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Chi c'era intorno al tavolo Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Pianta Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (Ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).



di | Una vera e propria alleanza strategica per lo sviluppo della Sicilia fra governo e mondo imprenditoriale siciliano. E' quello che si sta realizzando nell'isola grazie alla grande attenzione del governo della Regione alle esigenze degli imprenditori. Una azione mirata allo sviluppo, alla crescita ed al lavoro attraverso varie misure. In questo ambito la giornata catanese del Presidente della Regione renato Schifani si è conclusa con un vertice. Intorno al tavolo l'intero mondo dell'imprenditoria siciliana per parlare delle ultime misure contenute i finanziaria ma anche dei prossimi interventi. I temi sul tavolo del vertice fra Schifani e gli imprenditori Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Sono stati questi i temi al centro di un "think tank" tenuto nel Palazzo della Regione siciliana a Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Chi c'era intorno al tavolo Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Pianta Faro), Enrico Foti (rettore Università Sicilia orientale). Venerando Faro (Pianta Faro), Enrico Foti (rettore Università

"Think tank" regionale a Catania, il presidente Schifani e il mondo produttivo etneo a confronto

Tanti i temi discussi: Zes unica e decontribuzione per il Sud, sostegno alle piccole e medie imprese, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo di infrastrutture aeroportuali e autostradali, e strategie per il settore dei trasporti, incluse normative sulle emissioni di gas serra. Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).



IL Sicilia

Catania

Catania, vertice del presidente Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Redazione Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Pianta Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil).



New Sicilia

Catania

Zes unica e sviluppo del sistema produttivo: vertice al Palazzo della Regione di Catania con Schifani

CATANIA - Zes unica, decontribuzione Sud, sostegno alla piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, svi [...] CATANIA - Zes unica, decontribuzione Sud, sostegno alla piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, le criticità dei trasportatori legate alle normative sulle emissioni di gas serra, l'eolico off shore, la crocieristica, il waterfront di Catania, i consorzi di bonifica e i percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Sono stati questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania , coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. L'incontro ha visto la partecipazione di alcuni tra i più importanti attori del mondo produttivo etneo, con l'obiettivo di avviare un confronto operativo sulle strategie di sviluppo del territorio e sulle misure necessarie a rafforzare la competitività del sistema economico siciliano. Presenti al tavolo, insieme al presidente Schifani, anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della

Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione hanno preso parte Giovanni Arena , amministratore delegato del Gruppo Arena; Antonio Belcuore , commissario della Camera di commercio del Sud-Est Sicilia; Cristina Busi , presidente di Confindustria Catania e del cda del Gruppo Busi-Ferruzzi; Giuseppe Condorelli , amministratore della Condorelli; Saverio Continella , amministratore unico della Baps; Franz Di Bella , amministratore di Netith; **Francesco Di Sarcina** , presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale; Venerando Faro , della Pianta Faro; Enrico Foti , rettore dell'Università di Catania; Fabio La Versa , della Si.A.Z.; Salvatore Palella , presidente di Palella Holdings; **Francesco Tornatore** , del Gruppo Industriale Famiglia Tornatore; Nico Torrisi , amministratore delegato della Sac; Gaetano Vecchio , presidente di Sicindustria e amministratore della Cosedil. Il confronto ha posto le basi per una collaborazione strutturata tra istituzioni e mondo produttivo, con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete e condivise per la crescita economica e infrastrutturale dell'area etnea e dell'intera regione. Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.



01/09/2026 19:40

CATANIA - Zes unica, decontribuzione Sud, sostegno alla piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, svi [...] CATANIA - Zes unica, decontribuzione Sud, sostegno alla piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, le criticità dei trasportatori legate alle normative sulle emissioni di gas serra, l'eolico off shore, la crocieristica, il waterfront di Catania, i consorzi di bonifica e i percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Sono stati questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania , coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. L'incontro ha visto la partecipazione di alcuni tra i più importanti attori del mondo produttivo etneo, con l'obiettivo di avviare un confronto operativo sulle strategie di sviluppo del territorio e sulle misure necessarie a rafforzare la competitività del sistema economico siciliano. Presenti al tavolo, insieme al presidente Schifani, anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione hanno preso parte Giovanni Arena , amministratore delegato del Gruppo Arena; Antonio Belcuore , commissario della Camera di commercio del Sud-Est Sicilia; Cristina Busi , presidente di Confindustria Catania e del cda del Gruppo Busi-Ferruzzi; Giuseppe Condorelli , amministratore della Condorelli; Saverio Continella , amministratore unico della Baps; Franz Di Bella , amministratore di Netith; **Francesco Di Sarcina** , presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale; Venerando Faro , della Pianta Faro; Enrico Foti , rettore dell'Università di Catania; Fabio La Versa , della Si.A.Z.; Salvatore Palella , presidente di Palella Holdings; **Francesco Tornatore** , del Gruppo Industriale Famiglia Tornatore; Nico Torrisi , amministratore delegato della Sac; Gaetano Vecchio , presidente di Sicindustria e amministratore della Cosedil. Il confronto ha posto le basi per una collaborazione strutturata tra istituzioni e mondo produttivo, con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete e condivise per la crescita economica e infrastrutturale dell'area etnea e dell'intera regione. Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

Ragusa Libera

Catania

Fratelli d'Italia con l'on.le Giorgio Assenza e il senatore Salemi impegnati per le esigenze di Pozzallo

Il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia Pozzallo, Giovanni Luca Susino, ha tenuto interlocuzioni proficue con l'ing. Sinatra, il Presidente del Libero Consorzio di Ragusa Maria Rita Schembari e l'on. Giorgio Assenza in merito a due tematiche centrali per lo sviluppo della città di Pozzallo: la piscina comunale e il porto piccolo. Per quanto riguarda la piscina, è stata confermata l'intenzione di sottoscrivere un protocollo d'intesa tra il Libero Consorzio e il Comune di Pozzallo. In base all'accordo, sarà la Provincia a farsi carico dei costi per la redazione del progetto, mentre il Comune dovrà impegnarsi a individuare i fondi necessari per la realizzazione dell'opera, che ammonterebbero a circa 3,5 milioni di euro. Il coordinatore Susino, da tempo impegnato in prima linea per la causa della piscina, ha svolto un ruolo fondamentale di raccordo tra le istituzioni: Crediamo fermamente che la piscina comunale rappresenti non solo un'opera sportiva, ma anche un'infrastruttura sociale e formativa necessaria per la nostra comunità. Durante l'incontro, si è discusso anche del problema dell'insabbiamento del porto piccolo. I fondi, confermati dall'intervento durante l'interlocuzione dal Presidente Di Sarcina, risultano stanziati e si attende soltanto il miglioramento delle condizioni meteo per avviare, nella prossima primavera, le operazioni di dragaggio. Fratelli d'Italia Pozzallo continuerà a seguire con attenzione l'evolversi della situazione, assicurandosi che gli impegni presi vengano rispettati. Il nostro obiettivo resta quello di garantire risposte concrete ai cittadini, promuovendo uno sviluppo serio e duraturo per Pozzallo. Nei giorni scorsi era stato il senatore Salvo Salemi a essere ricevuto a palazzo la Pira per discutere della nuova legge dei porti approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre dello scorso anno e precisamente sulla composizione del Comitato di Gestione delle AdSP. Il porto di Pozzallo fa parte integrante del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ma la legge 84/94, non prevede, all'interno della Governance, la presenza del rappresentante del Sindaco e di fatto in essa è rappresentata soltanto la provincia di Catania e di Siracusa e non quella della Provincia di Ragusa. Giorno 13 gennaio il Sindaco Ammatuna sarà ricevuto a Roma al Ministero delle Infrastrutture per discutere della Governance Portuale. Sarà presente anche il Senatore Salemi che condivide la proposta del coinvolgimento del territorio della provincia di Ragusa nel Comitato di Gestione.



01/09/2026 17:32

Il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia Pozzallo, Giovanni Luca Susino, ha tenuto interlocuzioni proficue con l'ing. Sinatra, il Presidente del Libero Consorzio di Ragusa Maria Rita Schembari e l'on. Giorgio Assenza in merito a due tematiche centrali per lo sviluppo della città di Pozzallo: la piscina comunale e il porto piccolo. Per quanto riguarda la piscina, è stata confermata l'intenzione di sottoscrivere un protocollo d'intesa tra il Libero Consorzio e il Comune di Pozzallo. In base all'accordo, sarà la Provincia a farsi carico dei costi per la redazione del progetto, mentre il Comune dovrà impegnarsi a individuare i fondi necessari per la realizzazione dell'opera, che ammonterebbero a circa 3,5 milioni di euro. Il coordinatore Susino, da tempo impegnato in prima linea per la causa della piscina, ha svolto un ruolo fondamentale di raccordo tra le istituzioni: "Crediamo fermamente che la piscina comunale rappresenti non solo un'opera sportiva, ma anche un'infrastruttura sociale e formativa necessaria per la nostra comunità". Durante l'incontro, si è discusso anche del problema dell'insabbiamento del porto piccolo. I fondi, confermati dall'intervento durante l'interlocuzione dal Presidente Di Sarcina, risultano stanziati e si attende soltanto il miglioramento delle condizioni meteo per avviare, nella prossima primavera, le operazioni di dragaggio. Fratelli d'Italia Pozzallo continuerà a seguire con attenzione l'evolversi della situazione, assicurandosi che gli impegni presi vengano rispettati. Il nostro obiettivo resta quello di garantire risposte concrete ai cittadini, promuovendo uno sviluppo serio e duraturo per Pozzallo. Nei giorni scorsi era stato il senatore Salvo Salemi a essere ricevuto a palazzo la Pira per discutere della nuova legge dei porti approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre dello scorso anno e precisamente sulla composizione del Comitato di Gestione delle AdSP. Il porto di Pozzallo fa parte integrante del Sistema dell'Autorità Portuale della Sicilia Orientale, ma la legge

Infrastrutture e Zes unica, a Catania vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni

Tutti i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli), Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), **Francesco Di Sarcina** (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Pianta Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), **Francesco Tornatore** (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil).



01/09/2026 22:04

Danilo Loria

Tutti i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli), Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Pianta Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil).

Shipping Italy

Augusta

Ad Augusta potenziato il Green&Blue Terminal con il nuovo caricatore ibrido Sennebogen

Tecnologia avanzata per la logistica siciliana con obiettivo di dimezzare consumi e aumentare la velocità. Il terminal si conferma hub strategico nel network di Intergrupp ed Econova. Nuovo step tecnologico per il porto di Augusta, dove Poseidon Srl ha ufficializzato l'operatività del nuovo caricatore Sennebogen presso il Green & Blue Terminal. L'installazione del macchinario rappresenta un momento importante per la società partecipata da Econova Corporate e Intergrupp Holding, che attualmente, informa una nota, è impegnata in un vasto piano di riqualificazione dell'infrastruttura, forte di una concessione portuale che si estende fino al 2049. L'obiettivo è quello di consolidare lo scalo come piattaforma multipurpose di nuova generazione, specializzata nella gestione di merci varie, rinfuse e flussi legati all'economia circolare. Centrale nell'intervento è l'entrata in funzione dell'equipment fornito dal dealer italiano Cesaro Mac Import. Il mezzo, tecnologicamente avanzato, appartenente alla classe dei Port Material Handler, è progettato per migliorare le tempistiche di banchina. Con il sistema "Green Hybrid", il caricatore è in grado di recuperare energia durante le fasi di discesa e frenata, ottenendo un taglio dei consumi energetici fino al 50% rispetto alle gru convenzionali. Le specifiche tecniche includono bracci operativi da 30 metri, sistemi di posizionamento di precisione e una velocità di ciclo triplicata, fattori che si traducono in una consistente riduzione dei tempi di attesa per le navi. La predisposizione per l'alimentazione elettrica supporta inoltre la strategia di decarbonizzazione del terminal, che punta a integrare sempre più l'uso di energie rinnovabili e fotovoltaico. L'investimento, continua la nota di Intergrupp, si inquadra in una visione industriale più ampia, che mira a trasformare il terminal siciliano in un hub dotato di pescaggi a 11 metri, magazzini coperti e linee di confezionamento. "Un progetto in linea con gli obiettivi tracciati dalla Adsp che puntano a rendere Augusta un perno centrale per la logistica energetica, la cantieristica off-shore e le rotte del Piano Mattei". L'operazione, infine, completa l'integrazione del sito di Augusta nel network logistico di Intergrupp. Il Green & Blue Terminal diventa così il nodo siciliano di una rete che comprende già gli scali di **Civitavecchia**, **Gaeta** e Oristano, oltre a diverse piattaforme distributive in Italia e all'estero. "Una sinergia che unisce la capacità gestionale e intermodale di Intergrupp con il background tecnico di Econova (Gruppo Nico), portando in dote decenni di esperienza nel trattamento di materiali industriali complessi e nelle bonifiche, al servizio di una supply chain moderna e tracciabile".

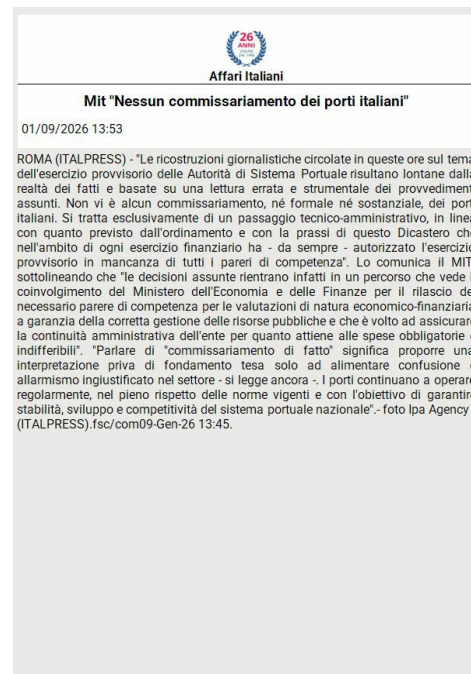
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Tecnologia avanzata per la logistica siciliana con obiettivo di dimezzare consumi e aumentare la velocità. Il terminal si conferma hub strategico nel network di Intergrupp ed Econova. Nuovo step tecnologico per il porto di Augusta, dove Poseidon Srl ha ufficializzato l'operatività del nuovo caricatore Sennebogen presso il Green & Blue Terminal. L'installazione del macchinario rappresenta un momento importante per la società partecipata da Econova Corporate e Intergrupp Holding, che attualmente, informa una nota, è impegnata in un vasto piano di riqualificazione dell'infrastruttura, forte di una concessione portuale che si estende fino al 2049. L'obiettivo è quello di consolidare lo scalo come piattaforma multipurpose di nuova generazione, specializzata nella gestione di merci varie, rinfuse e flussi legati all'economia circolare. Centrale nell'intervento è l'entrata in funzione dell'equipment fornito dal dealer italiano Cesaro Mac Import. Il mezzo, tecnologicamente avanzato, appartenente alla classe dei Port Material Handler, è progettato per migliorare le tempistiche di banchina. Con il sistema "Green Hybrid", il caricatore è in grado di recuperare energia durante le fasi di discesa e frenata, ottenendo un taglio dei consumi energetici fino al 50% rispetto alle gru convenzionali. Le specifiche tecniche includono bracci operativi da 30 metri, sistemi di posizionamento di precisione e una velocità di ciclo triplicata, fattori che si traducono in una consistente riduzione dei tempi di attesa per le navi. La predisposizione per l'alimentazione elettrica supporta inoltre la strategia di decarbonizzazione del terminal, che punta a integrare sempre più l'uso di energie rinnovabili e fotovoltaico. L'investimento, continua la nota di Intergrupp, si inquadra in una visione industriale più ampia, che mira a trasformare il terminal siciliano in un hub dotato di pescaggi a 11 metri, magazzini coperti e linee di confezionamento. "Un progetto in linea con gli obiettivi tracciati dalla Adsp che puntano a rendere

Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"


ROMA (ITALPRESS) - "Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, né formale né sostanziale, dei **porti** italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza". Lo comunica il MIT, sottolineando che "le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili". "Parlare di "commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore - si legge ancora -. I **porti** continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale".- foto Ipa Agency - (ITALPRESS).fsc/com09-Gen-26 13:45.



Porti, Ghio (PD): "Dopo l'approvazione di Porti d'Italia il Governo blocca gli investimenti e commissaria le autorità di sistema. Scelta grave e pericolosa. Il Ministro chiarisca"

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 **Porti**, Ghio (PD): "Dopo l'approvazione di **Porti** d'Italia il Governo blocca gli investimenti e commissaria le autorità di sistema. Scelta grave e pericolosa. Il Ministro chiarisca" "La decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di imporre l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 alle Autorità di sistema portuale rappresenta un atto gravissimo, che paralizza i **porti** italiani e ne compromette la capacità di sviluppo proprio in una fase cruciale per la competitività del Paese", così Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo PD alla Camera e componente della Commissione Trasporti, che ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti insieme a Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Pandolfo e Pastorino. "Con la limitazione della spesa mensile a un dodicesimo degli stanziamenti previsti per ciascun capitolo - prosegue Ghio - viene di fatto impedito alle Autorità portuali di realizzare investimenti, avviare nuove opere, bandire gare e attuare le strategie di medio e lungo periodo già approvate nei bilanci. È una compressione senza precedenti dell'autonomia e della funzione di questi enti. Siamo di fronte a un

vero e proprio commissariamento delle Autorità di sistema portuale, che impedisce ai nuovi presidenti dei **Porti** di esercitare pienamente il mandato ricevuto. Una riforma che arriva subito dopo la nascita di **Porti** d'Italia S.p.A. e l'ipotesi di utilizzare gli avanzi delle Autorità di sistema come dotazione finanziaria iniziale. Così i **porti** rischiano di essere trasformati in una semplice cassaforte, sottraendo risorse a territori, lavoratori, imprese e comunità locali". "Il Governo chiarisca immediatamente - conclude Ghio - se questa scelta sia funzionale ad accantonare risorse per la nuova società nazionale, a scapito dello sviluppo dei **porti** italiani. La portualità è un'infrastruttura strategica del Paese e non può essere piegata a una logica centralistica che mortifica l'autonomia, blocca gli investimenti e indebolisce la competitività del sistema logistico nazionale". Roma, 9 gennaio 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: [<http://www.deputatipd.it/> | <http://www.deputatipd.it>] Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl


Porti, Ghio (PD): "Dopo l'approvazione di Porti d'Italia il Governo blocca gli investimenti e commissaria le autorità di sistema. Scelta grave e pericolosa. Il Ministro chiarisca"

01/09/2026 13:01

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 Porti, Ghio (PD): "Dopo l'approvazione di Porti d'Italia il Governo blocca gli investimenti e commissaria le autorità di sistema. Scelta grave e pericolosa. Il Ministro chiarisca" "La decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di imporre l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 alle Autorità di sistema portuale rappresenta un atto gravissimo, che paralizza i porti italiani e ne compromette la capacità di sviluppo proprio in una fase cruciale per la competitività del Paese", così Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo PD alla Camera e componente della Commissione Trasporti, che ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti insieme a Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Pandolfo e Pastorino. "Con la limitazione della spesa mensile a un dodicesimo degli stanziamenti previsti per ciascun capitolo - prosegue Ghio - viene di fatto impedito alle Autorità portuali di realizzare investimenti, avviare nuove opere, bandire gare e attuare le strategie di medio e lungo periodo già approvate nei bilanci. È una compressione senza precedenti dell'autonomia e della funzione di questi enti. Siamo di fronte a un vero e proprio commissariamento delle Autorità di sistema portuale, che impedisce ai nuovi presidenti dei Porti di esercitare pienamente il mandato ricevuto. Una riforma che arriva subito dopo la nascita di Porti d'Italia S.p.A. e l'ipotesi di utilizzare gli avanzi delle Autorità di sistema come dotazione finanziaria iniziale. Così i porti rischiano di essere trasformati in una semplice cassaforte, sottraendo risorse a territori, lavoratori, imprese e comunità locali". "Il Governo chiarisca immediatamente - conclude Ghio - se questa scelta sia funzionale ad accantonare risorse per la nuova società nazionale, a scapito dello sviluppo dei porti italiani. La portualità è un'infrastruttura strategica del Paese e non può essere piegata a una logica centralistica che mortifica l'autonomia, blocca gli investimenti e indebolisce la competitività del sistema logistico nazionale". Roma, 9 gennaio 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: [<http://www.deputatipd.it/> | <http://www.deputatipd.it>] Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Porti, nessun commissariamento: letture errata e strumentale

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 09 gennaio 2026 - Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, né formale né sostanziale, dei **porti** italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza. Le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili. Parlare di "commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore. I **porti** continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale. [cid:895cd5cb-8a75-45d6-95da-1b1fc26e4ecc] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

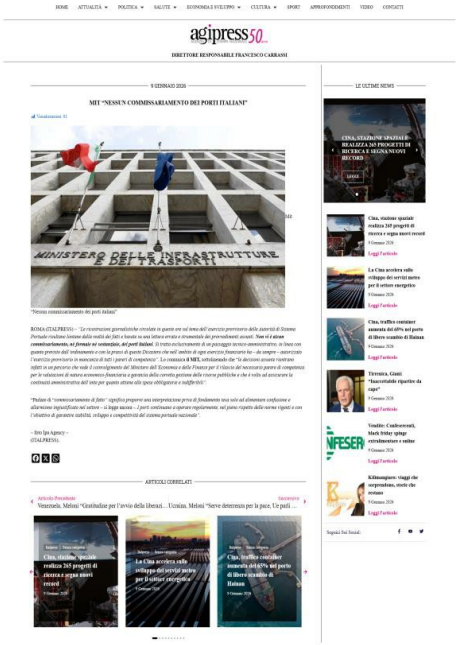
Porti, nessun commissariamento: letture errata e strumentale

01/09/2026 13:27

(AGENPARL) - Fri 09 January 2026 09 gennaio 2026 - Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, né formale né sostanziale, dei porti italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza. Le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili. Parlare di "commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore. I porti continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale. [cid:895cd5cb-8a75-45d6-95da-1b1fc26e4ecc] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

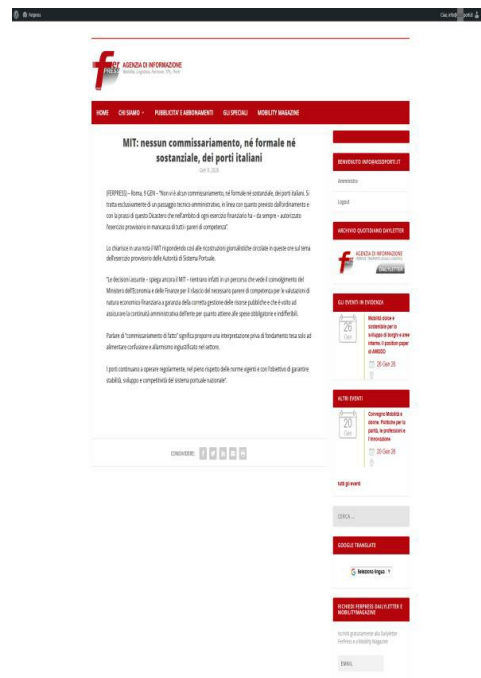
Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"

ROMA (ITALPRESS) - "Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, nè formale nè sostanziale, dei **porti** italiani . Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza" . Lo comunica il MIT, sottolineando che " le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili". "Parlare di " commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore - si legge ancora -. I **porti** continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale". - foto Ipa Agency - (ITALPRESS).



MIT: nessun commissariamento, né formale né sostanziale, dei porti italiani

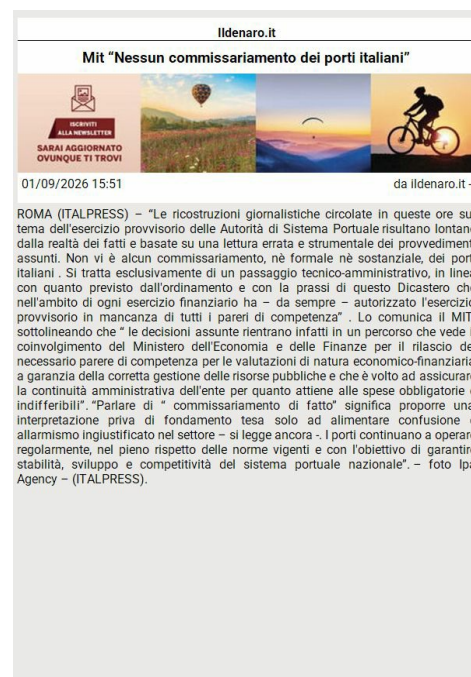
(FERPRESS) Roma, 9 GEN Non vi è alcun commissariamento, né formale né sostanziale, dei porti italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha da sempre autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza. Lo chiarisce in una nota il MIT rispondendo così alle ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale. Le decisioni assunte spiega ancora il MIT rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili. Parlare di commissariamento di fatto significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore. I porti continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale.



Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"

ROMA (ITALPRESS) - "Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle **Autorità** di **Sistema Portuale** risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, nè formale nè sostanziale, dei porti italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza".

Lo comunica il MIT, sottolineando che "le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili". "Parlare di "commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore - si legge ancora -. I porti continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del **sistema portuale** nazionale". - foto Ipa Agency - (ITALPRESS).



Informare

Focus

Il PD accusa il governo di bloccare gli investimenti nei porti e di commissariare le AdSP

Il MIT ritiene che la denuncia sia un'interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato, ma implicitamente ammette qualche responsabilità del governo. Il Partito Democratico ha denunciato il blocco degli investimenti nei **porti** e il nuovo commissariamento delle Autorità di Sistema Portuale attuati imponendo da parte del governo l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 agli enti portuali. «La decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di imporre l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 alle Autorità di Sistema Portuale - ha affermato Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo PD alla Camera e componente della Commissione Trasporti, che ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti assieme a Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Pandolfo e Pastorino - rappresenta un atto gravissimo, che paralizza i **porti** italiani e ne compromette la capacità di sviluppo proprio in una fase cruciale per la competitività del Paese». «Con la limitazione della spesa mensile a un dodicesimo degli stanziamenti previsti per ciascun capitolo - ha spiegato Ghio riferendosi alla misura che, nel quadro dell'esercizio provvisorio, limita mensilmente fino a 1/12 delle somme previste l'anno precedente escludendo le spese indifferibili e quelle già impegnate - viene di fatto impedito alle autorità portuali di realizzare investimenti, avviare nuove opere, bandire gare e attuare le strategie di medio e lungo periodo già approvate nei bilanci. È una compressione senza precedenti dell'autonomia e della funzione di questi enti. Siamo di fronte a un vero e proprio commissariamento delle Autorità di Sistema Portuale, che impedisce ai nuovi presidenti dei **porti** di esercitare pienamente il mandato ricevuto. Una riforma - ha proseguito Ghio riferendosi allo schema di disegno di legge per il riordino delle norme sulla governance portuale approvato nei giorni scorsi dal governo del 22 dicembre 2025, ndr) - che arriva subito dopo la nascita di **Porti** d'Italia S.p.A. e l'ipotesi di utilizzare gli avanzi delle Autorità di Sistema come dotazione finanziaria iniziale. Così i **porti** rischiano di essere trasformati in una semplice cassaforte, sottraendo risorse a territori, lavoratori, imprese e comunità locali». «Il governo - ha concluso l'esponente del Partito Democratico - chiarisca immediatamente se questa scelta sia funzionale ad accantonare risorse per la nuova società nazionale, a scapito dello sviluppo dei **porti** italiani. La portualità è un'infrastruttura strategica del Paese e non può essere piegata a una logica centralistica che mortifica l'autonomia, blocca gli investimenti e indebolisce la competitività del sistema logistico nazionale». Per Davide Natale, segretario del PD della Liguria, e Matteo Bianchi, responsabile per l'economia della segreteria del PD della Liguria, la decisione di imporre l'esercizio provvisorio



01/09/2026 18:35

Il MIT ritiene che la denuncia sia un'interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato, ma implicitamente ammette qualche responsabilità del governo. Il Partito Democratico ha denunciato il blocco degli investimenti nei porti e il nuovo commissariamento delle Autorità di Sistema Portuale attuati imponendo da parte del governo l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 agli enti portuali. «La decisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di imporre l'esercizio provvisorio dei bilanci 2026 alle Autorità di Sistema Portuale - ha affermato Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo PD alla Camera e componente della Commissione Trasporti, che ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti assieme a Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Pandolfo e Pastorino - rappresenta un atto gravissimo, che paralizza i porti italiani e ne compromette la capacità di sviluppo proprio in una fase cruciale per la competitività del Paese». «Con la limitazione della spesa mensile a un dodicesimo degli stanziamenti previsti per ciascun capitolo - ha spiegato Ghio riferendosi alla misura che, nel quadro dell'esercizio provvisorio, limita mensilmente fino a 1/12 delle somme previste l'anno precedente escludendo le spese indifferibili e quelle già impegnate - viene di fatto impedito alle autorità portuali di realizzare investimenti, avviare nuove opere, bandire gare e attuare le strategie di medio e lungo periodo già approvate nei bilanci. È una compressione senza precedenti dell'autonomia e della funzione di questi enti. Siamo di fronte a un vero e proprio commissariamento delle Autorità di Sistema Portuale, che impedisce ai nuovi presidenti dei porti di esercitare pienamente il mandato ricevuto. Una riforma - ha proseguito Ghio riferendosi allo schema di disegno di legge per il riordino delle norme sulla governance portuale approvato nei giorni scorsi dal governo del 22 dicembre 2025, ndr) - che arriva subito dopo la nascita di Porti

Informare

Focus

dei bilanci rappresenta «l'antipasto della riforma Rixi: Autorità di Sistema Portuale in esercizio provvisorio. La coppia Salvini-Rixi - hanno accusato Natale e Bianchi - rappresenta il vero freno per lo sviluppo portuale e logistico del nostro Paese, rendendo i territori dei fastidiosi se non inutili orpelli. Nemmeno un burocrate borbonico dell'800 avrebbe preso decisioni così centraliste e lontane dalle esigenze dei territori e della portualità. La decisione di obbligare le Autorità di Sistema Portuale all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile ha come principale conseguenza quella di bloccare l'avvio di importanti progetti assestando un colpo pesante alle imprese che attendono risposte in tempi certi e ravvicinati, ai lavoratori che auspicavano un rilancio del settore e alle amministrazioni locali, sedi dei **porti**, che attendevano l'esecuzione di investimenti per una migliore coesistenza città-porto. Un triplice danno i cui contorni sono ancora da definire. Una follia politica e amministrativa che probabilmente serve solo come artificio contabile per finanziare la nascita della futura **Porti** d'Italia Spa». «Temiamo che se non verrà ripristinata il prima possibile la gestione ordinaria e se il Parlamento non correggerà pesantemente il testo di riforma partorito dai leghisti - hanno concluso Natale e Bianchi - si assesterà un colpo tremendo alla competitività e allo sviluppo dei **porti** italiani. La nostra preoccupazione è che invece di andare verso un maggiore coordinamento e politiche unitarie e lungimiranti, si vada verso un sistema in cui il futuro del singolo porto sia deciso unicamente a livello ministeriale e con imposizioni, senza dialogo con i territori e il mondo sociale ed economico. Inaccettabile». Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha replicato con una nota in cui si osserva che «le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è - ha evidenziato il ministero - alcun commissariamento, né formale né sostanziale, dei **porti** italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza. Le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili». «Parlare di "commissariamento di fatto" - conclude la nota del MIT - significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore. I **porti** continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale». Se è vero che, come asserisce il Ministero, negli ultimi anni l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per i primi quattro

Informare

Focus

mesi dell'anno è stata più volte richiesta dagli enti portuali e concessa numerose volte, la particolarità sembra essere che quest'anno la misura sia stata imposta a tutte e 16 le AdSP. Questo forse perché - se non si vuole proprio pensare male come fa il PD tirando in ballo la necessità di provvedere alla dotazione finanziaria della **Porti** d'Italia ancora in concepimento - il necessario parere di competenza a cui fa riferimento il MIT, che coinvolge anche il MEF, non è ancora arrivato. Nel qual caso è lo stesso MIT ad attribuire la responsabilità dell'imposizione dell'esercizio provvisorio al governo e ai partiti che lo sostengono, se non altro per l'estrema lentezza con cui si è provveduto ad uscire dalla gestione commissariale di molte Autorità di Sistema Portuale con la nomina dei presidenti di questi enti, processo che si è concluso solo alla fine del 2025.

Informazioni Marittime

Focus

Cyber-attacchi alle navi, circolare del Mit per rafforzare la sicurezza

Il documento definisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e autorità statali coinvolte. Per contrastare adeguatamente il rischio di attacchi cyber nel settore marittimo, cresciuto negli ultimi tempi, il Mit ha aggiornato le misure di sicurezza per le navi nazionali, i **porti** e gli impianti portuali con una circolare che entrerà in vigore il primo novembre di quest'anno. Il documento è stato diramato attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità Nis - Settore Trasporti. L'iniziativa segue di pochi giorni il tentato hackeraggio del traghetto *Fantastic*, della compagnia Grandi navi veloci (Gnv). La circolare, informa il Guardia costiera, "introduce un quadro avanzato, moderno e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimo-portuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative". Nella circolare del ministero dei Trasporti vengono definiti obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e Autorità statali coinvolte, richiedendo l'adozione di un approccio strutturato di gestione del rischio informatico, la piena integrazione delle misure cyber nei Safety management system e nei Piani di security delle navi nazionali, l'aggiornamento delle procedure interne, l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate, nonché la formalizzazione di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente. Condividi Tag guardia costiera Articoli correlati.



Mit "Nessun commissariamento dei porti italiani"

ROMA (ITALPRESS) - "Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, nè formale nè sostanziale, dei **porti** italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza".

Lo comunica il MIT, sottolineando che "le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili". "Parlare di "commissariamento di fatto" significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel

settore - si legge ancora -. I **porti** continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale". - foto Ipa Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

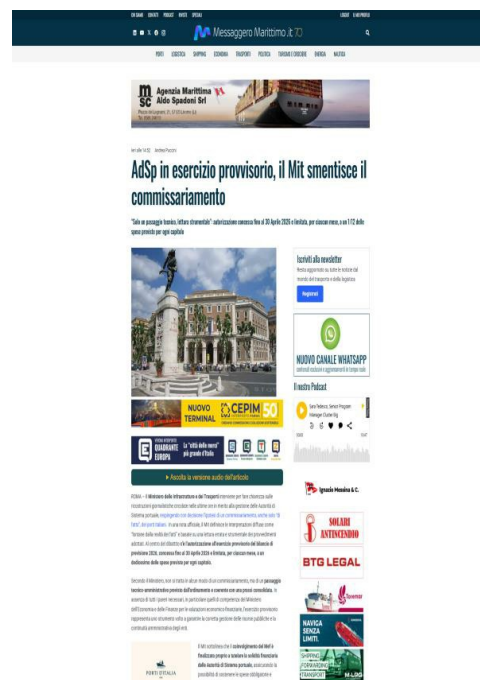


AdSp in esercizio provvisorio, il Mit smentisce il commissariamento

Solo un passaggio tecnico, lettura strumentale: autorizzazione concessa fino al 30 Aprile 2026 e limitata, per ciascun mese, a un 1/12 delle spese previste per ogni capitolo

Andrea Puccini

ROMA Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti interviene per fare chiarezza sulle ricostruzioni giornalistiche circolate nelle ultime ore in merito alla gestione delle Autorità di Sistema portuale, respingendo con decisione l'ipotesi di un commissariamento, anche solo di fatto, dei porti italiani. In una nota ufficiale, il Mit definisce le interpretazioni diffuse come lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti adottati. Al centro del dibattito c'è l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2026, concessa fino al 30 Aprile 2026 e limitata, per ciascun mese, a un dodicesimo delle spese previste per ogni capitolo. Secondo il Ministero, non si tratta in alcun modo di un commissariamento, ma di un passaggio tecnico-amministrativo previsto dall'ordinamento e coerente con una prassi consolidata. In assenza di tutti i pareri necessari, in particolare quelli di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le valutazioni economico-finanziarie, l'esercizio provvisorio rappresenta uno strumento volto a garantire la corretta gestione delle risorse pubbliche e la continuità amministrativa degli enti. porti d'italia spa Il Mit sottolinea che il coinvolgimento del Mef è finalizzato proprio a tutelare la solidità finanziaria delle Autorità di Sistema portuale, assicurando la possibilità di sostenere le spese obbligatorie e indifferibili. In questa fase, le Adsp possono far fronte ai costi di funzionamento, al personale, ai contratti in essere, ai servizi essenziali per la sicurezza e l'operatività portuale, nonché alle obbligazioni già assunte. Restano invece sospese, come previsto dalla normativa, le nuove iniziative discrezionali e gli investimenti non urgenti, una limitazione che accompagna fisiologicamente ogni periodo di esercizio provvisorio in assenza dell'approvazione del bilancio di previsione entro l'inizio dell'anno finanziario. Da qui la presa di distanza del Ministero da chi parla di commissariamento di fatto dei presidenti delle Autorità portuali, una definizione giudicata priva di fondamento e potenzialmente dannosa perché alimenta confusione e allarmismo nel settore. I porti continuano a operare regolarmente ribadisce il Mit nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale. La posizione del Dicastero mira dunque a ridimensionare le polemiche, ricondurre la vicenda nell'alveo di una gestione ordinaria dei conti pubblici e rassicurare operatori e territori sulla piena operatività delle Autorità di Sistema Portuale, in attesa del completamento dell'iter di approvazione dei bilanci.



Intesa Sanpaolo e Gruppo Grimaldi assieme per la sostenibilità: finanziamento green per 3 nuove navi

Intesa Sanpaolo e Gruppo Grimaldi assieme per la sostenibilità: finanziamento green per 3 nuove navi. Redazione Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania: queste le navi green finanziate dalla banca. Intesa Sanpaolo, tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo, ha concluso un finanziamento da 162,3 milioni di euro destinato a Grimaldi Euromed, società del Gruppo Grimaldi. L'operazione è finalizzata all'acquisizione di tre navi Pure Car & Truck Carrier (PCTC) di nuova generazione denominate Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania, con consegna prevista nel corso del 2026. Intesa Sanpaolo e il finanziamento per il Gruppo Grimaldi Francesca Diviccaro, responsabile Retail & Luxury della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, ha dichiarato: "Grimaldi Euromed rappresenta un'eccellenza nella modernizzazione sostenibile del trasporto marittimo e come Divisione IMI CIB ne supportiamo con continuità il percorso di crescita. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è da sempre in prima linea nell'accompagnare le realtà aziendali nei loro investimenti strategici, favorendo processi di innovazione e di transizione

energetica". A sua volta, Diego Pacella, amministratore delegato del Gruppo Grimaldi, ha commentato: "Il finanziamento destinato all'acquisto delle navi Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania supporta la nostra strategia di crescita sostenibile, in cui l'ammodernamento della flotta rappresenta uno dei tasselli fondamentali e di maggior impatto. Questa nuova operazione rinsalda, inoltre, la nostra storica partnership con il Gruppo Intesa Sanpaolo che si conferma tra i principali partner bancari del Gruppo Grimaldi". Navi ad alta tecnologia ed efficienza energetica Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania sono tre delle 17 nuove navi PCTC (Pure Car & Truck Carrier) ordinate dal Gruppo Grimaldi tra il 2022 e il 2023, per un investimento complessivo di oltre USD 1,6 miliardi. Queste unità si distinguono non solo per l'elevata capacità di trasporto - di ben 9.800 CEU (Car Equivalent Units) ciascuna - ma anche per il loro ridotto impatto ambientale. A rendere ognuna di queste navi così green e all'avanguardia sono un design unico e tecnologie avanzate, tra cui: notazione di classe Ammonia Ready, che certifica che potranno essere convertite all'utilizzo dell'ammoniaca come combustibile a zero emissioni di carbonio; notazioni di classe Green Plus, Green Star 3, Comfort Vibration and Comfort Noise Port; mega batterie agli ioni di litio dalla capacità totale di 5 MWh; 2.500 metri quadri di pannelli solari Cold ironing: sistema di alimentazione elettrica da terra; Air lubrication system: sistema di lubrificazione della carena con bollicine d'aria che riducono la resistenza all'avanzamento; timone innovativo denominato gate rudder, installato per la prima volta su navi PCTC, composto da due pale foil posizionate ai lati dell'elica che migliorano l'efficienza propulsiva e la manovrabilità. Impegno comune in ambito ESG



Intesa Sanpaolo e Gruppo Grimaldi assieme per la sostenibilità: finanziamento green per 3 nuove navi. Redazione Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania: queste le navi green finanziate dalla banca. Intesa Sanpaolo, tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo, ha concluso un finanziamento da 162,3 milioni di euro destinato a Grimaldi Euromed, società del Gruppo Grimaldi. L'operazione è finalizzata all'acquisizione di tre navi Pure Car & Truck Carrier (PCTC) di nuova generazione denominate Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania, con consegna prevista nel corso del 2026. Intesa Sanpaolo e il finanziamento per il Gruppo Grimaldi Francesca Diviccaro, responsabile Retail & Luxury della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, ha dichiarato: "Grimaldi Euromed rappresenta un'eccellenza nella modernizzazione sostenibile del trasporto marittimo e come Divisione IMI CIB ne supportiamo con continuità il percorso di crescita. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è da sempre in prima linea nell'accompagnare le realtà aziendali nei loro investimenti strategici, favorendo processi di innovazione e di transizione energetica". A sua volta, Diego Pacella, amministratore delegato del Gruppo Grimaldi, ha commentato: "Il finanziamento destinato all'acquisto delle navi Grande Egitto, Grande Pacifico e Grande Oceania supporta la nostra strategia di crescita sostenibile, in cui l'ammodernamento della flotta rappresenta uno dei tasselli fondamentali e di maggior impatto. Questa nuova operazione rinsalda, inoltre, la nostra storica partnership con il Gruppo Intesa Sanpaolo che si conferma tra i principali partner bancari del Gruppo Grimaldi". Navi ad alta tecnologia ed

Il finanziamento, strutturato come Green Loan, si inserisce nel più ampio impegno ESG del Gruppo Intesa Sanpaolo, guidato dal CEO Carlo Messina, come dimostra il sostegno alla clientela nella transizione energetica. Tra il 2021 e i primi nove mesi 2025 sono stati erogati circa 84,7 miliardi di euro a supporto di green economy, economia circolare e transizione ecologica. In questo contesto, trova naturale continuità la collaborazione con il Gruppo Grimaldi, che condivide la stessa visione di sviluppo sostenibile e ne interpreta con concretezza gli obiettivi. L'adozione di un modello di business sostenibile e socialmente responsabile è infatti una priorità per il Gruppo Grimaldi sin dalla sua fondazione, una priorità che negli anni ha assunto un ruolo sempre più centrale, con l'obiettivo prospettico di navigare e trasportare merci e passeggeri a zero emissioni. Tra il 2018 e il 2025, la compagnia ha effettuato ordini per ben 48 nuove navi dal valore complessivo di circa USD 5 miliardi; parallelamente, ha investito nell'ammodernamento in chiave green della flotta già in servizio, e in quello dei porti e terminal portuali di proprietà e in gestione in Europa ed Africa. L'accordo testimonia come la cooperazione tra banca e industria possa attivare investimenti ad alto valore aggiunto, accelerando i processi di innovazione e sostenibilità del settore marittimo europeo.

Ship 2 Shore

Focus

Maritime Cyber Risk: il MIT aggiorna le regole di cybersicurezza per navi e porti

Pubblicata la Circolare n. 177/2025: misure vincolanti per compagnie, gestori portuali e autorità marittime. Entrerà in vigore dal 1° novembre 2026

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera e l'Autorità NIS Settore Trasporti, ha pubblicato la nuova Circolare Sicurezza della Navigazione Serie Generale n. 177/2025', datata 16 dicembre 2025, dedicata all'aggiornamento delle misure di cybersicurezza nel comparto marittimo-portuale. Il provvedimento, intitolato Maritime Cyber Risk. Aggiornamento delle misure di sicurezza per le navi nazionali, le società di gestione ISM e i gestori di impianti portuali', introduce un quadro normativo avanzato e vincolante, volto a rafforzare la resilienza cyber di navi, porti e infrastrutture critiche, in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo e delle operazioni portuali. La nuova disciplina si inserisce nel solco degli indirizzi dell'IMO e delle principali linee guida internazionali, armonizzandosi con il quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e dal D.lgs. 138/2024, che includono porti, amministrazioni marittime e operatori del settore tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. L'ampia diffusione di sistemi come ECDIS, AIS, GMDSS, piattaforme OT connesse, interfacce nave-porto e accessi remoti ha migliorato l'efficienza operativa, ma ha anche ampliato la superficie di attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), comprendenti sia sistemi IT sia OT, rappresentano oggi un elemento centrale delle operazioni marittime e portuali e, al tempo stesso, un potenziale punto di vulnerabilità per la sicurezza della navigazione e la continuità dei servizi. La Circolare n. 177/2025 stabilisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti, gestori di impianti portuali e autorità statali, imponendo l'adozione di un approccio strutturato alla gestione del rischio cyber. Le misure devono essere integrate nei Safety Management System (SMS) e nei piani di security delle navi, accompagnate dall'aggiornamento delle procedure interne e dall'implementazione di adeguate soluzioni tecniche e organizzative, nonché di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente informatico. Particolare rilievo assume la formazione del personale: la Circolare richiede percorsi di qualificazione dedicati a equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, al fine di garantire competenze aggiornate sulle minacce e sulle modalità di risposta. I sistemi critici tra cui propulsione, governo, produzione di energia, sistemi di carico, comunicazioni, reti passeggeri, controllo accessi, infrastrutture portuali e servizi VTS dovranno essere oggetto di valutazioni periodiche, documentate e basate su un'analisi del rischio. Il documento estende inoltre l'attenzione alle tecnologie emergenti, includendo riferimenti specifici ai sistemi autonomi e ai servizi nave-terra impiegati nelle operazioni MASS, riconoscendo la necessità

Ship 2 Shore

Maritime Cyber Risk: il MIT aggiorna le regole di cybersicurezza per navi e porti

01/09/2026 13:17

Pubblicata la Circolare n. 177/2025: misure vincolanti per compagnie, gestori portuali e autorità marittime. Entrerà in vigore dal 1° novembre 2026. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità NIS - Settore Trasporti, ha pubblicato la nuova Circolare "Sicurezza della Navigazione - Serie Generale n. 177/2025", datata 16 dicembre 2025, dedicata all'aggiornamento delle misure di cybersicurezza nel comparto marittimo-portuale. Il provvedimento, intitolato "Maritime Cyber Risk. Aggiornamento delle misure di sicurezza per le navi nazionali, le società di gestione ISM e i gestori di impianti portuali", introduce un quadro normativo avanzato e vincolante, volto a rafforzare la resilienza cyber di navi, porti e infrastrutture critiche, in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo e delle operazioni portuali. La nuova disciplina si inserisce nel solco degli indirizzi dell'IMO e delle principali linee guida internazionali, armonizzandosi con il quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e dal D.lgs. 138/2024, che includono porti, amministrazioni marittime e operatori del settore tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. L'ampia diffusione di sistemi come ECDIS, AIS, GMDSS, piattaforme OT connesse, interfacce nave-porto e accessi remoti ha migliorato l'efficienza operativa, ma ha anche ampliato la superficie di attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), comprendenti sia sistemi IT sia OT, rappresentano oggi un elemento centrale delle operazioni marittime e portuali e, al tempo stesso, un potenziale punto di vulnerabilità per la sicurezza della navigazione e la continuità dei servizi. La Circolare n. 177/2025 stabilisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti, gestori di impianti portuali e autorità statali, imponendo l'adozione di un approccio strutturato alla gestione del rischio cyber. Le misure devono essere integrate nei Safety Management System (SMS) e nei piani di security delle navi, accompagnate dall'aggiornamento delle procedure interne e dall'implementazione di adeguate soluzioni tecniche e organizzative, nonché di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente informatico. Particolare rilievo assume la formazione del personale: la Circolare richiede percorsi di qualificazione dedicati a equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, al fine di garantire competenze aggiornate sulle minacce e sulle modalità di risposta. I sistemi critici - tra cui propulsione, governo, produzione di energia, sistemi di carico, comunicazioni, reti passeggeri, controllo accessi, infrastrutture portuali e servizi VTS - dovranno essere oggetto di valutazioni periodiche, documentate e basate su un'analisi del rischio. Il documento estende inoltre l'attenzione alle tecnologie emergenti, includendo riferimenti specifici ai sistemi autonomi e ai servizi nave-terra impiegati nelle operazioni MASS, riconoscendo la necessità

Ship 2 Shore

Focus

di affrontare le nuove vulnerabilità associate. Rafforzata anche la gestione degli incidenti cyber, in coordinamento con gli obblighi di notifica previsti dal D.lgs. 138/2024 verso il CSIRT Italia per gli eventi significativi. La cybersicurezza è ormai una componente imprescindibile della sicurezza marittima e della protezione delle infrastrutture critiche. Con questa Circolare il settore marittimo-portuale si dota di uno strumento regolatorio moderno, coerente con gli standard internazionali e orientato a garantire resilienza e continuità operativa, sottolineano congiuntamente il Comando generale della Guardia Costiera e l'Autorità NIS Settore Trasporti. La Circolare n. 177/2025 è disponibile sul sito istituzionale della Guardia Costiera, nella sezione Sicurezza della Navigazione e Marittima, e diventerà pienamente operativa a partire dal 1° novembre 2026.

Esercizio provvisorio per le Adsp, il Pd accusa: colpo pesantissimo a imprese, territori e porti

Dura presa di posizione dei Dem della Liguria: "Decisioni centraliste e lontane dalle esigenze della portualità" **Genova** - Duro attacco del Pd della Liguria al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dopo la notizia pubblicata da Shipmag sulla decisione di imporre l'esercizio provvisorio alle 16 Authority portuali. "Ecco servito l'antipasto della riforma Rixi: autorità di sistema portuali in esercizio provvisorio - scrivono in una nota il segretario Pd, Davide Natale, e il responsabile economia della segreteria, Matteo Bianchi - La coppia Salvini-Rixi rappresenta il vero freno per lo sviluppo portuale e logistico del nostro Paese, rendendo i territori dei fastidiosi se non inutili orpelli. Nemmeno un burocrate borbonico dell'800 avrebbe preso decisioni così centraliste e lontane dalle esigenze dei territori e della portualità. La decisione di obbligare le Autorità di Sistema Portuale all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile ha come principale conseguenza quella di bloccare l'avvio di importanti progetti assestando un colpo pesante alle imprese che attendono risposte in tempi certi e ravvicinati, ai lavoratori che auspicavano un rilancio del settore e alle amministrazioni locali, sedi dei porti, che attendevano l'esecuzione di investimenti per una migliore coesistenza città-porto". Scrivono ancora gli esponenti Dem: " Un triplice danno i cui contorni sono ancora da definire. Una follia politica e amministrativa che probabilmente serve solo come artificio contabile per finanziare la nascita della futura Porti d'Italia spa. Temiamo che se non verrà ripristinata il prima possibile la gestione ordinaria e se il Parlamento non correggerà pesantemente il testo di riforma partorito dai leghisti si assesterà un colpo tremendo alla competitività e allo sviluppo dei porti italiani. La nostra preoccupazione è che invece di andare verso un maggiore coordinamento e politiche unitarie e lungimiranti, si vada verso un sistema in cui il futuro del singolo porto sia deciso unicamente a livello ministeriale e con imposizioni, senza dialogo con i territori e il mondo sociale ed economico. Inaccettabile".



Dura presa di posizione dei Dem della Liguria: "Decisioni centraliste e lontane dalle esigenze della portualità" Genova - Duro attacco del Pd della Liguria al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dopo la notizia pubblicata da Shipmag sulla decisione di imporre l'esercizio provvisorio alle 16 Authority portuali. "Ecco servito l'antipasto della riforma Rixi: autorità di sistema portuali in esercizio provvisorio - scrivono in una nota il segretario Pd, Davide Natale, e il responsabile economia della segreteria, Matteo Bianchi - La coppia Salvini-Rixi rappresenta il vero freno per lo sviluppo portuale e logistico del nostro Paese, rendendo i territori dei fastidiosi se non inutili orpelli. Nemmeno un burocrate borbonico dell'800 avrebbe preso decisioni così centraliste e lontane dalle esigenze dei territori e della portualità. La decisione di obbligare le Autorità di Sistema Portuale all'esercizio provvisorio fino al prossimo 30 aprile ha come principale conseguenza quella di bloccare l'avvio di importanti progetti assestando un colpo pesante alle imprese che attendono risposte in tempi certi e ravvicinati, ai lavoratori che auspicavano un rilancio del settore e alle amministrazioni locali, sedi dei porti, che attendevano l'esecuzione di investimenti per una migliore coesistenza città-porto". Scrivono ancora gli esponenti Dem: " Un triplice danno i cui contorni sono ancora da definire. Una follia politica e amministrativa che probabilmente serve solo come artificio contabile per finanziare la nascita della futura Porti d'Italia spa. Temiamo che se non verrà ripristinata il prima possibile la gestione ordinaria e se il Parlamento non correggerà pesantemente il testo di riforma partorito dai leghisti si assesterà un colpo tremendo alla competitività e allo sviluppo dei porti italiani. La nostra preoccupazione è che invece di andare verso un maggiore coordinamento e politiche unitarie e lungimiranti, si vada verso un sistema in cui il futuro del singolo porto sia deciso unicamente a livello ministeriale e con imposizioni, senza dialogo

Porti italiani, smentite le ipotesi di commissariamento

Chiarimenti sull'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale

Le ricostruzioni giornalistiche circolate nelle ultime ore in merito all'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale non trovano riscontro nella realtà dei fatti. Le interpretazioni diffuse risultano basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti adottati. Nessun commissariamento dei porti. Non è in atto alcun commissariamento, né formale né sostanziale, del sistema portuale italiano. L'esercizio provvisorio rappresenta esclusivamente un passaggio tecnico-amministrativo, pienamente conforme all'ordinamento vigente e coerente con una prassi consolidata, applicata da sempre in assenza del completamento di tutti i pareri di competenza. Il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le decisioni rientrano in un iter che prevede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, chiamato a esprimere le valutazioni di natura economico-finanziaria necessarie a garantire una corretta gestione delle risorse pubbliche. L'obiettivo è assicurare la continuità amministrativa degli enti, limitatamente alle spese obbligatorie e indifferibili. Parlare di commissariamento di fatto significa proporre una lettura priva di fondamento, che rischia unicamente di generare confusione e allarmismo ingiustificato all'interno del settore portuale e logistico. Porti operativi e sistema stabile. I porti italiani continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti, con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale. Contatta: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Transport Online

Porti italiani, smentite le ipotesi di commissariamento


01/09/2026 15:18

Le ricostruzioni giornalistiche circolate nelle ultime ore in merito all'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale non trovano riscontro nella realtà dei fatti. Le interpretazioni diffuse risultano basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti adottati. Nessun commissariamento dei porti. Non è in atto alcun commissariamento, né formale né sostanziale, del sistema portuale italiano. L'esercizio provvisorio rappresenta esclusivamente un passaggio tecnico-amministrativo, pienamente conforme all'ordinamento vigente e coerente con una prassi consolidata, applicata da sempre in assenza del completamento di tutti i pareri di competenza. Il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le decisioni rientrano in un iter che prevede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, chiamato a esprimere le valutazioni di natura economico-finanziaria necessarie a garantire una corretta gestione delle risorse pubbliche. L'obiettivo è assicurare la continuità amministrativa degli enti, limitatamente alle spese obbligatorie e indifferibili. Parlare di "commissariamento di fatto" significa proporre una lettura priva di fondamento, che rischia unicamente di generare confusione e allarmismo ingiustificato all'interno del settore portuale e logistico. Porti operativi e sistema stabile. I porti italiani continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti, con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale. Contatta: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Transport Online

Focus

Maritime Cyber Risk: il MIT aggiorna le regole di cybersicurezza per navi e porti

Circolare n. 177/2025: obblighi vincolanti per compagnie di navigazione, porti e autorità marittime. Entrata in vigore dal 1° novembre 2026

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera e l'Autorità NIS Settore Trasporti, ha pubblicato la Circolare Sicurezza della Navigazione Serie Generale n. 177/2025, datata 16 dicembre 2025. Il provvedimento introduce un quadro normativo vincolante in materia di Maritime Cyber Risk, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza informatica di navi, porti e infrastrutture marittime critiche, in un contesto di crescente digitalizzazione del settore.

L'entrata in vigore è fissata al 1° novembre 2026. Un quadro normativo allineato agli standard internazionali. La Circolare 177/2025 si inserisce nel solco delle indicazioni dell'International Maritime Organization e delle principali linee guida internazionali, risultando pienamente coerente con il quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e dal D.lgs. 138/2024. Queste normative includono porti, autorità marittime e operatori del trasporto tra i soggetti essenziali per la cybersicurezza nazionale, rendendo obbligatoria una gestione strutturata del rischio cyber. Digitalizzazione e nuove vulnerabilità. L'uso sempre più diffuso di sistemi digitali di bordo e portuali come ECDIS,

AIS, GMDSS, piattaforme IT/OT, interfacce nave-porto e accessi remoti ha migliorato l'efficienza operativa, ma ha anche ampliato la superficie di attacco informatico. I Computer Based System (CBS), che includono sistemi informativi e operativi, sono oggi centrali nelle operazioni marittime e portuali e rappresentano un potenziale punto critico per la sicurezza della navigazione e la continuità dei servizi logistici. Obblighi per compagnie, porti e autorità. La Circolare stabilisce obblighi e raccomandazioni per: compagnie di navigazione e società di gestione ISM comandanti delle navi, gestori di impianti portuali, autorità marittime competenti. Le misure di cybersicurezza marittima dovranno essere integrate nei Safety Management System (SMS) e nei piani di security, includendo procedure di prevenzione, rilevazione, risposta e ripristino in caso di incidente informatico. Formazione del personale e gestione degli incidenti. Particolare attenzione è riservata alla formazione del personale, con percorsi dedicati a equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT. I sistemi critici dalla propulsione alle comunicazioni, dai sistemi di carico ai servizi VTS dovranno essere sottoposti a valutazioni periodiche basate su analisi del rischio documentate. La gestione degli incidenti cyber dovrà inoltre coordinarsi con gli obblighi di notifica previsti dal D.lgs. 138/2024 verso il CSIRT Italia Cybersicurezza e futuro della navigazione. Il documento estende l'attenzione anche alle tecnologie emergenti, includendo riferimenti ai sistemi autonomi e ai servizi nave-terra impiegati nelle operazioni MASS, riconoscendo le nuove vulnerabilità associate alla navigazione digitale. La cybersicurezza è ormai una componente imprescindibile.



Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità NIS - Settore Trasporti, ha pubblicato la Circolare "Sicurezza della Navigazione - Serie Generale n. 177/2025", datata 16 dicembre 2025. Il provvedimento introduce un quadro normativo vincolante in materia di Maritime Cyber Risk, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza informatica di navi, porti e infrastrutture marittime critiche, in un contesto di crescente digitalizzazione del settore. L'entrata in vigore è fissata al 1° novembre 2026. Un quadro normativo allineato agli standard internazionali. La Circolare 177/2025 si inserisce nel solco delle indicazioni dell'International Maritime Organization e delle principali linee guida internazionali, risultando pienamente coerente con il quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e dal D.lgs. 138/2024. Queste normative includono porti, autorità marittime e operatori del trasporto tra i soggetti essenziali per la cybersicurezza nazionale, rendendo obbligatoria una gestione strutturata del rischio cyber. Digitalizzazione e nuove vulnerabilità. L'uso sempre più diffuso di sistemi digitali di bordo e portuali - come ECDIS, AIS, GMDSS, piattaforme IT/OT, interfacce nave-porto e accessi remoti - ha migliorato l'efficienza operativa, ma ha anche ampliato la superficie di attacco informatico. I Computer Based System (CBS), che includono sistemi informativi e operativi, sono oggi centrali nelle operazioni marittime e portuali e rappresentano un potenziale punto critico per la sicurezza della navigazione e la continuità dei servizi logistici. Obblighi per compagnie, porti e autorità. La Circolare stabilisce obblighi e raccomandazioni per: compagnie di navigazione e società di gestione ISM comandanti delle navi, gestori di impianti portuali, autorità marittime competenti. Le misure di cybersicurezza marittima dovranno essere integrate nei Safety Management System (SMS) e nei piani di security, includendo procedure di

Transport Online

Focus

della sicurezza marittima e della protezione delle infrastrutture critiche, sottolineano il Comando generale della Guardia Costiera e l'Autorità NIS Settore Trasporti. La Circolare n. 177/2025 è disponibile sul sito istituzionale della Guardia Costiera e diventerà pienamente operativa dal 1° novembre 2026 Fonte: Ship2shore.